Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 31 maggio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 21 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

SEMBRA INEVITABILE UN CRUENTO CONFRONTO A PORT STANLEY

Falkland: nessun cedimento Si va allo scontro campale

Si stringe la tenaglia inglese mentre arrivano i rinforzi della 5.a Brigata di fanteria «Colpo di coda» di Buenos Aires con una massiccia offensiva aerea (e forse navale)?

LONDRA — «La grande battaglia delle Malvine si combatterà a Puerto Argentino» (cioè a Port Stanley): questo titolo del quotidiano «La Nacion» esprime l'atmosfera che si respira a Buenos Aires dopo la caduta di Port Darwin e Goose Green e mentre le forze britanniche puntano, con una manovra a tenaglia, verso il capoluogo delle Falkland, difeso da una guarnigione forte di settemila od ottomila uomini.

La consapevolezza della difficile situazione delle forze argentine non spegne dunque l'ardore bellico, e si ha l'impressione che il governo militare di Buenos Aires non intenda in alcun modo deporre le armi, ma si appresti invece a ordinare ai suoi uomini un'accanita resistenza.

Alcune fonti militari lasciano capire, che, da parte argentina, si medita addirittura un'escalation dell'attività bellica, con un'offensiva su grande scala da parte dell'aviazione (rimasta praticamente inattiva negli ultimi tre giorni) per colpire obiettivi navali e terrestri britannici e infliggere quante più perdite possibile all'avversario.

Qualcuno non esclude che, in quest'attacco della disperazione, Buenos Aires decida di impiegare anche la propria marina, rimasta al sicuro durante l'intero conflitto, a costo di subire gravi perdite: riuscire a infliggere un'umiliazione alle forze inglesi con un «colpo di coda» delle forze aeree, ed eventualmente aeronavali, rappresenterebbe per i militari argentini un'indubbia «vittoria morale» nel conflitto.

I giornali argentini pubblicano con grande rilievo il discorso pronunciato sabato dal Presidente Galtieri, il quale ha affermato che la lotta contro la Gran Bretagna continuerà e che, se fosse necessario, alle truppe argentine si uniranno quelle di altri paesi latino-americani e di «altre latitudini del mondo», con un'allusione che a tutti gli osservatori è sembrata rivolta all'Unione Sovietica.

Come una «vittoria diplomatica» argentina viene anche salutata la risoluzione approvata dai paesi membri del Tiar (trattato interamericano di assistenza reciproca) che ha riaffermato la solidarietà continentale con l'Argentina. Anche in questo caso, si tratta di un appoggio morale che però potrebbe, in prospettiva, trasformarsi in appoggio armato.

Dinanzi a queste notizie che Buenos Aires enfatizza, passano quasi sotto silenzio le notizie sulla caduta di Port Darwin e Goose Green (mai ufficialmente annunciata dagli argentini) e anche i bollettini sulle perdite umane nel conflitto, che assommano ormai a 82 morti, 342 dispersi e 106 feriti, secondo il comunicato numero 108 dello stato maggiore congiunto argentino.

Dal teatro delle operazioni le notizie fresche sono scarse e si limitano a confermare l'avanzata lungo due direttrici delle forze inglesi verso Port Stanley. I paracadutisti che hanno conquistato Port Darwin e Goose Green stanno ora puntando verso l'insediamento di Fitzroy, a 20 miglia dal capoluogo, mentre nella parte Nord dell'isola i marines hanno aggirato le due postazioni argentine di Douglas Station e Teal Bay (situate su alture che per il momento viene giudicato inutile espugnare). Ma sul loro cammino gli argentini hanno posto formidabili sbarramenti difensivi, tra cui campi minati e postazioni di artiglieria.

In questo quadro, importanza forse decisiva è destinata ad assumere la 5.a Brigata di fanteria (comprendente guardie scozzesi, guardie gallesi e i famosi Gurkha): dal transatlantico «Queen Elizabeth II» la Brigata sarebbe stata trasferita su navi da sbarco che starebbero per approdare sulle Falkland.

A PAGINA 17

Il Papa a Coventry: «La guerra deve appartenere al passato»

La presa di Goose Green: 1250 prigionieri

LONDRA — *E di 12 soldati uccisi e 31 feriti il bilancio delle perdite inglesi nella battaglia di venerdì per la riconquista di Port Darwin e Goose Green; le perdite argentine sarebbero di 120 tra morti e feriti, mentre ben 1250 sono i difensori argentini che si sono arresi e per i quali i genieri britannici stanno ora approntando in gran fretta un campo di prigionia nella baia Ajax, nei pressi della testa di ponte di San Carlos. Anche la nave da sbarco «Sir Percivale» e una delle navi mercantili requisite verranno usate per ospitare i prigionieri argentini e saranno subito avviate fuori della eona di operazioni.*

Queste e altre notizie sulla battaglia di venerdì, protrattasi per 14 ore, sono state fornite ieri da fonti ufficiali del ministero della difesa di Londra e dai corrispondenti britannici al seguito della task force. Si è appreso che l'attacco contro Port Darwin e Goose Green è stato lanciato quattro ore prima dell'alba, dopo un inutile tentativo di ottenere il rilascio del centinaio di civili residenti nella zona controllata dagli argentini.

L'attacco frontale è stato sferrato dai paracadutisti partiti da Camilla Creek, affiancati da carri armati leggeri e protetti dal bombardamento navale delle postazioni argentine; in precedenza gli elicotteri avevano trasportato commandos di paracadutisti alle spalle della guarnigione argentina di Port Darwin, rivelatasi meno numerosa del previsto, perché una parte dei 1500 uomini che la difendevano fino a qualche giorno prima avevano ricevuto l'ordine di rientrare a Port Stanley.

Port Darwin è stata riconquistata nel corso della mattinata; e i paracadutisti hanno proseguito immediatamente per Goose Green, lasciando a Port Darwin solo alcune sacche di resistenza che sarebbero state eliminate, con più calma, nelle ore successive. La conquista di Goose Green è stata resa più difficile dall'entrata in azione di alcuni aerei «Pucara» specializzati nel combattimento contro forze a terra.

I piccoli caccia argentini hanno lanciato tre ondate successive di attacchi per arrestare l'avanzata delle truppe britanniche verso l'importante pista aerea. Dei sei «Pucara» rimasti a difendere Goose Green (un insediamento con 19 edifici in tutto), ben quattro sono stati però abbattuti da missili anti-aerei «Blowpipe» (sparati a spalla, tipo bazooka). Uno dei piloti argentini è riuscito a catapultarsi dall'abitacolo prima che l'aereo si schiantasse a terra.

Durante la riconquista di Goose Green è avvenuta la morte del tenente colonnello Herbert Jones, una figura quasi leggendaria dell'esercito britannico, conosciuto da tutti con l'iniziale del suo nome: «H». Jones è caduto alla testa dei suoi uomini mentre cercava di eliminare una postazione di mitragliatrici. L'azione è riuscita, salvando l'intera operazione: le mitragliatrici erano infatti collocate in un passaggio obbligato, protetto ai lati dal mare e quindi impossibile da circondare.

Il maggiore Chris Keeble, che lo ha sostituito, è poi entrato in contatto radio con la guarnigione argentina e ha chiesto un incontro con il suo comandante per fissare un incontro «nelle condizioni della bandiera bianca»; l'incontro c'è stato, ed è stata trattata la resa della guarnigione, che è avvenuta in un edificio vicino alla pista aerea con una «dignitosa cerimonia».

Il documento è stato firmato dal vicegenerale di brigata argentino Wilson Doser Pedroza e dal maggiore Keeble; la mancanza di testimoni civili è stata ovviata con la convocazione di due giornalisti britannici, Robert Fox, della «Bbc», e David Norris, del «Daily Mail».

Il comandante argentino ha presentato i suoi ufficiali, ha fatto un breve discorso d'intonazione politica e ha quindi cantato l'inno nazionale argentino assieme ai suoi uomini. Quindi le armi e i berretti dei soldati sono stati gettati al suolo, e la resa è entrata ufficialmente in vigore.

Una delle lezioni della riconquista di Port Darwin — viene sottolineato dagli stessi corrispondenti britannici — è l'insospettata tenacia con cui gli argentini hanno mostrato di saper difendere le posizioni loro affidate. Un'altra lezione è stata la scoperta di «profonde rivalità» esistenti tra i diversi servizi militari.

A seguito delle agitazioni dei poligrafici, oggi «La Cittadella» non esce. Ce ne scusiamo con i lettori.

ULTIMA ORA

Invincible colpita? Londra smentisce

BUENOS AIRES — Fonti militari argentine hanno annunciato, ieri sera, che la portaelicotteri britannica «Invincible» è stata attaccata e colpita dall'aviazione. Londra ha immediatamente smentito l'annuncio affermando seccamente che «non vi è stato alcun incidente, nè un qualche attacco contro la Invincible».

Secondo Buenos Aires, invece, l'attacco sarebbe stato portato contro la portaelicotteri due «Super Etendard» e quattro caccia-bombardieri «Skyhawk». Uno dei missili «Exocet» lanciati da un «Super Etendard» avrebbe raggiunto la nave.

Se la notizia si rivelasse esatta sarebbe un durissimo colpo per la Royal Navy. La «Invincible», infatti, insieme alla portaerei «Hermes», costituisce il cervello e il simbolo della task force.

Va anche tenuto conto che a bordo della «Invincible» è imbarcato, come pilota d'elicotteri, il terzogenito della Regina Elisabetta, principe Andrea.

NOSTRA INTERVISTA AL SEGRETARIO DELLA DC

De Mita: Trieste non deve ricercare l'isolazionismo

Le delusioni della città sono certo comprensibili ma non sono risolte dalle autarchie politiche

Oggi l'on. Ciriaco De Mita, nuovo segretario della Dc, è a Trieste per un intervento elettorale. Ecco il testo dell'intervista che ha concesso al nostro giornale.

— Negli ultimi anni la vita politica triestina è stata caratterizzata dalla presenza di un forte movimento di protesta con accentuata tendenza autonomistica. Qual'è il suo giudizio sull'origine e sui motivi del fenomeno?

Non mi sento di esprimere un giudizio dettagliato sulla situazione di Trieste. Penso che in qualche misura il fenomeno possa essere ricondotto a quello più generale della «riscoperta» delle peculiarità culturali e delle tradizioni locali che sta interessando da circa 15 anni l'Europa e l'Italia.

Ritengo, peraltro, che sulla situazione di Trieste l'impulso più forte sia stato dato dalla delusione patita dalla città per il mancato recupero del ruolo europeo che ha avuto in passato. Fatto, tuttavia, dovuto essenzialmente al mutare profondo della realtà politica ed economica dell'Europa negli ultimi tre decenni.

Delusione certo comprensibile ma che, a mio giudizio, ha trovato uno sbocco sbagliato. Il «melone», infatti, spinge la comunità triestina in direzione di una sorta di autarchia culturale, sociale, economica e politica, mentre i problemi essenziali di Trieste possono trovare risposte adeguate solo in una accentuazione degli indirizzi di politica estera dell'Italia verso i Paesi europei esterni alla Comunità dell'area centro-europea e danubiana. Ciò comporta la piena e convinta partecipazione delle istituzioni e delle forze politiche e sociali di Trieste all'attuazione di quegli indirizzi, e il rifiuto di ogni suggestione isolazionista.

— La città sta subendo le conseguenze politiche di questo fenomeno, che ha provocato fra l'altro l'anticipato ricorso alle urne. Con quali prospettive ed indicazioni la Dc affronta la consultazione elettorale? E quali possono essere le ipotesi per un progetto di governabilità di Trieste?

Coincidono indicazioni politiche generali e motivazioni che derivano dalla specifica situazione triestina. E cioè: la Dc esclude la possibilità di intese di governo con il Pci, e ricerca il massimo di convergenze con i partiti di democrazia laica e socialista. Questa è la prospettiva generale valida anche per Trieste dove la Dc ha escluso la possibilità di intese con la lista «Melone», perché gli indirizzi di questo raggruppamento ed il comportamento dei suoi esponenti, costituiscono una spinta all'allentamento dei legami fra Trieste e l'Italia mentre solo il loro rafforzamento e la loro qualificazione ulteriore possono creare le condizioni migliori per dare risposte tempestive ed adeguate ai problemi tradizionali e nuovi della città.

— Uno dei temi ricorrenti della campagna elettorale, soprattutto da parte della lista autonoma, è costituito dalla polemica con la cosiddetta partitocrazia e quindi anche con la Dc e le coalizioni che per trent'anni hanno amministrato la città. Quali sono le prospettive che la Dc indica per ribattere alle accuse e per recuperare la situazione?

Questa polemica mescola vecchi motivi di sciocco qualunquismo alla constatazione reale della crisi dei grandi partiti di massa di fronte alle profonde trasformazioni della società e delle istituzioni.

La Dc è il partito che per primo ha saputo cogliere pienamente le ragioni di questa crisi ed ha agito in conseguenza. Dall'Assemblea Nazionale di novembre e dall'ultimo Congresso, infatti, sta prendendo forma una nuova Democrazia Cristiana, sempre più attenta a interpretare e rappresentare correttamente le aspirazioni e le istanze delle componenti vitali della società, ed a valorizzarne sistematicamente le energie e le tendenze capaci di contribuire alla crescita civile e sociale della nazione.

Non ho dubbi, pertanto, che la Dc triestina, anche per la spinta innovativa dell'Assemblea Nazionale e del Congresso, sia pienamente in grado di interpretare e rappresentare a livello locale e a livello nazionale le maggiori istanze e aspirazioni della città.

— Quali sono gli impegni che la Dc assume per assicurare a Trieste le condizioni indispensabili a svolgere un ruolo speciale, da sempre riconosciuto, sul terreno economico e culturale, tenuto anche conto della circostanza che talvolta i problemi non sono risolvibili neppure a livello regionale?

Pur nella stretta dei problemi e degli impegni seguiti logicamente alla mia elezione, ho voluto prendere attenta visione del programma che la Dc prospetta agli elettori triestini. Mi sembrano particolarmente apprezzabili le tre direttrici di azione indicate: realizzare il massimo di solidarietà fra tutte le componenti della città; valorizzare, anche sotto il profilo economico, la sua particolare collocazione geografica, nel quadro di una ferma tutela delle caratteristiche dell'ambiente; recuperare il filo conduttore della storia di Trieste, fatta di civiltà, tolleranza, dialogo. Solo esaltando questi valori spirituali, culturali e storici, infatti, sarà possibile realizzare un disegno organico di sviluppo che corrisponda alle attese dei triestini.

Un disegno che la Dc ha articolato in alcuni «progetti» che riguardano l'economia della città (intesi a sviluppare armonicamente le strutture produttive e quelle dei servizi e del porto secondo la naturale vocazione europea di Trieste); la casa e l'ambiente; la cultura (partendo dalla realtà attuale e dalla tradizione di Trieste quale punto di incontro tra la cultura italiana e latina e quella dei Paesi dell'Europa centrale e sud-orientale e dalla rilevanza e dalle prospettive delle sue istituzioni culturali e della ricerca scientifica); dei servizi sociali e del turismo. Progetti che la Dc è impegnata a perfezionare e a realizzare con il concorso sistematico dei cittadini, se avrà consensi tali da aver parte nel governo della città.

— La funzione internazionale di Trieste, verso l'area danubiana e balcanica, rischia oggi di venir compromessa dalle tensioni internazionali e dal raffreddamento dei rapporti anche economici. Qual'è il giudizio della Dc su questa situazione?

Non è retorica, soprattutto in questo momento, dire che la politica internazionale della Dc ha sempre favorito la massima collaborazione in ogni campo tra gli Stati e tra i sistemi di alleanze, quale condizione ineliminabile per la difesa della pace in Europa e nel mondo. In passato questa visione di problemi, comune alle altre forze democratiche, trasferita sul piano operativo della politica estera dell'Italia, ha consentito non solo di realizzare eccezionali risultati per quanto riguarda i rapporti con Jugoslavia e Austria; ma anche di orientare in modo sempre più positivo i rapporti tra la Comunità Europea e le Nazioni dell'area danubiana.

Si tratta di direttive che la Dc considera più che mai attuali per la politica estera dell'Italia e che per quanto dipenderà dal mio partito verranno continuate e sviluppate. E non solo perché esse coincidono con rilevanti interessi specifici del nostro Paese e di quelli dell'area danubiana e centro-europea. Ma anche perché, ripeto, contribuiscono a rafforzare la causa della pace.

—Ed infine, qual è il valore che lei attribuisce al test elettorale del 6 giugno e nel quale il voto di Trieste assume un peso prevalente?

Pur consapevole del fatto che in Italia la componente «politica» è sempre presente in qualche misura anche nelle elezioni amministrative, devo dire con franchezza che non ho mai condiviso la tendenza a considerare «test» politicamente decisivo ogni elezione amministrativa parziale, perché in questo tipo di elezione i fattori locali (significativo il caso di Trieste) esercitano una influenza spesso determinante sul comportamento degli elettori.

Credo, dunque, che anche le elezioni del 6 giugno vadano considerate con realismo, e dunque valutando attentamente tutte le componenti che potranno concorrere a determinare i risultati. Certo, per la Dc i risultati di Trieste saranno oggetto di particolare considerazione. Ma soprattutto per ciò che la città rappresenta per l'Italia, e dunque per il dovere che il mio partito ha di interpretarne e rappresentarne i sentimenti, le inquietudini, le aspirazioni.

DA TRIESTE IL PRESIDENTE RILANCIA L'APPELLO ALLA SOLIDARIETÀ

Nuovo monito di Spadolini alla coalizione Se il governo cadrà, cadrà in Parlamento

La legittima dialettica dei partiti non può ostacolare le funzioni essenziali dell'esecutivo - Segni di peggioramento nella Cee - Attesa per il vertice di Versailles

TRIESTE — Il prossimo vertice a Versailles dei paesi industrializzati, la crisi economica internazionale, le crescenti divaricazioni fra i partiti della coalizione di governo sulle misure antinflazionistiche, il tentativo di annullare con il referendum sulle liquidazioni la politica di contenimento delle indicizzazioni, le nuove misure che dovranno essere adottate dopo Versailles nello spirito di una nuova solidarietà della maggioranza governativa: questi i temi affrontati ieri a Trieste dal presidente del Consiglio, sen. Giovanni Spadolini, in un appello che da qui ha rivolto «al senso di responsabilità di tutte le forze politiche che in questi trentacinque anni hanno concorso in modo determinante a preservare la libertà del Paese e a consentire l'avanzamento sociale».

Un appello che Spadolini presente ieri a Trieste per la campagna elettorale del Pri, ha voluto lanciare di nuovo da questa città, da dove si era rivolto alla Tv a tutti gli italiani lo scorso 31 ottobre e con richiamo al messaggio alla nazione dello scorso Venerdì Santo. E questo perché Trieste — ha detto — «rappresenta ancora per noi quell'idea dell'Italia che vorremmo trasmettere alle nuove generazioni».

Del vertice dei paesi industrializzati che si terrà entro la settimana il presidente Spadolini ha detto che esso rappresenterà «un'occasione unica, per tutte le nazioni maggiormente industrializzate, per definire i mali delle nostre economie e fissare i necessari rimedi.

«A un anno dalla conferenza di Ottawa potremo constatare — ha rilevato — che cosa si è fatto per rispondere alle sfide che investono l'Occidente, dove si è fatto di più e dove si è fatto di meno, e verificare la coscienza effettiva dei singoli paesi partecipanti rispetto alle minacce che hanno ostacolato il funzionamento dei meccanismi di sviluppo, quando non lo hanno inceppato, e che hanno costituito motivo di allarme e di ripensamento».

Dopo aver rilevato che «la situazione della Comunità economica europea ha registrato in un anno motivi di peggioramento anziché di miglioramento» Spadolini ha detto che i disoccupati in Europa sono aumentati da 8 a 10 milioni, mentre la minaccia dell'inflazione non è stata vinta.

«In Italia, durante l'anno che ci divide da Ottawa, non abbiamo mai smarrito la coscienza — ha soggiunto il presidente del Consiglio — del nesso della lotta contro l'inflazione e di quella contro la disoccupazione. Sono stati maggiori i risultati conseguiti nella prima, minori nella seconda; ma gli obiettivi fondamentali sono stati tenacemente perseguiti, in mezzo a difficoltà crescenti, con fenomeni sempre crescenti di divaricazione fra i partiti componenti la stessa coalizione di governo, con crescenti disfunzioni istituzionali, sempre richiamate e denunciate ma sempre scarsamente corrette».

«Ai fattori di destabilizzazione connessi alla situazione economica internazionale e ai suoi riflessi su quella interna (basterebbe pensare alle gravi conseguenze che gli alti tassi d'interesse americani hanno avuto per la politica monetaria ed economica italiana ed europea) si sono aggiunti con la loro forza esplosiva elementi che non potevano essere previsti e valutati allorché il governo formulò il suo programma.

«Basta pensare — ha continuato Spadolini — al capitolo delle liquidazioni, cioè al tentativo di annullare attraverso lo strumento referendario una delle più significative risultanze della politica di contenimento delle indicizzazioni, con la conseguente necessità di provvedere attraverso un provvedimento legislativo adeguato, quello che solo l'altra notte è riuscito a superare anche il "sì" del Senato grazie alla fermezza dimostrata dalla presidenza delle due assemblee e alla compattezza della maggioranza di governo».

«All'indomani di Versailles il governo si assumerà — ha dichiarato Spadolini — tutte le responsabilità connesse agli sviluppi della situazione economico-finanziaria: indicherà le cifre che debbono essere indicate, in tema di indebitamento pubblico, delineando contestualmente i rimedi, che dovranno essere affrontati nello spirito di una nuova solidarietà della maggioranza se vogliamo evitare che gli obiettivi fondamentali (codificati nella mozione motivata di fiducia al governo e già in tanta parte raggiunti nella lotta al terrorismo, nella questione morale e nelle alleanze internazionali) siano compromessi proprio sul punto-chiave della politica economica».

«Tocca al governo adottare tutte le iniziative necessarie per far fronte alla nuova dimensione dei problemi è per superare gli ostacoli che la lentezza perlamentare e le difficoltà interne alla maggioranza hanno via via frapposto, ostacoli che non potevano essere preventivati nel momento della stipulazione del patto maggioritario. L'area del governo non deve in nessun caso, per la logica della coalizione che ci caratterizza, soffocare la legittima dialettica dei partiti, ma neanche tale dialettica può impedire al governo — ha dichiarato Spadolini — di assolvere, e tempestivamente, alle funzioni essenziali per cui un governo è degno di questo nome.

«Una cosa è certa: se il governo dovesse cadere, cadrebbe comunque in Parlamento, non fuori di esso. Questo è un solenne impegno che ho assunto davanti al Presidente Pertini».

«Ci siamo imposti un atteggiamento di prudenza di fronte al dovere di assicurare il varo della legge sulle liquidazioni e di evitare gli effetti devastanti del referendum. Ma ora è giunto il momento — ha concluso il presidente del Consiglio — di rinnovare il grido d'allarme già lanciato il Venerdì Santo, a fronte dell'ulteriore dilatazione del disavanzo pubblico, alla conseguente espansione dei consumi e all'accentuato squilibrio dei nostri conti con l'estero che minacciano di pregiudicare gli investimenti produttivi e di indebolire la capacità di tenuta del nostro sistema.

«La paralisi operativa imposta dai sette mesi richiesti dall'approvazione della legge finanziaria — ha detto Spadolini — ha contribuito a peggiorare il quadro della finanza pubblica. Dobbiamo ora adottare tutte le severe decisioni correttive imposte dalla gravità della situazione».

OGGI LA RELAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

Il «giorno del giudizio» sullo stato dell'economia

ROMA — *Questa mattina, il governatore della Banca d'Italia Azeglio Ciampi leggerà la sua diagnosi sullo stato dell'economia italiana. Le sue «considerazioni finali» sono attese come nessun altro avvenimento della politica economica. La posizione del governatore consente infatti a chi la ricopre di avere i massimi poteri di controllo (e, nei casi di emergenza, d'intervento).*

Nello stesso tempo, al contrario dei ministri, il governatore non ha legami di partito da rispettare, né deve assicurarsi alcun consenso, né deve firmare contratti con controparti. Per questo, il giorno del suo rapporto è sempre stato vissuto come «giorno del giudizio».

Lo scorso anno, Ciampi, alla sua prima relazione dopo la successione a Baffi, mantenne volontariamente un profilo basso. Le sue considerazioni finali si limitarono, in presenza di un governo e di una politica economica che si stavano formando, all'elencazione di tre punti essenziali d'intervento: distacco del Tesoro dalla Banca d'Italia, riduzione del deficit di bilancio e controllo degli automatismi salariali.

Dei tre punti, solo il primo in questi dodici mesi è stato in gran parte realizzato. Gli altri due, malgrado ogni sforzo, sono rimasti nello stato di un anno fa. Nel frattempo ci sono state una svalutazione della lira e una sensibile riduzione delle nostre riserve, che risuoneranno certamente nelle parole di Ciampi.

La relazione viene a cadere in un momento difficile, nel quale si prospetta la necessità di una nuova svolta fiscale per rimettere sotto controllo il deficit pubblico. Tuttavia ancor più drammatico è lo scenario internazionale. Il prossimo fine settimana vedrà il vertice dei paesi industrializzati di Versailles, con le economie occidentali profondamente impantanate in una recessione che sembra senza fine e drammaticamente divise sui possibili rimedi.

In realtà le autorità monetarie di tutti i paesi hanno affrontato negli ultimi due anni una situazione da rianimazione, con inflazione elevatissima e recessione crescente. Una situazione grave, ma anche semplice, curabile con terapie d'urto. Finita la rianimazione, hanno scoperto però che il malato non è affatto guarito. E le cure ora sono da inventare, perché si tratta di rimettere in moto le economie e generare nuova occupazione senza far riesplodere l'inflazione.

Impresa difficile in particolare per l'Italia, che si ritrova sempre l'inflazione più alta tra i paesi industrializzati. Esiste una ricetta della banca d'emissione per imboccare questa strada? Quali sono le condizioni interne perché ciò si realizzi, e quali quelle internazionali? Sono queste le domande alle quali Ciampi, dal suo particolare punto di vista, dovrebbe dare risposta.

VALUTAZIONI USA DEL CONFLITTO

Senza super-portaerei Royal Navy vulnerabile

WASHINGTON — Il conflitto delle Falkland si sta rivelando utile per il Pentagono, che ha cominciato a trarne vantaggio per convincere il riluttante Congresso di Washington a votare forti stanziamenti per il potenziamento della marina statunitense. «Questa guerra porta acqua al mulino dei fautori delle portaerei di grande tonnellaggio» ha affermato il segretario americano alla difesa Caspar Weinberger, il cui ambizioso programma di ammodernamento della «U.S. Navy» ha incontrato finora notevoli resistenze.

Il governo Reagan si sforza di ottenere che, per l'anno finanziario 1983, il Congresso voti lo stanziamento di sei miliardi e 800 milioni di dollari (pari a circa 8850 miliardi di lire) per la costruzione di due nuove portaerei giganti da 93 mila tonnellate della classe «Nimitz», a propulsione nucleare. E la guerra nelle Falkland — si afferma — faciliterà questo obiettivo.

Gli esperti della marina americana ritengono infatti che le gravi perdite subite dalla Royal Navy nelle acque delle Falkland avrebbero potuto essere evitate se la flotta britannica avesse avuto a sua disposizione portaerei giganti come la «Nimitz».

A proposito dell'affondamento del cacciatorpediniere «Sheffield», colpito da un missile «Exocet» lanciato da un aereo «Super Etendard» argentino, il segretario americano alla marina John Lehman ha sottolineato che questa nave era «molto vulnerabile a causa dell'insufficiente protezione aerea».

Al Pentagono si sottolinea che le due portaerei britanniche «Hermes» di 29 mila tonnellate (piuttosto antiquata) e «Invincible» (più moderna, ma di sole 20 mila tonnellate) sono ben lungi dal poter fornire alla flotta la stessa copertura aerea assicurata da una portaerei gigante americana di oltre 90 mila tonnellate, che può imbarcare oltre 90 aerei.

«Un aereo argentino non sarebbe potuto arrivare così vicino a una delle nostre navi per colpirla» ha detto Lehman. Le portaerei statunitensi trasportano infatti caccia intercettatori «F-14», muniti di missili «Phoenix», che sono capaci di colpire simultaneamente sei obiettivi diversi.

L'ammiraglio Thomas Hayward, capo di stato maggiore della marina degli Stati Uniti, afferma che la Gran Bretagna ha compiuto «un grave errore di calcolo».

I marines e l'elefante marino



Georgia del Sud — Sulla prima isola riconquistata dagli inglesi una pattuglia di marines incontra un elefante marino, uno dei pochi simboli di vita sull'isola desolata

I NODI DELLA NOSTRA ECONOMIA BANCO DI PROVA PER SPADOLINI

Ruota attorno alle cifre il dibattito preelettorale

De Mita ribadisce il sostegno al governo - Craxi invece parla ancora di «verifica»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sorte del governo è legata alla capacità di affrontare e risolvere i nodi che stanno strozzando la nostra economia. A una settimana dal voto amministrativo che interesserà quasi un milione di elettori, il dibattito politico ruota tutto attorno alle cifre che segnano il fallimento dello sforzo di contenere il deficit pubblico al di sotto dei cinquantamila miliardi.

Spadolini lamenta difficoltà interne alla maggioranza, Longo parla di previsioni errate (i ministri economici appartengono ad altri partiti) e di decisioni contraddittorie. Craxi illustra un quadro preoccupante, Andreotti annuncia lo sfondamento di un altro tetto, quello dei due milioni di disoccupati.

È il momento dei bilanci e i partiti stanno aggiustando le distanze in vista della verifica che dovrà stabilire se esistono le condizioni per rilanciare la collaborazione all'interno della maggioranza con nuovi programmi e impegno più deciso. C'è, inutile negarlo, il ricatto continuo di giocare la carta delle elezioni anticipate.

Di fronte alle difficoltà crescenti la tentazione di rompere le alleanze e battere la strada della ricerca di nuovi consensi può essere forte. Tanto forte da indurre a qualche gioco d'azzardo. Così non manca chi lancia messaggi in codice, fa capire che non ha paura e che se dal voto parziale di domenica prossima arriveranno segnali promettenti la crisi di governo e lo scioglimento delle Camere saranno davvero vicini.

A un segretario socialista molto attivo in questo senso, fa riscontro quello democristiano che ancora ieri ha ribadito il sostegno del suo partito al governo pentapartito. «La ripulsa democristiana alle elezioni anticipate — ha detto De Mita — è senza equivoci. Le elezioni scandiscono lo svolgersi della vita politica in una democrazia. Non debbono mai trasformarsi in occasione di equivoco e di confusione. E che cosa sarebbero senza l'indicazione di una prospettiva politica nuova sulla quale chiamare con chiarezza gli elettori ad esprimersi? Si trasformerebbero in una rissa confusa e ambigua tra partiti

Il segretario democristiano ha poi respinto le polemiche «pretestuose» di quei partiti che chiedono ancora un chiarimento sui rapporti con il partito comunista. De Mita ha rivendicato la coerenza dell'atteggiamento democristiano e ha sostenuto che semmai sono «altri partiti a dover valutare la coerenza degli atteggiamenti che talvolta appaiono ambigui e dettati da calcoli opportunistici e di potere nella scelta delle alleanze sul piano locale».

L'invito a un atteggiamento «responsabile» è accolto da Craxi. «Posso assicurare — ha detto ieri — che se ci saranno le condizioni politiche per una verifica utile all'azione del Parlamento e del governo, noi non ci attarderemo a disputare di formule o di bizantinismi politici ma andremo al cuore del problema odierno che è principalmente economico e sociale.

C'è in Italia — ha aggiunto — una questione che riguarda la condizione di vita, il benessere, la sicurezza e l'avvenire di larghe fasce di cittadini. Attorno a essa misureremo la volontà di cambiamento e i propositi riformatori che vengono annunciati».

Una dichiarazione di buona volontà che non significa, però, disponibilità a mantenere in vita a ogni costo questa legislatura. «I socialisti — ha detto Craxi — non hanno una ragione specifica per volere elezioni politiche anticipate ma non sono disposti a sopportare il peso di situazioni che hanno fatto emergere aspetti di ambiguità, di situazioni di puro logoramento, di polemica e di ostilità strisciante».

Contro l'avventura della crisi sono anche i liberali. «Perché la verifica non abbia un significato oscuro e minaccioso — ha detto il vicesegretario Biondi — occorre che i cinque partiti della coalizione forniscano la prova chiara che l'emergenza non è l'unico collante che li tiene uniti, ma che motivi ben più rilevanti di carattere internazionale e interno sono alla base del loro accordo».

Tommaso Genisio

IL CONGRESSO DELLA STAMPA CATTOLICA

Un codice morale per il giornalista

È la proposta di Piccoli a chiusura dei lavori

ROMA — Elaborare un vero e proprio codice morale dell'informazione: questa la proposta fatta dal presidente dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana), Flaminio Piccoli, nel suo intervento di chiusura dell'ottavo congresso dell'organizzazione. Il codice è da intendersi, secondo Piccoli, come «una sintesi rinnovata — sulla base di alcuni valori ritenuti comuni a tutti e a tutte le aree culturali — di modelli, di norme di comportamento e di lealtà professionale» che tengano conto delle trasformazioni radicali provocate dai mezzi di comunicazione di massa.

Piccoli ha messo in risalto il valore di questo congresso «che ha posto — ha detto — al centro dei nuovi impegni dell'Ucsi lo sforzo di elaborazione di un progetto cristiano per i mass-media».

Dopo alcuni interventi, tra i quali quello di Giampaolo Cresci, il congresso si è concluso con l'elezione del nuovo consiglio nazionale (che dovrà ora esprimere i nuovi dirigenti, fra cui il presidente e il segretario centrale) e con l'approvazione all'unanimità di un documento.

In esso l'assemblea «ribadisce l'identità ecclesiale dell'Ucsi e si riconosce nell'analisi condotta dai vescovi italiani sulla situazione del nostro paese, che attraversa un momento di crisi e di ripensamento dei valori».

LE INDAGINI PORTANO ALLA BASE MISSILISTICA

C'è Comiso al centro del delitto La Torre

Il pacifismo disturbava gli interessi economici della mafia

ROMA — C'è una base missilistica che deve sorgere in un paese della Sicilia. C'è un segretario comunista che mette in allarme la regione sugli interessi che la mafia va tessendo su questa base. Nasce un grande movimento civile e d'opinione per la pace e contro i missili la cui portata e consistenza aprono nuove prospettive di collaborazione politica, una vera minaccia per interessi ed equilibri consolidati.

È una mattina di aprile il segretario comunista, Pio La Torre, e il suo autista Rosario Di Salvo, finiscono sotto i colpi della mafia in una via del centro di Palermo.

In questo «contesto» sembra essere maturato l'omicidio di un mese fa. Una strada dell'inchiesta sull'assassinio di La Torre porta infatti a Comiso, agli interessi di boss e cosche a una grande base militare nella Sicilia sud-orientale, al movimento di soldi che comporta l'arrivo di contingenti americani. La Torre, insomma, aveva visto giusto e per questo hanno pensato di chiudergli gli occhi.

Comiso è infatti il capitolo centrale dell'inchiesta che carabinieri e Guardia di finanza hanno appena concluso e che questa settimana arriverà sul tavolo dei magistrati che guidano le indagini, Luigi Croce e Giuseppe Pignatone. I riscontri non mancano e sono stati raccolti da un gruppo di sottufficiali dei carabinieri guidati da un ufficiale.

Per giorni questi uomini hanno spulciato le carte negli uffici comunali, catastali e nelle conservatorie del registro di Comiso e di altri centri limitrofi: Vittoria, Acate, Santa Croce Camerina. Risultato: gruppi imprenditoriali e finanziari di dubbia origine, clan mafiosi hanno acquistato aree edificabili, imprese agricole della zona per decine di miliardi.

Questa operazione, condotta da Palermo, è cominciata anni fa quando alcuni boss della mafia delle province occidentali furono inviati al soggiorno obbligato nella Sicilia sud-orientale.

Dopo l'annuncio ufficiale che a Comiso sarebbe sorta la base missilistica le operazioni di acquisto si sono moltiplicate, innescando anche episodi di criminalità comune spicciola: il proprietario di un locale pubblico di Comiso che s'è rifiutato di cederlo è stato «avvisato» con un paio di bombe. Messi insieme questi e altri particolari è stato possibile cominciare a unire i tasselli del mosaico in cui è maturata la decisione di togliere di mezzo La Torre.

Però l'attenzione dei magistrati è anche appuntata sull'aspetto politico della vicenda. La Torre era il principale animatore del movimento per la pace siciliano. Per la prima volta dal dopoguerra s'era così sviluppata un'ampia alleanza politica che andava dalle forze sindacali a quelle cattoliche, contro i missili a Comiso sono state raccolte quasi un milione di firme, in grado di ostacolare non solo l'infiltrazione mafiosa nel Ragusano ma di creare una consapevolezza civile nuova, che avrebbe disturbato gli interessi economici e politici della mafia.

L. S.

IL TERRORISTA FERITO NELLA SPARATORIA A TRASTEVERE

Capuano doveva ricostituire la colonna romana delle Br

Era da poco ai vertici dell'organizzazione - Il gruppo era da tempo sorvegliato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I quattro terroristi delle Brigate rosse protagonisti del conflitto a fuoco con i carabinieri avvenuto sabato sera nel quartiere di Trastevere, da tempo erano controllati dagli investigatori. Evidentemente, l'impatto con la «gazzella» dei carabinieri in via della Lungaretta, a poche centinaia di metri dal carcere di Regina Coeli, è stato determinato dal loro tentativo di sottrarsi alla sorveglianza.

Intanto prende sempre più corpo, mentre si delineano i particolari sui due terroristi arrestati, l'ipotesi che fra i due brigatisti fuggiaschi ci fosse Barbara Balzarani. Il quartetto alla vista dei militari si sarebbe diviso aprendo il fuoco contro i militi dell'Arma che, rispondendo prontamente al fuoco, hanno ferito uno dei terroristi, Marcello Capuano, 26 anni, altrettanti da scontare per il sequestro del generale Dozier.

Durante la sparatoria è stato anche colpito un passante, Stefano Pellegrini, 47 anni, ricoverato all'ospedale San Camillo per una grave ferita all'occhio destro, che ha consigliato i sanitari a riservarsi la prognosi.

Le condizioni di Capuano, invece, colpito da tre proiettili, sono leggermente migliorate anche se permangono gravi. I sanitari si sono presi altre 48 ore di tempo prima di sciogliere la prognosi.

Come detto, il passato di Marcello Capuano è stato ricostruito abbastanza facilmente dagli inquirenti mentre qualche dubbio permane sulla ragazza arrestata. Ha detto di chiamarsi Silvia Cappelli, ma c'è ancora il sospetto che possa aver fornito un nome falso.

Marcello Capuano, romano, da poco più di un anno nelle file dell'ala militarista, dopo una prima adesione al gruppo di Senzani, da poco tempo era assurto ai vertici dell'organizzazione terroristica. Entrato nel partito armato nel 1978, ne era diventato un «regolare» solo alla fine dell'80 partecipando al sequestro del giudice Giovanni D'Urso.

Con l'arresto di Mario Moretti, partecipa alla fondazione della colonna 28 Marzo.

A fare per la prima volta il nome di Capuano è proprio Antonio Savasta, che lo indica come componente il gruppo che ha rapito Dozier e per questo il terrorista arrestato sabato sera si becca 26 anni e mezzo di carcere. Sempre Savasta lo chiama in causa per il pomeriggio di fuoco del 19 giugno scorso a Roma quando nel giro di poche ore le Br uccisero il commissario di Primavalle, Sebastiano Vinci, spararono al legale di Patrizio Peci e al titolare di una società di distribuzione libraria.

Proprio a Capuano, secondo gli inquirenti, sarebbe stato affidato il compito di ricostruire la colonna romana militarista delle Br.

R. R.

Il preparato anti-tumori Bonifacio sarà inviato negli Usa per controlli

ROMA — Il ministero della Sanità ha reso noto in un comunicato che «il centro studi del ministero ha esaminato attentamente le proposte formulate dalla commissione di studio per l'accertamento delle proprietà terapeutiche del "preparato Bonifacio"».

In pieno accordo con il prof. Enzo Bonmassar, presidente della suddetta commissione, il comitato direttivo del centro studi ha manifestato la necessità prioritaria di inquadrare la sperimentazione del prodotto nell'ambito di protocolli internazionali.

A questo fine è stato deciso di avvalersi anche del contributo del «National cancer institutes» degli Stati Uniti (che esamina gratuitamente ogni prodotto o sostanza cui sia stata attribuita una qualche possibile efficacia nella terapia antitumorale) in rapporto alla necessità di pervenire ad un risultato suffragato dalle più rigorose metodiche scientifiche.

IL GIUDICE LAMBERTI INVESTIGAVA SULL'ORGANIZZAZIONE

Salerno: il tragico agguato una vendetta della camorra

Si indaga però anche in altri ambienti, tra cui quello dei rapimenti

SALERNO — Per gli investigatori non vi sono dubbi: l'agguato avvenuto sabato pomeriggio a Cava dei Tirreni, nel quale è rimasto ferito il procuratore capo della Repubblica di Sala Consilina, Alfonso Lamberti, di 54 anni, ed è stata uccisa sua figlia, Simonetta, di 12 anni è di chiaro stampo camorristico.

Le modalità dell'agguato, la mancanza di rivendicazioni successive all'atto criminoso e il ritrovamento avvenuto la scorsa notte di una delle automobili utilizzate dal «commando», completamente carbonizzata, confermerebbero l'ipotesi degli inquirenti.

Alfonso Lamberti, nativo di Cava dei Tirreni, è da circa un anno procuratore capo della Repubblica di Sala Consilina e da alcuni mesi è «in applicazione» presso la procura generale di Salerno con incarichi speciali.

Da indiscrezioni trapelate sembra che al magistrato cavese fosse stato affidato il compito di scoprire gli interessi che hanno indotto la camorra a concentrare la propria attività nella zona a Sud di Salerno.

Ma non è solo questa l'ipotesi che polizia e carabinieri nelle indagini dirette dal procuratore capo della Repubblica di Salerno, dott. Gelormini, stanno vagliando. Non va esclusa, tra l'altro, l'ipotesi di una vendetta da parte di un pregiudicato, giudicato e condannato proprio in seguito alle indagini condotte dal magistrato cavese.

Tra l'altro, Alfonso Lamberti aveva identificato e fatto arrestare tutti i componenti della banda che il 2 novembre 1977 sequestrò a Vietri sul Mare, Mario Amabile, padre del parlamentare democristiano Giovanni.

Proprio in questi giorni si è concluso il processo di appello nel corso del quale i giudici hanno confermato le severe condanne inflitte già in primo grado agli imputati. All'indomani dell'omicidio di Nicola Giacumbi, il magistrato salernitano ucciso dalle «Brigate rosse» il 16 marzo 1980, a Lamberti fu assegnata, oltre ad un'automobile blindata, una scorta che aveva il compito di seguirlo dappertutto.

Polizia e carabinieri hanno ricostruito le fasi dell'agguato. Lamberti e la figlia Simonetta stavano tornando da Vietri sul Mare dove si erano recati a fare il bagno.

Sulla statale «18», all'altezza di un bar, la «Bmw» a bordo della quale padre e figlia si trovavano è stata superata da una Fiat «127» di colore bianco con a bordo due persone. Il conducente di questa autovettura ha bruscamente rallentato costringendo Lamberti a fermare il proprio automezzo. Quasi contemporaneamente la «Bmw» è stata avvicinata da una «Audi», con a bordo altre due persone, una delle quali — quella che sedeva a fianco del conducente — estratta una pistola (una calibro «38 special») ha sparato contro il magistrato. Un proiettile ha ferito di striscio alla nuca Lamberti; un altro lo ha colpito alla spalla sinistra. Altri tre poiettili non hanno invece raggiunto il bersaglio, mentre il sesto ha colpito al capo, trapassandoglielo, la piccola Simonetta.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	43	50	16	7	39
CAGLIARI	51	30	6	90	29
FIRENZE	5	63	64	46	42
GENOVA	83	38	8	86	71
MILANO	49	77	45	5	11
NAPOLI	89	50	51	59	20
PALERMO	15	82	50	37	79
ROMA	89	74	65	71	77
TORINO	29	45	18	88	74
VENEZIA	83	70	30	40	17

Colonna «Enalotto»
X X 1 2 X 2 1 2 1 2 X 2

In totale ci sono stati 9 undici e 204 dieci. A Gorizia 7 dieci; a Trieste 17 dieci; a Pordenone 14 dieci; a Udine 1 undici e 41 dieci.

È morto Bettiol uno dei padri della Costituzione

PADOVA — È morto nell'ospedale di Padova, dove era stato ricoverato sabato mattina per disturbi cardiaci, il senatore Giuseppe Bettiol, docente universitario e parlamentare (Dc) alla Costituente, dove aveva redatto il preambolo penalistico della Carta costituzionale.

Nato il 26-9-1907 a Gradisca, Bettiol si laureò in legge all'Università cattolica di Milano e a soli 22 anni ebbe la prima cattedra a Cagliari. Nel 1943 passò all'Università di Padova, per insegnare diritto penale. Al giurista, che fondò tra l'altro le Università di Mogadiscio e dell'Asmara, quindici atenei sudamericani conferirono la laurea «honoris causa». Durante la sua trentennale attività politica fu ministro della Pubblica istruzione e per i rapporti con il Parlamento, e ultimamente parlamentare europeo.

LIQUIDAZIONI: OGGI PERTINI FIRMA LA NUOVA LEGGE

Ora il destino del referendum è nelle mani della Cassazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi il Presidente Pertini firmerà, come vuole la prassi, il disegno di legge sulle liquidazioni approvato definitivamente dal Senato sabato sera. Inizia con questa firma del Capo dello Stato la seconda e forse più delicata fase dell'iter di questi cinque articoli che nell'intenzione del governo, dovrebbero scongiurare il pericolo del referendum.

Il parere definitivo sulla legittimità del voto referendario dovranno darlo i giudici della Corte di cassazione. Per far questo però è necessario che il testo della legge venga pubblicato sulla Gazzetta ufficiale: solo così il testo diventerebbe legge dello stato a tutti gli effetti.

È quindi molto probabile che per accelerare ulteriormente i tempi e lasciare spazio all'analisi dei giudici, che venga accelerata la pratica di pubblicazione fin da domani magari facendo pervenire in via informale ai membri della Corte di cassazione il testo.

Quale responso daranno i giudici? Mentre la macchina referendaria continua a marciare a pieno ritmo, sono nati alcuni dubbi sul responso della Corte e sulla possibilità che effettivamente il testo approvato dal Senato possa scongiurare il referendum. Sono dubbi legati al filo della logica giuridica, anche se ci si chiede com'è possibile che il governo non si sia eventualmente tutelato adeguatamente sul piano strettamente legale. E l'ultimo «battage» di Democrazia proletaria è incentrato proprio su questo giudizio che darà la Corte costituzionale.

Quando si avrà comunque una risposta definitiva? È certo che i giudici si prenderanno tutto il tempo necessario anche perché a rigor di legge la Corte di cassazione può far conoscere le sue decisioni entro le 24 del 12 giugno prossimo. Cioè a dodici ore dall'eventuale apertura dei seggi elettorali.

Probabilmente non si aspetterà l'ultimo minuto anche perché ciò significherebbe gettare dalla finestra altri soldi, quelli necessari proprio a impiantare le sedi di voto. Ci sarebbe anche da affrontare il problema dell'eventuale chiusura anticipata di alcune scuole e forse anche della possibilità, in caso di risposta negativa della Corte, di ristampare le schede elettorali. Una macchina burocratica quindi che verrebbe sottoposta a uno sforzo forse superiore alle sue possibilità.

Molto più probabile che nel giro di due o tre giorni i giudici della Corte di cassazione possano far conoscere la loro sentenza.

«Non capisco certe sottovalutazioni dei risultati ottenuti con l'approvazione della legge di riforma delle liquidazioni». Lo ha detto il segretario confederale Giampiero Sambucini (Uil). «Anche se non tutte le richieste del sindacato sono state accolte — ha continuato Sambucini — non c'è dubbio che, attraverso la nostra pressione e la nostra iniziativa siamo riusciti a introdurre importantissimi miglioramenti al testo originario».

Soprattutto, secondo Sambucini, è stato importante aver conquistato la trimestralizzazione della contingenza sulle pensioni, ciò significa aver migliorato del 30 per cento l'attuale meccanismo della contingenza per circa 14 milioni di pensionati.

Piuttosto, per quanti hanno concluso il lavoro tra il 1977 e giugno di quest'anno senza beneficiare né dell'adeguamento delle pensioni all'80 per cento dell'ultima retribuzione, né del reinserimento nella liquidazione della contingenza congelata, ma soltanto della trimestralizzazione della scala mobile, la Uil intende porre con forza l'esigenza di garantire loro, nei modi da individuare e verificare rapidamente, un congruo miglioramento delle pensioni in godimento.

«A ogni modo, ora che la legge sulle liquidazioni è approvata ed è quindi certa la sua incidenza sulla dinamica del costo del lavoro, — ha concluso Sambucini — la Confindustria non ha più alibi al suo rifiuto di aprire le trattative per il rinnovo dei contratti.

R. R.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

I vescovi veneti: troppo spesso la pace viene umiliata

PADOVA — I vescovi del Triveneto, riuniti negli esercizi spirituali in preparazione della festa di Pentecoste, nell'apprendere l'intenzione del Papa di recarsi in Argentina dopo l'Inghilterra, hanno rinnovato la loro piena adesione alla sua iniziativa tesa a riportare la pace nel mondo e in particolare tra i due paesi, in conflitto per le isole Falkland.

I vescovi sottolineano inoltre che la pace, pur da tutti invocata, è «troppo spesso umuliata ed offesa sia all'interno dei singoli paesi, dove permangono gravi tensioni e violenze, sia nei rapporti tra le diverse nazioni».

I vescovi del Triveneto, a proposito del conflitto per le Falkland, pur non entrando nel merito della questione, insistono nell'invito a far prevalere la logica della ragione su quella della forza, sollecitando tutti a pregare e a fare tutto il possibile perché la pace «torni a rasserenare i nostri giorni».

LE GUIDE VALDOSTANE SALITE A 8596 METRI

Festosa accoglienza a Linate agli «eroi» del Kanchenjunga

MILANO — «Il bilancio è indubbiamente positivo, l'unico rammarico è che non tutti hanno potuto esprimersi. Eravamo pronti a fare qualcosa di più, portare in vetta almeno sei-sette guide, invece il tempo infame ci ha creato molti problemi e così la cima è stata conquistata il 2 maggio da Squinobal e Menabreaz. Ma siamo tutti soddisfatti».

Franco Garda, 54 anni, capo della spedizione delle guide valdostane al Kanchenjunga (8.596 metri, terza vetta del mondo), è sistemato su una comoda poltrona dell'aeroporto di Linate e tira le somme degli 89 giorni di questa avventura «che — dice — darà i suoi frutti in avvenire e che abbiamo tentato per verificare se era alla nostra portata fare un ottomila senza ossigeno o se queste erano imprese solo da vedettes. Abbiamo dimostrato di potercela fare con un semplice staff di guide: e non abbiamo creato vedettes».

Viene facile pensare a un riferimento a Reinhold Messner, il più famoso alpinista italiano, che ha conquistato la stessa vetta, quattro giorni dopo, attraverso un altro versante, quello Nord, senza l'ausilio di respiratori. Anche Oreste Squinobal, 39 anni, di Cervinia, è arrivato in vetta senza far uso di ossegno, lui e lo sherpa Na Tempa, mentre Innocenzo Menabreaz, pure trentanovenne, di Valtournanche, ha utilizzato il respiratore negli ultimi 400 metri di ascesa, lasciandolo più lassù.

«Ha dovuto farne uso anche perché era quello che aveva lavorato di più nell'allestimento dei campi», sembra quasi volerlo «scusare» il capo-spedizione. Ma non c'è tempo per accenni polemici.

A Linate c'è solo aria di festa, con i parenti, gli amici e le autorità valdostane, che hanno invaso l'aerostazione in attesa del volo Lufthansa da Francoforte che porta a casa i «reduci» dal Nepal. E, quando sbucano all'esterno, non resistono alla tentazione di portare in trionfo almeno i due vincitori della cima.

Aria di festa per un'impresa di rilevante portata, anche se quella cima, prima che dai valdostani, era stata raggiunta da diverse altre spedizioni.

Un'impresa nata tra molte incertezze (lo sponsor principale diede forfait a tre mesi dalla partenza), poi l'aiuto dell'assessorato regionale al turismo, e finalmente la partenza e l'avvio dell'avventura che ha coinvolto 14 guide, 10 sherpa, 300 portatori.

Ma non erano finiti i guai: il maltempo ha imperversato per quasi un mese, intorno al 25 aprile, quando già era stato allestito il terzo campo a quota 7.200, c'è stata la tentazione di piantare lì e tornare a casa.

Poi uno squarcio di sereno, qualche giorno di tregua e via per l'attacco finale. Anziché i sei-sette protagonisti, solo tre. «Abbiamo ragionato, abbiamo dovuto fare delle scelte, questo è stato il rammarico», dice Garda. La scelta è caduta su Squinobal, Menabreaz e su Eliseo Cheney, accompagnati da Na Tempa e An Chopa, due fratelli sherpa. Ma Cheney, con An Chopa, è stato costretto a rinunciare a 400 metri dalla vetta.

«Stanchezza e fame», racconta adesso. Così in cima sono arrivati Squinobal («Il momento più difficile è stato quando si è trattato di decidere se proseguire senza ossigeno»), Menabreaz (con il respiratore) e l'altro sherpa. Erano le 16.20 del 2 maggio,

In vetta sono rimasti pochi minuti ma Menabreaz ha avuto tempo per rimediare alla «lesione dei tessuti delle dita che tuttavia non dovrebbe portare a gravi amputazioni», come assicura il medico Giuliano Sciandra. Colpa del freddo di lassù (meno 30, in quel momento) e di un'imprudenza. Menabreaz si è tolto i guanti per cercare di azionare una cinepresa: tanto è bastato. Questo inconveniente, qualche bronchite e una broncopolmonite con complicazioni sono stati i momenti di maggior lavoro per il medico. Ma alla fine sono tornati tutti vivi e vegeti a raccogliere il trionfo della loro gente.

AL SENATO SI DISCUTERÀ UNA VECCHIA PROPOSTA SOCIALISTA

Qualcosa si muove: i politici promettono una legge per creare nuove case da gioco

MILANO — Non ci sono dubbi: si tratta di un notevole passo avanti. La commissione affari costituzionali del Senato si è impegnata infatti a porre in discussione entro la fine di giugno la proposta di legge del sen. Balsacchi sull'istituzione di nuove case da gioco. La notizia è arrivata all'improvviso ed è stata accolta con entusiasmo al convegno nazionale sulla regolamentazione delle case da gioco che si è svolto a Salice Terme, in provincia di Pavia, il 28 e 29 maggio.

Sembra raggiunto quindi lo scopo del comitato promotore che si proponeva con questo convegno di smuovere un certo torpore legislativo a causa del quale il progetto di legge giaceva da tempo al Senato. Al termine del convegno il comitato si è impegnato ad inviare ufficialmente al ministero degli interni, alla commissione affari costituzionali ed ai gruppi politici della Camera del Senato alcune proposte di emendamenti al disegno di legge del senatore del Psi.

Il progetto prevede infatti l'istituzione di una casa da gioco per regione, mentre i membri del comitato si stanno battendo per il riconoscimento dei diritti storici di quei comuni che in passato sono già stati sedi di un casinò: ne fanno parte, tra gli altri, Grado, Merano e Rapallo.

A questo proposito nel corso della sua relazione introduttiva, Enzo Tintori, presidente del comitato, aveva ricordato il caso emblematico di Bagni di Lucca. Nel 1837 Carlo Lodovico di Borbone, con un decreto in deroga al regolamento penale del tempo, autorizzò tale Carlo Adriano Mathis di Parigi a costruire quella che sarebbe diventata la prima casa da gioco «legalizzata» d'Europa.

Lo scorso settembre, appellandosi proprio all'eccezionalità di quel decreto e ritenendolo tutt'ora valido, il sindaco di Bagni di Lucca ordinò di far riaprire i battenti del casinò, che solamente 25 minuti più tardi vennero fatti richiudere dalla polizia, intervenuta precipitosamente.

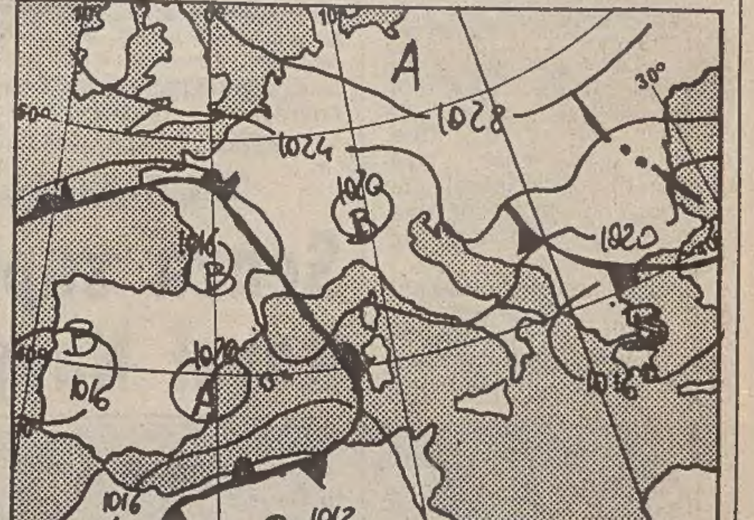
«Tutto questo avviene — aveva ricordato Enzo Tintori nella sua relazione — mentre i 4 casinò "ufficiali" esistenti in Italia, vale a dire Sanremo, Campione, Venezia, Saint Vincent, funzionano solo grazie ad autorizzazioni ministeriali illegittime e prive di qualsiasi base giuridica».

Al comitato non ci si arrende, ancora confortati in queste tesi anche da Massimo Severo Giannini, che ha fatto pervenire al convegno una memoria sull'argomento. D'altra parte anche la Corte costituzionale è stata investita dal problema con un'ordinanza del giudice conciliatore di Sorrento che ha appunto sollevato il problema dell'incostituzionalità del casinò di Sanremo.

Nei due giorni di dibattito è emerso l'anacronismo della situazione italiana, quando il gioco d'azzardo raggiunge un giro d'affari di 3 mila miliardi. È stata ribadita la funzione positiva esercitata dalle case da gioco in campo economico e turistico, proprio oggi che gli italiani continuano a lasciare miliardi nelle case da gioco straniere. «Non ci stancheremo di sollecitare il Parlamento, e siamo pronti anche ad azioni clamorose»: è il grido di battaglia dei congressisti.

Francesca Avon

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alta pressione. Locali condizioni di instabilità sul settore nord occidentale, sulla Sardegna, al Centro e al Sud della penisola.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti sul settore nord occidentale. Nelle ore centrali della giornata sviluppi di cumuli sulle zone interne del Centro e del Sud della penisola con possibilità di isolati temporali. Foschie e locali banchi di nebbia di notte nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve diminuzione sul versante centro meridionale adriatico.

Venti: deboli di levante con qualche rinforzo da Nord sulla Puglia.

Mari: mosso l'Adriatico meridionale, quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 25; Bolzano 15, 28; Verona 17, 26; Venezia 16, 25; Milano 16, 24; Torino 19, 25; Cuneo 14, 19; Genova 20, 28; Bologna 15, 25; Firenze 17, 28; Pisa 15, 29; Falconara 14, 22; Perugia 15, 22; Pescara 15, 24; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 16, 29; Fiumicino 15, 29; Campobasso 14, 21; Bari 16, 24; Napoli 19, 28; Potenza 12, 20; Santa Maria di Leuca 18, 28; Reggio Calabria 21, 28; Messina 19, 25; Palermo 19, 23; Catania 14, 28; Alghero 16, 28; Cagliari 14, 26.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 10, 25; Atene s. 15, 20; Bangkok s. 27, 33; Belgrado n. 15, 21; Berlino s. 10, 22; Bruxelles s. 13, 25; Buenos Aires s. 9, 20; Copenaghen s. 10, 17; Francoforte s. 10, 21; Ginevra n. 12, 21; Helsinki s. 8, 18; Hongkong n. 24, 28; Gerusalemme s. 13, 24; Lisbona n. 15, 19; Londra s. 12, 23; Madrid n. 10, 22; Montreal p. 16, 27; Mosca n. 12, 26; Nuova Delhi s. 25, 40; New York n. 15, 23; Oslo s. 9, 21; Parigi s. 14, 23; Pechino s. 21, 30; Rio de Janeiro s. 15, 24; San Francesco n. 10, 14; Stoccolma s. 14, 20; Sydney s. 15, 24; Tokio n. 21, 25.

LETTERE INEDITE DI PREZZOLINI

Questo scrisse il mio maestro

L'eco delle celebrazioni centenarie in onore di Giuseppe Prezzolini ha avuto vasta risonanza nel mondo della cultura. Sono stati subito promossi convegni internazionali (a Lugano, Pescia, Vietri sul Mare), mostre (a Firenze), sono uscite pubblicazioni critiche. L'ago dell'interesse quindi si è spostato dall'elemento biografico — pur così ricco di motivi altamente educativi — al settore ideologico. Quasi una rivelazione.

Ridurre a sistema il pensiero di Prezzolini è un'impresa difficile, se non impossibile, per la sua vasta ed eterogenea produzione come scrittore e come giornalista. Da circa un secolo egli esercita l'umile funzione del cronista accorto e fedele cui però non è negato, al di là di registrare fatti e personaggi, lo studio stimolante del tessuto connettivo di cause ed effetti nella visione unitaria della storia, di tutta la storia.

In qualità di scrittore, inoltre, Prezzolini non ha scelto il romanzo, il racconto, la poesia, per rifletterví il pensiero e le mode del tempo, ma i generi letterari più immediati: la diaristica, la saggistica, il reportage, il carteggio, l'articolo critico degli avvenimenti di cronaca dal loro nascere al loro evolversi, con tutte le implicazioni e i risvolti meno appariscenti, le assurdità e le contraddizioni, le funzioni e i sortilegi, i dispotismi, fino a intuirne, a volte, con innato senso profetico, le conclusioni più o meno tragiche, più o meno liete. Un giornalista nato, Prezzolini, un giornalista completo.

E in più uno storico. Non tanto d'archivio, quanto operante sensibilmente nell'immensa dimensione della realtà; uno storico che accosta pagine vecchie a pagine nuove, che dà di tutto e di tutti un'interpretazione sostanziale, caratteriale, la meno corrente e accomodante, non per il gusto di dissentire, ma per coscienza del sentire. Polemico per la dialettica degli opposti, costruttivo nello spirito critico, inflessibile nei principi inalienabili di libertà e giustizia.

Questo è quanto ha voluto mettere in rilievo una sua ex allieva della Columbia University, suor Margherita Marchione, con il libro del centenario: «Prezzolini: un secolo di attività» - Lettere inedite e bibliografia di tutte le opere (Rusconi editore, pagg. 160, L. 10.000).

In linea col titolo, la Marchione non ha scritto per intero il libro (consapevole che il miglior modo di parlare di Prezzolini è quello di far parlare Prezzolini), ma ne ha curato con intelligenza i testi. A una breve prefazione — atto di stima e di riconoscenza — ha aggiunto la biografia fatta solo di dati e di date.

Seguono venticinque lettere inedite selezionate dalla Biblioteca Cantonale di Lugano (eccetto una, indirizzata a lei, l'ultima) col criterio «di privilegiare un periodo meno noto della vita di Prezzolini» e col fine di offrire «un saggio della vivacità intellettuale e dell'umanità del mio Maestro». Lettere escluse nel disegno originario, per accentrare l'interesse alla «bibliografia ragionata». La quale è suddivisa in dieci sezioni: opere, traduzioni, ristampe ecc., fino alla segnalazione degli articoli apparsi in riviste e giornali i più reperibili, e necessariamente incompleta, perché — afferma nella sua introduzione la redattrice Francesca Pino Pongolini — «inseguire Prezzolini attraverso le sue pubblicazioni è opera senz'altro ardua data (...) la quantità (...) e la dispersione della maggior parte di essi in riviste e quotidiani europei ed americani».

Ma l'originalità di questa bibliografia sta nel fatto che vi ha messo mano lo stesso Prezzolini con argute postille che storicizzano ogni sua opera, senza risparmiarsi qualche ritorsione critica.

Un libro di studio, quindi, questo della Marchione, un documento paradigmatico e orientativo, indispensabile per chi sa di non sapere mai troppo di e su Prezzolini.

Aldo Priore

«UCCELLI DEL PARADISO» DI PARAZZOLI

Un Pietro volte due e sporadici fantasmi

La scelta di un linguaggio più stringato e di maggior immediatezza, una ricerca portata a fondo sui problemi essenziali già presenti in tutta l'opera di Ferruccio Parazzoli, fanno sì che il suo nuovo romanzo «Uccelli del paradiso» (Mondadori, pagg. 210, L. 10.000) si stacchi per valore dalla sua precedente produzione letteraria.

La storia cresce tutta su immagini, i dialoghi avvengono spesso tra persone reali e fantasmi. Le vicende della vita di un uomo del nostro tempo, di nome Pietro, s'intersecano fino a unirsi in un'unica storia con quelle dell'apostolo Pietro.

Li accomuna il desiderio della verità, e questa esigenza li porta quasi a sfidare il mistero divino. La vita, in tempi e modi diversi, nega a entrambi le certezze che essi cercano, e li abbandona alla loro irrisolvibile insicurezza di creature composte in uguale misura di spirito e materia.

Ferruccio Parazzoli dirige l'ufficio stampa della Mondadori, vive gran parte del suo tempo nello stabilimento mondadoriano di Segrate, al quarto piano della torre Nord, con vista sulle montagne, quando la nebbia lo permette.

Ha iniziato la sua carriera di scrittore a quarant'anni nel 1976 con il libro «O città o Milano» cui sono seguiti: «Il giro del mondo» (selezione Campiello 1977), «Le nozze» nel 1978, «Carolina dei miracoli», 1979, e «Indagine sulla crocifissione», 1982. A Ferruccio Parazzoli abbiamo rivolto alcune domande.

— In «Carolina dei miracoli» la protagonista muore e rivive da fantasma; nell'ultimo libro, «Gli uccelli del paradiso», molti personaggi sono dei fantasmi. Perché usa per i suoi racconti queste presenze irreali?

«Ritengo che ognuno di noi sia un fantasma, perché ognuno nella rappresentazione di sé può raggiungere solo delle apparenze. Questo mio nuovo romanzo però non somiglia a nessuno dei precedenti, perché in esso scopro l'estrema ricchezza dell'ambiguità: sono ambigui i sentimenti, le azioni, le presenze. D'altra parte, la parola stessa è ricca di polivalenze, e uno scrittore la usa in tutti i suoi significati; e sono anch'essi, a volte, ambigui».

— La struttura del suo romanzo diviso non in parti, ma in tempi, ricorda le composizioni musicali?

«In effetti è composto come un contrappunto di due parti e un intermezzo, ed è cresciuto non a capitoli staccati, ma tutto insieme, proprio come una creazione musicale».

— Perché ha unito in un solo racconto la storia di due vite, quella di Pietro e quella di Simon Pietro?

«Perché la vita di un solo uomo non può bastare per fare una ricerca, è priva di spessore. Ognuno di noi, d'altronde, si compone anche delle esperienze e della vita degli altri, che assorbe magari leggendo».

— Questo innesto di due storie che crescono insieme e si completano, la vicenda d'amore tra Anna e Pietro, nonché la festa mondana cui partecipa come personaggio di prim'ordine la morte, ricordano forse il celebre romanzo di Bulgakov «Il Maestro e Margherita»?

«Sono un ammiratore di Bulgakov, ma non credo che vi siano similitudini tra i due libri. La festa organizzata da Woland nel "Maestro e Margherita" è un "sabba" mentre quella dell'intermezzo del mio libro è una danza macabra, e non è detto che sia triste, è melanconica. La storia d'amore, poi, tra Pietro e Anna, non è fantasiosa ed estranea alla realtà come quella tra il Maestro e Margherita; è anzi inserita in una situazione sociale normalissima: sono marito e moglie».

— È identica però la ricerca della felicità come condizione essenziale del vivere, e la consapevolezza della donna di questa necessità assoluta?

«Infatti, la donna ha una profonda conoscenza dei valori della vita e sa affrontare ogni cosa senza turbamenti. Vedo in questa chiaroveggenza la sua superiorità sull'uomo, che è invece un cavallo pazzo e vive spesso la vita senza capirla».

— Giunto alla conclusione, il romanzo lascia ancora insoluti gli interrogativi che hanno spinto Pietro all'isolamento, e Simon Pietro sulle strade della Palestina. La ricerca della verità rimane quindi delusa?

«Pietro, ovvero l'uomo, intravede che c'è una verità, ma che ha profondità abissali irraggiungibili. Essa rimane intuibile, ma fuori della vita dell'uomo».

Lucia di Ricco

Nella foto, Ferruccio Parazzoli.

SCOPERTA UNA NECROPOLI DI GATTI

Mummia? Sì, ma felina

IL CAIRO — Venerati come animali sacri, i gatti conducevano nell'Egitto dei faraoni un'esistenza dorata. Alla morte erano sepolti con tutti gli onori in speciali cimiteri e alcuni, probabilmente quelli appartenuti alle famiglie più ricche, venivano persino mummificati.

Dell'esistenza di queste «necropoli dei gatti» scrisse già all'epoca napoleonica il geografo Edme-François Jomard nella sua «Descrizione dell'Egitto». Più recentemente, alla fine del secolo scorso, il De Morgan situò uno di questi cimiteri nei pressi dell'antica Menfi, in una zona conosciuta appunto sotto il nome arabo di «Abuab el-Qotat», cioè «Tombe dei gatti».

È probabilmente la necropoli indicata dal De Morgan che un giovane archeologo francese, Alain-Pierre Zivie, è riuscito ora a localizzare, quando ha ritrovato venti gatti mummificati e almeno un centinaio di scheletri dello stesso animale. La necropoli si trova nei pressi di Saqqara, a una trentina di chilometri a Sud del Cairo.

Secondo i primi rilievi, la necropoli risale a un'epoca di molto posteriore alla diciottesima dinastia, probabilmente al settimo od ottavo secolo prima di Cristo. I gatti, quindi, sono stati inumati oltre 2500 anni fa. Ma la mummificazione fu eseguita con cura, secondo gli stessi procedimenti impiegati per gli uomini, e il loro stato di conservazione è buono.

Zivie ha aperto finora una sola delle venti mummie: «Un bel gatto tigrato, del tutto simile a quelli dei nostri giorni, con il pelo appena un po' sciupato dal corso dei secoli — racconta —. Le altre mummie sono state consegnate agli specialisti, che procederanno alla loro apertura in condizioni idonee».

A Saqqara, comunque, gli scavi continuano. L'archeologo francese è infatti convinto che la necropoli contenga i resti di migliaia di gatti, sepolti tutti — come avveniva per gli uomini — insieme agli oggetti che avevano avuto accanto durante la vita.

Come le tombe dei faraoni della «Valle dei re», anche la necropoli dei gatti di Saqqara è stata sicuramente saccheggiata dai ladri, che si sono impossessati di molti oggetti preziosi sepolti con i felini. L'ultima visita dei ladri, secondo Zivie, risalirebbe all'inizio del secolo.

Ciononostante, l'archeologo francese ha già ritrovato vicino alle mummie un meraviglioso pesce d'avorio, un libro dei morti, alcune statuette e altri oggetti preziosi.

S. G.

La rassegna dei libri

Tra le pietre del Carso

Questo meraviglioso fazzoletto di terra, nato dal sasso, che sta alle spalle della città, ha trovato in Fabio Forti uno studioso che, portando per mano, insegna pazientemente ai non addetti ai lavori, il lungo, misterioso, processo che ha dato vita alle rocce, alle doline, ai campi solcati che popolano e rendono strana, unica, questa terra aspra e sassosa. («Invito alla conoscenza del Carso triestino - Cenni sull'origine e la struttura dei fenomeni carsici», edizioni Lint).

Il Carso incanta, meraviglia, stupisce, in ogni stagione dell'anno, ma per amarlo bisogna conoscerlo e Fabio Forti, con semplicità di linguaggio, fa conoscere il momento suo più drammatico.

Nascere costa sempre fatica, ma il nascimento del sasso è un dramma che ha sconvolto il mondo e ha lasciato tracce profonde, indimenticabili. Rintracciare pazientemente i segni di un lontano passato è opera di scienza; insegnare ad amare, a riconoscere in ogni pietra la mano del tempo è lavoro di uomini che portano nel cuore la voce, i segni, della loro terra.

La geologia incanta l'orecchio dell'esperto e lo trasporta, miracolosamente, in un mondo fantasticamente bello, armonioso, ma all'orecchio dell'uomo comune è scienza dal linguaggio arido, asciutto, e lascia il cuore freddo, distaccato. Il volume di Fabio Forti è invece vivo; lo si legge come un romanzo.

Le doline sono una creazione meravigliosa di questa nostra terra dove è bello fermarsi per raccogliere un fiore, sentire sulla pelle la frescura dell'aria, della terra, smarrirsi dietro sogni impossibili. Dopo aver letto le pagine di Fabio Forti esse restano belle, ma acquistano i segni di una vita propria dove quasi senti la pietra dissolversi lentamente sotto l'azione dell'acqua, senti che sono creature nelle quali il grande flusso della vita del mondo della pietra, dell'acqua, continua incessantemente il suo fantastico andare.

Le bellezze quasi irreali dei sassi che trovi nei campi solcati, la grandiosa monumentalità dei torrioni di Monrupino e i ricami incisi sulle pietre scannellate con l'arte che conosceva solamente la mano di Fidia, sono monumenti che il Carso regala: il cuore dell'uomo sarebbe più povero, diverso, se dal Carso scomparissero i segni dell'immenso lavoro, fatto dall'acqua sposata alla pietra.

Tra tante cose belle, interessanti, fatte rivivere e conoscere da Fabio Forti, è venuta anche un'amara delusione. Il laghetto di Percedol, quella meravigliosa creatura del Carso, non ha dissetato i cavalli di Diomede, le genti dei castellieri, ma è una creatura costruita dall'uomo.

Ho avuto difficoltà a ingoiare la verità, ma poi, dopo una lunga riflessione, ho ringraziato Fabio Forti, la geologia, gli speleologi e tutto l'esercito che studia il Carso con amore perché Percedol diventa un simbolo prezioso del lavoro dell'uomo, un'opera lasciataci dai padri, quando quassù la vita era faticosa e difficile, e l'acqua era un bene prezioso. L'incanto di Percedol resta intatto come restano gli splendidi abeti che qui crescono come fossero creature di casa.

Mario Coloni

In breve, ma tanti

Giorgio Pullini (a c. di): «Giovanni Comisso» - Edizioni del Noce, pagg. 80, lire 2500.

Alberto Frasson (a c. di): «Dino Buzzati» - Edizioni del Noce, pagg. 80, lire 2500.

Enzo Dematté (a c. di): «Umberto Saba» - Edizioni del Noce, pagg. 80, lire 2500.

Un prezzo del tutto accessibile, ottanta pagine a testa, una destinazione per lo più scolastica, una rassegna di autori moderni rivisitati attraverso un profilo sintetico ma esauriente: così si presenta sul mercato una nuova casa editrice di Padova, la «Edizione del Noce», che ha già mandato in libreria le prime tre monografie, su Comisso, Buzzati e Saba.

Sono in programma altri agili volumetti, che svilupperanno l'indagine su Montale, Silone, Pavese, Fenoglio, Landolfi, De Marchi, Vittorio G. Rossi. I profili sono curati da critici, scrittori e docenti come Carlo Bo, Vittore Branca, Geno Pampaloni, Gina Lagorio, Olga Lombardi, Enzo Dematté.

I libri si completano con un'antologia delle opere, una biografia riassuntiva e una bibliografia.

***

E. Bartoli: «Mitteleuropa 1983» Arena di Pola editrice pagg. 85, lire 3.000.

L. Comini: «Motti e detti friulani» Helvetia editrice pagg. 80, lire 5.500.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

C'erano tutti, mancava Schmitz

I «bouquinistes» parigini sono indubbiamente i più celebri venditori ambulanti di libri usati (da uno di essi mi capitò acquistare una splendida carta del Friuli e delle zone contermini, e quindi c'è pure Trieste e l'Istria, del XVI secolo, che trovo riprodotta nel recentissimo «Descriptio Histriae» di L. Lago e C. Rossit, edito dalla Lint); ma anche i nostri «bancarellari» del Ghetto o di via del Rosario consentono di fare qualche interessante scoperta o «pesca miracolosa».

Ancora c'è molto da studiare sull'attività editoriale della nostra città, ma notissima è almeno l'opera dello scrittore, tipografo ed editore Giuseppe Caprin (1843-1904). Personaggio tipicamente ottocentesco anche nel suo amore per il Rinascimento, girava con un nodoso bastone, un po' per dare sollievo alla gamba ferita quando seguì Garibaldi in Trentino nel '66, un po' per dare più vigore alle sue idee...

Amava atteggiarsi a Doge del popoloso rione di San Giacomo, con tanto di piccola reggia sulle pendici del colle suburbano e annesso stabilimento tipografico. La stanza da pranzo di Caprin, in stile Rinascimento veneziano, oggi fa bella figura nella sala maggiore del Castello di San Giusto. I suoi libri di argomento locale — o di «Storia patria» come vogliono le schedature della Biblioteca civica —, riccamente illustrati, con un certo gusto mitteleuropeo, sono noti perché ora ristampati anastaticamente (a cura della «Italo Svevo» e della «Multigrafica» di Roma). Ne segnalo uno piccolo piccolo, di argomento locale, al quale collaborò anche Caprin scrittore, e che uscì dai torchi del suo stabilimento tipografico.

Il titolo del libretto pescato in una delle bancarelle addossate alla chiesa del Rosario è: «Strenna del Circolo Artistico», editore lo stesso Circolo, stampato nello «Stab. Art. Tip. G. Caprin - Trieste 1888», pagg. 100, formato in 16.o (mm 162x102), prezzo all'origine — in fondo è un opuscolo — piuttosto salato: un fiorino (due corone austriache di circa cent'anni fa!); anche se addolcito da una poesiola: «Se alcuno derise / se alcuno lodò / chi pinse, chi incise, / chi scrisse e stampò / Befana si gode, / ché al vuoto taschino, / per biasmo o per lode, si spilla un fiorino».

Con occhi di posteri possiamo considerare questa «Strenna» ottocentesca un primo saggio di antologia della «letteratura triestina» in quegli anni di certo non definita così da alcuno. Riporta brevi testi poetici e narrativi di A. Boccardi, G. Picciola, Adele Butti, Elda Gianelli, A. Gentilli, Elisa Tagliapietra-Cambon, Polifemo Acca (pseudonimo di G. Padovan), C. Rossi, E. Polli, Haydée (Ida Finzi), di G. Caprin, ecc. Assente — non tanto giustificato, perché collaborava alla stampa locale già da alcuni anni — E. Samigli (cioè Ettore Schmitz, il futuro Italo Svevo) che vi avrebbe potuto comparire — ad esempio — con il frammento «Ariosto governatore», come A. Gentilli pubblica un bozzetto teatrale «di là da venire».

La piccola pubblicazione triestina fresca di stampa doveva essere un gioiellino — la copia che ho davanti agli occhi è malandata, e quindi il suo valore venale è modestissimo — dato che è illustrata da circa venti «fotozincotipie» o riproduzioni di disegni di altrettanti artisti. C'è tutto l'Olimpo artistico del momento: dal ventenne Veruda (illustra un simpatico scritto di G. Garzolini «Come divenni pittore») al pittore aulico Cesare Dell'Acqua, da Carlo Wostry ad Afredo Tominz, e via via gli architetti Enrico Nordio (padre dell'architetto Umberto), Ruggero Berlam, il pittore Giovanni Battista Sencig (padre di Pietro Antonio Sencig o Senci (uno dei nomi riscoperti dalla mostra aperta a San Giusto, «150 manifesti del Friuli-Venezia Giulia»), Giuseppe Sigon (altro nome recuperato dalla stessa mostra), eccetera.

Sergio Brossi

NEL MONDO DELLA SCIENZA

IL SOGNO DI AVERE A DISPOSIZIONE L'ENERGIA DELLE STELLE

Passo passo, la fusione nucleare

Dal 3 al 5 giugno l'Istituto di meccanica dell'Ateneo triestino ospiterà un convegno dal titolo «Dinamica dei continui fluidi e dei gas ionizzati». Si tratta del quarto convegno organizzato annualmente dall'Istituto di meccanica nel programma di attività del gruppo nazionale per la fisica matematica del Consiglio nazionale delle ricerche e vedrà la partecipazione di fisici e fisici matematici sia italiani sia stranieri.

Tra i temi di attualità che verranno discussi in tale occasione, basterà citare il problema della descrizione dei fenomeni di trasporto che avvengono in un plasma. Tale problema, che non appare ancora risolto in maniera soddisfacente, è fondamentale per lo studio dei plasmi al fine della fusione nucleare controllata. Ne parla in questo articolo il prof. Massimo Tessarotto dell'Istituto di meccanica.

L'ultimo anno ha portato risultati particolarmente significativi nella fisica del plasma. Un contributo importante è venuto da studiosi italiani che hanno condotto ricerche sperimentali presso il Centro sulla fusione dell'Enea (il nuovo Ente nazionale per le energie alternative, già denominato Cnen), a Frascati, e il Centro di studio sui gas ionizzati esistente presso l'Istituto di elettrotecnica ed elettronica dell'Università di Padova.

I risultati ottenuti rappresentano un progresso rilevante nella ricerca verso la fusione nucleare controllata, realizzato con due tecniche distinte: a Frascati tramite l'FT (Frascati Torus), un dispositivo sperimentale tipo Tokamak (il termine viene dal russo Toroidalnj Kamera Makina, che significa «macchina a camera toroidale»); a Padova con l'Eta-Beta-II, un sistema toroidale a campo magnetico invertito (in inglese «Reversed Field Pinch»).

Come è noto, lo sviluppo di tali ricerche è volto ad assicurare nel lungo periodo, ovvero dopo l'anno Duemila, un approvvigionamento energetico alternativo alle fonti di energia convenzionali basate sul petrolio e sul carbone e a quelle nucleari basate sui reattori a fissione. Tali temi e le ricerche sperimentali in corso risultano potenzialmente di grande interesse dal punto di vista teorico, essendo oggetto di studio anche da parte di fisici matematici impegnati in questo settore in Italia e all'estero. Ciò rispecchia, d'altra parte, l'aspetto interdisciplinato della fisica del plasma, che vede coinvolti simultaneamente studiosi di diversi campi ed esperienze — dalla fisica matematica all'ingegneria — nella ricerca in tale campo.

Per illustrarne il significato e chiarirne le prospettive di sviluppo è utile ricordare quali tecniche vengano usate per studiare il plasma in laboratorio.

Sistemi di confinamento magnetico del plasma — Il plasma è il cosiddetto quarto stato della materia (dopo quelli solido, liquido e gassoso): in esso gli atomi sono completamente ionizzati, ossia privi degli elettroni che normalmente vi orbitano attorno.

Gran parte della materia esistente nell'Universo, costituente le stelle, si trova in tale stato. In laboratorio il plasma può essere ottenuto riscaldando un gas a temperatura superiore all'energia di ionizzazione degli atomi del gas (corrispondente, a esempio, a circa 150 mila gradi Kelvin per un gas di deuterio e trizio).

Una sua proprietà essenziale è l'elevata mobilità delle particelle che lo costituiscono. Queste, infatti, tendono a disperdersi rapidamente in ogni direzione qualora non siano «trattenute» da opportune forze esterne all'interno di un «contenitore». Tale effetto è detto «di confinamento». Campi elettrici e magnetici influenzano il moto delle particelle cariche costituenti il plasma: in particolare, opportuni campi magnetici possono essere usati per confinarle in laboratorio.

Il sistema di confinamento magnetico da alcuni anni più studiato nelle ricerche sui plasmi è quello di tipo toroidale (vedi figura), in cui le linee di forza del campo magnetico si avvolgono a spirale attorno alla superficie di un «toro», cioè di una ciambella col buco. Tale campo magnetico è prodotto in parte da sorgenti esterne e in parte da una corrente elettrica che scorre all'interno del plasma stesso in direzione longitudinale al «toro» (e detta perciò «toroidale»). La corrente, che è a sua volta prodotta da un campo magnetico esterno pulsato, a somiglianza di quanto avviene nell'avvolgimento secondario di un trasformatore, serve nel contempo a riscaldare il plasma («riscaldamento chimico»).

I sistemi di confinamento utilizzati nei laboratori di Frascati e Padova sono appunto di questo tipo. In particolare, il Tokamak, proposto originalmente negli anni Cinquanta dallo studioso russo L. A. Arcimovic, è attualmente il sistema più studiato nei laboratori impegnati nella ricerca sulla fusione. La macchina di questo tipo di maggiori dimensioni in funzione è il PLT (Princeton Large Torus), presso il Laboratorio di fisica del plasma di Princeton, negli Usa. L'FT di Frascati (assieme all'Alcator del Massachusetts Institute of Technology a Boston, entrambi progettati dall'italiano Bruno Coppi) appartiene invece alla classe dei cosiddetti Tokamak compatti, ovvero macchine di dimensioni relativamente modeste ma capaci di produrre campi magnetici molto intensi.

D'altra parte, il Reversed Field Pinch, tra cui quello di Padova, è basato su una tecnica di confinamento in cui la componente toroidale del campo magnetico cambia verso nella regione esterna del plasma. Per tale motivo, è possibile in linea di principio indurre in tale tipo di plasma correnti elettriche toroidali molto forti rispetto ai Tokamak, ottenendo quindi un più efficace riscaldamento chimico.

La fusione nucleare controllata — Tali sistemi di confinamento sono studiati al fine di saggiare la fattibilità di un reattore a fusione nucleare, che si basi cioè sulle reazioni in cui due nuclei di elementi leggeri si uniscono a formare un nucleo più pesante, liberando così una forte quantità di energia.

Gli sforzi maggiori sono attualmente diretti al raggiungimento in laboratorio della cosiddetta «soglia di breakeven», cioè il punto energetico in cui l'energia prodotta dalle reazioni di fusione eguaglia quella spesa per riscaldare il plasma.

Affinché ciò avvenga, deve essere soddisfatto il cosiddetto «criterio di Lawson» (dal nome dello studioso inglese che per primo lo formulò negli anni Cinquanta) che richiede che la temperatura del plasma (di deuterio e trizio) sia in pratica almeno di 100 milioni di gradi Kelvin e che il plasma abbia proprietà di confinamento opportune, ovvero che il prodotto della densità del plasma per il «tempo di confinamento» durante il quale il plasma mantiene sostanzialmente inalterate le sue proprietà, sia sufficientemente elevato.

Risultati e prospettive — Il raggiungimento della soglia di «breakeven» non sembra ormai molto lontano. Infatti già nel 1978 il PLT di Princeton ha raggiunto temperature dell'ordine di circa 70 milioni di gradi, ma con un confinamento piuttosto basso e utilizzando un sistema di riscaldamento supplementare, oltre quello chimico, basato sull'iniezione di fasci di particelle neutre energetiche nel plasma.

Alla fine del 1981 l'FT di Frascati ha ottenuto il valore massimo finora raggiunto del prodotto tra densità del plasma e «tempo di confinamento», che raddoppia praticamente il limite toccato in precedenza dall'Alcator-B di Coppi, pur arrivando «soltanto» alla temperatura di circa 20 milioni di gradi. Ciò è stato possibile soprattutto grazie alle elevate densità di plasma raggiungibili con l'FT. Tale eccezionale risultato è stato tuttavia conseguito senza ricorrere a tecniche di riscaldamento supplementare. Pertanto è lecito prevedere che possa essere ancora migliorato nel prossimo futuro.

Di notevole interesse sono anche i risultati ottenuti dall'Eta-Beta-II dove è stato drammaticamente migliorato il tempo di confinamento in precedenza raggiunto da macchine consimili. Sebbene sembri ancora prematuro ritenere tale approccio come un'alternativa ai Tokamak al fine della ricerca sulla fusione, questi risultati appaiono comunque molto utili per una migliore comprensione dei fenomeni di base del confinamento magnetico.

Questi progressi sono incoraggianti: inducono a ritenere non lontano l'obiettivo del «breakeven», che potrà forse essere raggiunto dai grossi Tokamak della prossima generazione. Tra essi vi sono il JET (Joint European Torus), costruito in collaborazione da tutti i paesi europei aderenti all'Euratom, e il TFTR (Test Fusion Tokamak Reactor), in costruzione presso il Laboratorio di Princeton. Entrambi saranno completati entro il 1983 e raggiungeranno la massima potenza di progetto tra il 1985 e il 1987.

Pertanto si può ritenere che entro gli anni Ottanta — salvi imprevisti ritardi — la fattibilità scientifica e tecnologica della fusione controllata potrà probabilmente essere verificata. Si tratta dunque di obiettivi molto ambiziosi, che richiedono anche un massiccio impegno in campo teorico. Da ciò l'utilità di una feconda collaborazione internazionale tra i ricercatori dei vari istituti e laboratori interessati.

Massimo Tessarotto
professore incaricato di meccanica superiore all'Università di Trieste

Nella foto, il Tokamak FT del Laboratorio gas ionizzati di Frascati.

Ci arriveremo verso il 2020?

«La prima centrale nucleare a fusione potrebbe essere realtà verso il 2020». A dirlo è il prof. Romano Toschi, 52 anni, bolognese, ingegnere elettrotecnico, esperto di problemi energetici a Frascati, nei laboratori del Cnen.

L'ottimismo (relativo) del maggiore studioso italiano di fusione nucleare è sostenuto dai risultati — apparentemente opposti, ma in realtà complementari — raggiunti nell'ultimo anno a Frascati e a Princeton, di cui si parla nell'articolo qui a fianco. Ora l'obiettivo degli scienziati europei è quello di realizzare in Italia una macchina più potente e perfezionata, denominata FTU (Frascati Tokamak Upgrade), che potrebbe entrare in funzione nel 1986.

«Con l'FTU — osserva Toschi — dovremmo poter produrre un plasma molto vicino a quello di un reattore a fusione, con un tempo di confinamento tre volte superiore rispetto a quello fin qui ottenuto e una temperatura di forse 90 milioni di gradi. Potremmo così dire di aver sfiorato la cosiddetta "zona di ignizione", cioè quella soglia al di là della quale la reazione termonucleare si autosostenta».

L'8 marzo scorso il consiglio dei ministri del Parlamento europeo ha approvato il piano 1982-86 per la fusione nucleare, puntando l'ottantacinque per cento delle attività sui sistemi Tokamak, considerati i più promettenti per il futuro a medio termine.

Spiega Toschi: «Queste decisioni comunitarie hanno avuto un riflesso sulle strategie nazionali dei diversi paesi, che adesso si configurano in due fasi realizzative. Intanto vengono concentrati gli sforzi su una grossa impresa nazionale con scopi di ricerca sulla fusione nucleare: la Francia, ad esempio, punta su un solo Tokamak; la Germania su un Tokamak di grosse dimensioni e su uno medio; l'Italia sui Tokamak di Frascati; l'Inghilterra sul progetto Jet. Nello stesso tempo, le altre risorse disponibili verranno indirizzate sul Jet, che è un'impresa comunitaria e che dovrebbe entrare in funzione il prossimo anno a Culham, in Inghilterra. Infine, un'altra parte degli stanziamenti verrà destinata al programma delle tecnologie connesse con la fusione nucleare».

effepi

PRENOTATO DALLA RIVISTA «SCIENZA & VITA»

C'è un posto sullo Shuttle per un esperimento italiano

C'è qualcuno che vorrebbe mandare nello spazio un proprio esperimento a bordo dello Shuttle? Si faccia avanti, c'è l'occasione buona. La rivista «Scienza & Vita nuova» dell'editore Rusconi ha prenotato un posto sulla navetta per i suoi lettori e spiega dettagliatamente i particolari della bella iniziativa nel fascicolo di giugno ora in edicola.

L'esperimento potrà interessare qualsiasi settore scientifico, con preferenza per la fisica, la chimica, la biologia, la medicina, la tecnologia. Nessun limite alle caratteristiche dei partecipanti: persone fisiche, società industriali, università, scuole, laboratori privati di ricerca e così via. L'esperimento verrà sistemato nella stiva dello Shuttle, all'interno di un contenitore di alluminio fornito dalla Nasa, e dovrà avere dimensioni ben precise: peso di 27,21 chili, volume di 70 litri, diametro di 50,16 centimetri, altezza di 35,89 centimetri. L'esperimento dovrà inoltre essere del tutto autosufficiente, cioè non dovrà contemplare alcun intervento da parte dell'equipaggio dello Shuttle.

L'iniziativa — assolutamente inedita per l'Italia — ha qualche interessante precedente. Nella recente terza missione dello Shuttle c'era un esperimento per lo studio del volo di api e farfalle notturne in assenza di gravità proposto da uno studente americano. Il più diffuso quotidiano giapponese, l'«Asahi Shimbun», ha acquistato anch'esso un «biglietto» per lo Shuttle mettendo in palio un posto sulla navetta tra le oltre 17 mila proposte giunte dai suoi lettori.

«Scienza & Vita nuova» ha voluto ora collaudare la stessa cosa, pagando di tasca propria una cifra — sembra — sui 5000 dollari e confidando nell'inventività dei suoi lettori. Le proposte dovranno essere presentate entro il 31 luglio alla redazione della rivista (via Vitruvio 43, 20124 Milano), per venire quindi esaminate da una commissione di esperti. Il candidato designato vincitore verrà accreditato presso il Centro Goddard della Nasa per la progettazione e l'allestimento dell'esperimento da lui proposto. L'esperimento porterà il numero 409 nella lista della Nasa: in via puramente indicativa, dovrebbe poter trovare posto su una navetta entro il 1986-'87.

La rivista conta di seguire attentamente l'andamento dell'iniziativa a benificio dei suoi lettori. Si tratterà — scrive — di «un'occasione probabilmente unica in Italia di descrivere passo passo come si svolge il lavoro di un'équipe scientifica mentre mette a punto un complesso sperimentale che volerà nello spazio; un'anticipazione, certamente limitata e molto particolare ma completa, di un modo di lavoro che potrebbe diventare molto comune fra qualche decennio, quando incominceranno a funzionare in orbita le «fabbriche spaziali».

Fa. P.

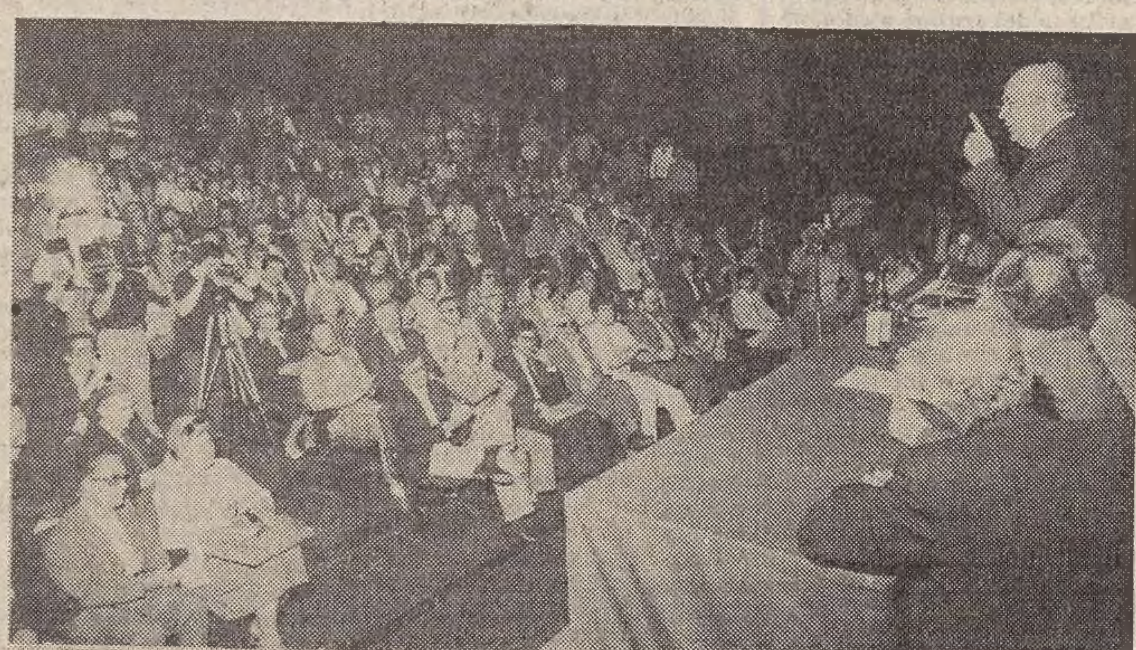
GIORNALE DI TRIESTE

SETTE DOMANDE AL PRESIDENTE SPADOLINI

«Si deve pagare a Trieste un debito che è nazionale»

«I partiti devono far fronte ai propri impegni e responsabilità» Area di ricerca, bacino di carenaggio e terminal per il carbone

Il presidente del consiglio, Giovanni Spadolini, al termine del suo discorso dell'Auditorium ci ha rilasciato questa intervista, in cui viene spiegato l'atteggiamento del governo riguardo alle molte questioni aperte della vita economica e politica di Trieste.



— Presidente Spadolini, in questi anni Trieste si è posta in un atteggiamento di protesta che non ha risparmiato alcuna forza politica nazionale. Ritiene che tale sentimento sia giustificato?

«Trieste è una città dalla storia complessa e tormentata. Problemi secolari e nuove difficoltà, connesse a una crisi economica che non ha risparmiato nessun settore della vita nazionale, ma che qui a Trieste è stata avvertita con particolare drammaticità e ampiezza, si intrecciano in un vincolo strettissimo. Ecco perché una prima spiegazione della protesta di Trieste sta in Trieste stessa, nella sua tradizione culturale, nella sua collocazione geografica, nel rapporto mai facile che la lega al resto d'Italia. Un rapporto dominato dall'intimo e irrisolto conflitto fra un sentimento di profonda e totale adesione all'unità nazionale e un senso, altrettanto netto e insopprimibile, della propria peculiare identità, sempre un po' soffocata nelle strutture dello Stato nazionale. Il dovere della classe politica è di contrastare i fenomeni crescenti di sfiducia e di protesta, il dovere dei partiti è di adottare l'unica strategia capace di invertire la tendenza: assolvere cioè fino in fondo ai propri impegni e alle proprie responsabilità verso Trieste e verso il Friuli-Venezia Giulia. Ecco perché il compito cui oggi siamo chiamati, nell'assolvimento delle nostre responsabilità di governo, è difficile: nessuno, a Trieste e non solo a Trieste, è disposto a concedere al governo un credito illimitato. Ma il governo deve assolvere fino in fondo al suo dovere. E lo sta facendo. La formula del Pri, «solidarietà per Trieste», è esatta. Si tratta di pagare un debito, che è un debito nazionale».

— Lei ricopre la massima responsabilità di governo. Si sente oggi bersaglio delle critiche piovute da Trieste sullo Stato?

«Sono venuto a Trieste con la coscienza tranquilla. Il mio governo non ha prospettato ai triestini alcuna promessa che non sia poi stato in grado di mantenere: nella consapevolezza, voglio ripeterlo, che di troppe promesse non mantenute si alimenti il distacco dei cittadini dalle istituzioni. Abbiamo osservato punto per punto tutti gli impegni per la città e per la regione che illustrai, poco meno di un anno fa, nelle mie dichiarazioni programmatiche in Parlamento».

«Qual è l'impegno che il governo considera prioritario per il rilancio della città? Un rilancio che inserisca Trieste nel contesto europeo che l'ha sempre caratterizzata.

«Il governo terrà fede ai suoi impegni sia per la costituzione dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica prevista anche dal trattato di Osimo, sia per l'ubicazione a Trieste del sincrotrone. Gli sforzi lodevolissimi del Consorzio, una prova che i triestini non stanno ad aspettare Roma ma si rimboccano per primi le maniche, sono accompagnati da un'azione tenace del governo in sede internazionale. A Bruxelles abbiamo posto e abbiamo difeso questa candidatura italiana. Ci stiamo muovendo, con contatti bilaterali, per cercare alleanze contro le agguerrite candidature concorrenti. Per il finanziamento, pur nelle difficoltà, che conoscete tutti, di bilancio, stiamo cercando di trovare spazio nel fondo investimenti e occupazione, la cui definitiva ripartizione sarà oggetto di una prossima riunione dei ministri economici. Sia per l'Area di ricerca sia per il sincrotrone stiamo conducendo non una battaglia per Trieste ma una battaglia per l'Italia».

— Gli altri obiettivi del suo programma per Trieste?

«Ne indico due. Primo, seguiremo da vicino l'iter della legge relativa al finanziamento del bacino di carenaggio dell'Arsenale San Marco per la parte non completata; secondo, solleciteremo alla commissione trasporti della Camera la discussione della proposta di legge per aumentare il contributo dello Stato all'ente portuale».

— Il problema energetico riguarda Trieste da vicino per l'ubicazione del terminal carboni. Cosa ci può dire in proposito?

«E' un altro nodo fondamentale. La localizzazione a Trieste del terminal marino del carbone, fissata dal Cipe nel quadro del Piano energetico nazionale approvato il novembre scorso, pone questa città come principale tramite dei traffici marittimi destinati all'Italia Nord-orientale e al retroterra centro-europeo».

— Il sistema dei trasporti e in questo quadro l'operazione integra «Trieste-Regione-Europa», sono stati fra i temi più dibattuti nel corso della campagna elettorale. Qual è la posizione del governo?

«L'esecutivo ha posto tutte le premesse perché questo potenziamento non resti sulla carta, attraverso lo stanziamento, previsto col disegno di legge di rifinanziamento dei decreti di Osimo, dei fondi necessari per completare il collegamento fra il porto di Trieste e la rete autostradale. Ma soprattutto fornendo i mezzi per il raddoppio della ferrovia Pontebbana che, con assoluta tempestività, il Consiglio dei ministri ha approvato e presentato all'esame del Parlamento. Quanto all'operazione integrata «Trieste-Regione-Europa», stiamo operando nell'intento di superare gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione di tale progetto; così come stiamo approfondendo i problemi connessi all'estensione all'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia del Fondo europeo di sviluppo regionale».

— Sarà possibile rilanciare il comparto delle partecipazioni statali a Trieste limitandosi alla cassa integrazione, e non procedendo ad alcun licenziamento?

«Il nostro obiettivo era e rimane quello».

Paolo Condò

IL NEO-SEGRETARIO

Dc: De Mita all'Auditorium

Psi: il ministro De Michelis in un dibattito con gli operai

A sostegno della campagna elettorale della Dc interverrà oggi a Trieste il nuovo segretario nazionale del partito, on. Ciriaco De Mita, il quale terrà un discorso all'Auditorium alle ore 19. In precedenza, l'on. De Mita avrà una serie di incontri con i responsabili cittadini e regionali della Dc e con i rappresentanti della stampa. Sarà questa la prima «uscita» politica ufficiale del neo-eletto leader nazionale della Dc.

La campagna elettorale della Dc sarà conclusa venerdì 4 giugno — si ha conferma — dall'on. Giulio Andreotti, presidente della commissione affari esteri della Camera.

Tra i maggiori esponenti della vita politica nazionale di cui è annunciato l'intervento a Trieste sono inoltre da annoverare — per oggi stesso — il ministro socialista Gianni De Michelis, responsabile del dicastero delle partecipazioni statali, che alle 18.30 nella sala dell'Automobile club di via Cumano si metterà a disposizione dei lavoratori triestini per rispondere alle loro domande sulla situazione delle locali industrie a partecipazione pubblica; e l'on. Pier Luigi Romita, già ministro per la ricerca scientifica e attuale segretario del comitato per l'area di ricerca di Trieste, che parlerà per il Psdi alle 18.30 nella sede di San Sabba «contro il progettato porto-carboni».

■ DATTILOGRAFIA — La prova di dattilografia del concorso indetto dal ministero degli interni, si svolgerà dal 7 al 9 giugno all'istituto «Carli» in piazza Vecchia 1.

DOPO L'AFFOLLATO COMIZIO ALL'AUDITORIUM

Il «listòn» del presidente

Continua la polemica tra socialisti e comunisti sulle feste di contorno Scalo carboni: Coloni (Dc) replica a Cecovini - Interventi di altri oratori

Anche il presidente del Consiglio ha partecipato ieri mattina al classico «listòn» domenicale. Dopo l'affollato comizio all'Auditorium, il sen. Spadolini ha compiuto infatti una passeggiata — circondato dai dirigenti locali del Pri e dai funzionari della sicurezza — da piazza della Borsa a piazza Unità, dove si è soffermato a prendere un caffè agli «Specchi».

In quel momento in piazza Unità teneva comizio Giorgio Marchesich, della LpT, davanti a diciannove persone; alla vista di Spadolini l'oratore l'ha indicato come «il responsabile del malgoverno»; sentendosi definire così, il presidente del Consiglio ha fatto, sorridendo, un cenno con la mano all'oratore. «E non mi saluti», ha protestato Marchesich. Quest'ultimo — sostando ormai Spadolini al bar — ha ceduto il microfono al prof. Gabrielli, consigliere dell'Unione degli istriani, che ha citato una propria «lettera aperta» a Spadolini di protesta per «la pugnalata di Osimo alle spalle di Trieste».

A due passi dall'Auditorium, una manifestazione di Democrazia proletaria: protesta per la «legge truffa contro il referendum sulle liquidazioni», e per il rifiuto di Spadolini a un pubblico contraddittorio con il consigliere regionale di Dp, Cavallo.

Ed ecco altri strascico polemici del comizio-spettacolo di Craxi. Ai comunisti, che avevano ironizzato sul contorno musicale del discorso del leader socialista definendolo un'«americanata», lo stesso Craxi aveva rivolto l'accusa di «codini, bachettoni e burocrati». Replica della comunista Perla Lusa: «Anche se la manifestazione socialista era certamente molto costosa, non è questo il metro per valutarne la qualità culturale; e poi essa si distingue dalle nostre feste perché noi le facciamo con il contributo dei militanti e per l'autofinanziamento del partito».

Nella polemica sono entrati anche gli oratori del Msi. In un comizio alla stessa ora, essi andavano infatti sostenendo in piazza della Borsa che «non basta far venire a Trieste cantanti di grido per risolvere i problemi della città». E più tardi, nella stessa piazza, de' Vidovich per la Lista Tricolore polemizzava con le bandierine tricolori del palco di Craxi: «La politica antinazionale del Psi locale è dimostrata dalla presenza di numerosi ex-titoisti nelle sue liste di candidati».

Altri brani d'interventi oratori nel fittissimo week-end. Per la Dc l'assessore regionale Coloni ha polemizzato con Cecovini rilevando che «la LpT, qualche volta anche inconsapevolmente, crea dannose confusioni su questioni delicate e di non secondaria importanza, così sulla minoranza slovena come sul porto e da ultimo sull'energia, passando via via da un estremo all'altro. Per il terminal carbonifero — ha sottolineato Coloni precisando che lo studio del porto carboni è stato promosso dall'Ente porto, competente in materia — è passata da un sostegno acceso a mille distinguo elettoralistici».

Ed ora vorrebbe una centrale nucleare a Trieste o comunque nella regione abbandonando una rigida posizione negativa. «È importante che il voto del 6 giugno — ha commentato Coloni — assicuri a Trieste, oltre a una governabilità, anche una chiarezza di posizioni, altrimenti ogni prospettiva di sviluppo resterà poco credibile e velleitaria».

Per il Pli, il segretario provinciale Di Meglio ha detto che «una presenza liberale nei consigli elettivi potrà rendere più facile un'intesa tra forze affini che consenta di amministrare la città con giunte stabili; ma la situazione non sarebbe facile se si accentuassero le tendenze isolazionistiche».

Il cantautore Angelo Baiguera, candidato indipendente del Psi, ha affrontato il tema della condizione giovanile a Trieste rilevando che «mancano del tutto luoghi e momenti di aggregazione e ciò rende ancor più pesante l'emarginazione di larghe fasce di giovani, sommandosi alla difficoltà di ricerca di primo impiego». Una proposta: «Rendere disponibile il Palasport anche per concerti, come accade normalmente altrove; la musica e i concerti non risolvono il problema della condizione giovanile, ma la loro assenza favorisce certamente la disgregazione dei giovani, la loro emarginazione e apatia».

Per il Pci, l'indipendente Piermario Biava si è pronunciato contro «il progetto del mega-terminale carbonifero che accomuna ancora una volta la Dc e la LpT»: un progetto — ha soggiunto — «inaccettabile, da ridiscutere tra le forze politiche e con la popolazione».

Comizi oggi

DC: ore 19, Auditorium, on. Ciriaco De Mita, segretario nazionale del partito.

PSI: ore 18.30, sala Aci via Cumano, on. Gianni De Michelis, ministro delle partecipazioni statali.

PSDI: ore 18.30, sede di via Flavia 5, on. Pier Luigi Romita.

PLI: ore 12, piazza Carlo Alberto (Di Meglio); 12.30, piazza Oberdan (Di Meglio); 19, piazza Garibaldi (Trauner).

PCI: ore 12, Roiano (Calabria); 12, Valmaura (Poli); 20, Melara (Magrini).

LpT: 10.30, piazza Foraggi (Marchesich); 12, piazza Ponterosso (Marchesich); 17.30, Monrupino e Aurisina (Busdachin e Schmidichen); 17, piazza Hortis (Cavicchioli); 18, piazza Venezia (Cavicchioli); 19, piazza Cavana (Cavicchioli); 19, Barriera (Cusmich, Somma e Meloni); 19, piazzale Gioberti (Sblattero e Di Lorenzo); 19, piazzale Giarizzole (De Rota, Frausin e Renzo Bassani).

LT: ore 10, piazzale Giarizzole (Oriana Rebeschini Todisco); 10, Campo Romano (Muriti); 11, via Di Vittorio (Giorgina Iursich Blason); 17, Melara (Bertossi); 19, Muggia (Mongiovi e de' Vidovich).

PNP: ore 10 piazza Garibaldi, 11 Valmaura, 12 Giarizzole, 16 largo Sonnino, 17 Servola, 18 Borgo S. Sergio.

ANNUNCIO DEL VESCOVO

Due giornate pastorali sulla famiglia cristiana

Con una lettera alla diocesi e durante l'omelia pronunciata ieri a San Giusto nella solennità della Pentecoste, il vescovo Lorenzo Bellomi ha preannunciato un'importante iniziativa pastorale per il prossimo settembre. Nell'ambito del piano diocesano per gli anni '80 «Con la famiglia per l'amore e per la vita», nei giorni 18 e 19 settembre si terranno le Giornate pastorali diocesane.

La famiglia cristiana, considerata dal punto di vista dell'evangelizzazione e della catechesi, della liturgia e della testimonianza, sarà il tema specifico dei lavori, nel corso dei quali è pure prevista la presentazione del documento pontificio «Familiaris consortio».

Le finalità dell'incontro sono state così delineate dal vescovo: «stimolare la comunione nella nostra Chiesa attraverso lo strumento della comunicazione dialogante fra tutte le sue componenti e sul terreno concreto del lavoro pastorale, per esaminare quello che si fa, per arricchirci degli sforzi e delle fatiche altrui, per armonizzare le energie, coordinare le iniziative, programmare insieme, camminare uniti».

La preparazione di questo appuntamento, a cui sono invitati sacerdoti, religiosi, religiose e laici, è affidata agli uffici catechistico, liturgico e missionario della Curia, coordinati da quello pastorale.

Tentano di entrare nell'autosalone

Tentato furto, nella notte di ieri, all'autosalone «Zanardo» di via del Bosco 20. L'ha scoperto una guardia notturna, che ha subito avvertito il proprietario. La porta del negozio, infatti, era stata forzata, ma all'interno — ha detto il signor Zanardo — non mancava niente. Davanti all'autosalone, in compenso, i ladri avevano messo le mani su un'autoradio, rubata dal cruscotto di una «Ford Fiesta» parcheggiata nei pressi. Un deflettore rotto della macchina è stato notato dagli agenti, intervenuti per il tentato furto all'autosalone, che hanno poi rilevato dentro l'autovettura il «buco» lasciato dall'apparecchio radio mancante.

■ LADRO IN FUGA — Disturbato dall'arrivo degli agenti, un giovane alto, vestito «casual», ha dovuto mollare la presa e darsela a gambe. Aveva già squarciato la capote di una «500» in via del Veltro, ma non ha potuto impossessarsi di nulla.

Pezzi di vetro sulla testa della passante

Un vetro cade in frantumi dal battente di una finestra sulla testa di una passante. Succede, in un giorno di bora, e ieri è capitato in via Roma, mentre sotto le finestre della pensione «Centro» stava passando la signora Flavia Klun, 34 anni, di Muggia. E' stata ricoverata in neurochirurgica, all'Ospedale maggiore, per trauma cranico, con una prognosi di 15 giorni.

Gravissimo uno scooterista

Sergio Zotti, 59 anni, via Panorama 21, si è rovesciato ieri sera con la sua «Vespa» mentre scendeva da Opicina verso il centro città. Nell'affrontare una curva, a poche centinaia di metri dall'incrocio per Cologna, ha perso il controllo del mezzo ed ha sbattuto il capo a terra. Ora è ricoverato in neurochirurgica con prognosi riservata.

Quattro velisti in acqua

Una barca a vela si è capovolta ieri, nel primo pomeriggio, a qualche centinaio di metri dal pontile dell'oleodotto. Una raffica di bora un po' più forte e i quattro velisti si sono trovati in acqua. È scattato l'allarme e la capitaneria di porto ha fatto uscire la motovedetta, così come i carabinieri di Muggia. Questi ultimi hanno tratto in salvo Tiberio Pugliese, 40 anni, via Timmel 24, Claudio Tenaglia 22 anni, via Marin 7, Anna Tremul, 18 anni, via Molino a Vento 84 e Patrizia Maurer, 21 anni, via Revoltella 71.

La piccola barca è stata successivamente tratta a riva senza troppi danni.

■ FURTO — Accaldati per aver faticato a forzare la serranda di un pubblico esercizio in via Scorcola, i soliti ignoti (oltre a rubare 70 mila lire dalla cassa) si sono concessi tre lattine di birra e un po' di vino prima di dileguarsi.

In poche righe

Sciopero nelle scuole materne

I sindacati autonomi Fiadel-Cisal e Snals-Confsal hanno proclamato, a partire da domani, uno sciopero a tempo indeterminato di tutto il personale, docente e non docente, delle scuole materne comunali, con l'astensione dalla prima ora di servizio del turno antimeridiano e dall'ultima del turno pomeridiano. In una nota si rileva che «l'amministrazione comunale vuole turbare, a una ventina di giorni dal termine dell'anno scolastico, il buon andamento delle materne» e che il commissario straordinario «non ha mostrato alcuna disponibilità verso le richieste sindacali del personale». Si fa altresì rilevare che «il momento in cui viene attuato il nuovo orario non consente di effettuare alcuna verifica sulle reali esigenze delle famiglie».

Graduatorie per gli ambulatori

Le graduatorie degli specialisti aspiranti a incarichi ambulatoriali nella provincia di Trieste, valevoli per l'anno 1982, sono affisse all'albo situato nell'atrio dell'Unità sanitaria locale, in via Farneto 3.

Il Pli e l'Area di ricerca

Il segretario nazionale del Pli Valerio Zanone e il capogruppo alla Camera Aldo Bozzi hanno inviato al presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, una lettera riguardante la costituzione dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica e il sincrotrone europeo.

A proposito dell'Area di ricerca i liberali ricordano come siano stati loro, nel 1978, a sollevare la questione con un'interpellanza parlamentare di Giovanni Malagodi, e come finora l'impegno del governo sia mancato. Sul sincrotrone, invece, Zanone e Bozzi sollecitano l'esborso, da parte dell'esecutivo dei 150 miliardi ancora occorrenti per strappare l'importante macchinario alla concorrenza degli altri Paesi della Cee

CALENDARIETTO

Oggi: Visitazione S. Vergine. - Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.45; la luna cala alle 2.45 e si leva alle 13.21.

Ieri: temperatura massima gradi 25 minima 18,2; pressione millibar 1022,7 stazionaria; umidità 47 per cento; vento km 43 da Est Nord Est bora; mare mosso con temperatura di gradi 19,4. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 5.54 con cm 2, e alle 18.57 con cm 39 sopra il livello medio; bassa all'1.13 con cm 13 e alle 11.45 con cm 27 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; Aurisina, tel. 200121 (solo a chiamata); Bagnoli, tel. 228124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121 (solo a chiamata); Bagnoli, tel. 228124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121 (solo a chiamata); Bagnoli, tel. 228124 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

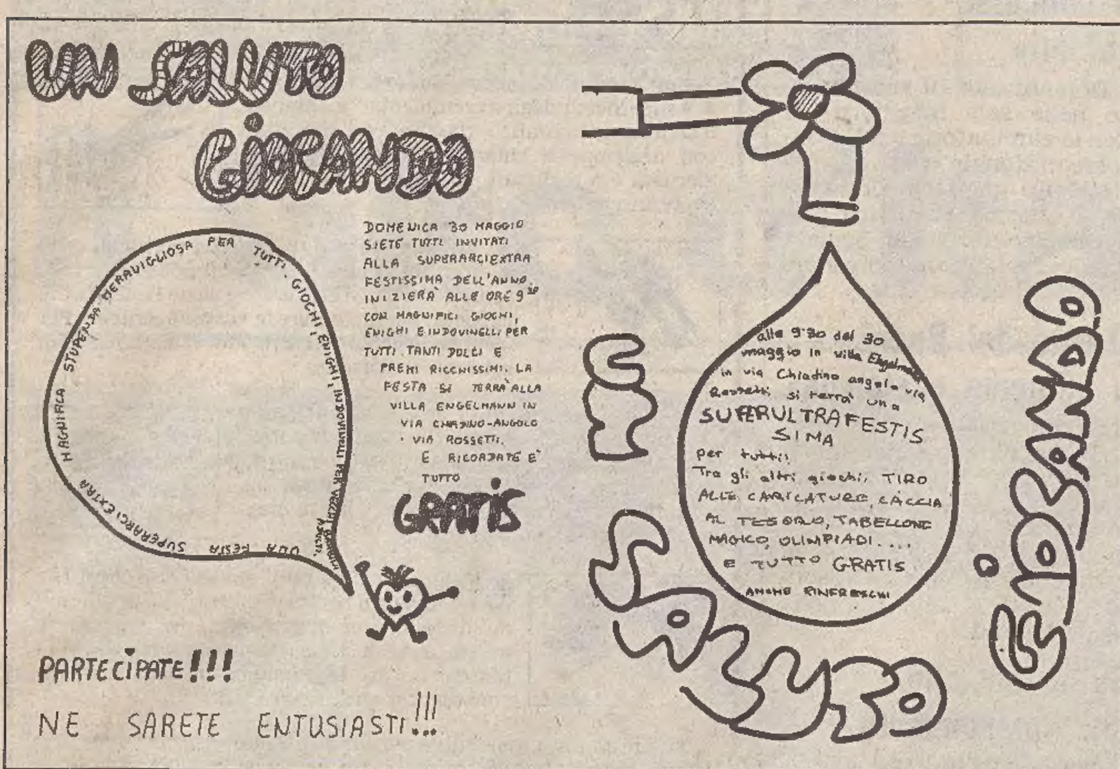
Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Capitaneria di porto: telefono 630005/6/7/8/9.

GIORNALE DI TRIESTE

«Festissima» con i bambini



L'uso dei superlativi è stato insegnato a dovere ai bimbi della scuola elementare «Enrico Fornis», i quali per invitare tutti i cittadini «dagli zero ai 105 anni» a giocare con loro in Villa Engelmann, si sono serviti, oltre che di deliziosi disegni, anche di espressioni come «super ultra arci extra festissima. E non hanno esagerato: quanto mai lieto è stato ieri il successo dell'iniziativa, favorita anche dalla luminosità dell'ultima domenica di maggio, sorridente e ventilata. L'allegria generale ha premiato l'impegno e l'estro degli scolaretti guidati da Maria Grazia Celli e Marisa Rossetti.

ORE DELLA CITTA'

Martelli alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo», è dedicato al poeta, critico e membro del curatorio del civico museo Revoltella, Claudio Martelli che farà il punto sulla situazione delle arti figurative a Trieste, con riguardo sia agli operatori, sia alle esigenze museali. L'appuntamento è per le 19.

Amici dei funghi

Il civico museo di Storia naturale e la sezione cittadina del gruppo micologico «Bresadola» propongono stavolta per l'«Incontro del lunedì», l'argomento: «Impressioni gastronomiche sull'assaggio di alcune specie fungine» presentato e commentato da Bruno Derini. L'incontro si terrà con inizio alle 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2.

Squadre antincendio

Il Comune invita tutti gli interessati (età 18-60 anni) residenti a Santa Maria Maddalena Inferiore, Servola, Valmaura e Borgo San Sergio ad intervenire alla riunione di stasera alle 21 per la costituzione di squadre antincendio che si terrà nella sede del Centro sociale di Borgo San Sergio, via Levitz 3 (tel. 830339).

Asilo di Muggia

Sino al 7 prossimo saranno alla scuola comunale dell'infanzia di Muggia con il seguente orario: dalle 8.30 alle 10 (sede di Fonderia) e dalle 10 alle 12 (stanza 9 al II piano del Municipio).

Duomo di Lussingrande

Stasera con inizio alle 18.30 nella sede di via delle Zudecche 1/c, si terrà un incontro dedicato alle condizioni del Duomo di Lussingrande, che è chiuso da più di un anno e corre il rischio di crollare. Sull'opera della Comunità di Lussingrande e dell'Associazione delle Comunità istriane per il recupero dell'edificio sacro parlerà l'ing. Lucio Vattovani. Dal canto suo don Federico Penso ne illustrerà la storia e i valori artistici. Saranno quindi proiettate numerose diapositive con immagini di Lussingrande e del suo Duomo dalla fine dell'800 a oggi.

Conoscere il Carso

Stasera con inizio alle 18.30, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della stampa, il prof. Ferruccio Mosetti presenterà il libro di Fabio Forti «Invito alla conoscenza del Carso triestino».

Alienazione in blu

Stasera nella sede di piazza San Giovanni 3, del circolo-centro studi «Ercole Miani», sarà presentato, con inizio alle 18.30, a cura di Luigi Flebus, il libro di poesie «Alienazione in blu», di Rossana Clemente, del quale Ombretta Terdich leggerà alcuni brani. L'autrice sarà presente e seguirà un dibattito.

Saggio del Tartini

Questa sera con inizio alle 21, nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto germanico di cultura sarà tenuto il secondo saggio finale degli allievi dei corsi di musica d'insieme per strumenti a fiato e di quartetto dei professori Giorgio Brezigar e Aldo Belli del Conservatorio Tartini.

Circolo del commercio

Il Circolo del Commercio e del Turismo organizza, per domenica 13 giugno una gita in autopullman a Venezia per visitare la Mostra di Renato Guttuso. Le iscrizioni, che si chiuderanno giovedì 10 giugno, si raccolgono nella sede del circolo in via San Nicolò n. 7. Una conferenza illustrativa sull'opera artistica di Guttuso e sulla rassegna veneziana, sarà svolta, giovedì 10 giugno, nella sede del Circolo, alle ore 18.30, dal critico Claudio Martelli.

Mostra al C.d.S.

Promossa dal Centro per la Lotta contro le malattie cardiovascolari e da Teleantenna si inaugurerà martedì 1 giugno alle ore 18 al Circolo della Stampa una mostra di disegni e bozzetti ispirati ai fattori di rischio coronarico, realizzati dai bambini delle quinte classi della locale scuola elementare «U. Saba». La mostra sarà aperta fino al 2 giugno.

L'opinione della Lista

Stasera alle 20.45 a Telequattro 30 minuti con la Lista. Intervistatore Gualberto Niccolini.

«Maria Cristina»

Per stasera con inizio alle 17, nella sede di via Mazzini 26, l'associazione «Convegni Maria Cristina» annuncia una relazione sui lavori del congresso nazionale a Roma e la discussione sui libri consigliati. Sarà gradita anche la presenza delle non socie.

Serata piranese

Stasera con inizio alle 18, nella sede dell'Unione degli istriani, in via Silvio Pellico 2, a cura della Famea piranesa e sotto gli auspici del centro culturale «Gian Rinaldo Carli», Marino Bonifacio terrà una conferenza su «Il dialetto piranese e gli altri dialetti istriani». Verrà altresì proiettato il film a formato ridotto: «Visioni su Pirano».

Andrea Centazzo

Giovedì 3 e venerdì 4 giugno, ore 18-21, presso la sala della scuola popolare di musica, si terrà un seminario per batteria e percussione con Andrea Centazzo. Iscrizioni: segreteria centro servizi e scambi culturali, via Valdirivo 30, II piano, tel. 64459, ore 17-20.

Circolo del commercio

Questo pomeriggio, alle ore 18.30, nella sede del Circolo di via San Nicolò n. 7, II piano, verrà presentato dal signor Giorgio Vetta, del «Club Cinematografico Triestino», un documentario-flash sull'Olanda, dal titolo «Senza tulipani».

L'opinione della Lista

Stasera alle 22.20 a Telequattro Trieste vota. Dibattito elettorale.

Splash!

Un tuffo nell'estate, con i colori più nuovi per la tua pelle abbronzata: da Beltrame i costumi da bagno di Valentino, Anna Club, Cole of California, Faber, La Perla. Con la classe di un grande nome: Beltrame.

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni al corso di tennis per principianti alla Palestra della Salute, Circolo Endas della Ccdl-Uil, telefono 775743 largo Papa Giovanni 6, informazioni dalle 17 alle 20.

Oreficeria Argenti

via San Giacomo in Monte 13. Con un acquisto partecipi al Concorso «A san Giacomo piovono milioni» organizzato dall'Ass. «Amici di San Giacomo».

All'Ape Regina Boutique

Protagonista l'estate, in una felicissima combinazione di colori ispirati al look romantico country, al look pirata, al classico cittadino. Dettagli dorati, colori solari e romantiche proposte in un susseguirsi di novità assolute. L'Ape Regina Boutique via Genova 21.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina Boutique

Via Genova 21.

SEGNALAZIONI

Espressioni offensive

Desidero denunciare il grossolano attacco, comparso nel giornale della Lista per Trieste, alla manifestazione, tenuta all'Auditorium, dai movimenti femminili dei partiti riuniti nel Comitato in difesa della legge 194 per il controllo dell'aborto.

Ritengo di interpretare, di fronte alle indecorose espressioni usate, lo sdegno di quante si sono battute perché la legge che tutela la donna contro lo sfascio fisico e morale dell'aborto clandestino andasse in porto, ma anche, e soprattutto, perché si iniziasse finalmente il discorso della prevenzione.

Ritengo di esprimere la ripulsa «civile» che la maggioranza dei triestini dimostra verso ogni chiusura messa in atto (questa volta con termini spiccioli di inaudita volgarità) nei riguardi della convivenza tra italiani e sloveni.

L'anno passato, in occasione del referendum, la Lista per Trieste non riteneva di prendere posizione e di dare al suo elettorato un'indicazione, qualsivoglia, destinata ad andare al di là della stretta implicazione politica: un pronunciamento sulla società, sulla donna come persona, sull'aborto come male da prevenire e limitare. Oggi analogamente, di fronte alla strumentalizzazione politica di destra messa in atto a Trieste contro l'elaborazione di una legge di tutela della minoranza slovena, la Lista stessa ritira il proprio progetto legislativo e si pronuncia quindi in modo chiaro contro l'eguaglianza «civile» dei diritti di tutta la popolazione residente in questa città.

Come donna impegnata, insieme a tante appartenenti a partiti e no, a combattere al tempo del referendum ed oggi nei Consultori familiari (che ne sono sortiti) la disinformazione e la mancanza di cultura della difesa della persona umana, ritengo che queste cose vadano segnalate ed interpretate nella loro giusta collocazione. Marita Lauri.

Dalla media al liceo

È stata in questi giorni distribuita gratuitamente agli studenti interessati una pubblicazione con «Informazioni e consigli pratici per i licenziati dalla scuola media dell'obbligo».

Per evitare perplessità nelle famiglie dei ragazzi che vogliono iscriversi al liceo classico va rilevato che quella pubblicazione contiene un grave errore: infatti vi si legge che al Liceo classico «...possono accedere coloro che hanno superato l'esame di latino alla fine della scuola media».

Non riesco a immaginare come un tale svarione sia potuto entrare nella pubblicazione in questione; in ogni modo, sembra opportuno ribadire che la vigente normativa non prevede nulla del genere. Lo studio del latino, come del greco, viene iniziato al Liceo ginnasio e non è previsto alcun esame preventivo. Prof. Silvio Davanzo, preside incaricato del «Petrarca».

Il Wwf estraneo a gruppi politici

È mio preciso dovere rendere noto che l'associazione da me rappresentata, il Wwf, è del tutto estranea alla costituzione, sponsorizzazione ed appoggio di qualsiasi genere di movimenti o gruppi politici che si sono formati per presentarsi alle prossime elezioni amministrative.

Nel riaffermare quindi, la piena autonomia del Wwf non posso peraltro, impedire che persone ad esso iscritte partecipino alla vita politica cittadina; lo fanno però a titolo del tutto personale e non ricoprono, né hanno mai ricoperto, cariche direttive. Paolo de Beden, responsabile della sezione Wwf di Trieste.

Ragazzi tipografi

Un simpatico, accorato appello viene dai ragazzi delle classi prime «A» e «B» della scuola «N. Sauro» di Muggia: disponiamo — dicono — di materiale tipografico invecchiato e rovinato. Ci rivolgiamo alle tipografie con la richiesta di un contributo di materiale inutilizzato che non serve magari più perché soppiantato da sistemi più moderni. Accettiamo di tutto: tipi, interlinee, margini, serranti, nonché... consigli e suggerimenti. Non lasciate che il nostro entusiasmo tipografico si spenga cozzando contro la mancanza di materia prima.

Nuovo orario in asilo

Poiché da diverso tempo la stampa non reputa più opportuno occuparsi dell'orario d'apertura delle scuole materne, desidero riproporre questo problema all'attenzione dei cittadini, non tanto quali fruitori del servizio in questione, quanto quali osservatori di un sistema d'amministrare la cosa pubblica.

Per essere chiaro, premetto subito d'essere sposato con un'insegnante di scuola materna, con la quale più volte mi sono trovato in contrasto, essendo dell'opinione che, per soddisfare una giusta esigenza sociale, si doveva consentire ai bambini d'essere accolti negli asili per un arco tempo più lungo di quello attuale. Ed eccomi al punto: il 28 maggio ho saputo da mia moglie che il Comune di Trieste o, per essere più esatti, il Commissario straordinario, dott. Vittorio Siclari, convocate le direttrici degli asili, ha comunicato loro che, dal 1.o giugno cominceranno a lavorare alle 7.30 anziché alle 8.

Mi sia consentito porre due domande: vogliamo concedere alle lavoratrici che operano nell'ambito delle scuole materne di poter conciliare le esigenze della propria vita privata con il nuovo orario?

Come mai il dott. Siclari non ha pensato che per pochi giorni di lavoro (buona parte degli asili verranno chiusi in quanto ospiteranno seggi elettorali) non valeva la pena di suscitare nuove proteste e questa volta del tutto giustificate, da parte di tali lavoratrici? D.D. (Lettera firmata).

Veterane del mare nella flotta argentina

Vorrei rispondere alla segnalazione di Aldo Ancona sulla flotta dell'Argentina pubblicata il 15 maggio. L'unità «General Belgrano», già «17 de Octubre», già Uss Phoenix CL 46 fu costruita nei cantieri di New York S.B. Co. Camden. Impostazione il 17 aprile 1935 varo il 12 marzo 1938; consegna il 18 marzo 1939, vendita all'Argentina il 12 aprile 1951 e consegnato a Filadelfia il 17 ottobre successivo. L'unità gemella «Nueve de Julio», già Uss Boise CL 47 fu costruita nei cantieri di Newport News S.B.Co. Impostazione 1.o aprile 1935; varo il 3 dicembre 1936, consegnata il 1.o febbraio 1939, vendita all'Argentina l'11 marzo 1952 a Filadelfia; radiato nel 1979. Altre 4 gemelle sono state vendute due al Cile e due al Brasile.

Per quanto riguarda le portaerei, credo ci sia stata un po' di confusione. La «Independencia» è l'ex Hms Warrior costruita nei cantieri di Harland & Wolf Ltd di Belfast. Era stata impostata il 12 dicembre 1942, varata il 20 maggio 1944 e consegnata il 24 gennaio 1946.

Ceduta dapprima alla Royal Canadian Navy (Canada) dal 1946 al 1948 servì poi la Royal Navy (Gran Bretagna) sino al 1958, quando fu venduta all'Argentina. Fu radiata nel gennaio 1971. Quindi non può essere quella in servizio.

La «25 de Mayo» è la ex olandese Karel Doorman (R 81), già Hms Venerable costruita nei cantieri Cammell Laird & Co. Ltd. Birkenhead ed impostata il 3 dicembre 1942; varata il 30 dicembre 1943; consegnata il 17 gennaio 1945.

Servì la Royal Navy sino al 1 aprile del 1948, anno in cui fu venduta alla marina olandese. Subì un violento incendio nel 1968.

Con l'«Independencia» e «25 de Mayo» ha fatto parte della classe Colossus.

A parte queste, ci sono parecchie unità da guerra di costruzione antecedente al 1945. Anche la marina italiana ha ancora in servizio alcune unità antecedenti a quella data. Mario Cicogna.

Incontri culturali

Morpurgo Tagliabue su Galileo al Cca

Stasera con inizio alle 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle Arti, via San Carlo 2, il prof. Guido Morpurgo Tagliabue, docente di Filosofia teorica nell'Università di Trieste, parlerà, nel 350.o anniversario del «Dialogo dei massimi sistemi», su Galileo e l'epistemologia moderna.

Musicologia

Un incontro/dibattito sul tema «Rapporti tra ricerca musicologica ed esecuzione musicale» è annunciato per stasera alle 18.30 nella sala da musica della sede di via dell'Università 1 della Facoltà di lettere e filosofia. La manifestazione è promossa dal Cumt, a conclusione del ciclo dedicato alla Musica vocale e strumentale nel rinascimento.

Mostre d'arte

Zora Koren alla Comunale

Stasera alle 18 nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità sarà inaugurata una mostra di Zora Koren Skerk, che si potrà visitare sino al 7 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali. (Festivi solo il mattino). L'artista concittadina si ripresenta al pubblico con una serie di incisioni inedite elaborate con la tecnica dell'acquaforte e acquatinta a colori.

Giuliana Balbi

A Muggia, nella saletta del bar Carlini espone sino al 25 giugno Giuliana Balbi. L'artista si propone di «trasmettere sulla tela le immagini e i segni di esperienze semplici e felici, che sono il frutto di sogni e ricordi».

Gite e soggiorni

Monte Valcalda — Domenica 6 giugno l'Alpina delle Giulie effettuerà una gita sociale nella valle di Preone e la salita escursionistica del monte Valcalda (1907 m) per le malghe Vallon e Teglara. Partenza in corriera da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) entro venerdì dalle 19 alle 21.

Sul Miezegnot — La XXX Ottobre ha in programma una gita sociale per domenica 6 giugno, con meta Valbruna e salita per la Cappella Zita Jof di Miezegnot (m 2089), attraverso i grandi boschi e i prati di Rio del Salto. La corriera partirà alle 7 dalla via Fabio Severo di fronte alla Rai. Per le iscrizioni rivolgersi entro venerdì prossimo alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21.

LA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE

Carso e mare a Duino-Aurisina fattori dello sviluppo turistico

Duino Aurisina studia un nuovo modello di sviluppo economico e del territorio; e la carta vincente sarà il turismo. Infatti, il consiglio comunale, nel corso dell'ultima seduta, ha approvato il documento che dà l'avvio alla fase tecnica della predisposizione della variante generale al piano regolatore comunale.

Due sono i criteri ispiratori della nuova politica urbanistica, ai quali i progettisti si dovranno attenere.

Anzitutto, è stato stabilito di eliminare le sperequazioni fra la parte alta del territorio comunale (quella carsica) e la bassa che si affaccia sul mare finora privilegiata. In secondo luogo si è deciso di puntare in modo massiccio, ma al tempo stesso con le debite cautele, sul turismo.

Alla parte bassa del comune, si legge nel documento approvato era finora garantito il più ampio sviluppo urbanistico, economico e sociale con vaste zone destinate ad attività edilizie, all'industria, al commercio, all'artigianato, allo sport. Nella zona carsica invece era consentita solo l'attività agricola. Ora si vuole eliminare queste discriminazioni, garantendo a tutto il territorio eguali possibilità di sviluppo economico e sociale.

Per quanto concerne l'edilizia in particolare, fatti salvi i limiti predisposti dal piano urbanistico regionale, la variante vuole soddisfare le nuove esigenze della popolazione, consentendo anche lo sviluppo, finora inibito, dei borghi carsici.

Altro punto di fondamentale importanza: il consiglio comunale ha deciso che la baia di Sistiana e la vicina cava debbano essere destinate alla nautica da diporto e ai bagni: sì dunque a nuove iniziative di turismo specializzato, purché sia fatto salvo il principio fondamentale che considera la baia anzitutto un bene riservato alla popolazione della provincia di Trieste.

Altre iniziative sono allo studio: l'agriturismo nella zona carsica, la più incontaminata; la costituzione di una pedonale a mare lungo tutta la costa con limitate strutture per il turismo balneare. Il documento approvato riguarda anche argomenti di genere diverso: per esempio la proposta di istituire una zona artigianale, urbanizzata direttamente dal Comune, vista anche l'esperienza negativa di quanto è stato fatto finora in questo settore, senza riuscire a dargli l'impulso voluto.

Non meno importante per gli amministratori locali è la difesa dell'ambiente (anche perché direttamente connessa con ogni prospettiva turistica). La variante al prg sarà affiancata quindi da un adeguamento al Pur per modificare gli ambiti di tutela scorporandone le zone destinate a infrastrutture pubbliche e quelle di preminente interesse turistico. Negli ambiti di tutela così «depurati» sarà invece inserito il tanto atteso parco avifaunistico del Timavo.

L. Mi





CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Consigli agli esportatori*
13.00 *Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Accadde a Lisbona», di Luigi Lunari. I puntata*
14.30 *Speciale Parlamento*
15.00 *Storia del consumerismo*
15.30 *Tutti per uno*
16.00 *«Happy circus», con Fonzie*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Astroboy, cartone animato*
17.30 *I giorni della libertà. VI puntata: La rivoluzione francese*
18.00 *Le mie mani*
18.20 *L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea*
18.50 *Colorado. La tempesta. I parte*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«La grande corsa» 1965. Film, regia di Blake Edwards, con Jack Lemmon, Tony Curtis, Peter Falk, Natalie Wood*
23.20 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

10.15 *Programma cinematografico*
12.30 *Trentatre. Settimanale di medicina del Tg2*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Ugo Gregoretti, in nome e per conto, domanda...*
14.00 *Il pomeriggio al Giro - Frate Indovino - L'opinione di Antonio Ghirelli - La tappa in parole e musica - Finestra sul Giro. I primi 100 chilometri*
14.30 *Flash Gordon. XV episodio. Morto vivente*
14.50 *Girovip: giocogara in bicicletta - Eurovisione. S. Martino di Castrozza*
15.20 *65.o Giro D'Italia*
16.10 *Dedicato al vincitore - Ci sono stato anch'io - Un «Giro in cucina» - La tappa di domani*
16.50 *Buonasera con... Mondiale!*
17.45 *Tg2 - Flash*
17.50 *Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento*
18.05 *Tv2 Ragazzi «Anna, Ciro e... compagnia», telefilm. V episodio: «La nonna rapita».*
18.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.50 *Cuore e batticuore «Caro cugino», telefilm - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.40 *Mixer. Cento minuti di televisione*
22.15 *Attore solista*
23.05 *Sorgente di vita*
23.30 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

10.15 *Programma cinematografico*
17.30 *Campionato di Calcio Serie B*
19.00 *Tg3. Fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19.10 alle 19.30 informazione regione per regione*
20.05 *Il problema dell'energia*
20.40 *Finchè dura la memoria*
21.35 *Tg3*
22.10 *Il processo del lunedì*

TELEPICCOLO
CANALE 41
CANALE 55

16.30 24 piste. Quotidiano musicale
17.00 «Le avventure di Campione», telefilm.
17.30 «La rivale di mia moglie». Film.
19.00 Il mondo ride: comiche.
19.30 24 Piste: Quotidiano musicale.
20.00 «Le avventure di Campione», telefilm.
20.30 «Asso pigliatutto». Film.
22.00 «Amsterdam, operazione diamanti». Film.

Telequattro

13: Toriton, cartoni animati; 13.30: Sintesi calcio: Mantova-Triestina; 14.30: Invito al teatro: «Am stram cram», commedia; 18: Supercar Gattiger, cartoni animati; 18.30: La magnifica dozzina, cartoni animati; 18.55: Hazell, telefilm giallo; 19.45: La fabbrica di Topolino, cartoni animati; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: Appuntamento con la lista; 21.15: Sulle strade della California, telefilm; 22.10: I grandi problemi irrisolti di Trieste; 23: Super rombo, mensile di motori; Fatti e commenti.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 10: Aspettando il domani, teleromanzo; 10.30: «La sposa bella», film con Dirk Bogarde e Ava Gardner; 12: Superbis, gioco a quiz; 12.30: Naranito, «Storia del football»; 13: Cartoni animati; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 14.45: «Eternamente tua», film con Loretta Young e David Niven; 17: Cartoni animati Vicky il vichingo; 17.30: Ape Maia, cartoni animati; 18: La battaglia dei pianeti, cartoni animati; 19: Tarzan, telefilm; 20: Aspettando il domani, teleromanzo; 20.30: «Voglio la testa di Garcia», film con Warren Oates e Isela Vega; 22.30: Telefilm della serie I racconti del brivido; 23.30: Canale 5 news; 24: «La prigioniera», film con Laurent Terzieff e Elisabeth Wiener.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo news; 17.35: «Capitan Nemo», disegni animati; 17.55: Gundam; 18.25: «Vita da strega», telefilm; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu; 19.20: «L'ispettore Bluey», telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: «Amore selvaggio», film con Randolph Scott, Jane Wyatt, regia di Edwin L. Marin; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Dibattito; 22.45: Notiziario; 22.50: Editoriale.

Telefriuli

10: Benvenuti; 12.15: Amore in soffitta, telefilm; 12.45: Telegiornale; 13: Laverne & Shirley, telefilm; 13.25: La grande vallata, telefilm; 14.25: Longstreet, telefilm; 15.20: La crociera di miele, telefilm; 15.45: Ciuff ciuff; 17.30: Si o no? Mercatino televisivo; 18.55: Dottor Kildare, telefilm; 19.20: Oroscopo; 19.30: Telegiornale; 19.52: Friuli sport; 20.10: Lo sceriffo, telefilm; 20.40: Jack Diamond gangster, film con Ray Danton, Karen Steele; 22.30: Tornata d'Asta, asta televisiva realizzata da Pitti-Udine; 24: Ironside, telefilm.

Triveneta

9.30: Telefilm; 10.20: I grandi personaggi; 10.45: La volpe dell'anello d'oro, telefilm; 11.10: Un gettone per il patibolo, film; 12.40: Almanacco del giorno; 12.50: Zaborgar, telefilm; 13.15: Cineprogramma; 13.30: Le grandi ore della Coppa Rimet; 14.20: I pronipoti, cartoni; 14.45: Papà ha ragione, telefilm; 15.10: Grandi personaggi, doc.; 15.35: Zaborgar, telefilm; 16: Furia indiana, film per ragazzi; 17.30: I pronipoti, cartoni; 17.55: Papà ha ragione, telefilm; 18.20: I grandi personaggi, doc.; 18.45: Zaborgar, telefilm; 19.10: La squadra dei sortilegi, telefilm; 20: La volpe dall'anello d'oro, telefilm; 20.30: Nel giorno del Signore, film; 22: Splendori e miserie delle cortigiane; 23: Proposte di quadri contemporanei; 24: Almanacco del giorno dopo; 00.05: Film della serie Tatort.

Antenna Nord

8.30: Natura selvaggia; 9: Kiss kiss, telefilm; 9.30: Dik van Dyke show, telefilm; 10: Parole settimanale di spettacolo; 10.30: «Lo zappatore», film di Rate Furlan; 12: Natura selvaggia; 12.30: Cartoni animati; 14: Dyk van Dyke show, telefilm; 14.30: Kiss kiss, telefilm; 15: «La montagna del perdono», film; 16.30: Bim bum bam; 18.30: Provaci ancora Lenny, telefilm; 19: Insieme con gioia; 19.30: Videogiornale; 20: Belle e Sebastien, cartoni animati; 20.30: Cannon, telefilm; 21.30: «Il quarto desiderio», film con John Meillon, Robert Bettles; 23.30: «Le tre notti di Eva», con Mitzy Gaynor, David Niven; 1: Telefilm Corruptors.

Antenna 3

12.30: I super amici, cartoni animati; Tom e Jerry, cartoni animati; Belle e Sebastien, cartoni animati; 14: Pomeriggio insieme; 15: «La montagna del perdono», film; 16.30: Bim bum bam; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: Provaci ancora Lenny, telefilm; 20: Belle e Sebastien, cartoni animati; 20.30: Cannon, telefilm; 21.30: «Il quarto desiderio», film con John Meillon, Robert Bettles.

Tele Pordenone

12.35: Cartoni animati; 13.35: Telefilm-Film; 15.30: Cartoni-Film; 17.30: Rock hit, musicale; 17.55: Cartoni animati; 18.20: Yoghi, cartoni; 19.05: Telefilm; 19.30: Sport, Notizie città; 20.30: La portatrice di pane; 21: Film; 22.30: Ufo, fantasia o realtà?; 23: Film.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. - Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario, Canale uno, tre ore insieme con informazioni, rubriche e musiche; 6.03: Almanacco musicale del Gr1; 6.10-8.30: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 7.40: Gr1 sport presenta: Ruotalibera; 9.02-10.30: Radio anch'io 82; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano: Tuttifrutti; 11.34: Un ebreo nel fascismo, (14) di Luigi Preti, regia di Gilberto Visentin; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Giro d'Italia Flash; 14.30: Gli attori cantano, tra le 14.25 e le 16.30: Il pool sportivo presenta il 65.o Giro d'Italia: XVI tappa Comacchio Lido delle Nazioni - San Martino di Castrozza; 15: Errepiuno; 16.30: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: la musica oggi in Italia (6); 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Operazione teatro: «Aida», libero adattamento di P. Pascolini, musiche di Stefano Marcucci, regia di Tonino Pulci; 21: Un film, la sua musica; 21.25: Cantarballando; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8: Girando col Giro; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «Il bottone di Stalingrado» (11), regia di Dante Raiteri, di Romano Bilenchi, al termine: il primo e l'ultimo: Burt Bacharach; 10.13-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Spaziolibero; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «I fioretti di San Francesco», al termine: Le ore della musica; 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: «Falstaff», opera lirica in 3 atti di Arrigo Boito, musiche di Giuseppe Verdi, direttore Arturo Toscanini; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: La città attraverso la musica; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: I paesi del Mediterraneo, (8); 17.30-19: Spaziotre, 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche; 21.45: Il monitore lombardo; 22.15: Concerto di Bagatelle; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: La critica dei giornali; 12: Le ultime della classe; 12.35: Giornale radio; 13.25: Gli stranieri; 14: Progetto musica; 14.30: Settemezzo; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Ma che modi (replica); 16.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Schizzi musicali, nell'intervallo (9.30): Cosmesi alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani; 12: Avvenimenti culturali (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Parole e canto; 14: Gr; 14.10: L'angolo dei giovani filatelisti; 14.30: Romanzo a puntate: Jaroslav Hašek: «Il buon soldato Sveijk nella prima guerra mondiale», III puntata; 15: Pingpong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I computer al servizio dell'uomo; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-9.30: Apertura - Buongiorno in musica - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9: 4 passi; 9.15: Ma tu, chi sei?; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E con noi...; 10.15: Il complesso Simmy Davis; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo - L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Vita a scuola; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: I sempreverdi; 15.30: Notiziario; 15.33: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Disco azione; 16: Vita a scuola, rip.; 16.20: Momento musicale; 16.30: Giornale radio; 16.45: Edig Galletti; 17: Stadi e palestre; 17.10: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Ricordando l'operetta: Il principe studente, Addio giovinezza, Madama di Tebe; 18.30: Rock party; 19: A voi la suonata in si minore op. 58 di Frederick Chopin; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18: Tg-Notizie; 18.05: Temi d'attualità; 18.40: Ciao ragazzi - Appuntamento con i più giovani; 19.05: La scuola - Libertà, documentario del ciclo la Jugoslavia di Tito; 19.30: Cinenotes; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg-Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Film; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: «La vecchia guardia», sceneggiato tv - I parte; 22.50: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno, Tg-Tuttoggi - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena.

Tv Svizzera

14.55: Ciclismo: Giro d'Italia, Comacchio - S. Martino di Castrozza; 16.50: Il toro, documentario; 17.10: Telefilm; 18: Per i più piccoli: Il forziere - La bottega del signor Pietro; 18.30: Per i bambini: Via dei Piccioni; 18.45: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: L'Italia al cinema tra Giolitti D'Annunzio e Mussolini - Dive e divine nel giardino dannunziano; 21.30: Prego s'accomodi. Al termine: Telegiornale.

Tele Antenna

17: Inizio trasmissioni; 17.05: «L'ombra del terzo Reich», telefilm; 17.55: «Intrigo a Montecarlo», film; 19.25: Elezioni '82; 20: Antenna Sport; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: «Il mondo che desidero», telefilm; 21.20: «L'ultimo killer», film; 22.50: Tele Antenna Notizie.

CORNICE SPETTACOLARE AL COMIZIO DEL GAROFANO

Nella lunga kermesse musicale «El can de Trieste» e «Vola colomba»

Una grande kermesse musicale e spettacolare ha fatto da contorno, sabato sera, al comizio del segretario nazionale del Psi Bettino Craxi in una piazza Unità trasformata da una sapiente regia in uno scenario particolarmente suggestivo.

Dispiace dover sottolineare che si è dovuto attendere la campagna elettorale «diversa» di un singolo partito politico per vedere a Trieste — una tantum — qualcosa di simile a ciò che potrebbe e dovrebbe essere la vita culturale estiva di una città che, oltre a non offrire spettacoli e concerti a chi vi risiede, non è assolutamente in grado di attivare le decine e decine di migliaia di turisti che ogni anno passano le loro vacanze a Grado e a Lignano.

Il discorso andrebbe naturalmente rivolto all'amministrazione comunale e all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, ma è comunque troppo ampio per essere affrontato in questa sede. Limitiamoci quindi, per ora, alla cronaca degli spettacoli di sabato sera.

Intorno alle ore 18.30 ha cominciato Nilla Pizzi, accompagnata dal suo gruppo, subito seguita dal sestetto jazz del triestino Lelio Luttazzi. Tre o quattro canzoni per ciascuno, fra le quali le uniche due che, rispettivamente negli anni Cinquanta e Sessanta, hanno parlato più o meno esplicitamente di Trieste in tutta Italia: «Vola colomba» e «El can de Trieste».

Dopo il comizio di Craxi, è stata la volta di Angelo Baiguera, che ha presentato quattro canzoni tratte dal suo album uscito alcuni mesi fa. Applausi per l'ex-cestista (che è anche candidato del Psi al Comune), anche se le ragazzine schierate nelle prime file hanno riservato i loro gridolini di ammirazione ai tre protagonisti del «Q Concert»: Goran Kuzminac, Mario Castelnuovo e Marco Ferradini.

Sono saliti sul palco intorno alle ore 21, e hanno presentato le canzoni che compongono questa originale forma di spettacolo. La loro tournée è iniziata più di un mese fa, e dopo aver toccato quindici caserme (tre nella regione) adesso continua nei teatri e nelle piazze per tutta l'estate. Fra le canzoni più applaudite: «Stasera l'aria è fresca» di Kuzminac (nato a Belgrado e uscito recentemente con l'album «Prove di volo»), «Oceania» di Castelnuovo (rivelazione dell'ultimo Sanremo), e «Teorema» di Ferradini (in classifica con il suo «Q-disc»).

Dopo una fugace apparizione di Mia Martini, che se l'è cavata accennando appena a tre o quattro suoi successi («Piccolo uomo», «Minuetto», «E non finisce mica il cielo»), in piazza Unità è arrivato un uomo che nessuno avrebbe mai pensato di vedere a Trieste.

Carlo Muscatello

Musica italiana in Giappone

TOKIO — Oltre 35 mila spettatori hanno dato alla musica italiana una trionfale conferma della sua popolarità in Giappone durante un giro di concerti concluso recentemente dal compositore e direttore d'orchestra Ritz Ortolani.

Accompagnato dalla moglie, la cantante Katyna Ranieri, e da un'orchestra di 60 elementi, Ortolani ha presentato un programma di arrangiamenti classico-ritmati, ritrasmesso anche dalla televisione in un programma di un'ora.

Il giro di concerti, nelle otto maggiori città del paese, è durato 18 giorni e ha costantemente registrato il «tutto esaurito»: ogni volta, secondo la tradizione giapponese, i direttori dei teatri lo hanno festeggiato regalando una moneta simbolica da 100 yen a ciascuno degli interpreti.

Appuntamenti

Il concorso «Monti»

Domani alle 10 s'inizieranno nella sala maggiore del Cca le eliminatorie del V Concorso nazionale «Cata e Ernesto Monti» per l'interpretazione di musica pianistica moderna, indetto dalla Società dei Concerti in collaborazione col Cca. Ingresso libero.

Oreste del Buono a «Cinema e stampa»

Si conclude oggi l'incontro su «Cinema e stampa» a cui parteciperà Oreste Del Buono, la seconda parte del corso di storia del cinema per insegnanti Cin&massmedia. L'inizio è previsto, come al solito, alle 15.30 alla Cappella Underground.

Sulle musiche del Rinascimento

Oggi si concluderà il ciclo di manifestazioni organizzato dal Cumt, Centro musicale dell'Università degli Studi di Trieste, sul tema «Musica vocale e strumentale nel Rinascimento», con un incontro-dibattito dal titolo: rapporti tra ricerca musicologica ed esecuzione musicale.

All'incontro, che avrà luogo alle ore 18.30 nella Sala da Musica della Facoltà di Lettere e Filosofia in via dell'Università 1, sono invitati musicisti e musicologi.

Si replica «La bisbetica»

Il gruppo teatrale «ex-Refolo» di Mario Fraschila, presenterà venerdì 4 giugno con replica la sera seguente «La bisbetica domata». Si tratta dell'opera di William Shakesperare rielaborata, tradotta in dialetto triestino e ridotta in due tempi da Mammetti e Mariutto.

La compagnia teatrale presenterà l'opera nel teatro-cinema di via Ananian, ed entrambe le rappresentazioni inizieranno alle 20.30.

La prevendita dei biglietti sarà effettuata alla cassa del teatro giovedì 3 giugno dalle 17.30 alle 19, e nei due giorni di repliche la cassa aprirà mezz'ora prima dello spettacolo.

CONCLUSA LA BIENNALE-TEATRO

Kerouac rivisitato in moderno musical

Efficace anche il «P.P.Pasolini» di Martinelli

VENEZIA — Buon successo a Venezia dei due ultimi spettacoli della stagione della Biennale-Teatro diretta da Maurizio Scaparro, dedicata alla drammaturgia contemporanea. Dopo l'appuntamento del teatro napoletano a Venezia, durante l'ultimo Carnevale, erano di scena due prime assolute: «Sulla strada» di Jack Kerouac, presentato dai «Magazzini criminali», con la regia di Federico Tiezzi e Marion D'Amburgo, al Teatro Malibran e «P.P. Pasolini» di Jean Louis Martinelli del «Teatro du refectoire di Lion», in lingua francese, al Teatro Goldoni.

«Sulla strada» ha conquistato il pubblico, composto in gran parte da giovani, per la vitalità con cui la regia ha rivisitato anche in chiave di moderno musical il romanzo, capifila del filone dell'avventura americana.

«P.P. Pasolini», anch'esso applauditissimo, ha interessato per il livello professionale della compagnia, per l'interpretazione del protagonista Alain Halle-Halle e la regia del giovane Martinelli, che ha evitato il rischio di una identificazione attore-Pasolini, puntando piuttosto sui problemi esistenziali e civili del scrittore italiano.

L'opera e la vita di Pasolini erano state analizzate nella mattinata, presso l'Ateneo Veneto, da Enzo Siciliano, che ha fra l'altro ricordato, la voluta finalità pratica della poesia di Pasolini.

Arlecchino di Soleri al «Mundial»

MILANO — Arlecchino, la famosa maschera da molti anni interpretata da Ferruccio Soleri, parteciperà ai campionati mondiali di calcio.

La compagnia del «Piccolo», di cui fanno parte, oltre a Soleri, Abrizia Castagnoli, Livio Moroni, Enrico Maggi e Gigi Ottoni, è partita per la Spagna dove, su invito degli organizzatori del «Mundial», terrà sedici rappresentazioni dell'«Arlecchino e gli altri: storia di una maschera», toccando Valencia, Siviglia, Palma De Maiorca, Valladolid, Saragozza.

Lo spettacolo, una piccola storia antologica della commedia dell'arte messa a punto da Luigi Lunari e Ferruccio Soleri, è già stato visto, oltre che in 46 città italiane, in molti paesi: Austria, Australia, Rdt e Jugoslavia. Dopo la tournée in Spagna, la compagnia si trasferirà in Tunisia per una serie di rappresentazioni a Biserta, Cartagine, Hammamet, Monastir, Kairova, Sousse e Tunisi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Venerdì alle ore **20.30** (turno A) nono concerto. Direttore Pinkas Steiberg, solista di canto Mikael Melbye.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Sabato alle ore **18** (turno B) decimo concerto. Direttore Pinkas Steiberg, solista di canto Mikael Melbye.
TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi ore **20.30** nel Kulturni dom di Gorizia: Federico Garcia Lorca «Nozze di sangue», abbonamento lunedì.

ARISTON. Ore **17.45**: «Saranno famosi» di Alan Parker. Ore **21**: «Woodstock» di James Wadleigh. Ingresso libero.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Pierino colpisce ancora». Technicolor. Con Alvaro Vitali.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La donna giusta». Uno sciame di splendide donne eccitanti e meravigliose: Karen Black, Margot Kidder, Virna Lisi, Clio Goldsmidh, chi tra loro è?
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. **15 ult. 22.** «Chiamate 6969, Taxi per signora» con Marina Frajese, Mark Channon, Guia Lauri. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15.** Nel momento più bello della vita... nel momento più intenso dell'amore... «Sul lago dorato» tre premi Oscar! Migliore interpretazione di Katherine Hepburn, di Henry Fonda, di Jane Fonda. Migliore musica. Regia di M. Rydell.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15. Diego Abatantuono nella sua più divertente interpretazione: «Lo strafico» con Janet Agren e Lando Buzzanca.
NAZIONALE. 15.15 ult. **22.15:** «Pleausure (Lust)» dalla serie dei capolavori erotici di Lasse Braun arriva «Il regno dei sensi» interpretato da Hanette Haeven, Serena e Jamie Gillis. V.m. 18 anni.
RITZ. 18, 20, 22.15: «Joss il professionista». Technicolor con Jean Paul Belmondo.

AURORA. 16.30. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del grandioso successo «Paradise», con V. Aames e P. Cates. Technicolor. 2.a settimana.

CAPITOL. 18: La nuovissima versione cinematografica di un famoso romanzo e anche l'ultima piccante interpretazione di S. Kristel: «L'amante di Lady Chatterley». Eccezionale successo. Vietato ai minori. (Festivi 16.30).
CRISTALLO. 16.30: Una perla di Walt Disney il divertentissimo classico «Lilli e il vagabondo», al film è abbinato «Il paese degli orsi».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **16, 17.30, 19, 20.30, ult. 22:** Charles Bronson è «Il giustiziere della notte n. 2». Ritorna con la sua carica di rabbia e violenza. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il più grande successo dell'anno «Innamorato pazzo» con Adriano Celentano e Ornella Muti. Per tutti.
ALCIONE. (Tel. 796162). Ore **15, 17.20, 19.40, 22:** «Excalibur». Il film che ha entusiasmato gli spettatori di tutte le età.
LUMIERE. D'Essai Fac. (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «The wanderers» (I nuovi guerrieri) di Philip Kaufman con Ken Wahl, John Frederich e Wareb Allen. Se i «Guerrieri della notte» avessero incontrato i «Wanderers» non sarebbero usciti vivi dalla 52.a strada. Domani «All the jazz lo spettacolo comincia».
RADIO. 15, 21: «Play motel» con Ray Lovelock, Annamaria Rizzoli, Marina Frajese, Marino Masè. Viet. min. anni 18.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18-22: «Alta tensione» con M. Brooks, M. Kahn. Colori.

CORSO. 15-22: «Carny, un corpo per due uomini», con J. Foster e G. Bussey. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì **17.15-22:** «Porno sex herotic movie». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Savana selvaggia». A colori.
PRINCIPE. 18: «Banana Joe» con Bud Spencer.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21.15: «Amori miei», con E. M. Salerno.

Leonida Repaci a «Il suono e la mente»

ROMA — Lunedì 31 maggio, Leonida Repaci, ormai ottantaquattrenne, sarà ospite di Dina Luce alla trasmissione meridiana «Il suono e la mente».

L'autore della saga dei «Fratelli Rupe», in viaggio per Viareggio, dove tra qualche settimana saranno assegnati gli annuali premi letterari, si è fermato appositamente a Firenze per rispondere alle sempre incalzanti domande della intervistatrice che sta per festeggiare la duecentesima puntata della sua trasmissione.

RISTORANTI E RITROVI

REBUS (Frase: 7, 7)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
MA grate; DES china = magra tedeschina

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Siete impulsivi, affrettati e tendete a disperdere le energie mentre il momento richiede calma e cautela sia dal punto di vista psicologico che fisico. Cercate di condurre una vita regolata, ordinata, vi sarà più facile raggiungere le mete stabilite.

TORO 21-4 * 20-5
Non lasciatevi suggestionare dagli aspetti superficiali degli avvenimenti e mantenete il solito spirito pratico, riuscirete ad affrontare con decisione e chiarezza i problemi della giornata e a realizzare buona parte di quanto avete in cantiere.

GEMELLI 21-5 * 20-6
La vita privata e gli interessi personali sono in primo piano e fanno un po' trascurare i soliti doveri; non esagerate e usate l'energia e le capacità per migliorare la vostra posizione. Per alcuni è in corso o in arrivo un cambiamento di estrema importanza.

CANCRO 21-6 * 21-7
C'è un sovraccarico di impegni, di lavoro e una situazione astrale che costringe a svolgere con la massima cura le attività di routine. Non cercate di esser socievoli per forza ma evitate anche di criticare, di giudicare le mancanze e i difetti altrui.

LEONE 22-7 * 22-8
Malgrado una strana atmosfera indefinibile o un certo nervosismo non vi mancheranno delle buone opportunità per realizzarvi, avrete prove di stima, simpatia e amicizia. Per i più giovani c'è la possibilità di flirts e nuove conoscenza, anche con stranieri.

VERGINE 23-8 * 22-9
Vi sentite intraprendenti e portati all'azione, al rinnovo, nel vostro ambiente però non tutti sono d'accordo con voi e possono nascere dei dissensi. Non fidatevi eccessivamente di chi vi circonda, non mettetevi da soli in situazioni imbarazzanti.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Le possibilità di ottenere dei miglioramenti e dei buoni risultati ci sono, basta impegnarsi e lavorare con tenacia. Approfittate di occasioni ed esperienze diverse dalle solite per crescere spiritualmente, per accrescere le capacità, per arricchirvi «dentro».

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Se vi fate travolgere dai piccoli problemi quotidiani o vi lasciate andare a sogni, fantasticherie, ricordi siete persi: guardate avanti, date il via ad una nuova iniziativa, non siate passivi di fronte agli avvenimenti e qualcosa finalmente si evolverà.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Avete il desiderio di cambiare qualcosa sia nella vita privata che nel lavoro, il momento tuttavia non è propizio per tutti, occorre non cedere alla fretta e preparare con cura i programmi per il futuro. Svago, dieta e un po' di sport per stare meglio.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Bisogna ritrovare la calma e la fiducia in genere, applicarsi e concentrarsi per superare gli impegni della giornata. È un periodo non facile ma con diverse occasioni positive, agite con diplomazia e distacco, senza prendere fuoco per ogni contrattempo.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
L'influenza degli astri è piuttosto positiva e vi consente ampia libertà di azione e realizzazione; approfittate con intelligenza di questo periodo, fatevi apprezzare per le vostre capacità, correggete e migliorate le cose che non vanno: più fatti che parole.

PESCI 21-2 * 20-3
Piccole noie, ostacoli o ritardi nelle cose che desiderate fare vi renderanno un po' inquieti, incerti, litigiosi. Affrontate le contrarietà con un po' di pazienza, evitate le discussioni, le distrazioni e avrete la situazione in pugno. Non trascurate la salute.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 E' sede della Camera dei Deputati - 11 Parto della mente - 12 Provincia del Friuli - 13 Tutto questo - 14 Il padre di Zeus - 15 Sigla di Catania - 16 Il centro di Ancona - 17 Monti fra L'Europa e l'Asia - 18 Preposizione articolata - 19 Le imprese di Casanova - 20 Il nome di Porel - 21 Relativo alla morale - 22 Fausto che fu il «Campionissimo» - 23 Bottini - 24 Leggendario personaggio che «Firma» con una Z - 25 Si ciba di carogne - 26 Cesta di pescatori - 28 Nota dell'Editore - 29 Non la appone l'anonimo - 30 Un po' di brio - 31 Oltre agli estremi - 32 Punto in cui una strada si biforca - 33 Si conta sull'indice - 34 Woody, regista e attore - 35 Punto cardinale - 36 Lo causa lo smog.

VERTICALI: 1 Un eroico Pietro - 2 E' contrapposto all'amore - 3 Spicca sulla pelle chiara - 4 Sigla di Taranto - 5 Un potente veleno - 6 Feticci - 7 Recipienti enologi - 8 Ovest Nord-Ovest - 9 pezzo degli scacchi - 10 Esperti in lenti - 14 Benedetto filosofo - 15 Il visionario lo dà alle ombre - 17 Madida, bagnata - 18 Ruminante con il pizzo - 19 Il capoluogo dell'Attica - 20 E' formata da due ganasce - 21 E' citato nel testamento - 22 L'universo intero - 23 Semi di una conifera - 24 Imperatrice di Russia - 26 David attore - 27 Una preghiera cristiana - 29 Formano l'ordito - 30 Il nome di Lancaster - 32 Un colore anche «elettrico» - 33 Prima di Rodrigo e di Abbondio - 34 Sigla dell'Aquila - 35 Termine di paragone.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sepolto; 7 Seul; 11 Osiris; 12 rosse; 13 lista; 14 guscio; 15 asso; 16 tibia; 17 iti; 18 Troia; 19 di; 20 Edouard; 21 Sud; 22 are; 23 registe; 24 ue; 25 minio; 26 ali; 28 Vasto; 29 orlo; 30 Oronte; 32 Allan; 33 Malta; 34 Algeri; 35 agio; 36 galateo.

VERTICALI: 1 solai; 2 esistere; 3 pisside; 4 orto; 5 Lia; 6 TS; 7 sosia; 8 esca; 9 usi; 10 Leonid; 12 rubidio; 14 Giorgio; 16 traente; 18 turista; 19 duellare; 21 starlet; 22 autonoma; 25 manto; 27 Ionio; 28 voli; 29 Olga; 31 rag; 32 all; 34 aa.

SPORT

Il Giro d'Italia nell'ultima settimana

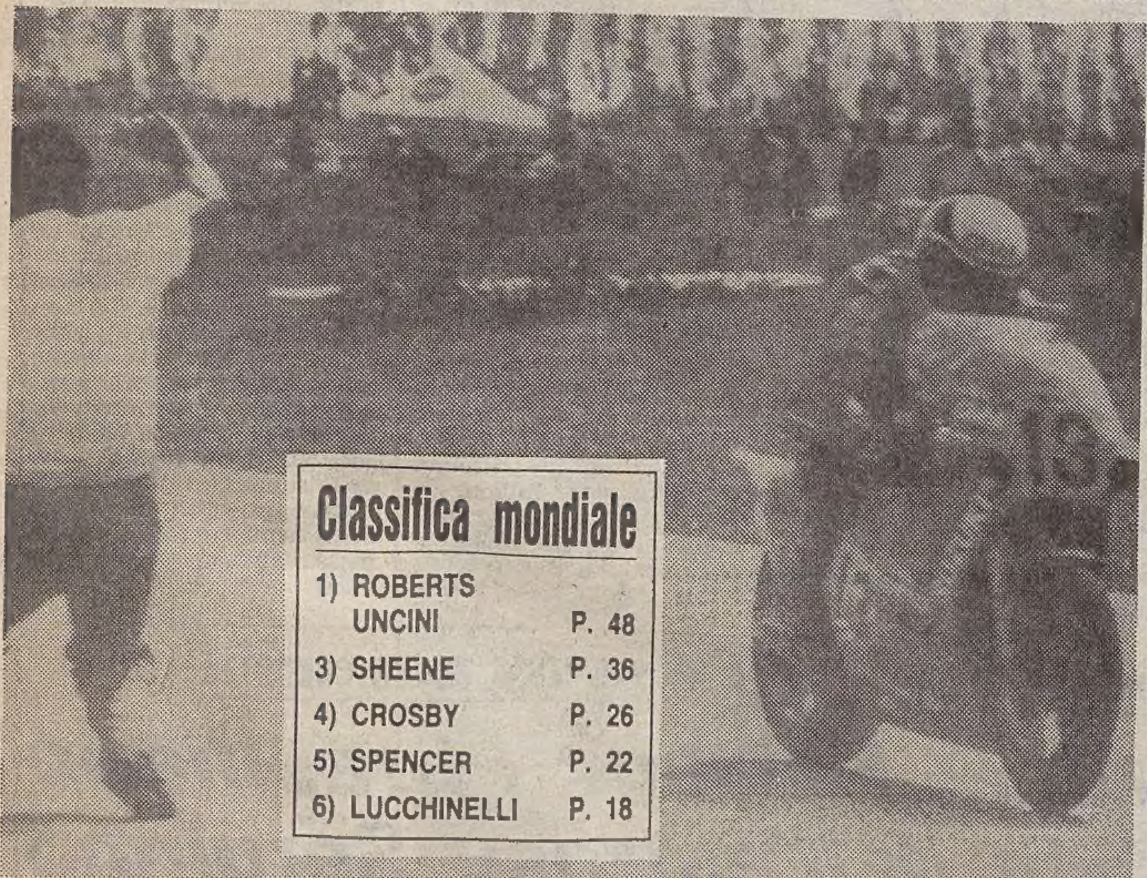


Classifica generale

1.	HINAULT	
2.	Contini	a 31"
3.	Prim	a 1'12"
4.	Beccia	a 2'21"
5.	Moser	a 2'29"
6.	Saronni	a 2'56"
7.	Verza	a 4'14"
8.	Van Impe	a 4'23"
9.	Vandi	a 4'49"
10.	Baronchelli	a 5'26"
11.	Paganessi	a 5'28"
12.	Panizza	a 6'22"
13.	Fignon	a 6'57"
14.	Bortolotto	a 7'01"
15.	Schepers	a 7'18"

Comacchio — Tappa di trasferimento al Giro in attesa dell'attacco alle montagne. Prim e la maglia rosa Hinault se la prendono comoda facendo colazione a base di fragole. Nell'arrivo in volata, in fotofinish Milani l'ha spuntata su Freuler. Classifica invariata *(Foto Ap)*

Uncini una freccia

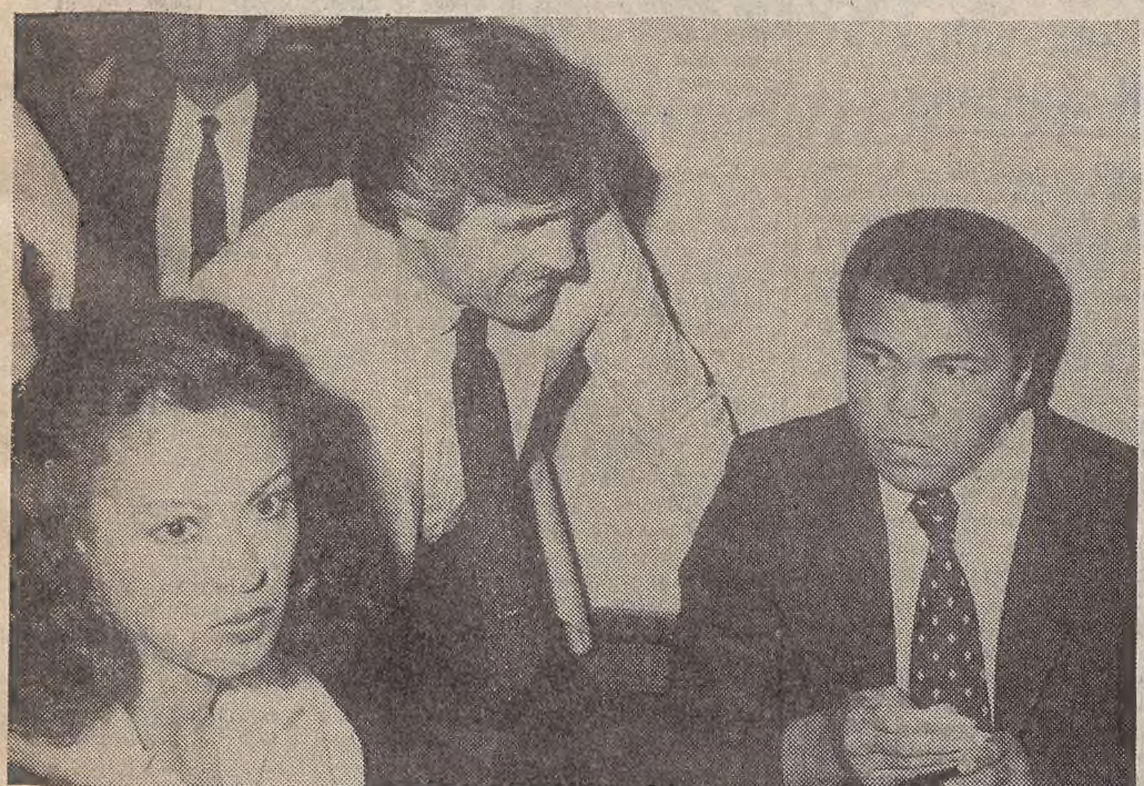


Classifica mondiale

1)	ROBERTS	
	UNCINI	P. 48
3)	SHEENE	P. 36
4)	CROSBY	P. 26
5)	SPENCER	P. 22
6)	LUCCHINELLI	P. 18

Misano — Il gran Premio delle Nazioni, quinta prova del motomondiale classe 500, è stato vinto da Franco Uncini (Suzuki) davanti a Spencer, Crosby, Roberts, Lucchinelli e Ballington. Nella foto, Uncini mentre taglia il traguardo; a quasi 13" il secondo classificato *(Foto Ap)*

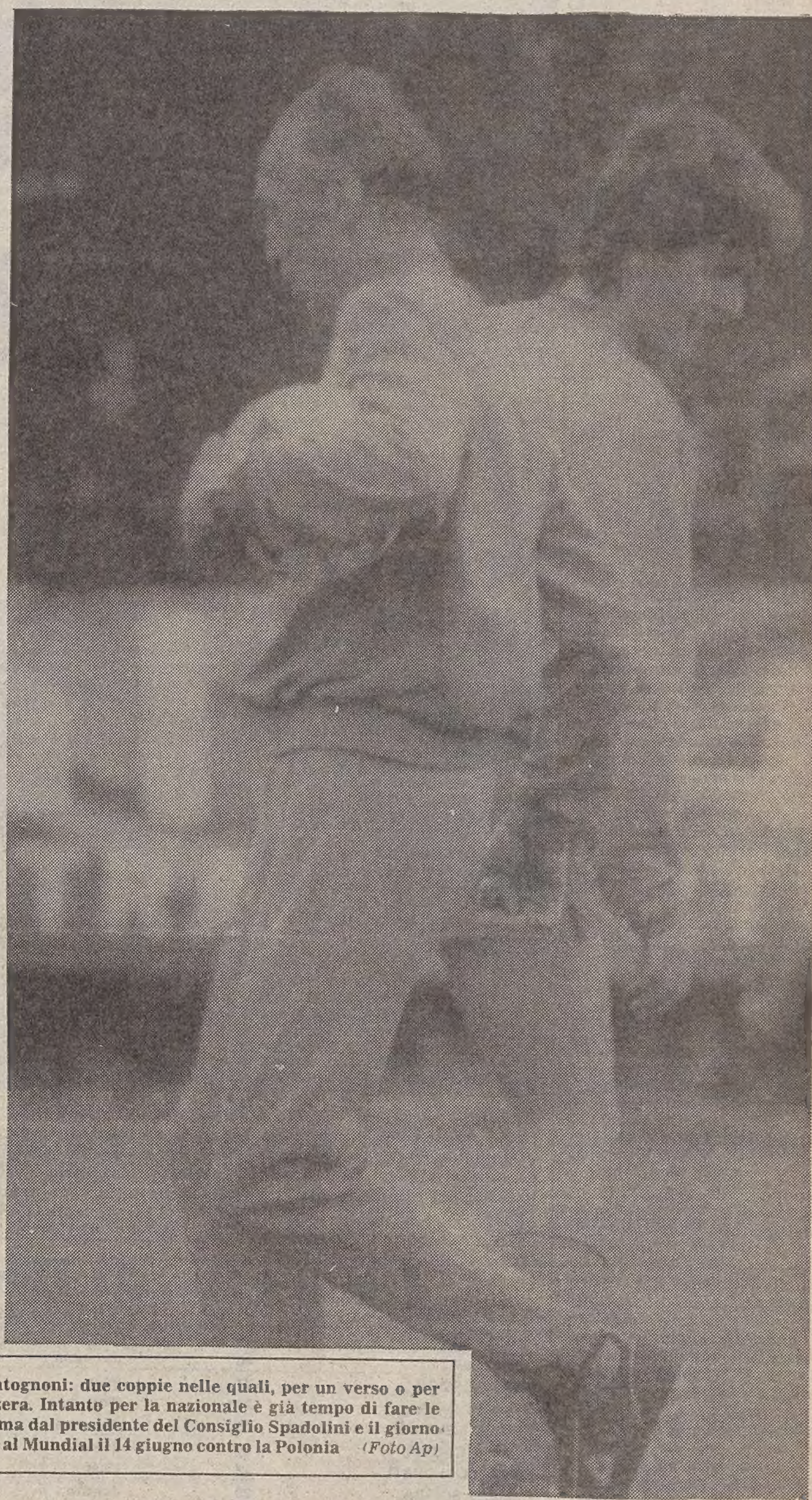
Con Alì a Trieste



Nino Benvenuti tra Muhammad Ali e sua moglie Veronique colti da Italfoto nel corso del loro improvviso e inatteso blitz a Trieste, tappa verso il... «Blitz» milanese, la popolare trasmissione sportiva domenicale che Gianni Minà conduce al pomeriggio per il Tg2, ieri frequentata da eccezionali personaggi *(Italfoto)*

Azzurri tornano al lavoro





Roma — Rossi e Graziani e Bearzot e Antognoni: due coppie nelle quali, per un verso o per l'altro, non tutto è... filato liscio in Svizzera. Intanto per la nazionale è già tempo di fare le valigie; domani infatti sarà ricevuta a Roma dal presidente del Consiglio Spadolini e il giorno successivo partirà per Vigo, dove esordirà al Mundial il 14 giugno contro la Polonia *(Foto Ap)*

Totocalcio

CAVESE-PISTOIESE	(1-1)	X
FOGGIA-PESCARA	(2-0)	1
LAZIO-CREMONESE	(0-1)	2
PALERMO-REGGIANA	(1-1)	x
PISA-SPAL	(1-0)	1
RIMINI-BRESCIA	(1-0)	1
SAMBENEDETT.-LECCE	(1-1)	X
SAMPDORIA-PERUGIA	(1-0)	1
VARESE-BARI	(3-1)	1
VERONA-CATANIA	(4-2)	1
PARMA-ALESSANDRIA	(3-0)	1
V. SENIGALLIA-MESTRE	(3-0)	1
SIRACUSA-TURRIS	(1-1)	X

La schedina di domenica prossima

BARI-SAMBENEDETTESE
BRESCIA-CREMONESE
CATANIA-CAVESE
LAZIO-VARESE
LECCE-PALERMO
PESCARA-VERONA
PISTOIESE-PISA
REGGIANA-PERUGIA (1.o t.)
REGGIANA-PERUGIA (r. f.)
SAMPDORIA-RIMINI (1.O t.)
SAMPDORIA-RIMINI (r. f.)
SPAL-FOGGIA (1.o t.)
SPAL-FOGGIA (r. f.)

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso di ieri:

1ª CORSA:	1) Striano	2
	2) Maria Mari	2
2ª CORSA:	1) Damofonte	1
	2) Nationa	1
3ª CORSA:	1) Urge	1
	2) Abbondio	2
4ª CORSA:	1) Puget	x
	2) Bremo	2
5ª CORSA:	1) Homerina	2
	2) Mispal	1
6ª CORSA:	1) High Score	x
	2) Seisatana	1

Quote Totip

Le quote relative al concorso n. 22 sono:

Ai sei vincitori con punti 12 andranno 22.950.00 lire; ai 166 vincitori con punti 11 810.000 lire; ai 2365 vincitori con punti dieci 55.000 lire.

Mantova condannato dagli alabardati



Mantova — La Triestina ha concluso con una vittoria in trasferta il campionato superando al «Martelli» per 2-1 il Mantova. Per i locali la sconfitta significa retrocessione. Strukelj e Dominissini hanno chiuso la partita già nel primo tempo. A metà ripresa ha accorciato le distanze Bresolin, ma il Mantova non è riuscito ad evitare il dramma. Nella foto un intervento acrobatico di Ascagni, assieme a De Falco capocannoniere alabardato a quota 12 reti *(Italfoto)*

Promosse in «B»

ATALANTA
MONZA

Retrocesse in «C 2»

RHODENSE
MANTOVA
ALESSANDRIA
SANT'ANGELO L.

Mundial '82

Tutto è pronto per la grande fiera del calcio

Kermesse, affari e vetrina sul mondo

Tutto e pronto per la grande kermesse. Tra due settimane, e per un mese circa, la Spagna ospitera la piu faraonica edizione dei Campionati mondiali di calcio che mai si sia vista. Ventiquattro nazionali (invece delle tradizionali sedici) distribuite in quattro gironi. Ogni angolo della Spagna interessato alla manifestazione — dalla povera Andalusia, alla Catalogna, alla Galizia, agli insanguinati Paesi Baschi.

Il governo spagnolo di Calvo Sotelo ha stanziato miliardi per offrire uno scenario dignitoso ai rappresentanti di tutto il mondo. Gli stati sono rinnovati: le strade principali asfaltate ben bene: alberghi e ristoranti aspettano l'arrivo delle prime ondate di sportivi e di turisti. Insomma il governo di Madrid vuole mostrare a tutti la capacita organizzativa di un paese finalmente accolto nel novero delle nazioni moderne, e l'adesione alla Cee ne vuol essere il suggello.

Purtroppo vecchie contraddizioni stentano a rientrare e il processo al colonnello Tejero e al generale Milan des Bosch è una riprova che il franchismo non e morto, come non sono morte le vecchie istanze nazionalistiche dei baschi. Politicamente dunque la Spagna cerca di uniformarsi alle democrazie occidentali, nel cui novero si considera, ma la debolezza governativa non tiene il passo con lo stile dell'emisfero occidentale. Oltre a questo, a indebolire la coalizione moderata al governo, ci si è messa anche l'Andalusia che ha premiato in termine di voti l'opposizione socialista contrapponendole pero una rinascita della destra oltranzista, nostalgica del franchismo.

Si diceva di molti miliardi di pesetas stanziati dal governo. Logicamente l'investimento in termini di resa pubblicitaria garantisce il successo della Spagna. Il comitato organizzatore per di piu e stato all'altezza della situazione. Oltre a far rientrare, sotto forma di valuta pregiata, tutte le spese sostenute, quel vecchio volpone di Saporta ha fatto fruttare anche il nulla.

Raccontano i colleghi spagnoli che lo spazio pubblicitario posto sulla passerella che congiunge lo stadio Bernabeu di Madrid al centro stampa sia stato offerto alla Coca-Cola per 900 mila dollari prontamente rifiutati dalla multinazionale. Offerta simile è stata avanzata allora ai concorrenti diretti, la Pepsi-Cola. Anche da questa parte analogo diniego. Con chissa quali artifizi, Saporta ha ottenuto 700 mila dollari da Coca e altrettanti dalla Pepsi per non vendere alla concorrente lo spazio. Il quale spazio e stato regolarmente assegnato a famosissime ditte di abbigliamento per quei 900 mila dollari.

Saporta è riuscito a ricavare in tutto 2.3 milioni di dollari per abilita sua, indubbiamente, e per una guerra industriale dei due colossi della lattina. Per sé il nobiluomo non ha voluto niente: gli basta aver servito la patria e aver conquistato una invidiabile fama di affarista. Eppoi in Spagna dicono che e matto e mettono in giro voci che vogliono il Saporta pronto a farsi ricoverare in cliniche psichiatriche! Il fatto e che il Mundial e un affare tanto grosso che quelli che ne sono rimasti fuori sprizzano invidia.

Chi non vuole rimanere fuori dal giro di soldi che i Campionati del mondo dispensano e la categoria dei calciatori. I calciatori sono gli attori principali della manifestazione, e vero. Tuttavia le loro pretese sono, come capita spesso, esorbitanti. Vogliono dagli sponsor tanti soldi da aver garantito un domani senza problemi di pensione. Per due volte il campionato spagnolo ha rischiato di fermarsi a causa di scioperi proclamati e poi miseramente falliti.

Ma non e ancora finita, perché altre minacce incombono sulla federcalcio iberica. La quale Federcalcio iberica mediamente rimborsera con 2,5 milioni di dollari le squadre partecipanti. A qualcuno di piu, a qualcuno di meno: secondo caratura internazionale della rappresentativa e del piazzamento finale. Tolte le spese, buona parte del rimborso andrà nelle tasche dei calciatori. Agli italiani Sordillo ha ventilato la cifra di una settantina di milioni se gli azzurri passeranno il primo turno. Come traguardo sembra abbastanza ben retribuito.

Insomma questa Spagna per il calcio sembra un forziere da cui basta ritrarre la mano piena di soldi. L'ultima follia l'ha fatta il Barcellona. Ha speso 12 milioni di dollari per assicurarsi le prestazioni del Niño de oro, all'anagrafe Diego Armando Maradona.

Bruno Lubis

In questi 22 le speranze del calcio nazionale



Alassio — La foto ufficiale dei 22 azzurri in partenza per la Spagna. Da sinistra in piedi: Baresi, Bergomi, Altobelli, Gentile, Bordon, Zoff, Galli, Graziani, Collovati, Scirea, Massaro. Seduti: Marini, Antognoni, Rossi, Oriali, Conti, Tardelli, Cabrini, Causio, Dossena, Vierchowod. Manca Selvaggi

L'ITALIA VI GIOCHERÀ LE PARTITE DEL GRUPPO 1

A Vigo tanti gli ingorghi per arrivare allo stadio

VIGO — A meno di venti giorni dall'inizio dei Mondiali di calcio, i lavori nello stadio Balaidos di Vigo, dove l'Italia giocherà le sue tre partite del primo gruppo, non sono ancora terminati. Non si tratta propriamente dell'impianto né dello strato erboso (che ha stentato un po' a crescere) che è in condizioni splendide. Si tratta dei contorni dello stadio, e in particolare delle vie di sfollamento degli autoveicoli.

Al termine dell'ultima partita giocata a Vigo dalla squadra locale, il Celta neopromosso in serie A, si è formato infatti un ingorgo incredibile. Di fatto c'è una sola via di collegamento fra lo stadio e la città, perché per il resto esistono solo strade non asfaltate con grandi mucchi di materiale usato per la costruzione di case nelle adiacenze dello stadio. È dubbio che il municipio riesca a terminare tutti i lavori necessari e a risolvere questi problemi in tempo utile. La cosa non riguarda la consegna formale dello stadio al comitato organizzatore e alla Fifa, perché lo stadio in sé, come si è detto, non desta preoccupazioni.

Altro problema è che, di fronte alle difficoltà per la sistemazione dei terreni adiacenti a Balaidos, si è deciso di usare il complesso sportivo e di atletica leggera di Lagares come eliporto da utilizzare in casi di emergenza come, ad esempio, il trasporto di medicinali o altro materiale nello stadio o l'evacuazione dei feriti.

Su questo terreno dovevano allenarsi Polonia, Perù e Camerun nei giorni in cui si trasferivano a Vigo per giocare contro l'Italia, che da parte sua si allenerà nello stadio di Pasaron a Pontevedra. Alcuni avrebbero voluto sistemare l'eliporto nella cosideetta «zona franca», specie di grande mercato all'ingrosso, ma i due ponti che uniscono lo stadio alla «zona franca» sul fiume Magares sono stati distrutti, proprio per migliorare e ampliare lo stadio.

Insomma, i giocatori staranno benissimo a Vigo, ma l'accesso e l'esodo degli spettatori potrà risultare complicato. Per i lavori allo stadio di Vigo, il municipio ha speso poco meno di seicento milioni di pesetas (oltre sette miliardi di lire), per un venti per cento circa dati dal comitato organizzatore a fondo perduto, e per il resto ottenuti mediante crediti rimborsabili in 14 anni.

Buona parte di questo denaro è stato speso per canalizzare il fiume Lagares, che scorre presso lo stadio e le cui frequenti inondazioni rendevano impraticabili i terreni sterrati della zona.

Presentati i pullmann

MADRID — Con sfilate folcloristiche per Madrid e concorsi di pittura infantile, sono stati presentati i 24 pullman che il comitato organizzatore dei Mondiali ha destinato al trasporto delle squadre partecipanti. Gli automezzi, ognuno dipinto con i colori della squadra cui sarà destinato, sono sfilati per la capitale fermandosi davanti allo stadio Bernabeu.

Fornitrice dei pullman, e inoltre di 24 minibus e 24 furgoncini, è la fabbrica spagnola Pegaso, appartenente all'impresa Enasa. Il pullman è una versione nuova e migliorata di un tipo già esistente (versione non ancora in commercio), la cui caratteristica principale è forse il parabrezza, alto più di due metri, il più grande costruito nel mondo per veicoli di questo tipo.

L'Ungheria (2-1) batte l'Elche

BUDAPEST — La nazionale di calcio ungherese, in preparazione per la fase finale della Coppa del mondo in programma in Spagna tra due settimane, ha battuto la squadra spagnola dell'Elche 2-1 (1-1).

Le reti sono state messe a segno di Fazekas e Szentes, mentre per gli spagnoli ha segnato su rigore da Nando.

L'Ungheria ha schierato: Katzirz, Csuhay, A. Kerekes, Garaba, Muller, Rab, Nyilasi, Sallai, F. Fazekas, Torocsik, Szentes.

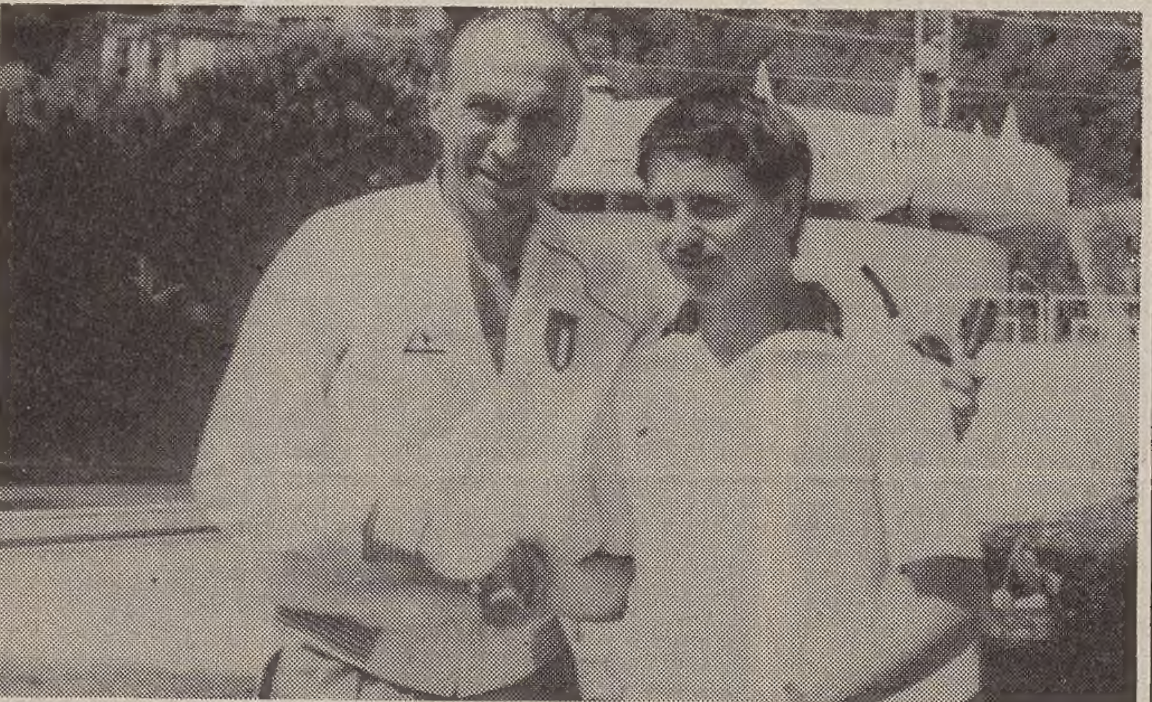
Gli irlandesi del Nord vogliono più soldi

BELFAST — Una grana di natura economica è sorta in questi giorni tra i giocatori della nazionale dell'Irlanda del Nord che parteciperà ai prossimi Mondiali e l'Ifa (Associazione calcio irlandese) per i premi partita in Spagna.

Harry Cavan, presidente dell'Ifa ha dichiarato in proposito, al termine di un incontro, che non ci sarà alcuna ulteriore disputa economica con i giocatori.

Cavan ha ribadito poi che l'Ifa ha confermato le sue precedenti offerte sui premi per la prima fase di incontri: 1080 dollari per i titolari, 720 per i sostituti e 540 per il resto della squadra. I giocatori replicano invece che proprio recentemente era stato loro promesso di più, ma Cavan smentisce.

Selvaggi, l'ultimo arrivato



Alassio — Franco Selvaggi, chiamato da Bearzot per ultimo, prende il posto di Bettega, alle prese ancora col ginocchio operato. Il cagliaritano aspettava la telefonata di Bearzot allenandosi normalmente: sapeva che Bettega aveva poche probabilità di recuperare per il Mundial. Selvaggi, acquistato recentemente dal Torino, vede alzarsi notevolmente la sua caratura di attaccante: Bearzot l'ha preferito al capocannoniere del campionato Roberto Pruzzo *(Telefoto Ansa)*

Le scelte di Bearzot

	ETÀ	SQUADRA	RUOLO	PRES.	GOL
Dino ZOFF	40	Juventus	P	99	—
Ivano BORDON	31	Inter	P	11	—
Giovanni GALLI	24	Fiorentina	P	—	—
Claudio GENTILE	28	Juventus	D	56	1
Antonio CABRINI	24	Juventus	D	33	3
Fulvio COLLOVATI	25	Milan	D	26	3
Gaetano SCIREA	29	Juventus	D	49	2
Pietro VIERCHOWOD	23	Fiorentina	D	2	—
Giuseppe BERGOMI	19	Inter	D	1	—
Franco BARESI	22	Milan	D	—	—
Marco TARDELLI	27	Juventus	C	55	4
Giuseppe DOSSENA	24	Torino	C	8	1
Giancarlo ANTOGNONI	28	Fiorentina	C	60	7
Daniele MASSARO	21	Fiorentina	C	1	—
Giampiero MARINI	31	Inter	C	11	—
Gabriele ORIALI	29	Inter	C	20	1
Bruno CONTI	27	Roma	A	13	2
Franco CAUSIO	33	Udinese	A	58	6
Paolo ROSSI	25	Juventus	A	20	7
Francesco GRAZIANI	29	Fiorentina	A	53	22
Alessandro ALTOBELLI	26	Inter	A	10	2
Franco SELVAGGI	29	Cagliari	A	2	—

DALL'1 AL 14 LUGLIO IL PERIODO NORMALE DEI TRASFERIMENTI

Oggi si chiude il «mercato azzurro» mentre cresce l'ansia di rinnovarsi

MILANO — Ultimo giorno oggi per trasferire i calciatori inseriti da Bearzot nella lista dei 22 inviata alla Fifa. La Federazione vuole che i giocatori partecipino senza affanni al Campionato del mondo in Spagna. Le trattative per questi «intoccabili» possono considerarsi chiuse con l'ultimo botto dell'affare Selvaggi, passato al Torino dopo che l'Udinese sembrava sul punto di assicurarsi le prestazioni della punta per il prossimo campionato.

Il periodo del mercato parte il 1.o luglio e si chiude il 14. Ma, si sa, che le date servono solo a depositare in Lega i contratti perché le operazioni vengono effettuate prima e dopo. Dal 15 giugno al 18 è tenuto di depositare in Lega gli accordi consensuali per la risoluzione delle comproprietà oppure le offerte in busta chiusa. Dal 1.o luglio al 26 luglio dovranno essere depositate presso la Lega le liste dei giocatori che le società intendono svincolare. Le liste verranno riaperte per il cosiddetto mercato autunnale dal 25 ottobre al 28 dello stesso mese.

Frattanto tutti si stanno muovendo. Dopo il trasferimento di Selvaggi e Collovati, le società cercano di puntellare i reparti che credono più deboli. Il Torino insegue ancora Brady, per metterlo alle spalle dell'accoppiata Borghi-Selvaggi. Sibilia, presidente pirotecnico dell'Avellino, ceduto Juary all'Inter, si è sbarazzato di Mario Piga e sta tenendo sulla corda Roma, Milan e Napoli per il terzino Rossi e per Vignola.

Tra Catanzaro e Roma scaramucce per la comproprietà di Zaninelli, dopo che la trattativa per Bivi è andata come è andata. Per i calabri tutto dipende da Mauro, richiesto da tante società e, per ora, senza indirizzo preciso. Mauro potrebbe finire al Napoli se la contropartita tecnica ed economica sarà giudicata soddisfacente dal presidente Merlo.

L'ex stella del mercato '81, Palanca, più mestamente quest'anno sarà trasferito all'Ascoli in cambio di Torrisi: così finisce l'affare di Ferlaino. Palanca torna in provincia.

Per concludere si aspetta la bomba-Schachner. Inter, Juventus, Roma, Fiorentina, Torino sono in fila ad attendere che lo sportello-Cesena apra. La società romagnola aspetta che l'ansia si faccia più esasperata: dopo mollerà il suo gioiello per una contropartita che probabilmente farà impallidire il valore commerciale di Paolo Rossi.

Sotterfugi alle porte per il passaggio dell'azzurro Vierchowod alla Roma. La Sampdoria potrebbe non fare alcuna offerta di contratto al difensore, dimodoché quest'ultimo sarebbe autorizzato ad accasarsi nella capitale invece che a Genova. Come mai questa gherminella? Questione di amicizia tra il presidente della Sampdoria, vicina alla promozione in A, e quello giallorosso.

PRIMI ALLENAMENTI DELL'ARGENTINA SUL CAMPO DELL'ALBERGO-FORTEZZA

Menotti parla delle Malvine e spera nell'esperienza dei suoi campioni

MADRID — Primo allenamento della nazionale argentina a Villajoyosa, a una trentina di chilometri da Alicante, dopo che l'allenamento previsto per il giorno precedente era stato sospeso a causa della pioggia. In una regione dove in genere piove poco, e ancora meno in questo anno di siccità, l'Argentina è stata accolta da scrosci vigorosi al suo arrivo ad Alicante, dove era attesa da alcune centinaia di tifosi.

L'allenamento è consistito essenzialmente in esercizi fisici non molto impegnativi.

All'arrivo, Cesar Luois Menotti non ha esitato a parlare di politica, non delle sue critiche al regime argentino, perché quando all'estero — dice — non vuole toccare questi argomenti, ma della guerra nell'Atlantico. Secondo «Flaco» Menotti, lo sport è separato dalla «lotta contro l'imperialismo britannico». Ciò non toglie che ogni argentino svolge una missione, e la missione della nazionale, debitamente autorizzata dal popolo, è di giocare bene e tenere alto il nome argentino, incontrandosi se necessario anche con l'Inghilterra, «perché la sovranità sulle Malvine non si conquista in una partita di calcio».

La squadra è buona, nonostante le critiche ricevute nelle sue ultime esibizioni, non è vecchia e in sostanza ripete lo schema del 1978, con l'aggiunta della velocità offensiva di Diaz e della genialità di Maradona.

Questa l'opinione di Menotti, che però dovrà quasi sicuramente rinunciare a Maradona per la partita inaugurale contro il Belgio, a causa di uno strappo muscolare di cui soffre il giocatore. La lotta sarà dura, e secondo Menotti Brasile e Germania, senza escludere la Spagna, appaiono i rivali più pericolisi. Ma anche il Belgio, che l'Argentina affronterà il 13 giugno, non è da sottovalutare.

Nel pomeriggio gli argentini hanno riposato nell'albergo Montiboli di Villajoyosa, trasformato in una specie di fortezza inespugnabile, e hanno cenato con gnocchi, preparati da un impastatore venuto con la squadra. Il 29 maggio infatti gli argentini hanno l'abitudine di mangiare gnocchi e non hanno voluto rinunciarvi nemmeno questa volta. Hanno portato altre provvigioni tipiche, ma non la carne perché pensano che quella spagnola è sufficientemente buona.

Paese che «esporta grano e giocatori», come ha detto Menotti, l'Argentina lascerà in Europa (e in particolare Italia e Spagna) quasi la metà dei 22 giocatori che formano la comitiva.

All'Inghilterra l'Interbritannico

GLASGOW — Vincendo per 1-0 sulla Scozia, l'Inghilterra si è aggiudicata per la quinta volta consecutiva il Campionato interbritannico di calcio. La squadra di Greenwood che registrava i rientri di Keegan, Mills, Coppel e Brooking è andata in vataggio al 14' quando Mariner ha ripreso di testa e infilato in rete.

Confermato: Maradona al Barcellona



BARCELLONA — Diego Armando Maradona ha finalmente firmato per il Barcellona. I dirigenti della squadra spagnola hanno annunciato che ogni difficoltà è stata superata e che il giocatore argentino sarà legato al Barcellona per sei anni.

L'annuncio è stato fatto per altoparlante nel corso di un incontro di basket che si stava svolgendo nel Palau Blaugrana di Barcellona. Lo speaker ha detto che i dirigenti della squadra catalana avevano appena ricevuto un telex dalla associazione calcio argentina in cui veniva confermato che i presidenti del Boca Juniores e dell'Argentinos Juniores, il manager di Maradona e la stessa associazione calcio argentina erano riusciti a risolvere gli ultimi problemi che impedivano la firma.

L'acquisto dell'asso argentino è la notizia del giorno sulla stampa spagnola. Alcuni giornali commentano con soddisfazione il sensazionale acquisto; altri criticano la spesa folle.

L'intoppo di venerdì notte, relativo al pagamento degli avvocati che si sono occupati della complessa vertenza sulla proprietà di Maradona, è stato risolto senza ulteriori esborsi da parte del Barcellona. Non è del tutto chiaro quanto pagherà la squadra catalana per essersi assicurata i servigi di Maradona per sei stagioni. A Barcellona parlano di cinque milioni di dollari, mentre in Argentina si parla di quasi otto milioni.

Poco chiaro è quanto percepirà Maradona, ma tra percentuale sulla vendita e premio di ingaggio si potrebbe arrivare ai sette milioni di dollari, più uno stipendio mensile di 70 mila dollari e proventi pubblicitari per ora non calcolabili.

VIOLENTO E GENEROSO, LA NUOVA STELLA HA PROMESSO BUONA CONDOTTA

Fuori Careca, l'attacco brasiliano sarà guidato dall'estroso Serginho

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIO DE JANEIRO — *Sembra conclusa la cacciaricerca dei tecnici della nazionale di calcio brasiliana per un uomo cui affidare la maglia del centroavanti della compagine che ai campionati mondiali di Spagna difenderà i colori e il prestigio dell'undici verde-oliva.*

La caccia appare terminata dopo il clamoroso 7-0 imposto giovedì scorso alla nazionale irlandese in un incontro amichevole che ha visto il trionfale ingresso in squadra di Serginho, sul quale rimangono solo i dubbi circa il suo carattere, alcuni tratti dei quali tendono verso l'intemperanza e certi comportamenti violenti. Dopo la sua esibizione l'augurio che ogni tifoso brasiliano fa è che Serginho lasci queste sue antipatiche manifestazioni comportamentali a casa e non le includa nel suo corredo per la Spagna.

Comunque, il direttore tecnico Tele Santana non annuncerà la formazione di partenza del Brasile fino a pochi momenti prima dell'incontro di apertura del gruppo il 14 giugno contro l'Unione Sovietica.

Serginho sembra comunque certo di inclusione nella formazione base e nella posizione di punta centrale. Giovedì contro l'Irlanda la squadra ha avuto come un sussulto offensivo e incisivo nel secondo tempo quando Santana ha inviato in campo Serginho. Piazzatosi davanti alla zona di porta avversaria Serginho ha fatto il bello e brutto tempo siglando due reti e l'intero stadio ha avuto la sensazione di avere trovato finalmente il piede giusto per l'attacco. I tecnici hanno potuto osservare che Serginho, con la sua mole (altezza 1.88, peso 84 kg), non è solo un «carro armato», ma ha dato prova di avere una agilità e prontezza da gazzella, specialmente in occasione della sua seconda rete, manovrata da Socrates e Falcao e conclusa da lui.

L'inclusione dell'asso del San Paulo è stata decisa da Santana dopo che il numero nove di partenza, Careca, aveva mostrato ancora una volta indecisione e lentezza di riflessi in area avversaria, sprecando i precisi passaggi dei centrocampisti Falcao e Zico. Santana deve aver ponderato molto ed essersi veramente convinto se è riuscito a sostituire il suo preferito, Careca. Careca era infatti preferito per lo stile fine e preciso della sua azione, ma nell'incontro con l'Irlanda il guarani ha mostrato una indecisione e lentezza che hanno fatto un po' ricredere i tecnici.

Serginho, nel San Paulo dal 1974 in pianta stabile, ha 28 anni ed è conosciuto dai tifosi e dagli avversari per le sue manifestazioni violente sia in campo sia fuori campo. Per la trasferta spagnola Serginho ha dovuto, infatti, ottenere il permesso del tribunale, perche ha un carico pendente con la giustizia: deve rispondere a un'accusa di maltrattamenti alla moglie. Nel suo carnet sportivo è annotata una squalifica per un anno per aver aggredito un guardialinee che aveva annullato un suo gol. Nel 1981 l'intera nazione sportiva si senti oltraggiata dal suo comportamento scorretto nella finale del campionato. In quella occasione egli colpì con un calcio alla testa il portiere Leao del Gremio disteso per terra. Fu un espisodio che gli costò una seconda squalifica e costrinse Santana a non prenderlo in considerazione per la nazionale.

Serginho è stato rimesso nella rosa dei nazionali solo dopo avere pubblicamente dichiarato e annunciato di «avere messo la testa a posto». Dopo questa dichiarazione si è verificato l'episodio con la moglie.

Senz'altro si tratta di un personaggio ambivalente in grado elevato, perché di lui è nota anche la enorme generosità verso i poveri ed il suo immenso amore per il samba, di cui segue una scuola a San Paulo.

Tutto il Brasile calcistico si augura che in Spagna prevalga il lato generoso del suo intricato e difficile carattere, con la soppressione di quei lati che lo hanno reso il giocatore più espulso e più sospeso del calcio brasiliano.

A.G.

Una casacca l'«ex voto» di Santana

RIO DE JANEIRO — Il tecnico della nazionale brasiliana di calcio, Telà Santana, ha inviato alla grotta del Bambino Gesù di Praga, località del Nord del Brasile (nello stato di Ceará, il cui capoluogo è Fortaleza) una casacca della nazionale con le firme di tutti i giocatori, come «ex voto» in ringraziamento per la rapida guarigione della polmonite che minacciò che egli dovesse lasciare la carica della squadra circa un mese fa.

La maglia è stata portata alla grotta da un dirigente della Confederazione brasiliana di Calcio (Cbf), che ha rivelato ai sacerdoti del santuario una promessa di Santana: se la nazionale brasiliana vince la Coppa del mondo in Spagna, il tecnico si recherà al santuario assieme a un giocatore per pregare e ringraziare per la vittoria.

Secondo gli addetti alla grotta del bambino Gesù di Praga, le visite sono aumentate dopo la esposizione pubblica della casacca «ex voto» della nazionale brasiliana.

Da Colaussi a Zoff, nella storia del «Mundial»

DOPO LA PRIMA EDIZIONE VINTA NEL '30 DALL'URUGUAI

1934: saluto alla romana con l'aiuto degli oriundi

Non c'era stato ancora un Mundial, quando Marcello Mihalic, il primo calciatore giuliano (nativo di Fiume, e poi passato al Napoli) vestiva la maglia azzurra, accanto al compagno di squadra Sallustro e all'oriundo Mumo Orsi e debuttava in Nazionale con il numero dieci realizzando due delle sei reti con cui la prima Nazionale di Vittorio Pozzo si impose il primo dicembre 1929 sul Portogallo.

Essere il primo calciatore giuliano a tingersi d'azzurro è stato per Mihalich (dal dopoguerra risiede a Trieste) «un grande onore». Quella con il Portogallo non doveva rimanere nelle intenzioni di Vittorio Pozzo l'unica partita nella Nazionale maggiore della mezzala fiumana «dalla grande resistenza dallo scatto sicuro, dal felice piazzamento». Senonché la sfortuna ci mise lo zampino, e una frattura al braccio subita da Mihalich costrinse Pozzo a rivedere i piani per il «mondiale» che era stato assegnato al'Italia per il 1934. L'infortunio di Mihalich favorì il lancio della coppia Meazza-Ferrari che sarebbe stata protagonista del trionfo degli azzurri «camicie nere» del 1934.

Ma torniamo alla storia del Mundial. La prima edizione — assente l'Italia — si svolse nel 1930 a Montevideo e collocò subito nel ruolo delle protagoniste le squadre sudamericane, che dimostrarono di essere la scuola calcistica più evoluta del momento. La finale tra argentini e uruguayani non fu che l'esatta ripetizione del duello olimpico di Amsterdam 1928.

Ma torniamo a Pozzo. L'appuntamento per il 1934 in Italia nasceva sotto un imperativo d'obbligo: «Vincere e... vinceremo». Nella fase eliminatoria di quel mondiale 1934, Nereo Rocco fu il primo triestino ad indossare la maglia azzurra, nell'incontro con la Grecia.

Alla storia del calcio italiano si consegnarono comunque (facendo il saluto romano dopo aver battuto per 2-1 la Cecoslovacchia nella finalissima ai tempi supplementari) Combi, Monzeglio e Allemandi, Ferraris IV, Monti e Bertolini, Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari e Orsi. Determinante si ebbe a rivelare il contributo dei figli d'America, Monti, Guaita e Orsi...

Gemelli alabardati



Piero Pasinati e Gino Colaussi: i gemelli alabardati degli anni Trenta (Italfoto)

NEL 1938 IN FRANCIA IL BIS DEGLI AZZURRI

Staffetta Piero-Gino per il trionfo di Pozzo

Piero Pasinati e Gino Colaussi, ecco le due glorie del calcio alabardato che hanno tinto d'azzurro le loro imprese sportive più fulgide. Se Nereo Rocco era stato il primo alabardato ad indossare la maglia azzurra, Piero e Gino raccolsero il testimone dell'amico Nereo, portandolo ai più alti vertici.

Nel 1938 il mondiale si svolgeva in Francia, e l'Italia si presentava con l'alloro del titolo conquistato quattro anni prima in casa contro la Cecoslovacchia di Planicka. Assenti grandi nazionali, come Inghilterra, Uruguay, Austria e Argentina, (per motivi diversi, ma bisogna considerare che l'Europa era sconvolta da drammatici contrasti politici che sarebbero culminati un paio d'anni più tardi nei fulmini della seconda guerra mondiale), l'Italia era attesa con particolare curiosità alla riprova. Lo scetticismo che aveva accolto la validità tecnica della vittoria di Roma era stato cancellato dalle continue vittorie azzurre e dall'imbattibilità che durava dal 4 novembre 1934. Al debutto con la Norvegia, Pozzo, ancora alla ricerca della formazione ideale schierò Olivieri, Monzeglio e Rava, Serantoni, Andreolo e Locatelli, Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Ferraris II. Si vinse 2-1 al limite dei supplementari, con un gol propiziato da Pasinati e realizzato da Piola. Il prossimo ostacolo era la Francia, e a questo punto, Pozzo apportò qualche variante alla formazione, escludendo Monzeglio e schierando Foni, e cambiando la coppia di ali Pasinati e Ferraris II con quella costituita da Biavati e Colaussi. (Perché mai Pozzo non avesse voluto schierare contemporaneamente i gemelli alabardati, è rimasto un mistero...).

Un gol di Colaussi e una doppietta di Piola, ad ogni modo, costrinsero alla resa la Francia, paese organizzatore. Ancora Colaussi fu assieme a Meazza il grande protagonista della vittoriosa semifinale con il Brasile, mentre l'Ungheria guadagnava la qualificazione alla finalissima battendo la Svezia.

E venne il giorno della finalissima, allo stadio di Colombes. Gino Colaussi, nel ricordarlo, ha ancora gli occhi lucidi. 6' minuto del primo tempo: Andreolo interviene su un corner dei magiari ed allunga sulla fascia destra a Serantoni che fa viaggiare Biavati, rincorsa e centro per Piola che fa proseguire la palla verso Colaussi. «Ginut» irrompe in velocità e scaraventa in rete. Gioco di prima in velocità tre passaggi e gol...

Dopo la doccia fredda del temporaneo pareggio ungherese, gli azzurri riprendono le fila del gioco senza tentennamenti e dopo aver colpito i legni Piola raccoglie un allungo di Meazza e batte imparabilmente Szabo. Ancora Meazza al 35' fa viaggiare Colaussi sulla sinistra: breve rincorsa, diagonale incrociato e gol. A quel punto era fatta. Finì 4-2, con l'ultima prodezza di Piola.

UN PERIODO QUANTO MAI OSCURO

Azzurro ...notte per gli anni '50

Dopo trenta incontri e quattro anni di imbattibilità, dopo aver impattato con l'Inghilterra a Milano all'indomani della conquista del secondo alloro (i maestri inglesi avevano continuato a snobbare i mondiali) e dopo una tournée all'est che vide Colaussi protagonista con Piola, il 12 novembre 1939 a Zurigo la squadra azzurra vide inopinatamente interrotta la sua splendida serie: fu la Svizzera a segnare il declino dello squadrone che aveva conquistato il mondo.

Per Memo Trevisan, che saliva alla ribalta azzurra nel 1940 contro la Germania, per Pino Grezar, per Aldo Ballarin, per Mazzola e per Loik, non ci sarebbe stata occasione di un «Mundial»: legge... anagrafica per Trevisan, legge del destino per gli altri stroncati dal fato nella tragedia di Superga mentre erano i vessilliferi del grande Torino.

Di Mundial, dopo il 1938, si tornò a parlare nel 1950. L'Italia usciva appena dallo choc per la scomparsa del grande Torino, ed andò in Brasile alquanto squinternata, la trasferta venne affrontata via mare perché i giocatori e dirigenti avevano paura dell'aereo. Della spedizione azzurra faceva parte anche quell'Ivano Blason, che in maglia alabardata, si era segnalato come un autentico mastino. Blason non trovò posto nella formazione che incontrò la Svezia in apertura del torneo e che fu battuta per 3-2 dai giovani scandinavi. Blason debuttò nel successivo incontro con il Paraguay, ma fu una vittoria inutile per gli azzurri che rimasero comunque esclusi dal girone finale.

Doveva essere il mondiale del Brasile quello del 1950, ma la sorte non rispettò i pronostici. E duecentomila persone al Maracanà di Rio piansero vedendo la loro Nazionale subire la più bruciante umiliazione della sua storia calcistica. Vinse l'Uruguay di Schiaffino e Ghiggia, e a Montevideo fu festa di popolo, come venti anni prima.

Nella formazione degli anni Cinquanta, dopo i mondiali in Brasile, anni caratterizzati da una vana ricerca da parte delle varie commissioni tecniche succedutesi alla guida della Nazionale di un modulo che sapesse esaltare le qualità del gioco italiano, numerosi furono peraltro i giocatori della regione, friulani e isontini, che conobbero un momento in azzurro di celebrità dall'ala destra del Milan Burini al terzino della Juve Manente, dai centrocampisti della Sampdoria Tortul e Ronzon, al mediano del Torino Bearzot (attuale c.t. della Nazionale), dal mediano della Juventus Montico, al centravanti della Fiorentina Virgili, ai suoi compagni di squadra Gratton e Orzan, dal centravanti del Milan Bean all'ala sinistra del Bologna Pascutti, dall'udinese di adozione Menegotti al centrocampista del Padova di Rocco Silvano Moro, dal portiere del Milan Buffon a Gianfranco Petris, l'ultimo giocatore della Triestina ad aver vestito la maglia della Nazionale.

Furono peraltro tutte da dimenticare in fretta le apparizioni della Nazionale italiana ai mondiali del 1954 in Svizzera (eliminata nei gironi eliminatori dopo spareggio con la Svizzera) e del 1958, quando gli oriundi Schiaffino, Ghiggia, Montuori e Da Costa non ci fecero guadagnare nemmeno la qualificazione e gli azzurri si arresero a Belfast di fronte all'Irlanda del Nord già nel girone eliminatorio. Per la storia, in Svizzera nel 1954 vinse a sorpresa la Germania sulla favoritissima Ungheria di Puskas e Kocsic, mentre nel 1958 in Svezia, il Brasile di Pelè, Didi e Vavà si impose sui padroni di casa guidati nella finalissima da Hamrin, Gren Lideholm e Skoglund.

A cura di Ezio Lipott

1962: TANTE PRIMEDONNE, NIENTE RISULTATI

In Cile eravamo forti forse anche troppo...

Finalmente in azzurro venne anche il giorno di Maldini. Aveva portato il Milan ai trionfi intercontinentali, ma la Nazionale gli schiuse gli orizzonti quando aveva ormai ventotto anni. Un'esperienza che sarebbe durata solo quattordici partite ma che avrebbe permesso a Cesare, ultimo prodotto del fertile (allora...) vivaio alabardato di giocare a fianco di campioni come Sivori, Altafini, Maschio.

L'Italia in Cile (1962) schierava ancora gli oriundi. Dopo il pareggio d'apertura con la Germania schierando un attacco che comprendeva Rivera, Altafini e Sivori (!), la commissione tecnica azzurra pensò bene di schierare contro il Cile una formazione di battaglia, con il risultato che i giocatori mandati in campo caddero vittime delle provocazioni del pubblico. Mattrel al posto di Buffon, David al posto di Losi, la coppia friulana del Bologna Tumburus-Janich in sostituzione di quella del Milan Maldini-Radice, Maschio e Ferrini (quest'ultimo aveva già giocato da ala tattica contro i tedeschi) al posto di Rivera e Sivori... Con il risultato che i cambiamenti operati portarono alla disfatta...

Nella rissa suscitata anche da un paio di articoli pubblicati in Italia che denunciavano la situazione del Cile, la squadra di casa favorita dall'arbitro inglese Aston prevalse per 2-0 dopo che erano stati espulsi David e Ferrini, di non altro colpevoli che di aver reagito ai pugni di Lionello Sanchez.

Finì così anzitempo una nuova avventura azzurra: il successivo vittorioso incontro con la Svizzera fu solo platonico. Eliminata l'Italia, in semifinale approdarono Cile, Brasile, Cecoslovacchia e Jugoslavia. E alla fine per il Brasile vedovo di Pele infortunato fu comunque il bis: a spese dei cecoslovacchi rivelazione del torneo, e grazie alle reti di Amaridlo.

Albo d'oro dei mondiali

1930	URUGUAY
1934	ITALIA
1938	ITALIA
1950	URUGUAY
1954	GERMANIA OV.
1958	BRASILE
1962	BRASILE
1966	INGHILTERRA
1970	BRASILE
1974	GERMANIA OV.
1978	ARGENTINA

1966: PAK DOO IK FRANTUMA LE ILLUSIONI DI FABBRI

Il maledetto scherzo di un coreano ovvero quando la paura fa novanta

Finita in malo modo la spedizione cilena il calcio azzurro venne affidato alla guida di Edmondo Fabbri e nella prima partita della nuova gestione (Austria-Italia a Vienna) la Nazionale era scesa in campo — un autentico primato — con ben cinque giocatori nati nel Friuli-Venezia Giulia: Maldini che faceva coppia con Radice quale terzino, il duo centrale del Bologna Tumburus-Janich, l'esordiente Puia (che giocava nel Vicenza dopo aver militato nella Triestina) e Pascutti all'ala sinistra. Alla fine del 1963, aveva debuttato intanto in Nazionale Tarcisio Burgnich, che in coppia con Facchetti avrebbe costituito una delle più celebri coppie del calcio azzurro.

Mentre l'Inter di Helenio Herrera dominava la scena del calcio nazionale e internazionale Edmondo Fabbri preparava la spedizione Inghilterra 66. Proprio in vista di quei mondiali la Nazionale di Fabbri conobbe momenti felici nel periodo di preparazione.

Al fuoco della battaglia la formazione azzurra mostrò carenza di nerbo atletico, risultando fragile e troppo portata al nervosismo. Si vinse con il Cile, ma la paura della Russia indusse Fabbri a trasformarsi in difensivista, senza avere gli uomini adatti a farlo, e la sconfitta giunse inevitabile. A quel punto bastava comunque vincere con la Corea del Nord per superare il turno, ma ormai l'ambiente era nel caos più assoluto, i giocatori erano isolati, prigionieri della loro solitudine e con la Corea Fabbri mandò in campo elementi dalla quotazione internazionale quasi nulla, per di più con un Bulgarelli in condizioni menomate per un ginocchio in disordine.

Nel primo tempo l'Italia fallì almeno cinque palle gol piuttosto facili e quando Bulgarelli uscì dal campo con il ginocchio fuori uso e l'ormai famoso Pak Doo Ik indovinò il tiro che beffò Albertosi, la squadra naufragò miseramente senza nessuna possibilità di recupero.

Fu forse il giorno più nero nella storia del calcio italiano. Per coreani passarono alla storia Albertosi, Landini e Facchetti, Guarneri, Janich e Fogli, Perani, Bulgarelli, Mazzola, Rivera e Barison. Molti di loro li avremmo peraltro trovati protagonisti in Messico...

Fuori gli azzurri, il campionato comunque continuò. Alle semifinali erano approdate Inghilterra, il Portogallo di Eusebio, la Germania Ovest e l'Unione Sovietica. Bobby Chartlon trascinò i padroni di casa alla finalissima nonostante Eusebio, e la Germania Ovest superò a sua volta di misura l'Unione Sovietica.

Inghilterra e Germania Ovest di fronte nella finalissima al limite dei supplementari come nel 1934 tra Italia e Cecoslovacchia: Hurst serve Ball che spara violentemente in porta. Tilkowski è battuto ma la palla rimbalza in campo e Weber la scaraventa in corner. Gli inglesi esultano al gol e l'arbitro ci casca, perché il segnalinee gli indica il centrocampo. Il successivo gol di Hurst non fa che ribadire il successo inglese. Ma quel gol c'era o non c'era?

Bobby Moore alza al cielo la coppa che premia finalmente gli inventori del football moderno. Una ricostruzione della rivista tedesca «Kicker» dimostrerà di lì a qualche tempo che la palla di Hurst non era entrata.



Ferruccio Valcareggi abbraccia felice capitan Facchetti: dopo l'europeo '68, il titolo di vicecampioni in Messico (Telefoto Ap)

L'ERA DI FERRUCCIO VALCAREGGI ILLUMINATA DAL SECONDO POSTO NEL 1970

Quasi imperatori dal Messico

Finita l'era Fabbri con i pomodori che accolsero i coreani al loro rientro dall'Inghilterra, la federazione promosse quale allenatore della Nazionale Ferruccio Valcareggi già secondo di Fabbri, triestino di nascita. Dopo un breve sodalizio con Helenio Herrera, dal 1967 Valcareggi si era ritrovato solo alla guida della Nazionale.

La gestione del nostro «Uccio» portò subito nell'occasione dei campionati europei organizzati dalla federazione per celebrare il suo 75.o anniversario al primo importante successo degli azzurri in una competizione internazionale, a distanza di trent'anni dalla conquista della Coppa Rimet 1938.

I «cavalieri d'Europa» si chiamavano Zoff (il portiere friulano aveva esordito a guardia della rete azzurra pochi mesi prima, il 20 aprile 1968 nell'incontro con la Bulgaria) Burgnich e Facchetti, Rosato, Guarnieri e Salvadore, Domenghini, Mazzola, Anastasi, De Sisti e Riva, ai quali devono essere ovviamente aggiunti coloro che avevano giocato la prima finale con la Jugoslavia e cioè Ferrini, Castano, Juliano, Lodetti e Prati (Rivera era stato impiegato come anche Bercellino nella prima semifinale con l'Unione Sovietica).

La conquista della Coppa europea costituì il trampolino di lancio verso il Messico di una Nazionale costruita attorno a Gigi Riva alla quale Ferruccio Valcareggi diede la sua particolare impronta risolvendo in qualche modo (salvo a trascinarsi poi dietro un'annosa polemica) la questione «Mazzola-Rivera».

La vigilia dei mondiali messicani fu in verità non molto tranquilla: come ogni vigilia, del resto... Un'amichevole con la Spagna costò il posto di libero allo juventino Salvadore e Valcareggi ebbe qui la sua più profonda intuizione, quella di affidare il ruolo, a Cera che nel Cagliari dello scudetto giocava ancora mediano, ma che ai nuovi compiti si sarebbe adattato benissimo, tanto da rivelarsi in Messico come uno dei migliori. Ci fu poi, tra i cavalieri d'Europa, che due anni prima avevano vinto a Roma il titolo continentale la rinuncia di Anastasi, che rimise nella lista dei ventidue Boninsegna.

Gli inizi in Messico non furono esaltanti. Un gol di Domenghini alla Svezia e due pareggi in bianco con Uruguay e Israele bastarono per superare il turno. E qui venne fuori l'Italia vera ad eliminare i padroni di casa (impresa sempre difficile in un mondiale, ricordando anche i precedenti cileni) per arrivare pimpante alla semifinale con la Germania. Fu quella una battaglia indimenticabile, tanto che gli organizzatori messicani avrebbero poi deciso di murare una targa allo stadio Azteca per fissare il ricordo di una partita che seppe esaltare il gusto latino e l'Italia intera. Albertosi, Burgnich e Facchetti, Bertini, Rosato e Cera, Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti e Rivera (che nella ripresa prese il posto di Mazzola, per poi firmare lo storico gol della vittoria), si consegnarono alla leggenda come gli eroi dell'Azteca. Boninsegna, Burgnich, Riva e Rivera (che furono nell'ordine i marcatori delle reti di quello storico 4-3 maturato dopo i tempi supplementari. Fra i «messicani» c'erano anche due regionali: Dino Zoff che aveva ceduto il posto di titolare ad Albertosi (perché Gigi Riva voleva il suo portiere) e Giorgio Puja, il lungo difensore isontino lanciato dalla Triestina poi affermatosi con la maglia del Torino.

Per la mancata staffetta Mazzola-Rivera nella finalissima con il Brasile persa in malo modo il processo ai tecnici azzurri sarebbe comunque continuato a lungo nel dopo-Messico, sino alle dimissioni del dirigente federale Mandelli. Inutile comunque chiedere di più alla Nazionale italiana anche se si pensa alle polemiche che avevano preceduto la vigilia.

Quattro anni, dopo in Germania, una Italia ormai logora nei «messicani» sopravvissuti e minata dalle solite polemiche tra riveriani e mazzoliani (quando peraltro i due campioni avevano già superato la trentina) non riuscì, complice anche la sfortuna — pesò nel conto il gol dell'haitiano Shanon — a raggiungere i quarti di finale.

Quella contro la Polonia fu la 66.a ed ultima partita di Tarcisio Burgnich in maglia azzurra. E fu quella anche l'ultima partita che Ferruccio Valcareggi diresse dalla panchina azzurra.

1978: IL QUARTO POSTO NON APPAGA LA NAZIONALE DI BEARZOT

Con Rossi e Cabrini a furor di popolo calcio-spettacolo laggiù in Argentina

Dopo il disastro in terra di Germania e le dimissioni di Valcareggi la guida della Nazionale venne affidata al duo Bernardini-Bearzot. Perduta la qualificazione per le finali degli europei '76 in favore dell'Olanda, rinnovati quasi completamente i quadri, l'Italia partecipava nel maggio 1976 al torneo del bicentenario degli Stati Uniti con Inghilterra, Brasile e una rappresentativa della Lega nordamericana nella quale figuravano Pelè e Chinaglia. Era quella americana una tappa di avvicinamento alle qualificazioni per il mondiale, un primo esame del grande lavoro della commissione tecnica che aveva vagliato quasi un'ottantina di giocatori.

I risultati non furono subito confortanti, ma avrebbero dato alla lunga i buoni frutti. S'era affermata una nuova leva di calciatori che rispecchiava il dominio juventino sul campionato, i legami con il passato essendo rappresentati da Capello, Bellugi, Facchetti, Zoff e Causio, dal momento che era stata decisa la giubilazione definitiva di Mazzola e Rivera.

Quando restò solo, Bearzot si ritrovò con un blocco torinese composto da giocatori della Juve e del Toro, di notevole freschezza atletica accoppiata a doti tecniche non comuni. L'Inghilterra nel girone eliminatorio venne superata grazie al computo della differenza reti per cui bastò perdere a Wembley 0-2 (ma Zoff fu comunque protagonista).

La Juventus dominava in campo italiano, e aveva appena bissato il successo dell'anno prima in campionato, ma sembrava in fase calante rispetto al fantastico campionato precedente. L'ultima partita di preparazione per il mondiale con la Jugoslavia a Roma (0-0) denunciò carenze di preparazione, i giocatori sembravano asfittici, si invocava a gran voce il nome di Paolo Rossi che il commissario tecnico non volle impiegare nella serata. Il momento di Rossi e di Cabrini venne in Argentina quando Bearzot decise di gettarli nella mischia sin dalla partita con la Francia. Battuta la Francia, e poi l'Ungheria, gli azzurri affrontavano a punteggio pieno i padroni di casa, avendo già stupito i critici di tutto il mondo. Bearzot mandò in campo contro gli argentini Zoff, Gentile, Bellugi (poi sostituito al 6' da Cuccureddu), Scirea e Cabrini in difesa, Benetti, Tardelli e Antognoni a centrocampo, Causio, Rossi e Bettega in avanti.

Davanti a 7 mila spettatori ammutoliti dalla superiorità tecnica degli azzurri, dalla personalità di una squadra che comandava a piacimento il gioco, che si accendeva improvvisamente del genio di Rossi e dell'abilità di Bettega, del movimento di Benetti e della vivacità di Causio e di Cabrini, al 67' Cabrini allungava ad Antognoni che cercava Bettega sulla tre quarti argentina: «penna bianca» si portava in avanti e dettava a Rossi un triangolo che «Pablito» era pronto a disegnare con il tacco: la palla è in area sui piedi di Bettega, tiro preciso di destro nell'angolo basso alla destra di Fillol colto in uscita ed è gol. È il gol-partita, ed è anche il più bel gol mondiale. La vittoria resterà segnata per sempre nel libro d'oro azzurro come una delle più belle di tutta la sua storia. Memo Trevisan, che è stato il braccio destro di Bearzot nella spedizione in Argentina, ricorda la magnifica avventura degli azzurri oltreoceano.

Dopo la vittoria sull'Argentina i gironi di semifinale: un pareggio con la Germania, una vittoria sull'Austria grazie a Rossi, e poi l'Olanda: può essere il viatico per la finalissima, ma un tiro di Haan da trenta metri trafigge Zoff. Si va alla finale di consolazione e anche qui il Brasile pesca qualche «matta», condannando gli azzurri al quarto posto, mentre l'Argentina diventa campione del mondo battendo l'Olanda. Peccato: poteva andarci meglio.

Quattro anni dopo, nonostante fosse stato indicato il capro espiatorio delle sconfitte nelle ultime due partite, Dino Zoff è pronto per disputare in azzurro la sua centesima partita contro la Polonia, e nella squadra di Bearzot, che si rifà a quella dell'Argentina, c'è un altro friulano, smanioso di passare alla storia del nostro calcio, Fulvio Collovati.

Quattro anni dopo... sono quasi gli stessi



Gli azzurri d'Argentina: da sinistra in piedi Benetti, Bellugi, Gentile, Bettega, Scirea, Zoff; accosciati Causio, Cabrini, Rossi, Antognoni, Tardelli (Telefoto Ansa)



Un dolce far niente prima delle montagne

EMOZIONANTE SOLTANTO LA VOLATA NELLA PIGRA QUINDICESIMA TAPPA

Il gruppone si srotola fino a Comacchio Milani si «mangia» Freuler in fotografia

Ordine d'arrivo

1) Silvestro Milani (Hoonved-Bottecchia) in 5 ore 14'58", alla media oraria di km 35,813 (abb. 30"); 2) Urs Freuler (Atala-Campagnolo, Svi) s.t. (abb. 20"); 3) Daniele Caroli (Termolan Isolanti-Galli) s.t. (abb. 10"); 4) Andreas Adamson (Sve), s.t. (abb. 5"); 5) Francesco Moser; 6) Marc Goossens (Bel); 7) Sergio Santimaria; 8) Dietrich Thurau (Rfg); 9) Giuseppe Saronni; 10) Guido van Calster (Bel); 11) Bincoletto; 12) Rosola; 13) Keller (Svi); 14) Bombini; 15) Gavazzi. Segue il gruppo, comprendente la maglia rosa Hinault, con lo stesso tempo del vincitore.

Classifica generale

1) Bernard Hinault (Renault Gitane) in 70 ore 14'56"; 2) Contini (Bianchi Piaggio) a 31"; 3) Prim (Bianchi Piaggio) a 1'12"; 4) Beccia (Hoonved Bottecchia) a 2'21"; 5) Moser (Famcucine Campagnolo) a 2'29"; 6) Saronni (Del Tongo Colnago) a 2'56".

COMACCHIO/LIDO DELLE NAZIONI — Silvestro Milani della Hoonved-Bottecchia ha vinto in volata la quindicesima tappa del Giro d'Italia, Urbino-Comacchio/Lido delle Nazioni di km 190, precedendo sul traguardo lo svizzero Urs Freuler e Daniele Caroli.

La vittoria è stata assegnata dopo fotofinish. Tempo del vincitore: 5 ore 14'58", media 35,813. Il francese Bernard Hinault ha conservato la maglia rosa.

Al Giro d'Italia guizzano i muscoli dei velocisti, in attesa che entrino in scena gli scalatori. L'altro ieri a Urbino ha vinto Guido Bontempi, ieri al Lido delle Nazioni si è imposto Silvestro Milani. Il Giro rispetta il suo rituale. Torriani aveva previsto 48 ore di tregua, prima della tappa di oggi, la sedicesima, che da Lido delle Nazioni va a San Martino di Castrozza nel volgere di 243 chilometri.

È una di quelle tappe che dovrebbero fare la storia del Giro: parte dai zero metri di queste ex paludi e sale ai 1460 metri della località trentina. 150 chilometri di pianura, poi i 20 del monte Grappa che si inerpica sino a quota 1546 (prima salita di prima categoria di questo Giro).

Si scende quindi fino al 20.o chilometro, ma da qui all'arrivo ce ne sono altri 43 di salita. I maggiorenti del Giro al cospetto di questo impegno che dà inizio alla settimana conclusiva del Giro, hanno concesso due giorni di libertà alla servitù.

Tutto il gruppo si presenta al traguardo dopo 190 chilometri di dolce far nulla. Quando appare lo striscione dell'ultimo chilometro (mentre cadono senza gravi conseguenze Panizza, Dill Bundi, Casiraghi, Verza e Kehl), Morandi esce allo scoperto per tirare la volata a Francesco Moser.

Dopo aver morso il manubrio per 500-600 metri il gregario allarga e il capitano comincia la progressione sfiorando le transenne di destra. Il trentino esaurisce presto la sua spinta. Ai 200 metri lo affiancano al centro della strada Caroli, e alla sinistra Urs Freuler.

Quando si comincia a pensare che la locomotiva elvetica sia ormai lanciata sul binario della quarta vittoria, ecco che dalla sua ruota schizza ancor più sulla sinistra Silvestro Milani. Freuler scarta e finisce per toccare il gomito dell'avversario. Resistono in sella i due e compiono appaiati gli ultimi metri.

Insieme piombano sulla linea del traguardo davanti a Caroli, Adamson e Moser. È di difficile interpretazione anche il fotofinish. Corre voce che la giuria sia propensa a dare l'ex aequo ma infine viene assegnata la vittoria all'uomo di Zandegù, cioè il ventiquattrenne Milani, anche in considerazione del danneggiamento da lui subito.

A battere Freuler è stato probabilmente anche il disturbo gastroenterico che lo affligge da due giorni. Il Giro già pensa al domani, ma due vittorie italiane consecutive non sono da buttare via. È importante soprattutto quella di Bontempi che — come si ricorderà — nei mondiali su pista dello scorso anno, dopo aver vinto l'argento nel «Keirin», cadde nelle gare della velocità fratturandosi. Un altro corridore italiano che sta lottando per tornare alla normalità dopo aver subito una frattura è, come si sa, Giovanni Battaglin.

Costui — vincitore del Giro 1981 — è al Lido delle Nazioni per salutare amici e avversari. È d'obbligo domandargli un parere su questa corsa, alla vigilia delle sue tappe più importanti.

«Hinault ha già vinto il Giro — dice il campione di Marostica — ma gli altri non debbono rinunciare ad attaccarlo. A San Martino di Castrozza l'occasione è buona. Il Grappa può produrre una severa selezione. Non mi si chieda che cosa avrei fatto in un giro del genere. Posso soltanto dire quali sono le mie condizioni. Sto bene.

Lendl eliminato al Roland Garros

PARIGI — Il cecoslovacco Ivan Lendl, testa di serie numero due, è stato eliminato negli ottavi di finale degli internazionali di Francia al Roland Garros dal diciassettenne svedese Mats Wilander. Lendl è stato sconfitto in cinque set col punteggio di 4-6, 7-5, 3-6, 6-4, 6-2.

SECONDA VITTORIA CONSECUTIVA DELLA LANCIA MARTINI

Trionfano Patrese e Alboreto nella 1000 km del Nürburgring

NÜRBURGRING — La Lancia-Martini di Patrese, Alboreto e Fabi ha vinto la «1000 chilometri» automobilistica del Nürburgring, prova del mondiale endurance. È la seconda vittoria consecutiva della Lancia-Martini dopo il successo di Silverstone.

Al secondo posto si è classificata la Rondeau di Pescarolo e Stommelen staccata di un giro e mezzo e terza la Bmw di Grano e Kelleman.

Riccardo Patrese, reduce dalla vittoria in Formula Uno nel gran premio di Montecarlo di domenica scorsa, sabato è stato protagonista di uno spettacolare incidente durante le prove al Nürburgring. La sua Lancia era andata a urtare violentemente contro le barriere di protezione rimanendo danneggiata.

Patrese è stato trasportato in ospedale ad Adenau dove gli è stato riscontrato un leggero stato di choc.

All'avvio della gara è andata al comando la Ford di Ludwig seguita dalla Lancia di Ghinzani, dalla Ford di Stuck e dalla Lancia di Alboreto. Al terzo giro la Ford di Ludwig ha ceduto (motore) e in testa è passata la Lancia di Ghinzani che poi a sua volta, per la rottura del cambio, ha dovuto cedere il passo alla Ford di Stuck che è rimasta al comando della gara per tre ore e mezzo tallonata dalla Lancia di Alboreto e Fabi. A questo equipaggio si era aggiunto anche Patrese che non era mai andato al volante della vettura di Ghinzani. A un'ora e mezzo dal termine la Ford ha spaccato il differenziale e così la Lancia ha preso la testa della corsa.

La corsa è stata funestata da un grave incidente occorso quando l'auto pilotata dal tedesco Harald Grohs è uscita di pista alla prima curva, investendo in pieno un gruppo di giornalisti: tre fotografi tedesci sono feriti in modo grave, mentre Grohs, illeso, si è ritirato dalla corsa.

Questa la classifica della «1000 chilometri» del Nürburgring, prova mondiale endurance: 1) Lancia (Alboreto, Patrese, Fabi) 44 giri (km 1004,740) in cinque ore 54'10" alla media oraria di km 170,208; 2) Ford Rondeau (Pescarolo, Stommelen, Ragnotti) in 5 ore 57'14" a un giro; 3) Bmw M1/S (Grano, Calderari, Kellener) in 5 ore 56'20", 41 giri; 4) Bmw Gs (Schimpf-Fischhaber) in sei ore 01'50", 39 giri; 5) Porsche 935 (Lloyd, Dron, Volker) in sei ore 02'38", 39 giri.

Classifica mondiale marche: 1) Ford Rondeau punti 52; 2) Peugeot Wm 21; 3) Porsche 20; 4) Aston Martin 10.

Classifica mondiale piloti: 1) Pescarolo punti 43; 2) Alboreto e Patrese 42; 4) Francia 31; 5) Stommelen 30.

A Zolder sbagliò solo Villeneuve

PARIGI — «Errore di guida» da parte di Gilles Villeneuve: questa è la conclusione a cui è giunta la commissione d'inchiesta costituita dalla Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa) dopo l'incidente mortale di cui è rimasto vittima il pilota canadese della Ferrari nel circuito di Zolder, nel corso del G.P. del Belgio di F 1.

Le conclusioni della commissione sono state rese note dalla stessa Fisa con un comunicato che tra l'altro precisa: «A causare l'incidente è stato un errore di guida di Villeneuve. Jochen Mass è stato completamente scagionato da ogni responsabilità».

APPELLO DEL PRESIDENTE SAMARANCH

Olimpiadi: il Cio si rivolge all'Onu

ROMA — *Con la conferenza stampa del presidente Juan Antonio Samaranch si sono conclusi i lavori della 85.a sessione del Cio. L'unica novità nel «riassunto» fatto dal presidente è stata la presentazione del progetto di dichiarazione, preparato dalla commissione per la protezione dei giochi olimpici, da presentare all'assemblea dell'Onu. La dichiarazione dovrebbe constare di quattro punti:*

1) Gli stati membri devono riconoscere e proteggere la celebrazione dei Giochi olimpici;

2) L'accesso libero agli impianti e alle installazioni olimpiche dovrà essere concesso agli atleti e ai dirigenti sia durante lo svolgimento dei Giochi sia per un lasso di tempo ragionevole prima e dopo questa manifestazione;

3) Gli stati membri debbono evitare tutte le discriminazioni razziali, religiose e politiche e astenersi da ogni azione durante il periodo di svolgimento dei giochi; rispondendo solo allo scopo di perseguire gli obiettivi del movimento olimpico;

4) Gli stati membri devono rispettare gli scopi e le finalità dei comitati olimpici nazionali riconosciuti dal Cio.

«In questa dichiarazione non si parla di boicottaggio — ha detto il presidente della commissione per la protezione dei giochi, Pound — perché non nasce da azioni passate, ma vuol rappresentare un accordo tra gli stati membri del Cio e dell'Onu che dimostri che vale la pena proteggere i Giochi

Il Cio ha quindi chiesto l'aiuto dei comitati olimpici nazionali affinché sottopongano questa proposta di dichiarazione ai propri governi per la presentazione all'assemblea generale delle Nazioni Unite per l'approvazione.

Samaranch, cui era stato chiesto quale sarebbe stato il «prezzo» che l'Onu avrebbe chiesto per emettere tale dichiarazione, ha detto che «si tratta di un argomento che non richiede trattative, quindi esclude qualsiasi contropartita».

SPRAZZO INIZIALE DI LUCCHINELLI NELLE «500» POI IL RILANCIATO ASTRO ITALIANO FA IL VUOTO

Uncini a Misano domina il G. P. delle nazioni e raggiunge Roberts al 1.o posto del mondiale

MISANO ADRIATICO — Franco Uncini ha ripetuto l'impresa che gli era riuscita al Gran Premio d'Austria e ha vinto anche a Misano dominando letteralmente la corsa più attesa della giornata, quella della classe 500. Dopo uno sprazzo iniziale di Lucchinelli, che conduceva per i primi quattro giri resistendo bene agli attacchi di Roberts, Uncini, nella quarta tornata, passava dal quarto al primo per poi respingere i tentativi degli avversari, aumentando anzi progressivamente il suo vantaggio.

Il più deciso antagonista di Uncini è stato Spencer mentre il neozelandese Crosby, in virtù di un eccellente finale, ha scavalcato sia Roberts sia Lucchinelli conquistando il terzo posto. Deludente invece Mamola, ritiratosi a metà corsa, dopo che non era mai riuscito a salire più su del quindicesimo posto. Sheene si è ritirato al decimo giro quando era ancora quinto. Con la vittoria di ieri Uncini ha raggiunto Roberts in testa alla classifica mondiale.

La prova della classe 50 si è decisa al nono giro, quando Lazzarini (secondo a ruota di Dorflinger sino al quel momento) è stato costretto al ritiro dal cedimento del motore. Dorflinger non ha più avuto problemi e ha controllato Tormo che, in testa al primo giro e terzo dal secondo al nono, a sua volta ha poi mantenuto indisturbato la seconda posizione. Terzo Lusuardi dopo un bel duello, risoltosi allo sprint con Ascareggi.

Agel Nieto, dieci volte campione del mondo, ha vinto ancora, nella 125, sfruttando la sua grande esperienza e soprattutto mostrando una notevole forza d'animo che gli ha permesso di non risentire troppo delle sue precarie condizioni fisiche: superato il traguardo ha dovuto ricorrere alle cure dell'infermeria.

La gara è stata ricca di colpi di scena. Vitali è stato in testa per i primi sei giri, poi al dodicesimo e al tredicesimo ed è tornato al comando dalla ventitreesima alla ventisettesima tornata. Scavalcato da Nieto al penultimo giro, Vitali è tornato in testa ma, a meno di un chilometro dal traguardo, la macchina lo ha tradito.

Bianchi, coinvolto in una scivolata quando era in testa al ventitreesimo giro, ha conquistato comunque il secondo posto. Positiva anche la gara di Palazzese, mentre Lazzarini si è ritirato per guasto al terzo giro. Mamola ha abbandonato al quattordicesimo quando era quinto.

Il campione del mondo in carica, Anton Mang, ha conquistato allo sprint il suo primo successo stagionale in una gara mondiale delle 250. Mang l'ha spuntata nel finale dopo che il venezuelano Carlos Lavado aveva guidato per ventuno dei trentatré giri prima di arrendersi per un guasto meccanico. Il pilota tedesco si è così trovato in testa, ma Freymond lo ha superato al ventiseiesimo giro mentre si sono portati sotto anche Nieto (che poi si è bloccato) ed Estrosi. La lotta è stata molto spettacolare e sul traguardo Mang l'ha risolta in volata su Freymond, mentre Tournadre ha consolidato il suo primo posto nella classifica iridata.

Da segnalare un altro record, dopo quelli fatti segnare in pista, per il circuito di Santamonica: quello degli spettatori paganti che, come hanno comunicato ufficialmente gli organizzatori, sono stati sessantaduemila.

Anche la gara delle 350 è stata molto vivace ed emozionante. De Radigues ha condotto quasi ininterrottamente ma ha dovuto impegnarsi in un serrato duello con Matteoni che nella fase centrale è anche riuscito a passare in testa per poco tempo. Nel finale tra i due si è inserito brevemente Mang mentre dalle retrovie Lavado si è reso autore di un gran recupero e al trentatreesimo giro ha scavalcato prima Matteoni e poi lo stesso Mang. Poi Matteoni è tornato secondo, ma proprio nell'ultimo giro Lavado lo ha nuovamente superato.

Nessuna manifestazione sportiva tenuta al «Santamonica» aveva fatto registrare un pubblico paragonabile a quello che si è assiepato lungo la pista di Misano. La stagione propizia, le incertezze della vigilia delle prove di alcune categorie, la tradizionale passione per la moto della Romagna, sono stati gli elementi che hanno contribuito al successo del 60.o Gran Premio delle Nazioni.

La passione dei tifosi è stata ben ripagata: anche se il sogno del campione più popolare, Marco Lucchinelli, si è esaurito in fretta, ci ha pensato Franco Uncini a portare l'entusiasmo sulle tribune nella corsa più attesa. La sua vittoria rende ancora più incerta la lotta per il titolo iridato della 500. Uncini ha dimostrato di non essere inferiore a Roberts, Crosby, Spencer e allo sfortunato Sheene e di attraversare un eccellente periodo di forma.

Nella 125 la cattiva sorte si è accanita oltre misura contro un bravissimo Vitali, mentre Bianchi avrebbe potuto evitare la «scivolata» che lo ha fatto retrocedere quando era in testa se avesse pensato ad amministrare il suo vantaggio.

■ AUTO — Il pilota marsalese Benny Rosolia su «Osella 1600» ha vinto la 25.a edizione della cronoscalata Monte Erice, valevole per il trofeo della montagna.

Così gli arrivi e le classifiche

CLASSE 500
Ordine d'arrivo
1) Franco Uncini (Ita-Suzuki); 2) Freddy Spencer (Usa-Honda) a 12"72; 3) Green Crosby (Nzl-Yamaha) 28"87; 4) Kenny Roberts (Usa-Yamaha) 35"40; 5) Marco Lucchinelli (Ita-Honda) 48"35; 6) Cork Ballington (Gbr-Kawasaki) 1'7"4; 7) Takazumi Katayama (Jap-Honda) 1'12"32; 8) Leandro Becheroni (Ita-Suzuki) 1'13"41 9) Marc Fontan (Fra-Yamaha) a un giro; 10) Peter Sjostroem (Sve-Suzuki) a un giro.
Giro più veloce: l'8.o di Spencer in 1'22"3 alla media di km 153,076 (nuovo record. Record precedente di Roberts in 1'22"40 alla media di km 152,388).

Mondiale
1) P.M. Roberts e Uncini p. 48; 3) Sheene 36; 4) Crosby 26; 5) Spencer 22; 6) Lucchinelli 18.

CLASSE 50
Ordine d'arrivo
1) Stephan Dorflinger (Svi-Kreidler); 2) Ricardo Tormo (Spa-Bultaco) a 3"39; 3) Claudio Lusaurdi (Ita-Villa) 48"30; 4) Giuseppe Ascareggi (Ita-Minarelli) 49"94; 5) Mario De Lorenzi (Ita-Minarelli) 1'34"34.

Mondiale
1) Dorflinger p. 30; 2) Lusuardi 20; 3) Ascareggi 14; 4) Lazzarini 12.

CLASSE 125
Ordine d'arrivo
1) Angel Nieto (Spa-Garelli); 2) Pierpaolo Bianchi (Ita-Sanvenero) a 25"74; 3) Ivan Palazzese (Ven-Mba) 28"31; 4) Pierluigi Aldrovandi (Ita-Mba) 30"84; 5) Ugo Vignetti (Arg-Sanvenero) 32"03.

Mondiale
1) Nieto p. 60; 2) Aldrovandi 29; 3) Bianchi 27; 4) Wickstroem, Selmi e Muller 21.

CLASSE 250
Ordine d'arrivo
1) Anton Meng (Rfg-Kawasaki); 2) Roland Freymond (Svi-Mba) a 00"95; 3) Jean Louis Tournadre (Fra-Bimota Yamaha) 8"23; 4) Siegfried Minch (Aut-Rotax) 8"93; 5) Christian Estrosi (Fra-Perwod) 9"09; 6) Massimo Broccoli (Ita-Yamaha) 16"55; 7) Marcellino Lucchi (Ita-Yamaha) 33"82; 8) Tierry Espiè (Fra-Pernod) 34"20; 9) Jacques Cornu (Svi-Yamaha) 37"50; 10) Pierluigi Conforti (Ita-Kawasaki) 42"26.

Mondiale
1) Tournadr p. 37; 2) Mang 25; 3) Freymond 20; 4) Lavado 15; 5) Sayle 13.

CLASSE 350
Ordine d'arrivo
1) Didier De Radignes (Bel-Yamaha); 2) Carlos Lavado (Ven-Yamaha) a 5"38; 3) Massimo Matteoni (Ita-Bimota) 6"82; 4) Anton Mang (Rfg-Kawasaki) 10"23; 5) Martin Winner (Ola-Yamaha) 43"01; 6) Eric Saul (Ita-Yamaha) 47"70; 7) Gustav Reiner (Rfg-Yamaha) 47"58; 8) Herbert Hauf (Ola-Yamaha) 57"68; 9) Jacques Cornu (Svi-Yamaha) 1'13"20; 10) Attilio Riondato (Ita-Bimota) a un giro.

Mondiale
1) De Radignes p. 37; 2) Baldè, Lavado e Saul 27; 5) Mang 20.

■ RALLY — Busseni-Ciocca su Porsche 904 hanno vinto il sesto Rally Prealpi Orobiche (con coefficiente 3) valido per la qualificazione alle finali del campionato italiano rallies nazionali e per l'assegnazione del trofeo della seconda zona.

Thoeni allenerà la nazionale di sci

CAPRI — Gustavo Thoeni è entrato a far parte dell'organico tecnico della Federazione italiana sport invernali. Insieme con Ilario Pegorari, che è il responsabile, e Tullio Gabrielli, allenerà la nazionale italiana di slalom e slalom gigante. Lo ha annunciato il presidente della federazione sport invernali, Arrigo Gattai.

Nel corso di una conferenza stampa, Gattai ha anche comunicato la composizione dei vari «gruppi» delle singole specialità. Del gruppo A per lo slalom e lo slalom gigante, faranno parte, tra gli altri, Paolo De Chiesa, Peter Mally e Bruno Nokler mentre nella discesa c'è da segnalare il ritorno di Reinhard Schmalzl nella prima squadra.

■ AUTO D'EPOCA — Quaranta automobili d'epoca hanno concluso ieri il IX Rally vetture storiche Alfa Romeo. Il percorso, circa 300 chilometri da Roma a Firenze, ha attraversato numerose città d'arte dell'Italia centrale.

LA SNIA MILANO SECONDA SQUADRA EUROPEA TRA LE DONNE

Le Fiamme oro Padova conquistano la Coppa dei campioni di atletica

COLOMBES — La squadra delle Fiamme oro di Padova ha vinto la Coppa dei campioni per società di atletica leggera. Con 743,5 punti gli italiani hanno preceduto i tedeschi del Bayern (679), gli inglesi del Wolferhampton (641,5), gli spagnoli del Barcellona (582,5), i francesi del Racing Parigi (567,5)

È stata del ventunenne italiano Giovanni Evangelisti, nel lungo, la prestazione più rimarchevole della prima giornata della Coppa dei campioni per società di atletica leggera. Il terzo tentativo, l'unico valido, gli ha infatti consentito di raggiungere metri 8,21, una misura che, se non ci fosse stato un vento leggermente a favore (m 2,59 al secondo), gli avrebbe permesso di battere abbondantemente il primato italiano appartenente a Massimo Piochi con m 7,98.

La squadra delle Fiamme oro Padova, che ha rappresentato l'Italia in questa competizione, dopo la prima giornata era seconda in classifica con 5 punti di distacco dai tedeschi del Bayern. La sua staffetta 4x100 era stata squalificata per aver sbagliato un cambio. Per il resto, oltre alla vittoria di Evangelisti nel lungo, i padovani hanno ottenuto il successo di Lazzer nei 100 metri (10"53), il terzo posto di Borghi (m 2,15) ed il quinto di Di Giorgio (m 2,10 nell'alto), il terzo di Malinverni (46"61) nei 400 metri, il secondo di Patrignani (3'46"48) nei 1500 e il secondo di Antibo (28'45"69) nei 10.000.

Ieri pomeriggio, intanto, è rientrata all'aeroporto di Linate la squadra della «Snia» Milano che a Leverkusen ha conquistato il secondo posto nella Coppa dei campioni femminile per società di atletica leggera.

La «Snia» ha così migliorato il piazzamento dell'anno scorso, quando nella prima edizione della Coppa ottenne il terzo posto. Sabato le milanesi hanno battuto per un solo punto (101,5 a 100,5) le inglesi del Manchester Stradford ma nulla hanno potuto contro la strapotenza collettiva della locale formazione del Bayer Leverkusen (145 punti).

Le italiane non hanno vinto alcuna gara ma hanno ottenuto brillanti piazzamenti, fra i quali due secondi posti con la Bano, nel disco (52,52), e la Pistrino nei 400 ostacoli (58"98). Durante le gare di sabato, la tedesca Meyfarth ha realizzato la miglior prestazione mondiale stagionale di salto in alto con 1,97.

Morto (a 22 anni) l'atleta Fulvio Costa Lo morse un cane mentre si allenava

VICENZA — È morto nel reparto nefrologia dell'ospedale di Vicenza il campione italiano indoor dei 1.500 metri di corsa, Fulvio Costa, di 22 anni di Cogollo del Cengio (Vicenza). Costa era stato ricoverato dopo essere stato morso, nel marzo scorso, da un cane, mentre si allenava per i campionati europei di Grenoble. Secondo i medici, è probabile che proprio dall'animale l'atleta abbia contratto l'infezione ai reni che ha provocato la sua morte.

Le sue condizioni, che nei giorni scorsi non destavano particolari preoccupazioni, si sono improvvisamente aggravate l'altra sera per il sopravvenire di una broncopolmonite. Già campione italiano assoluto dei 1.500 metri e di corsa campestre nel 1978, Costa aveva cominciato l'attività sportiva con il «Csi Fiamma» di Vicenza e ultimamente correva per le «Fiamme Oro» di Padova.

GARA AUTOMOBILISTICA DI VELOCITÀ IN SALITA

Coppa altipiano carsico al goriziano Aguzzoni

GORIZIA — Il goriziano Rodolfo Aguzzoni, su Osella 2000 si è imposto nella prima edizione della Coppa altipiano carsico, gara automobilistica di velocità in salita. Ben 127 erano i concorrenti iscritti alla competizione che ha riportato nella zona una gara di velocità dopo numerosi anni di assenza.

I piloti dovevano disputare due «manche» su un percorso di quattro chilometri che da Sagrado porta a San Martino del Carso. La strada molto impegnativa ha reso la gara particolarmente interessante. Il vincitore, dopo aver ottenuto il miglior tempo nella prima prova disputata al mattino, ha avuto nella seconda «manche» alcuni problemi al cambio, ma grazie alla conoscenza del percorso Aguzzoni è riuscito lo stesso a concludere vittoriosamente la gara di fronte a piloti del valore di Ezio Barippi e del bresciano Stefano Bettoni.

Classifica assoluta: 1) Rodolfo Aguzzoni 3'46"8; 2) Ezio Barebbi 3'49"5; 3) Stefano Bettoni 3'49"9; 4) Giuseppe Savoldi 4'04"9; 5) Giancarlo Trevisan 4'05"2; 6) «Tomingo» 4'06"1; 7) Antonio Accardi 4'15"3.

CLASSIFICHE DI GRUPPO

Gruppo 6: 1) Rodolfo Aguzzoni 3'46"8; 2) Ezio Barebbi 3'49"5; 3) Stefano Bettoni 3'49"9; 4) Giuseppe Savoldi 4'04"9; 5) Giancarlo Trevisan 4'05"2.

Gruppo 5: 1) Mario Ruoso 4'28"5; 2) Cortes 4'37"3; 3) Willar 4'56"8; 4) Livio Paludetti 5'05"4; 5) Carlos 5'06"9.

Gruppo 4: 1) Pau 4'17"6; 2) Rigolo 4'33"8; 3) Severino Tolfo 4'33"9; 4) Guido Sanetti 4'50"2; 5) Liviano Probat 4'51".

Gruppo 3: 1) Luigi Cossio 5'08"3; 2) Giampietro Accorsi 5'10"8; 3) Marco Fait 5'38"9.

Gruppo 2: 1) Emilio Bastiani 4'23"3; 2) Stefano Barrucchello 4'29"7; 3) Luciano Mazzan 4'34"8; 4) Gianni D'Orlando 4'35"2; 5) Francesco Pera 4'35"9.

Antonio Gaier

In poche righe

Indianapolis: incidente ad Andretti

INDIANAPOLIS — Quattro vetture sono venute a collisione durante il giro di prova sul rettilineo principale del circuito di Indianapolis costringendo gli organizzatori a ritardare la partenza della «500 miglia». Non vi sono feriti nell'incidente nel quale sono rimasti coinvolti Kevin Cogan (Penske-Ford), Mario Andretti (Wildcat-Cosworth), Dale Whittington (March-Cosworth) e Roger Mears (Penske-Cosworth). La gara è stata vinta da Gordon Johncick che per la seconda volta si è imposto nella 500 miglia di Indianapolis.

Nuoto: record europeo 100 s.l.

BERLINO — Il primato europeo dei 100 metri stile libero è ulteriormente migliorato per merito del campione olimpico in carica Joerg Woithe, che ha nuotato la distanza in 49"81 durante i campionati nazionali della Germania orientale di nuoto in corso di svolgimento a Erfurt.

Tuffi: assoluti primaverili

BOLZANO — Si sono conclusi ieri a Bolzano i campionati nazionali assoluti primaverili di tuffi. Nella prova dalla piattaforma dei dieci metri si è imposto in campo maschile Domenico Rinaldi, delle Fiamme Oro di Roma, con 486 punti. Dietro Rinaldi si sono piazzati Piero Italiani, della Libertas di Torino, Stefano Bortolin, della Sturla Genova, e al quarto posto Fabrizio De Angelis delle Fiamme Oro Roma. Tra le ragazze la vittoria di Laura Schermi, della Lazio.

Limon mondiale superpiuma

LAS VEGAS — Il messicano Rafael «Bazooka» Limon ha riconquistato il titolo mondiale dei superpiuma (versione Wbc) avendo battuto il filippino Rolando Navarette per k.o. alla 12.a ripresa.

Motonautica: Piras vince in Spagna

VILLANUEVA — Antonello Piras con il copilota Statua ed il navigatore Fossati, sul «Caliente», si sono aggiudicati il Gran Premio off-shore della Costa Brava, su un percorso di 151 miglia nautiche, in 2 ore 39'16" (media 91,829 km/h) precedendo di poco più di 2 minuti Alberto Smania e Alberto Diridoni sul «Marlboro leasure wear». Con questo risultato sono passati a condurre la classifica del campionato europeo con 469 punti.

Atletica: De Oliveira ritorna

SAN PAOLO — Il primatista mondiale di salto triplo, Joao Carlos De Oliveira, rimasto gravemente ferito in un incidente stradale il 22 dicembre scorso, potrà tornare a praticare l'atletica leggera anche se in un'altra specialità. Lo ha annunciato uno dei medici curanti, il dottor Nubor Facrui, il quale ha anche precisato che De Oliveira tra un mese sarà dimesso e potrà gradatamente riprendere ad allenarsi.

Per mesi i medici hanno temuto di dover amputare la gamba destra del primatista mondiale, rimasta gravemente ferita nell'incidente.

Corse ciclistiche nella regione

Alla Coppi Gazzera il trofeo «Cristofoli»

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Ottantatrè juniores hanno dato vita alla terza edizione del Gran premio automobili «Cristofoli» organizzato dal Pedale sanvitese e Mobili Del Mei e valido per il campionato provinciale. Ha vinto Mauro Gioppato della Coppi Gazzera che ha battuto allo sprint il compagno di fuga Mauro Biasi della Bottecchia-Super Ugo.

La corsa si è svolta su un circuito di circa 40 km da ripetersi tre volte. Partenza da San Vito e quindi i corridori hanno raggiunto Casarsa, Ponte della Delizia, San Vito, Ligugnana, Carbona, Morsano, Cordovado e nuovamente San Vito al Tagliamento. Nel primo giro non si sono riscontrati episodi di rilievo. Al secondo le prime scaramucce con un gruppetto di otto corridori che ha aggiunto una manciata di secondi di vantaggio sul grosso del gruppo.

Ricongiungimento totale comunque a una ventina di chilometri dall'arrivo e nuovo allungo di Gioppato e Biasi che stavolta ha dato i frutti sperati. I due, che sono stati tra l'altro sempre tra i più attivi, si sono così presentati da soli in dirittura d'arrivo. Gioppato ha piazzato la stoccata vincente ma ha lasciato a Biasi di conseguenza il titolo di campione provinciale per la provincia di Pordenone.

Distanziati di una manciata di secondi altri 5 corridori, mentre il grosso del gruppo che è stato regolato da Sguarzina è giunto a 3'. Il trofeo «Automobili Cristofoli» è stato vinto dalla Coppi Gazzera per merito del vincitore e di Sovrani giunto terzo.

Ordine d'arrivo: 1) Mauro Gioppato (Coppi Gazzera) che compie i 118 km del percorso in 2 h 50' alla media di km 42,647; 2) Mauro Biasi (Bottecchia-Super Ugo) s.t.; 3) Mauro Sovagni (Coppi Gazzera) a 7"; 4) Stefano Moroso (Automobili Candusso) a 9"; 5) Luca Moratti (Moratti Pieri) a 10"; 6) Michele Pesce (Coppi Gazzera) a 20"; 7) Stefano Basso (Moschione) a 30"; 8) Stefano Sguarzina (Coppi Gazzera) a 3'; 9) Francesco Vettorel (Poles Mobili); 10) Michele Grizzo (Bottecchia-Super Ugo).

R. C.

Lorenzutti vince a Muggia

Una quarantina di giovani corridori hanno partecipato ieri a Muggia alla 6.a «Coppa Frausin», corsa ciclistica riservata agli esordienti e organizzata dalla Scv Cottur.

Il percorso era costituito da un breve circuito pianeggiante antistante il campo sportivo, ripetuto una ventina di volte. Contrariamente a quanto avviene, troppo di frequente, in questo tipo di competizioni, e cioè gruppo compatto per tutta la gara e gran volatona finale, quella di ieri è stata battagliata sin dalle prime battute, cosicché molti sono stati i corridori costretti al ritiro, perché doppiati.

I primi a prendere l'iniziativa sono stati Gasparutti e Moratti, raggiunti in seguito da Milan, Giustina e Lorenzutti e, sul finire della corsa, da Fiorini, che coronava così un lungo inseguimento solitario.

All'arrivo Lorenzutti, con una volata degna dello sprinter più smaliziato, precedeva Giustina e gli altri compagni di fuga, e coglieva così il suo quarto successo stagionale. La coppa per la miglior società è stata appannaggio del Vc Cividale. La giuria, presieduta da Dordolo, era composta da Miani e Rotolo.

Ordine di arrivo: Lorenzutti Marco (Vc Cividale Valn.); Giustina Luca (Ng Ceram. Brunetta); Milan Flavio (Ac Buiese); Moratti Nicola (Gs Moratti Soteco); Gasparutti Luciano (Vc Cividale Valn.); Fiorini Roberto (Uc Caprivesi Talbot); Cencig Ferruccio (Vc Cividale Valn.); Della Vedova Claudio (Sc Aut. Candusso); Felice Giulio (Ac Buiese); Milocco Andrea (Cg Cas Cicli Capponi).

Giusti solitario a Opicina

Si è svolta ieri, con partenza e arrivo a Opicina, la 5.a «Coppa mamma Ferderici», corsa ciclistica riservata agli allievi, impeccabilmente organizzata dal Gs Pedale Triestino.

La fase iniziale è stata caratterizzata dalla fuga di un terzetto composto da Bello, Calcarini e Corretto, ricompostosi poi il gruppo, sull'erta finale di Prosecco, s'involava Giusti che resisteva sino al traguardo alla reazione degli inseguitori.

Primo dei triestini è giunto Pellizon, ottimo quinto. La coppa per la migliore società è andata al Gs Libertas Tendepratic.

Ordine d'arrivo: 1) Giusti Claudio (Gs Libertas Tendepratic); 2) Tosolini Andrea (Uc Cividalesi); 3) Masat Mauro (Ac Pieris Arr. Tellini); 4) Jannis Giulio (Pedale Ronchese); 5) Pellizon Paolo (Gs Domio); 6) Giustina Enrico (Pedale Ronchese); 7) Missoni Maurizio (Sc Veterani Cottur); 8) Scaggiante Sebastiano (Gs Domio); 9) Domenis Giorgio (Uc Cividalesi); 10) Benes Roberto.

SERIE C - 1

Anche Rhodense e Mantova vanno in C2

DIVENTA UN'ABITUDINE LA VITTORIA NELL'ULTIMA DI CAMPIONATO

rossoalabardati «uccidono un uomo morto»: nemmeno la vittoria avrebbe salvato i virgiliani

DAL NOSTRO INVIATO

MANTOVA — Negli ultimi npionati la Triestina spessì è divertita a vincere fuori ıa: successe a Trento quanal «Briamasco» si festegıva l'inserimento degli uilotti tra quelli della C1; ı accaduto lo scorso anno a ggio Emilia dove la festa lla promozione fu rovinata lla doppietta di Coletta e l gol di Amato; e successo i al «Martelli» dove la Triena vincendo a mani basse addirittura mandato in C2 Mantova. «Siamo stati noi a cidere le sorti del campioto — ha commentato con la nsueta benevola ironia l'acmpagnatore cav. De Vito — altra domenica abbiamo romosso il Monza, questa donenica abbiamo retrocesso il Mantova». Bene, possiamo ggiungere che la Triestina a concorso pure a lasciare n C1 sia il Modena sia la anremese che non pochi tifoi — diciamolo senza peli sulla ingua — speravano proprio etrocedesse. Ma con questi iscorsi si andrebbe lontano.

Veniamo alla partita. La riestina ha vinto senza quasi olerlo. Di suo ha messo due i tiri dei suoi «panchinari» licenza di segnare, Strukelj Dominissini, e la prestazioassolutamente positiva di eri, imbattibile (quasi) fra i li nella ripresa quando il ntova ha tentato l'impossie per eliminare il pesante ssivo con cui era andato al oso. Ce l'ha fatta a metà e, r riconoscendo a cose fatte neanche il pareggio sabe bastato al Mantova dol gol di Bresolin, la difesa bardata ha drizzato le cchie cavando fuori fin tima stilla di orgoglio per tare ulteriori passivi con nde soddisfazione dei tifoalabardati giunti fino a ntova con un pullman orizzato dal club Buffet Arndo.

a Triestina alla fine della tita è stata fischiata, c'e to perfino il solito coro vi», fuori dello stadio, con giunta dell'inno di Mamehe fa sempre piacere seno cantare così bene come è aduto ieri. Un segno di prezzo timbrato con il maro anti-italiano che la Triea non si merita certo per il ottenuto a Mantova.

ella ripresa, all'attacco, no di così la squadra di ffoni non poteva fare. Non voluto infierire. Scattava contropiede poi lasciava dere la conclusione dell'ane. «Se fosse stato proprio essario — ha commentato Falco — avremmo potuto mare almeno altre tre vol. Ma non poteva essere la estina, aggiungiamo, a lare via libera al Mantova tro il quale tutta la difesa bardata ha fatto per altro cco. In una parola, il diseintimo della Triestina nelripresa è stato questo: non mare ancora, ma impedire Mantova di raggiungerla. Così la Triestina com'era i voti, ha concluso con una toria e ha potuto raggiunre il Padova, meritatamensi può dirlo, in quinta posime. Una posizione che non paga, ma consola.

Indicazioni dalla partita di i? La buona prova di Nieri, biamo detto, vero «responbile» della retrocessione del antova. E poi quella di Maheroni, preciso, puntuale, esorabile addirittura. Dei ovi, Strukelj ha fornito il ono spunto che ci si attenva da lui («speriamo che vi fuori qualche numero» veva detto Buffoni annunando il suo impiego); Domissini, pur palesando una agilità costituzionale, ha oderato grinta e buona iniativa ottenendo un ampio to di sufficienza.

Una bella sorpresa Rossi al ntro del campo, una partita utoritaria la sua, ordinata, ficace in definitiva. Nel finaRossi è apparso insuperabifreschissimo.

Abbiamo già nominato ominissini. Ma va ricordato ritroso che il suo impiego è ato determinato dall'infornio di Marozzi (distorsione la caviglia sinistra) all'inio della partita. Dreolini entrato dopo due assenze, fornito una prova puntiiosa cercando ancora il gol e invece non è stato abbaanza inseguito da Ascagni il ale pure ci teneva ad arrire alla tredicesima segnara. Così come De Falco, meno il De Falco della riesa, ha fatto il fine palleggatore anziché il risolutore. Zanini non è quasi esistito una giornata pure dal rito blando, confermando limifisici che si continua ad attribuire alla mancata preparazione estiva. Non è spiaciuto Doto in campo metà della ripresa, quanto meno nel disimpegno e nell'avvio del rilancio offensivo. Bene la difesa in blocco senz'altro. Ha controllato senza fatica le confuse offensive avversarie del primo tempo e quelle insistenti, disperate addirittura, della ripresa. Ha fatto interamente il proprio dovere portando ad emergere Costantini, Schiraldi, Mascheroni e lo stesso Rossi.

Il Mantova ha giocato con le bende agli occhi andando all'assalto a testa bassa come un'ariete costretto a sfondare una fortezza. Ma con questa tattica si è scoperto troppo proiettato in avanti com'era e la Triestina l'ha infilato due volte in mezz'ora. Nella ripresa è stato buttato nella mischia Gambin dal tiro potente e preciso. Ma Nieri gli ha impedito di gioire.

È stato commovente Santin, ma anche imprudente con le sue avanzate fin dinnanzi alla porta alabardata. Commovente pure Facchi, gigantesco e quindi lento nei rientri. Peppino Fontana, dimagrito per lo stress come ci ha detto prima della partita, ha cercato di controllare Strukelj, ma l'altro si sganciava facilmente; è stato sostituito in inizio di ripresa con il già citato, possente, Gambin.

Di buono fra i virgiliani quel Bortolazzi di cui tanto si parla. Classe 1965, lo vuole la Fiorentina, forse finirà alla Roma. E l'uomo squadra del Mantova, nonostante la giovane età. Bravo, ma ieri pure lui poco poteva fare. Si è provato a cucire il gioco anche Manarin per portare al gol Bresolin, oppure l'innocuo Cavicchini. Ha ragione Boninsegna neo d.s. virgiliano: «Il Mantova retrocede perché è poca cosa».

E così si chiude il campionato: la Triestina ha infilato la spada giustiziera proprio all'ultimo, condannando il Mantova. Forse è vero che nel calcio tutto si paga. Non è stato il Mantova lo scorso anno a tarpare per primo le ali alla Triestina di Bianchi, con quel gol di Frutti al 90'?

Dante di Ragogna

Corso allenerà il nuovo Modena

Mario Corso, dopo aver guidato negli ultimi anni la squadra «primavera» del Napoli lanciando molti giovani in serie A, ritornerà al Nord. La popolare mezz'ala degli anni d'oro dell'Inter, siederà nel prossimo campionato di serie C 1 sulla panchina del Modena in qualità di allenatore.

Strukelj e Dominissini nel primo tempo

Mantova-Triestina 1-2 (0-2)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Strukelj, al 31' Dominissini; nel s.t. al 23' Bresolin.

MANTOVA: Girardi, Santin, Corradi, Fontana (2' s.t. Gambin), Facchi, Merlin, Calliman, Bortolazzi, Bresolin, Manarin, Cavicchini (14' s.t. Lovison). Brocchi, Macuglia, Morsia.

TRIESTINA: Nieri, Costantini, Schiraldi, Rossi, Mascheroni, Marozzi (25' p.t. Dominissini), De Falco, Strukelj (23' s.t. Doto), Dreolini, Zanini, Ascagni, Nardini, Memmo, Gregoric.

ARBITRO: Giannoni di Jesi.

NOTE: sole, giornata prettamente estiva. Camicie bianche e berretti rossi per i colori del Mantova sugli spalti impietosamente battuti dal sole. Incidenti a Marozzi al 17' del primo tempo in uno scontro con Facchi; ha ripreso dopo pochi minuti zoppicando uscendo però al 25'. Costantini, colpito da Calliman al 40' del secondo tempo ha recuperato alla svelta. Ammonito Manarin al 1' della ripresa per simulazione di fallo. Calci d'angolo 18-3 (9-0) per il Mantova.

MANTOVA — La Triestina gioca senza Leonarduzzi e Mitri, sostituiti rispettivamente da Rossi e Strukelj. Rientra fra i pali Nieri, in panchina c'è Nardini. «Andiamo a vederci l'ultima partita di C1» annuncia pessimisticamente un collega di qui salendo le scale della tribuna. Garofani in mano ai mantovani all'ingresso in campo, destinazione spettatori. Sponsorizzati anche quelli, i fiori, cioè.

Si parte. Palla al Mantova. **Tre angoli di fila nel focoso inizio ma è la Triestina a passare già al 9' su azione avviata sulla sinistra da De Falco per Marozzi che serve al centro Strukelj pronto nella conclusione in diagonale.**

Ritorna all'assalto il Mantova con le gambe fatalmente più molli ma, in contropiede, la Triestina (Ascagni, De Falco) è pronta a metterlo in allarme. I locali reclamano il rigore per una spinta di Zanini a Santin ma l'arbitro invita con il braccio a proseguire. Un tiro di Bresolin lambisce il palo alla destra di Nieri: senza esito.

Marozzi toccato duro da Facchi al 17' deve cedere il posto a Dominissini 8' dopo. Va vicino al gol Bresolin al 27', ma Costantini lo anticipa e Nieri può parare agevolmente.

Dominissini commette un errore in un contrasto con Fontana che conquista la palla e manda al centro subito. Nieri è pronto e blocca il traversone. **Scatta il contropiede alabardato ancora sulla sinistra. Palla al centro da De Falco per Dominissini che batte da fuori area e insacca. Dominissini non crede ai propri occhi ed ha ragione.** Moderata l'esultanza degli alabardati mentre allo stadio è di colpo gelo. È il 31'.

Tiro a lato di Strukelj lanciato da Ascagni. Prematura la conclusione troppo da lontano cioè e il pallone in diagonale finisce sul fondo.

Altra caduta di Santin pressato da Schiraldi e ancora Giannoni ordina di proseguire. Bellissimo contropiede fra Ascagni, Dreolini e De Falco, bloccato però dal fuorigioco di quest'ultimo che per altro aveva tirato addosso a Girardi.

Finisce il tempo e nell'intervallo i risultati dagli altri campi danno già per spacciato il Mantova.

Subito un cambio per i locali alla ripresa del gioco. Fontana cede il posto a Gambin. Un tiro di Manarin è deviato in angolo (il decimo) da Nieri, pronto nella risposta. Poi è Gambin a cercare da fuori area ma Nieri blocca. Terzo tentativo di Bortolazzi, ma c'è Nieri ancora pronto.

Schiraldi resta a terra in un disimpegno difensivo sulla sinistra ed è l'occasione per uno scatto della coppia Pastorelli-Evangelisti. Ma il recupero di «Nero» è immediato. Primo angolo per la Triestina al 13' su azione Ascagni-De Falco-Strukelj con tiro di Dominissini ribattuto in angolo ancora. Altro cambio del Mantova che prova mettere Lovison al posto di Cavicchini.

La partita è decisamente di scarso valore tecnico, nonostante la foga del Mantova. Su calcio di punizione Gambin spara forte, ma Nieri è proprio imbattibile: respinge in angolo. Mascheroni avanza in fase d'appoggio ma l'azione prosegue in un fraseggio sterile, inconcludente.

Il Mantova accorcia al 23': fallo di Dominissini sulla destra, batte Gambin lungo oltre la porta. Nieri è scavalcato assieme a tutti i giocatori raggruppati nei pressi, Bresolin è lì, pronto ad inzuccare. Due a uno.

Buffoni dice «basta» a Strukelj e manda in campo Doto.

Il Mantova si riaccende di speranza, il pubblico impazza e lo sostiene freneticamente. La Triestina si impegna al massimo in difesa, non vuol mollare. Una punizione di Ascagni è bloccata agevolmente da Girardi. Nieri poi para anche su Manarin da due passi. Il ritmo è cresciuto, però la Triestina manca quando deve concludere. Altro tiro di Gambin, fuori.

Angolo battuto da Ascagni, Doto tenta di concludere di tacco... Santin spara benissimo nel rovesciamento di fronte ma Nieri è sempre lì: angolo. Punizione del Mantova ribattuta dalla barriera.

Ultimi tre calci d'angolo per il Mantova mentre il tempo sta per scadere. Il tiro conclusivo di Calliman finisce sul fondo. In contropiede Doto ha la possibilità di segnare ancora, tiro da lontano Girardi para. Ancora il Mantova all'attacco convulsamente, Santin crossa, Nieri blocca ed è la fine. Gli alabardati fuggono verso gli spogliatoi, i virgiliani si disperano. Aveva ragione quel collega di cui si diceva all'inizio. Per il Mantova è stata proprio l'ultima partita di C1.

D. d. R.

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Atalanta	49	34	14	3	0	3	12	2	41	14	– 2
Monza	47	34	12	3	2	7	6	4	52	19	– 4
L. Vicenza	46	34	11	5	1	6	7	4	50	25	– 5
Modena	46	34	12	5	0	3	11	3	42	22	– 5
Triestina	40	34	9	4	4	7	4	6	46	35	–11
Padova	40	34	10	5	2	5	5	7	41	33	–11
Trento	32	34	8	7	2	2	5	10	38	29	–19
Fano	31	34	10	6	1	0	5	12	33	41	–20
Treviso	31	34	7	7	3	1	8	8	26	34	–20
Parma	31	34	8	7	2	1	6	10	30	32	–20
Forlì	30	34	9	6	2	0	6	11	32	34	–21
Piacenza	30	34	7	7	3	1	7	9	30	33	–21
Sanremese	30	34	6	6	5	3	6	8	26	35	–21
Empoli	30	34	4	10	3	3	5	9	27	33	–22
Rhodense	28	34	7	8	2	2	2	13	25	39	–23
Mantova	27	34	9	4	4	0	5	12	25	37	–24
Alessandria	25	34	6	5	6	1	6	10	24	36	–26
S.Angelo L.	18	34	3	10	4	0	2	15	21	59	–33

I RISULTATI

Empoli-Trento	3-0
L. Vicenza-Piacenza	2-1
Mantova-Triestina	1-2
Modena-Padova	2-0
Monza-Fano	2-3
Parma-Alessandria	3-0
Rhodense-Atalanta	1-0
S. Angelo L.-Sanremese	0-1
Treviso-Forlì	1-1

ATALANTA e MONZA sono promosse in serie B. Retrocedono in C2: Rhodense, Mantova, Alessandria e S. Angelo L.

«La Triestina non ha infierito e si è accontentata di un 2-1»

MANTOVA — La Triestina non ha voluto infierire più di tanto e si è accontentata del risultato finale di 2-1.

«D'altronde — sono parole dell'allenatore Buffoni al termine del confronto che è costato la retrocessione in C2 del Mantova — nel primo tempo abbiamo subito raccolto i frutti di una maggiore lucidità e determinazione». Gli alabardati chiudono così la stagione con una prestazione dignitosa, dopo le due precedenti sconfitte.

Gli sportivi mantovani, insieme con i dirigenti e i giocatori, che si attendevano una Triestina priva di mordente, sono stati decisamente smentiti. «Per noi era l'occasione più importante L'occasione decisiva e l'abbiamo persa.

Persino Buffoni rimprovera qualche cosa al collega: «Pereni, secondo me, avrebbe dovuto puntare più sui vecchi che sui giovani. In partite come questa che sono decisive, è necessario servirsi di elementi esperti. Per esempio io avrei fatto giocare Gambin sin dal 1'. Invece Pereni lo ha inserito soltanto nella ripresa. Proprio Gambin è risultato poi il più pericoloso».

Strukelj e Dominissini hanno così approfittato di leggerezze avversarie. La difesa del Mantova si è fatta infilzare due volte in modo superficiale. «Ci hanno fatto quattro tiri e hanno realizzato due gol. Una vera disdetta», ha commentato il direttore sportivo del Mantova. Roberto Boninsegna.

«La Triestina, quindi, chiude il campionato — afferma Buffoni — a testa alta. Ci spiace per il Mantova, ma il calcio è fatto così. Noi abbiamo cercato di onorare il gioco sino in fondo. Tanto è vero che ho sostituito Strukelj proprio quando mi sono accorto che sbagliava tattica»

Werther Gorni

A Tiziano Ascagni il Premio Rainò

Tiziano Ascagni è stato proclamato «beniamino del Grezar» in base alla speciale classifica di rendimento per le partite casalinghe della Triestina curata dal periodico «Unio-Ne!», che segue da nove stagioni la società alabardata. Nella speciale classifica Ascagni ha preceduto Mitri, di due centesimi di punto. Ad Ascagni verrà attribuito prossimamente nei prossimi giorni il Premio Rainò intitolato alla memoria di uno dei fondatori dei Triestina Club.

SONO SOLO QUATTRO I TECNICI GIÀ RICONFERMATI

Il valzer degli allenatori nelle trivenete di serie C

Sono solo quattro i tecnici delle squadre trivenete di serie C riconfermati per la prossima stagione. Sono Buffoni alla Triestina, Cadè al Vicenza, Rumignani al Mestre e Tonello al Mira. Le altre otto devono ancora risolvere i problemi di ordine tecnico. Si prospetta un grosso movimento, un gran giro di valzer.

Stevanato, dopo un'ottima stagione nel Trento, non sembra intenzionato ad accettare le allettanti offerte della società, dopo la partenza di David. Rimarrà, oppure finirà a Brescia o a Treviso?

Le offerte dell'undici della Marca a Stevanato lasciano supporre un divorzio fra il Treviso e Rossi al posto del quale potrebbe andare Vasco Tagliavini, se non si accorderà con il Padova. Per Rossi ci sono delle concrete offerte del Pordenone (e Dino D'Alessi?) dove potrebbe finire anche Cancian il quale ha fatto molto bene con il Conegliano oppure Reja.

Anche se non ci sono voci ufficiali, l'accoppiata Clozza-Burlando, dovrebbe venir riconfermata alla guida della Pro Gorizia, neopromossa in C2.

Le altre partite

Empoli 3 – Trento 0

MARCATORI: Salsano al 18', Zerpelloni al 75' e Novellino II all'82.

EMPOLI: Budoni, Giorgi, Papis, Simonato, Polverino, Zerpelloni, Novellino II, Radio, Campilongo (dall'85' Giornali), Salsano, Meloni. (12 Catantini, 14 Dasara, 15 Domenichini, 16 Rezzadore) All. Vitali.

TRENTO: Dematté, Vio, Gardiman, Domenicali, Dal Rosso (dal 59' Parlato), Sala F., Villanova, Telch, De Agostini. Lutterotti, Bocchio, (12 Bergmeister, 14 Giurati, 15 Montagni, 16 Mattedi). All. Stevanato.

ARBITRO: Damiani di Ascoli Piceno.

Vicenza 2 – Piacenza 1

MARCATORI: Grop su rigore al 6', Cenci al 30', Dona al 72'.

VICENZA: Bianchi, Bottaro, Mazzeni, Donà, Renica, Corallo (Princivalle dal 68'), Perrone, Erba (Guerra dal 46'), Nicolini, Del Neri, Grop. (12 Di Fusco, 15 Marangon, 16 Medaglia). All.: Cadè.

PIACENZA: Veneziani, Della Bianchina, Fontanesi, Zanotti, Maiani, Mendoza, Pini, Tuttino (Filosofi dal 75'), Skoglund, Cenci, Di Carlo. (12 Zampieri, 14 Valentini, 15 Poli, 16 Palo). All.: Meciani.

ARBITRO: Caprini di Perugia.

NOTE: Ammoniti Fontanesi e Zanotti per proteste. Spettatori paganti 1.461.

Modena 2 – Padova 0

MARCATORE: Rabitti al 35' e al 73'.

MODENA: Minguzzi, Torroni, Tormen, Francisca (Ori dal 67'), Cresci, Scarabelli, Scarpa, Tosetto, Roccaforte (Chierici dal 46'), Aguzzoli, Rabitti. (12 Ronchetti, 14 Giovani, 15 Sacchetti). All.: Giorgi.

PADOVA: Maiani, Donati, Sgarbossa, Bellini, Favaro, Fellet, Massi, De Re, Cavestro, Cerilli (Gabban dall'80'), Marchetti. (12 Barbin, 13 Giusto, 14 Sambugaro).

Monza 2 – Fano 3

MARCATORI: Messersi al 32', Galluzzo al 33', Pradella al 60', Mochi al 67', Cazzola al 72'.

MONZA: Meani, Albi, Castioni, Colombo, Fasoli, Peroncini, Bolis (Blangero dal 64'), Saini, Pradella, Ronco (Perico dal 61'), Galluzzo. (12 Navazzotti, 13 Motta, 14 Fontanini). All.: Fontana.

FANO: Santucci, Cazzola, Capra, Moro, Angelozzi, Pazzagli, Messersi (Guidazzi dall'81'), Valentini, Vitale, Allegrini, Mochi (Budellacci dal 77'). (12 Bellagamba, 13 Mariani, 16 Romani).

Marcatori

19 reti: Galluzzo (Monza);
16 reti: Mutti (Atalanta);
14 reti: Grop (Vicenza);
13 reti: Pradella (Monza);
12 reti: Mulinacci (Piacenza), Pezzato (Padova), Ascagni e De Falco (Triestina);

Rhodense 1 – Atalanta 0

MARCATORE: Di Stefano al 47'.

RHODENSE: Sartorel, Bellio, Diligenti, Spigariol (Ucciardi dal 15'), Maccoppi, Bertin, Fiaschi, Borsani, Di Stefano, Grosselli, Garavaglia (Giorgio dall'82'). (12 Strano, 14 Albanese, 16 Cassaghi). All.: Gattoni.

ATALANTA: Benevelli, Bruno, Magnocavallo, Perico, Vavassori, Filisetti, Snidaro, Moro (Foscarini dal 55'), Mutti, Magrin, Bertuzzo (Madonna dal 46'). (12 Scarpellini, 13 Rossi, 14 Mostosi). All.: Bianchi.

ARBITRO: Amendolia.

NOTE: giornata calda, campo in discrete condizioni. La Rhodense ha giocato con il lutto al braccio per la tragica scomparsa, in un incidente stradale del dirigente Lorenzo Albano, per il quale è stato osservato un minuto di silenzio. I migliori: Di Stefano Grosselli, Maccoppi e Borsani per la Rhodense; Benevelli, Vavassori e Perico per l'Atalanta. Ammonito Fiaschi per intervento falloso.

Parma 3 – Alessandria 0

Sant'Angelo 0 – Sanremese 1

Treviso 1 – Forlì 1

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Verona	46	36	14	4	0	3	8	7	48	30	– 8
Sampdoria	46	36	11	5	2	6	7	5	40	23	– 8
Pisa	45	36	9	8	1	3	13	2	47	26	– 9
Varese	44	36	12	5	1	3	9	5	39	26	– 9
Bari	43	36	12	3	3	3	9	5	46	32	–12
Palermo	42	36	11	6	1	4	6	8	49	36	–12
Perugia	41	36	13	2	2	2	7	9	35	23	–13
Lazio	35	36	6	8	5	4	8	7	31	27	–18
Sambenedett.	35	36	7	9	2	3	6	9	34	33	–19
Cavese	35	36	8	9	1	3	4	11	27	31	–19
Lecce	34	36	8	8	2	1	8	9	28	34	–20
Reggiana	34	36	4	12	2	3	8	6	29	35	–20
Catania	34	36	7	10	1	2	6	10	32	38	–20
Pistoiese	34	36	8	8	2	1	8	9	30	37	–20
Cremonese	33	36	7	8	3	2	7	9	31	37	–21
Rimini	33	36	8	7	3	2	6	10	37	45	–21
Foggia	32	36	7	7	4	2	7	9	27	36	–22
Brescia	30	36	6	8	4	2	6	10	24	36	–24
Spal	28	36	4	11	2	1	5	12	26	40	–26
Pescara	16	36	3	5	10	1	3	14	20	53	–38

I RISULTATI		Le partite del 6.6.1982
Cavese-Pistoiese	1-1	Bari-Sambenedett.
Foggia-Pescara	2-0	Brescia-Cremonese
Lazio-Cremonese	0-1	Catania-Cavese
Palermo-Reggiana	1-1	Lazio-Varese
Pisa-Spal	1-0	Lecce-Palermo
Rimini-Brescia	1-0	Pescara-Verona
Sambenedett.-Lecce	1-1	Pistoiese-Pisa
Sampdoria-Perugia	1-0	Reggiana-Perugia
Varese-Bari	3-1	Sampdoria-Rimini
Verona-Catania	4-2	Spal-Foggia

MANCANO DUE PARTITE ALLA CONCLUSIONE DEL CAMPIONATO CADETTO

Volata a quattro per la promozione in A

ROMA — Poker d'assi per la serie A: Sampdoria, Verona, Varese e Pisa. Una è di troppo. A centottanta minuti dal break, restano tagliate fuori Bari e Perugia. L'impietosa legge dei confronti diretti ha dettato il suo verdetto.

I biancorossi pugliesi, pur avendo fior di campioncini, primo fra tutti Maurizio Iorio, goleador di rango, non riescono a salire in A. Spera invece seriamente il Varese che, per un ampio scorcio di torneo, è stata in testa e poi ha rischiato di rovinar tutto per assurdi errori di gioventù. I babies di Fascetti stavolta non hanno commesso sciocchezze. Dopo aver imposto il gioco con un gol-lampo di Strappa, hanno reagito bene alla rimonta del Bari, hanno insistito, chiudendo il conto con Braghin e Turchetta. Prova di carattere. Ora il Varese punta in alto.

Una rivale diretta è stata messa al tappeto.

Vola il Verona che ha i bulldozer e li sfrutta. Penzo e Gibellini, gli uomini giusti per la risalita. Perfino ci si può permettere il lusso di gettare alle ortiche un rigore, con gente così. Il Catania è riuscito a far la sua figura ugualmente, riportando Cantarutti alla ribalta. Ma un Verona così prorompente non può che terminare la sua corsa sulla dirittura d'arrivo della A.

Bravo Bagnoli che è alla sua seconda consecutiva promozione. Davvero un uomo vincente. La Samp vive la sua domenica di emozioni intense. Speranza, dolore, rabbia e finalmente gioia. Roselli alle prese col piccolo dramma del rigore sbagliato che poteva mandare a monte tutta una stagione eccellente per i blucerchiati, Roselli sostituito. Manzo che entra al suo posto e pochi istanti dopo il gol-vittoria di Guerini, gigante d'arrembaggio. Il Perugia ripiegava le ambizioni di serie A. Sarà per un altro anno, Giagnoni, peccato.

Si mette bene anche per il Pisa che con la Spal dà fondo a tutte le riserve di energia e realizza il gol che serve, con Bertoni, un piccolo idolo della folla. Ora, in quattro squadre puntano alla A. Chi ha più chance? Il Verona ha tre quarti di promozione in tasca. Deve appena sbarazzarsi del Pescara, trasferta e regolare il Brescia. Per la grinta dei gialloblù veneti è ordinaria amministrazione. La Samp se la vedrà col Rimini a «Marassi» in un match che nasconde qualche insidia: ai romagnoli servono i punti-salvezza. Poi la Samp vola a Foggia e anche lì, avrà pan per i suoi denti.

Il Varese gioca in trasferta-rischio a Roma, dove i biancazzurri laziali hanno già deluso troppo. Vorranno almeno impegnarsi nel match di congedo dal pubblico. Quanto al Pisa, la Pistoiese nel derby e la Reggiana in casa sono due ostacoli non da sottovalutare.

Serie C1-Girone B

Risultati degli incontri dell'ultima giornata del campionato italiano di calcio, serie C1, girone B:

Arezzo-Paganese	4-1
Benevento-Rende	1-1
Campobasso-Reggina	1-0
Civitanovese-Francavilla	2-2
Livorno-Casertana	1-1
Nocerina-Giulianova	1-0
Salernitana-Virtus Casarano	0-0
Campania-Taranto	3-1
Ternana-Latina	2-2

CLASSIFICA

Arezzo 47 punti (promosso in serie «B»); Campobasso e Nocerina 45 (spareggio tra le due per la promozione); Salernitana 43; Benevento 37; Pagnese 35; Casertana, Ternana e Campania 34; Reggina 33; Taranto 32; Livorno 31; Rende 30; Virtus Casarano 29; Giulianova, Civitanovese e Francavilla 27; Latina 22.

Retrocedono in serie «C-2»: Giulianova, Civitanovese, Francavilla e Latina.

RISULTATI DELLA TERZ'ULTIMA DI RITORNO

Sambenedettese 1 – Lecce 1

MARCATORI: nel s.t. al 10' Cinquetti, al 36' Rossinelli.

SAMBENEDETTESE: Zenga, Falcetta, Bogoni, Cavazzini, Cagni, Rossinelli, Caccia, Pedrazzini (al 18' DEL S.T. Garbuglia), Moscon, Speggiorin, Perrotta.

LECCE: De Luca, Mancini, Bruno, Cannito, Imborgia, Miceli, Ferrante, Orlandi, Tusino, Cinquetti (al 37' del s.t. Improta), Magistrelli (al 15' del s.t. Tacchi).

ARBITRO: Altobelli di Roma.

Sampdoria 1 – Perugia 0

MARCATORE: al 32' del s.t. Guerrini.

SAMPDORIA: Bistazzoni, Ferroni, Vullo, Sala, Guerrini, Bellotto, Pellegrini, Roselli (al 28' del s.t. Manzo), Sella, Scanziani, Garritano (nel s.t. Zanone).

PERUGIA: Malizia, Nappi, Ceccarini, Frosio, Pin, Bacci (al 22' del s.t. Ambu), Pagliari, Caso, Cavagnetto, Butti, Morbiducci.

ARBITRO: Casarin di Milano.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 40 mila. Ammoniti Pagliari per proteste. Al 67' Roselli ha fallito un calcio di rigore. Angoli 5-4 per la Sampdoria.

Lazio 0 – Cremonese 1

MARCATORE: al 29' del s.t. Bonami.

LAZIO: Moscatelli, Chiarenza, Bigon, Pochesci, Sanguin, Vagheggi, Badiani (al 10' del s.t. Montesi), D'Amico, De Nadai (nel s.t. Ferretti), Surro.

CREMONESE: Casari, Montani, Ferri, Mariani, Paolinelli, Di Chiara (al 18' del s.t. Montorfano, al 27' Galbagini), Vialli, Boni, Bonomi, Bencina, Finardi.

ARBITRO: Redini di Pisa.

Palermo 1 – Reggiana 1

MARCATORI: nel p.t. al 32' aut. di Oddi, al 35' De Rosa su rig.

PALERMO: Oddi, Volpecina, Pasciullo, Vailati, Di Cicco, Caneo, Gasperini (al 15' del s.t. La Rosa), De Stefanis, De Rosa, Lopez, Montesano (31' del s.t. Lamia Caputo).

REGGIANA: Eberini, Volpi, Corradini, Catterina, Bencini, Pallavicini, Sola, Galasso, Carnevale, Matteoli, Trevisanello.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 18.000. Ammonito Galasso per gioco falloso. Angoli 4-4.

Pisa 1 – Spal 0

MARCATORE: nel p.t. al 36' Bertoni.

PISA: Mannini, Secondini, Riva, Vianello, Garuti, Gozzoli, Bergamaschi (al 42' del s.t.) Mariani), Casale, Bertoni, Sorbi, Todesco (al 37' del s.t. Viganò).

SPAL: Cervellati, Ioratti, Albiero, Redeghieri, Reali, Ogliari, Giani, Rampanti (nel s.t. Pavani), Capuzzo, Castronaro, Koetting (al 20' del s.t. Tivelli).

ARBITRO: Angelleli di Terni.

Verona 4 – Catania 2

MARCATORI: nel p.t. al 14' Guidolin al 38' Penzo: nel s.t. al 3' Cantarutti, al 4' Penzo, al 12' Vella, al 39' Penzo.

VERONA: Vannoli, Cavasin, Oddi, Tricella, Ipsaro, Odorizzi, Manueli (al 32' del s.t. Fedele), Di Gennaro, Gibellini, Guidolin, Penzo (al 43' del s.t. Fattori).

CATANIA: Sorrentino, Miele, Mosti, Vella, Teboldi, Picone, Crialesi (al 14' del s.t. Testa), Barlassina, Cantarutti, Gamberini, Morra (al 25' del s.t. Caputi).

ARBITRO: Pairetto di Torino.

NOTE: giornata estiva, Terreno in ottima condizioni, spettatori 20 mila.

Cavese 1 – Pistoiese 1

MARCATORI: al 23' del p.t. 13' del s.t. Polenta.

CAVESE: Paleari, Sasso, Biagini, Polenta, Pidone, Cupini, Povone, Biancardi, Rosa (nel s.t. Viscido), De Tommasi (al 17' del s.t. Crusco), Barozzi.

PISTOIESE: Mascella, Zagano, Ghedin, Re, Berni, Masi, Desolati, Bruni, Capone, Rognoni, Piraccini.

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: giornata molto calda.

Foggia 2 – Pescara 0

MARCATORI: nel p.t. all'1' Stanzione, al 31' Bordon.

FOGGIA: Laveneziana, Rossi, Conca, Sciannimanico, Petruzzelli, Stanzione, Gustinetti, Rocca, Paradiso (al 9' del s.t. Stimpfl), Caravella al 31' del s.t. Frigerio), Bordon.

PESCARA: Frison, Eusepi, Ceroni (al 16' del s.t. Gentilini), D'Alessandro, Prestanti, Amenta, Silva, Coletta, Nicoli, Lombardi (nel s.t. Franceschini), Di Michele.

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: angoli: 9-6 per il Foggia. Cielo sereno, giornata calda, terreno in buone condizioni; spettatori ottomila.

Rimini 1 – Brescia 0

MARCATORE: al 16' del s.t. Baldoni.

RIMINI: Petrovic, Deogratias, Buccilli, Baldoni, Merli, Parlanti, Bergamaschi (al 41' del s.t. Negrisolo), Mazzoni (al 4' del s.t. Ceramicola), Bilardi, Donatelli, Traini.

BRESCIA: Pellizzaro, Padavini, Leali, De Biasi, Guida, Quaggiotto (al 34' del s.t. Tavarilli), Salvioni, Bonometti (al 20' del s.t. Adami), Vincenzi, Volpati, Bonetti.

Varese 3 – Bari 1

MARCATORI: nel p.t. al 7' Strappa; nel s.t. al 10' Bagneto, al 13' Braghin, al 47' Turchetta.

VARESE: Rampulla, Arrighi, Braghin, Strappa, Salvadé, Brambilla, Di Giovanni, Mauri (al 28' del s.t. Fraschetti), Mastalli, Bongiorni, Turchetta.

BARI: Fantini, Frappampina, Armenise, Loseto (al 26' del s.t. Nicassio), Caricola, De Trizio, Bagnato, Acerbis, Iorio, Maio, De Rosa (nel s.t. Bresciani).

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

Note: giornata calda, terreno in buone condizioni; spettatori 13.500. Ammoniti: Braghin, Armenise, Arrighi e Iorio, Caricola.

SERIE C-2 Per il Venezia l'«onta» dell'Interregionale

SQUADRE	Punti	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Anconitana	44	34	9	6	2	4	10	3	37	25	– 7
Mestre	43	34	15	1	1	2	8	7	43	36	– 8
V. Senigallia	43	34	11	6	0	4	7	6	34	21	– 9
Cattolica	38	34	9	7	1	3	7	7	36	37	–13
Teramo	37	34	8	9	0	2	8	7	34	28	–14
Maceratese	35	34	7	9	1	2	7	8	32	29	–16
Mira	34	34	6	9	2	2	9	6	29	28	–17
Jesi	34	34	7	8	2	1	8	8	29	32	–17
Lanciano	34	34	8	8	1	2	6	9	25	26	–17
Osimana	33	34	7	6	4	3	7	7	35	34	–18
Monselice	33	34	9	5	3	1	8	8	22	29	–18
Pordenone	32	34	5	7	5	4	7	6	32	31	–19
Montebell.	32	34	6	7	4	3	7	7	36	37	–19
Conegliano	31	34	7	8	2	2	5	10	19	24	–19
Avezzano	30	34	9	5	3	2	3	12	34	41	–21
Venezia	30	34	7	6	4	4	2	11	27	29	–21
L'Aquila	25	34	4	9	4	2	4	11	24	40	–25
Chieti	24	34	4	7	6	2	6	9	35	48	–27

I RISULTATI

L'Aquila-Anconitana	0-0
Jesi-Avezzano	1-0
Cattolica-Chieti	2-1
Venezia-Conegliano	1-0
Osimana-Lanciano	0-3
Teramo-Maceratese	2-1
Senigallia-Mestre	3-0
Monselice-Montebell.	3-0
Mira-Pordenone	1-0

ANCONITANA promossa in C1
Mestre e Senigallia faranno una gara di spareggio per la promozione in C1.
Retrocedono nella categoria Interregionale: Venezia, L'Aquila e Chieti.

LUNGA SERIE DI OCCASIONI MANCATE DAI NEROVERDI

Il Pordenone non replica a una staffilata del Mira

Mira-Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 2' Vitulano.
MIRA: Romio, Bonato (Maregotto), Miero, Perego, Stevenato, Marchesin, Gabrielli (Nardon), Berton, Vitulano, Callegaro II, Gazzetta.
PORDENONE: Sorci, Carlo, Rosi, Pierini, Fava, Pillon (Dolce), Semenzato, Pianca, Dri (Fantinato), Ravioli, Paviotti.
ARBITRO: Zambelli di Brescia.

MIRA — C'era ieri un sole delizioso frenato da un'aria in odore di brezza, il campo era piuttosto duro da calcare, la tranquillità era assoluta e gli schemi erano liberati dalla paura, pessima compagna di tante domeniche. Tutti ingredienti salutari per farci godere una buona partita mentre già sulle vicende societarie delle parti in causa preme l'istinto di conservazione.

Invece, come spesso succede, e in particolare per le partite di chiusura quando il soldo non è indispensabile, l'incontro è stato piuttosto noioso anche se le occasioni da rete presentatesi, specie per i neroverdi, hanno fatto cadere sul piatto quel poco di pepe necessario per non addormentare la platea.

Di fronte a un Mira che apriva le ostilità poggiando su un mobilissimo Niero, il Pordenone chiudeva abbastanza agevolmente nella sua cerniera difensiva lasciando a Pianca il compito di organizzare l'azione offensiva. Un'azione timida, ma crescente.

Il Mira attaccava, ma collezionava solo calci d'angolo; gli ospiti invece facevano suonare il campanello d'allarme in area mirese, ma Paviotti steccava un ottimo pallone.

Era forse il momento più bello della gara in quanto Gabrielli al 15' da fuori area, accendeva il fuoco sulla traversa di Sorci con un'azzeccatissima frecciata al volo. Il Pordenone spegneva questa fiammata due minuti dopo calciando appena fuori con Pianca.

Inatteso, quanto esemplare per costruzione e realizzazione, il vantaggio determinante dei padroni di casa. La ripresa era iniziata appena da due minuti, quando Miero, un terzino senza fissa dimora, lanciava Vitulano che lasciava partire una staffilata radente che batteva Sorci.

A questo punto il Pordenone, sceso in campo in formazione «allegra» per aver lasciato Vriz e Zavarise a riposo dando anche spazio a giovani elementi, mostrava orgoglio a sufficienza tanto da prendere in mano le redini della gara. Se da una parte Gazzetta concedeva più di qualche «liscio» su ottimi inviti dei compagni, gli ospiti crescevano disorientando in continuazione le retrovie miresi.

Il pareggio sembrava nell'aria: anche Perini ordinatissimo avanzava a dar man forte. Almeno cinque erano le occasioni da rete degli ospiti.

Walter Martire

D'Alessi: Dovevamo vincere noi

MIRA — Negli spogliatoi nessuno è arrabbiato. Anche se il risultato sta nel «gozzo» più di tutti a D'Alessi per via di almeno tre gol non segnati e un rigore non concesso. Dice l'allenatore: *«Avevo schierato una squadra giovane per l'indisponibilità di Vriz, dolorante ad una caviglia e per dare soddisfazione anche ai piu giovani della rosa. Dopo aver visto la gara posso dire che, senza nulla togliere al Mira, quest'ultima partita avremmo dovuto vincerla».*

Fa eco il conte Foscolo, ds del Pordenone: «Una partita divertente da vedere se fosse stata diretta bene. Comunque si è trattato proprio di una gara di fine stagione».

Alla domanda, poi, se al tirar delle somme, la società si sente soddisfatta dell'esito del campionato, il conte Foscolo risponde: «Per la verità non molto. All'inizio i programmi erano ben diversi, comunque ci siamo salvati».

Fiducia anche nelle parole del presidente dell'«Ultras club» Lievore: *«Dobbiamo raggiungere i livelli di vertice nello sport come già Pordenone ha fatto nel campo economico e industriale».*

Nello spogliatoio di casa c'è, ovviamente, aria serena. Il presidente Lissandrin e l'allenatore Tonello, riferendosi alla partita, dichiarano onestamente che un pareggio sarebbe stato più giusto. L'allenatore non è troppo contento della partita, ma dice che non poteva essere altrimenti con due squadre demotivate.

W. M.

VOCI SULL'ARRIVO DELL'ESPERTA PUNTA

Il centravanti Bordon forse alla Pro Gorizia

GORIZIA — *Si attendevano per questo fine settimana novità in casa della Pro Gorizia in merito al nuovo assetto societario, ma invece tutto tace ed il direttore sportivo Clozza è più che mai impegnato a cercare di reperire degli eventuali nuovi dirigenti che vengano a portare nuova linfa alla società neopromossa in serie C2.*

È un discorso difficile, quindi, che non ha trovato alcuna rispondenza, nonostante le minacce di non partecipare al campionato, tra gli operatori economici goriziani. Ora i tentativi vengono fatti nell'ambito regionale ma al momento non è stato ancora concretato alcunché.

Mancando la sicurezza dirigenziale, è logico che a farne le spese sia la campagna acquisti vera e propria. Per la verità circolano in città numerose voci, la più importante, indubbiamente, è quella di un ventilato trasferimento a Gorizia dell'attaccante Bordon.

Un altro nome che ricorre con una certa insistenza è quello di Casarsa altro giocatore dal passato illustre e sicuramente in grado di dare alla Pro Gorizia quel tasso di esperienza che sarebbe necessaria alla Pro Gorizia in serie C2.

Le voci non si esauriscono però qui: con una certa insistenza viene fatto anche il nome di Urban, un giocatore della Pro Tolmezzo, di cui già l'anno scorso si era parlato a lungo in merito a un suo eventuale trasferimento a Gorizia; con lui anche il libero della formazione carnica, Rainis, sarebbe in predicato per sbarcare sulle rive dell'Isonzo.

Antonio Gaier

Il Monfalcone punterà sui giovani

MONFALCONE — Archiviato ormai definitivamente il campionato Interregionale, che si è chiuso con un piazzamento tutto sommato soddisfacente, al Monfalcone si guarda già al futuro torneo, non prima però di aver risolto gli ultimi problemi relativi alla stagione agonistica conclusa.

La maggiore società calcistica della città dei cantieri è infatti reduce da un'annata alquanto impegnativa, nella quale le lodevoli intenzioni della vigilia, confortate da un organico indubbiamente valido allestito dal presidente Arigliano, non sempre hanno trovato adeguata risposta negli ambienti calcistici cittadini. Va da sé, perciò, che, allo stato attuale delle cose, appare perlomeno prematuro stabilire fin d'ora programmi e propositi per il futuro.

È comunque presumibile ipotizzare una presenza attiva dell'Ac Monfalcone sul prossimo mercato in quanto saranno probabilmente parecchi i giocatori dell'attuale organico ad essere ceduti. Ciò per evidenti motivi legati ad una politica societaria che dovrà per forza di cose rivedere i criteri di gestione per adeguarli alle reali disponibilità.

La previsione più realistica per il prossimo campionato è dunque quella di un Monfalcone impostato su un'intelaiatura formata da giovani, la maggior parte dei quali ha già avuto modo di affacciarsi alla ribalta del torneo Interregionale appena concluso.

I. G.

MENTRE I CAMPIONATI DILETTANTI HANNO DELLE «CODE» SI È APERTO IL VENTAGLIO DEI TORNEI TRIESTINI

Ai rigori soccombe il San Giovanni

SPAREGGI PRIMA CATEGORIA

Codroipo-San Giovanni 5-4 (0-0)

dopo i calci di rigore

MARCATORI: Misson, Benedetto, Cautero, Gaetani, Tonizzo, Coronica, Stigliani, Polli, Nicotera (tutti su rigore).
CODROIPO: Nobile, Venuto (31' s.t. Tonin II), Del Nin, Misson, Viola, Tonin I, Gaetani, Cautero, Tonizzo, Benedetto, Boccutti.
SAN GIOVANNI: D'Orlando, Stigliani, Prandi, Maracic (s.t. Zacchin), Ferluga, Gregori, Lebani (30' s.t. Polli), Coronica, Del Negro, Romano, Nicotera.
ARBITRO: Ferro di Latisana.

AQUILEIA — Ci sono voluti i rigori per definire questo spareggio tra San Giovanni e Codroipo. L'incontro, assai combattuto, ha visto una leggera prevalenza dei triestini nella fase d'avvio.

Il San Giovanni dopo appena un minuto reclama un rigore non concesso per atterramento di Lebani. Poi Nicotera, in due occasioni, si mette in evidenza sfiorando la base del palo. La prima frazione di gioco, nell'insieme è abbastanza equilibrata. Il Codroipo, tuttavia, cresce alla distanza.

Dopo venti minuti del secondo tempo c'è un episodio che influisce notevolmente sull'andamento della partita, poiché il San Giovanni rimane in dieci uomini dopo l'espulsione di Del Negro, per un fallo di reazione su Benedetto.

Gli uomini di Pagotto tentano di approfittare di questo vantaggio e creano numerose occasioni da rete. Coronica però sferra un tiro che lambisce la traversa. Pochi minuti dopo Benedetto colpisce bene di testa su cross di Tonizzo e, alla mezz'ora si ripete sfiorando la traversa. Il San Giovanni tenta di replicare con Romano che si fa respingere un facile tiro in piena area.

Ma è il Codroipo in particolare che dimostra di tenere saldamente in mano le redini della partita fallendo però facili bersagli. I codroipesi non riescono a risolvere l'incontro e si arriva così ai tempi supplementari.

A questo punto subentra il fattore nervosismo che impedisce ad ambedue le squadre di volgere la situazione a proprio favore.

Si giunge così ai calci di rigore: Prandi incorre in un errore e, forse a causa dell'emozione, si fa parare il tiro da Nobile che con un guizzo felino respinge d'intuito.

P. F.

Si conclude venerdì la coppa «G. Acquavita»

Il campo di Aquilinia ospiterà mercoledì e venerdì gli ultimi due atti della coppa «Giordano Acquavita», torneo post-campionato di calcio riservato alle società triestine della categoria giovanissimi.

Alla manifestazione, giunta alla quinta edizione, hanno preso parte diciotto squadre. Le due partite di semifinale e le due finali avranno inizio rispettivamente alle ore 17.30 e alle 19.

Il Lucinico può sperare

SPAREGGI I CATEGORIA

Lucinico-Percoto 2-1 (0-1, 1-1)

dopo tempi supplementari

MARCATORI: nel p.t. al 20' Zini su rigore; nel s.t. al 43' autorete di Pinzini; nel p.t.s. al 15' Terpin.
LUCINICO: Sanson, Sussi, Del Zotto, Morangiu (s.t. Favero), Codermaz, Bartussi, Luisa, Negro (Modula), Piduelli, Pussi, Terpin.
PERCOTO: Pinzini, De Biaso, Tulisso, Gon, Bolzicco, Modonutti, Piccini (al 43' del s.t. Tosoratti), Trombetta, Zini, Zaninotto, Paravan.
ARBITRO: Zanette di Pordenone.

PALMANOVA — E stata la partita delle grosse emozioni e si può dire che il Percoto ha fatto tutto da solo per pilotare il risultato finale. Passato in vantaggio a seguito di un ineccepibile rigore al 15' del primo tempo, ha controllato la gara per poi... pareggiare con il suo capitano Pinzini a 2' dallo scadere, rimettendo quindi tutto in discussione per i tempi supplementari.

E, come nel calcio spesso accade, è stato il Lucinico a cogliere la vittoria finale con un'azione molto bella e lineare conclusa da Terpin.

Il Percoto può anche recriminare su un secondo calcio di rigore che l'arbitro non ha concesso proprio in apertura del secondo supplementare, ma ha il torto di essersi lasciato andare, con Pinzini e Tulisso, a gesti inconsulti che hanno provocato la loro giusta espulsione.

L'incontro è risultato per il resto vivace e combattuto.

Mauro Mazzilli

ALLIEVI

Vittoriosa la Triestina nel torneo di Mareno

La squadra allievi della Triestina, allenata da Dario Samec, si è aggiudicata la nona edizione del «Trofeo Primavera» di calcio svoltosi a Mareno di Piave in provincia di Treviso. Dopo aver eliminato nelle qualificazioni il Belluno (1-0), il Conegliano (4-0) e il Mareno (1-0), nella finalissima i giovani alabardati hanno superato per 6-5, dopo i rigori, il Fossalta.

Samec ha presentato nella finalissima questa formazione: Attruia, Nesich, Bollis, Memmo, Lapajne, Mersich, Zocco (Rossi), Cotterle, D'Orso, Calvani, Pescatori.

Ipoteca pasianese

TITOLO REGIONALE PRIMA CATEGORIA

Isonzo-Pasianese 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Di Lena; nel s.t. al 16' Galliussi.
ISONZO TURRIACO: Gnesda, Capotorto, Passon, Scaini, Tricarico (s.t. Cosolo), Fanris, Zambon (s.t. al 21' Severini), Visentin, Acquavita, Di Lena, Biason.
PASIANESE: Pecoraro, Degano, Bernardi, Marchetti, Nardoni, Cuttini, Gherzi (s.t. al 40' Menazzi), De Cecco, Tambosco, Piccoli, Galliussi (s.t. al 29' Pevere).
ARBITRO: Pilato di Trieste.

TURRIACO — *Archiviati i festeggiamenti per le promozioni ottenute nei propri rispettivi gironi, Isonzo e Pasianese di scena al «Minin» si sono affrontate nel primo dei due incontri previsti per il titolo assoluto di campione regionale di prima categoria, pareggiando 1-1.*

La partita, complessivamente è stata mediocre, spezzettata sovente dal direttore di gara, per il gioco troppo virile praticato dagli ospiti. Sono stati, infatti, proprio questi ultimi a farne le spese con due espulsioni.

Dopo un periodo iniziale di studio, sono i padroni di casa a passare al 20': è Di Lena che insacca su precedente tiro di Zambon respinto dall'estremo ospite.

Nel secondo tempo al 16' gli ospiti pareggiano: a seguito di un calcio di punizione, Galliussi svetta più in alto di tutti e batte Gnesda.

Moreno Marcatti

COMBATTUTA FINALE CON LA RAPPRESENTATIVA DI TRIESTE

Al Portuale il Rapotez

FINALISSIMA

Portuale-Rappr. Trieste 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 32' Riva su rigore.
PORTUALE: Scabar, Gotti (s.t. Allegretti), Cheber, Riva, Helmersen, Penco, Diodicibus, Tremul, Coslevaz (23' s.t. Ziodato), Vecchiet, Colizza (19' s.t. Cesar).
RAPPR. TRIESTE: Marsich, Savron, Schiavon, Stasi, Podgornik, Mihich (13' s.t. Coslovich), Ramani, Marini (s.t. Maranzina), Mendella, Lenardon, Drioli (s.t. Atena).
ARBITRO: Magris di Trieste.

FINALE PER IL III-IV POSTO

Rappr. Altipiano-Rappr. Muggia 3-0

E stato proprio il Portuale ad aggiudicarsi la prima edizione del Memorial «Luigi Rapotez»; l'uomo cioè il cui nome rimarrà legato alla realizzazione del magnifico complesso sportivo sorto sull'Altipiano e di cui si sono schiusi i cancelli anche del terreno di calcio.

Dicevamo dell'interesse suscitato in città dalla formula, che si è distinta tra le diverse manifestazioni che seguono la conclusione dei vari campionati, perché prevedeva la formazione di selezioni dei migliori calciatori dilettanti, in rappresentanza di Muggia, Trieste e dell'Altipiano.

Ebbene, nonostante il fastidiosissimo borino che ha molestato giocatori e pubblico, anche il campo ha dato ragione agli organizzatori, decretando il trionfo della squadra più omogenea e quella che in fondo ha cercato di onorare meglio la figura dello scomparso.

La finalissima fra la rappresentativa di Trieste e il Portuale è risultata equilibratissima, con qualche preferenza per Lenardon e compagni sotto il profilo stilistico, ma con il solito agonismo e la massima concentrazione da parte dei portualini. A decidere le sorti dell'incontro è stato forse l'innesto in campo di Ziodato, che grazie all'imprevedibilità delle sue azioni, pur sempre razionali, ha favorito l'azione che ha fruttato alla sua squadra il rigore decisivo.

Grande parata di Marsich al 22', che sventava una punizione di Vecchiet. Sul fronte opposto Scabar si faceva apprezzare per un'uscita di pugno su un centro di Stasi destinato alla testa di Drioli. Al 41' una bella combinazione Lenardon-Drioli-Mendella trovava pronto il portiere portualino alla ribattuta in uscita.

Le sostituzioni operate nella ripresa rallentavano la manovra dei triestini. Era ancora Marsich a farsi applaudire per un intervento miracoloso su conclusione ravvicinata di Diodicibus. Passata la mezz'ora Ziodato apriva per Vecchiet, che in piena area veniva contrato da Podgornik, cadendo a terra. Era rigore, che Riva trasformava di precisione. Ancora un brivido al 39' per un assolo di Diodicibus, il cui tiro finale veniva in qualche modo messo in angolo.

Per il terzo posto la rappresentativa dell'Altipiano ha avuto la meglio su quella muggesana: 3-0 il risultato in favore dei carsici, con reti di Debernardi, Giovannini e Bortolotti.

Alla manifestazione ufficiale ha fatto contorno un non meno appassionante incontro di calcio fra i veterani del Portuale. I portuali di «terra» hanno avuto la meglio sui colleghi «di bordo» (5-2).

Luciano Zudini

SCONFITTA L'EDILE NEL «CORRENTE»

Sorprende la Sovrana

Ancora sorprese nel Torneo Corrente, che si disputa con frequenza trisettimanale sull'omonimo campo sportivo di Aquilinia. La prima è senz'altro rappresentata dalla vittoria della Sovrana (che aveva, per cause di forza maggiore, sottovalutato il precedente impegno con il Domio) sull'Edile Adriatica, imbottita però di elementi provenienti dalla squadra cadetti. La rete della vittoria azzurrogranata è scaturita ancora una volta dal piede di Mendella, che si conferma lo stoccatore più in forma in questo scorcio di fine stagione.

L'altro risultato sorprendente riguarda la conferma del Giarizzole, già protagonista di una prestazione eccezionale al cospetto del più titolato Ponziana.

In una gara disturbata dal forte vento, i «galletti» sono riusciti ad approfittare dell'ausilio della bora infliggendo tre belle reti al Costalunga.

Domani il programma prosegue con Zaule-Ponziana e Portuale-Domio.

Sovrana	**1**
Edile Adriatica	**0**

MARCATORE: nel p.t. al 30' Mendella.
SOVRANA: Mari, Filippi, Rados, Vidonis, Covi, Gordini, Botta, Tosetto, Mendella, Orto, Pascon.
EDILE ADRIATICA: Tolusso, Giuliani (s.t. Consenti), Maiorano, Bressan, Quagliarello, Campagna, Corradin (s.t. Cecot), Mitri (s.t. Drioli), Pobega, Catagnotti (30' s.t. Petelin), Francini.

Giarizzole	**3**
Costalunga	**2**

Emergono al trofeo Rocco le vecchie glorie alabardate

Triestina-San Giovanni 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 26' Pellegrini.
TRIESTINA: Castellano, Di Mauro, Varljen, Pestrin (s.t. Sessa), Mondo, Sadar, Pellegrini, Scala, Milocco, Demenia, Ive, Mora, Frigeri.
SAN GIOVANNI: Stasolla, Duva, Lucchesi, Russo, Protti, Vignali, Giraldi, Billia, Damiano, Duva P., Fonda.
ARBITRO: Andriolo di Trieste.

Una stoccata di Mario Pellegrini al 26' della ripresa ha deciso, in favore della rappresentativa alabardata, l'incontro veterani fra la Triestina ed il San Giovanni, valido per la prima giornata della fase eliminatoria della seconda edizione del Trofeo «Nereo Rocco».

L'incontro fra rossoalabardati e rossoneri è stato piuttosto movimentato, con i due portieri ripetutamente chiamati in causa. L'equilibrio sostanziale della gara è stato appunto rotto ad una manciata di minuti dalla conclusione.

Nel girone B, come noto, i veterani del Ponziana hanno espugnato il campo di Muggia, sempre con il risultato di 1-0.

Per la seconda giornata del torneo si affronteranno sul campo di viale Sanzio, domani Triestina e Libertas, con inizio alle ore 19.30 e mercoledì 2 giugno, alle 20.30, Muggia e Pro Cervignano.

Pallone d'argento

La società Starec Egon ha vinto la seconda edizione del torneo «Pallone d'argento» organizzato dal Centro sportivo italiano di Trieste. Nella finalissima ha superato per 2-1 dopo i tempi supplementari il Buffet Vita. Al terzo e quarto posto si sono classificate rispettivamente il Gact e il Bar Rosy.

Altopiano: fanno l'andatura Opicina Supercaffè e Kras

Esaurita, dopo due settimane di gare, la fase eliminatoria della Coppa Altopiano.

Nel girone B l'Opicina Supercaffè ha confermato l'ottimo piazzamento ottenuto in seconda categoria, piazzandosi al primo posto sul Breg, che a sorpresa ha eliminato l'Opicina, una delle teste di serie della manifestazione. Nel girone A il successo parziale è arriso al Kras.

Più difficile l'ammissione alla fase successiva della seconda classificata, in quanto Primorec e S. Andrea hanno chiuso il girone oltre che con il medesimo numero di punti all'attivo, anche con una perfetta parità sia nel computo della differenza reti, che dello stesso quoziente fra gol messi a segno e subiti.

E' stato l'esito dello scontro diretto, favorevole alla compagine di Trebiciano, a sciogliere l'ultimo dubbio.

Questo il dettaglio parziale del torneo.

Girone A: Kras-S. Andrea 1-1, Primorec Libertas 0-0, Kras-Libertas 1-0, Primorec-S. Andrea 3-1, Kras-Primorec 4-2, S. Andrea-Libertas 2-0.

Classifica: Kras p. 5, Primorec 3, S. Andrea 3, Libertas 1.

Girone B: Opicina-Zarja 1-0, Supercaffè-Breg 1-0, Supercaffè-Opicina 3-2, Breg-Zarja 1-0, Breg-Opicina 2-1, Supercaffè-Zarja 0-0.

Classifica: Supercaffè 5, Breg 4, Opicina 2, Zarja 1.

Sabato e domenica il trofeo «Anni verdi»

Sabato e domenica si svolgeranno sul campo del Costalunga le gare valevoli per l'assegnazione del trofeo polisportivo «Anni verdi». La manifestazione, indetta dal Centro sportivo italiano di Trieste in collaborazione con la società giallonera prevede nelle due giornate l'effettuazione di numerose gare sportive fra gli atleti dei sodalizi giuliani affiliati al Csi.

CALCIO MINORE E GIOVANILE

Da domani in Villa Ara il «Memorial Zambon»

Prenderà il via domani, sul campo di Villa Ara, la sesta edizione del Memorial «Bruno Zambon», torneo regionale di calcio per giovanissimi. Otto le squadre in gara, suddivise in due gironi: Triestina, C.G.S. Ponziana e Domio nel raggruppamento «A»; Monfalcone, Chiarbola, Opicina, Supercaffè e San Giovanni nel girone «B».

Programma della settimana. Domani: Triestina-C.G.S. alle ore 17.30, Ponziana-Domio alle 18.45; mercoledì: San Giovanni-Chiarbola alle 17.30, Monfalcone-Opicina Supercaffè alle 18.45; venerdì: C.G.S.-Ponziana alle 17.30, Domio-Triestina alle 18.45.

Calcio C.S.I.

Sono proseguiti sui campi triestini i tornei calcistici del C.s.i.

MEMORIAL «ROCCO»

Ieri erano in programma alcuni recuperi e un paio di anticipi. Risultati: Muggesana-Chiarbola 3-0, Supercaffè A-Pellicana 1-1, Olimpia-Muggesana 2-3, Supercaffè B-Chiarbola 2-0, Roianese-Don Bosco 3-2.

TORNEO «NUSSDORFER»

Anche questa manifestazione aveva in calendario una serie di recuperi. Risultati: Costalunga-Scorcola 16-0, San Vito-Muggesana 1-1, Soncini B-Ponziana 0-2, Supercaffè A-Soncini A 0-5.

TORNEO «BLUE STAR»

Si sono svolti i recuperi della sesta giornata. Risultati: Pellicana-Olimpia 1-0, Gretta-Olimpia 0-15, Roianese-Blue Star 8-0. Con il successo sull'Olimpia, la Pellicana si è meritatamente assicurata il successo in questa manifestazione.

«Giochi della gioventù»: vince la «Visintini»

Si è conclusa anche la fase comunale dei «Giochi della gioventù» di calcio riservati alla categoria giovanissimi. Il successo è arriso alla squadra «Visintini» di Borgo San Sergio che nella finalissima ha battuto per 4-3 dopo i calci di rigore la scuola di Aurisina.

■ S. GIOVANNI — La squadra esordienti del San Giovanni, impegnata nel torneo «Coppa Regione», è stata battuta ieri in casa della Castionese per 2-1. Sul 2-0 ha accorciato le distanze per i rossoneri Mazzaroli.

Allievi

Il post-campionato regionale allievi di calcio ha vissuto ieri la sesta giornata. Fermo l'Opicina Supercaffè per il turno di riposo imposto dal calendario. La Triestina, battendo nettamente il Domio, è rimasta sola al comando della classifica.

Al secondo posto la Muggesana, inseguita da un quartetto.

Causa il forte vento che soffiava ieri mattina a Domio, l'incontro Chiarbola-Costalunga non è stato disputato.

Risultati: Giarizzole-Muggesana 1-0, Domio-Triestina 1-4, Portuale-San Giovanni 0-2, Chiarbola-Costalunga rinv., riposava l'Opicina Supercaffè. Recuperi: Muggesana-Costalunga 1-1, Giarizzole-Domio 2-0.

Classifica: Triestina p. 7, Muggesana 6, Opicina Supercaffè, Costalunga, Giarizzole e San Giovanni 5, Chiarbola 4, Portuale 3, Domio 2.

■ ALLIEVI RECUPERO — Verrà disputato domani pomeriggio il recupero del post-campionato regionale allievi di calcio fra San Giovanni e Chiarbola. La gara si giocherà alle ore 18.30 in viale Sanzio.

Giovanissimi

Penultima giornata, ieri, per il post-campionato regionale giovanissimi di calcio. In testa alla classifica, a punteggio pieno, si trova il San Giovanni. I rossoneri sono rimasti soli al comando grazie al successo nel recupero con la Triestina per 1-0.

Ieri San Giovanni e Chiarbola hanno dovuto rimanere alla finestra per il mancato arrivo dell'arbitro il quale non era stato informato che la partita era stata anticipata di un'ora e mezzo.

Risultati: Ponziana-Domio 2-3, Triestina-Libertas 3-0, San Giovanni-Chiarbola n.d.. Recupero: San Giovanni-Triestina 1-0.

Classifica: San Giovanni p. 6, Triestina 5, Ponziana e Domio 4, Chiarbola 3, Libertas 0.

Tecnoferramenta

Il torneo «Tecnoferramenta» di calcio a sette vivrà fra oggi e domani sera, sul campo di Borgo San Sergio, i quarti di finale.

Questa sera sono in programma le partite Past. La Giuliana-Sant'Andrea alle 19.45 e Villa Giulia-Taverna «Babà» alle 21. Domani si affronteranno Ediigest-Erre Norcia alle 19.45 e Buffet Dory-Ingrosso carta plastica alle 21.

Domio: 10 anni

Fondato nel '72 da un piccolo gruppo di soci, il Circolo sportivo Domio ha compiuto dieci anni. Una tappa importante per una società senza grossi mezzi, ma che prelude però a un futuro incerto. Il progetto della superstrada infatti taglierebbe in due il campo che con tanti sacrifici il Domio cinque anni fa riuscì a costruire.

Una preoccupazione questa che ha lenito un po' la gioia della simpatica festa organizzata per il decennale. È stato il presidente Barut a rammentar questo pericolo, anche se da parte sua, il sindaco di S. Dorligo della Valle, Svab, che ha voluto essere presente alla manifestazione, ha ricordato come il Comune abbia già approvato una delibera per salvare il campo.

Oltre a Svab sono intervenuti alla festa anche il presidente della commissione campi, Donadel, e di Toro e Bertocchi in rappresentanza della Fgci. Al di là di questo neo, comunque, la società gode di perfetta salute e sintomatici a questo riguardo sono alcuni dati enunciati dallo stesso Barut: 8 formazioni di calcio, squadre presenti in tutti i campionati giovanili, oltre 130 tesserati e poi anche la sezione ciclismo, costituitasi quattro anni orsono e che ora può contare su 35 atleti sempre presenti a tutte le gare sociali.

Calciatori e ciclisti, al termine della cerimonia sono stati premiati, mentre due targhe sono state consegnate a Svab e Donadel.

S. M.

Calcio minore triestino

Anche i post-campionati provinciali giovanili triestini sono giunti al primo traguardo, quello costituito dalla conclusione della fase eliminatoria.

POST-ALLIEVI

La manifestazione ha vissuto questa settimana un doppio turno. Questi i risultati: San Vito-Blue Star 0-0, Montebello-Roianese 0-0, Zaule-Sant'Andrea 4-3, Olimpia-Fortitudo 0-1, Blue Star-Roianese 0-6, San Vito-Montebello 1-12, Sant'Andrea-Fortitudo 0-2, Zaule-Olimpia 2-3.

POST-GIOVANISSIMI

Il torneo post-campionato per squadre giovanissimi ha concluso ieri la fase eliminatoria.

Risultati: San Sergio-Olimpia 1-0, Costalunga-Fortitudo 6-1, Ponziana-Cgs 1-1, Chiarbola-Triestina 0-0, Sant'Andrea-Campanelle 0-0, Montebello-Breg 1-0. Recupero Chiarbola-Sant'Andrea 0-0

POST-CAMPIONATO ESORDIENTI

Risultati: Ponziana-Campanelle 3-1, Kras-Sant'Andrea 2-1, San Luigi B-Costalunga 1-0, Montebello-Giarizzole 2-0, San Vito-Inter San Sergio 0-0, Cgs-San Luigi For You A 2-1, Opicina-Opicina Supercaffè 2-2, Libertas-San Giovanni 1-0, Chiarbola-Don Bosco 0-3.

FINALI PULCINI

Quarta giornata, sabato delle finali provinciali del campionato pulcini. Sorpasso della Muggesana ad opera di Soncini e Giarizzole che guidano il gruppo con una lunghezza di vantaggio sui muggesani e sul San Luigi For You.

Risultati: Soncini-San Giovanni 5-0, San Luigi For You-Chiarbola 2-1, Muggesana-Giarizzole 0-1.

Classifica: Soncini e Giarizzole p. 6; San Luigi For You e Muggesana 5; Chiarbola e San Giovanni 1.

POST-CAMPIONATO PULCINI

Il torneo aveva in calendario la penultima giornata della fase eliminatoria.

Risultati: Portuale-Fortitudo B 2-0, Inter San Sergio-Giarizzole 4-1, Cgs-Zaule 3-1, Libertas-Fortitudo A 2-3, Don Bosco-San Vito n.d., Opicina-Montebello 0-1, Costalunga-Soncini 0-2.

CAMPIONATO PRE-PULCINI

La manifestazione ha dato vita sabato alla decima giornata di ritorno.

Risultati: San Luigi For You-Ponziana 0-5, Campanelle-Soncini 1-1, Sant'Andrea-Breg 2-1, Inter San Sergio-Opicina 0-1, Fortitudo Chiarbola 2 3, San Giovanni Cgs 2 1

Montebello chiuderà con la finale del Palio

DOMENICA L'ATTESISSIMO APPUNTAMENTO PER DESIGNARE IL VINCITORE

Valmaura, Barriera, Centro e Servola sono i rioni promossi dal «repêchage»

Pomeriggio che invitava più al mare che all'ippodromo dove, comunque, il richiamo del Palio dei Rioni e un'«clou» che si presentava bene, hanno finito per dirottare un buon pubblico

Appunto il «repechage» del Palio dei Rioni è stata la prima delle due prove importanti a essere affettuata. Una corsa che non e sfuggita alla logica favorita Homerina che ha regalato l'atteso e previsto successo ai bianco-rossi della Despar di Valmaura. Forse innervositi da una partenza richiamata (proprio per le bizze di Homerina) sono invece clamorosamente mancati Roanoke e Cocò Bill che nelle logiche quotazioni venivano dopo la portacolori della «Only Gold» affidata a Giorgio Zeugna.

Roanoke ha rotto senza ritegno allo stacco della macchina. Coco Bill, invece, dopo mezzo giro nel tentativo di arginare la ficcante progressione di Finaxa. Per i due la corsa è finita anzitempo, mentre Homerina si è portata in progressione su Finaxa che per un tratto è riuscita a reggerla lasciandole però via libera in retta d'arrivo dove la figlia di Sharif di Jesolo ha messo in mostra altro passo.

Negli ultimi metri, su Finaxa è piomato Mispal, ovviamente con lo specialista De Zuccoli in sulky, e il posto d'onore è andato al saurino davanti all'allieva di Renner, con Boscoscuro autore di un energico serrate che lo ha portato a bruciare sul palo Ispano per la quarta piazza

Assieme a Valmaura, gli altri rioni qualificati per la finale di domenica prossima sono Barriera Vecchia, Trieste Centro e Servola. Gran finale per dieci dunque nell'ultimo convegno prima della sospensione, e domenica sicuramente il tifo salirà alle stelle attorno all'ovale di Montebello

Il vecchio Agognato è venuto da Ponte di Brenta a suo narle ai nostri nel centrale Premio Veneto. Ezio Bezzecchi dopo aver mancato i previsti traguardi con Brigitta e Asso Bi, si è... rifatto con gli interessi colpendo nella prova più remunerativa. A 10 anni, Agognato sta filando che è un piacere, basti pensare che pur sorbendosi l'intero tragitto in posizione esterna, non ha mosso orecchio e alla fine ha mostrato di averne ancora a sufficienza per mettere in riga i rivali.

Di questi, si guardava a Fusto come il più idoneo a farla da protagonista. Però il figlio di Qualto non è stato diretto felicemente, logorandosi anzitempo nel tentativo di forzare in terza ruota a metà percorso proprio ai fianchi di Agognato che lo ha controllato senza affanni, e finendo con lo scomparire di scena in retta d'arrivo dove Agognato, liquidato il battistrada Livione, si è sottratto in bellezza dall'assalto contemporaneo di Granado, Patrick e Sentiero finiti nell'ordine alle sue spalle.

Fallosa Boué sulla prima curva, e preda della smania di svignarsela Brigitta ai 500 finali, la corsa introduttiva era appannaggio di Begliano che rimontava Brigitta a fil di palo. Budino ripeteva il successo della vigilia regolando di stretta misura Bilulo nell'altra prova dei «3 anni».

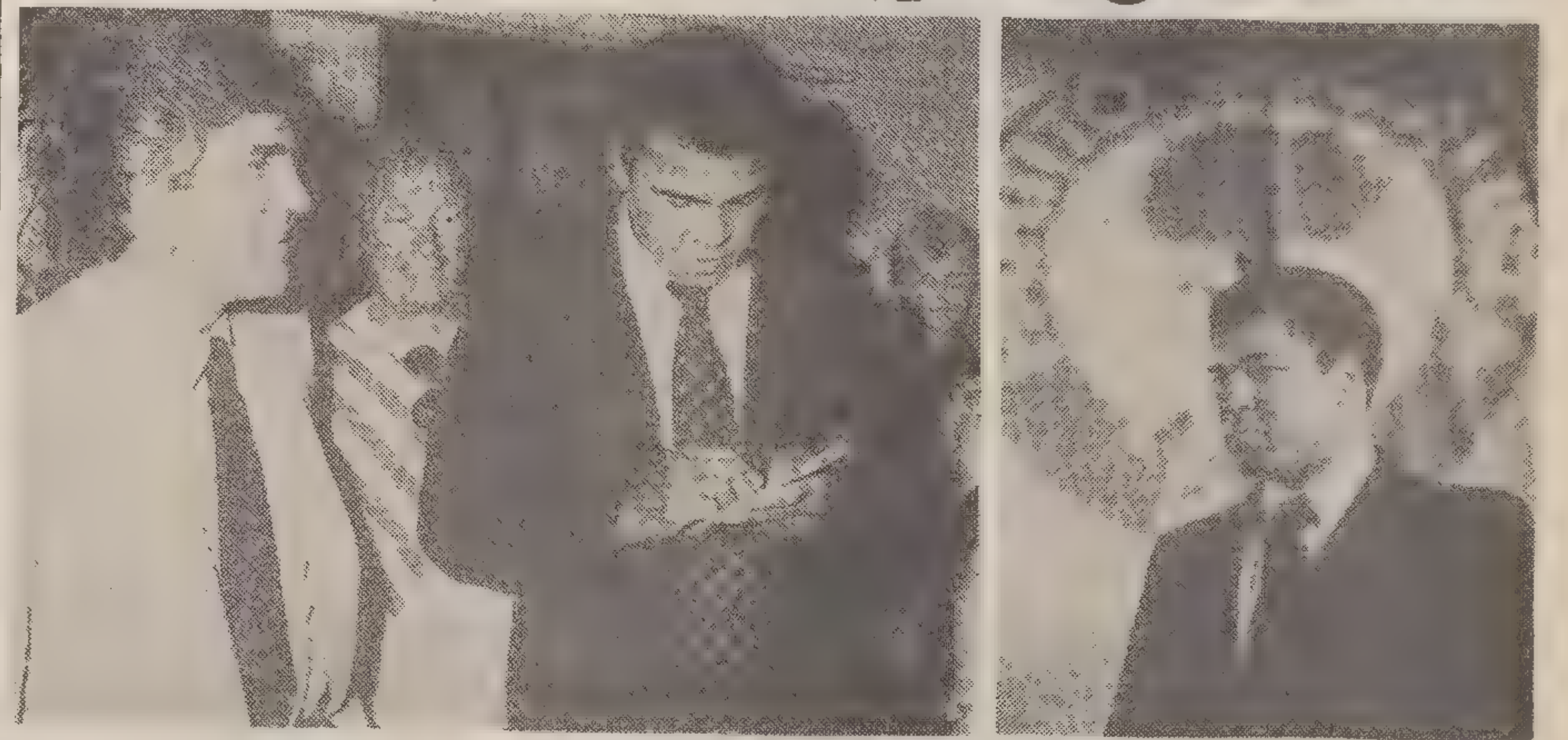
Mario Germani

I RISULTATI

Premio Venezia (m 1660) 1) Begliano (F Prioglio), 2) Brigitta. 6 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 175: 55, 15 (78). **Premio Padova** (m 1660): 1) Budino (Be., Destro), 2) Bilulo, 3) Berengaria. 9 part. Tempo al km 1.25.1 Tot.: 24: 14. 19. 34 (68) 2250 **Premio Vicenza** (m 2060) 1) Adorgnano (Be. Destro). 2) Ado 6 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 42: 22, 28 (252) 184. **Premio Treviso** (m 1660): 1) Antilla d'Ausa (M Colarich), 2) Atrisia, 3) Afirier. 7 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 47, 30, 16, 39 (101) 215 Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 33.350 per 500 lire. **Repechage II Palio di Trieste** (m 1660, corsa Totip): 1) Homerina (G. Zeugna) Valmaura-Despar Valmaura, 2) Mispal, Barriera Vecchia-Confezioni Caprioli, 3) Finaxa, Trieste Centro-Il Modulo Arredamenti, 4) Boscoscuro, Servola-Edi Mobili. 10 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 30, 21, 26. 33 (328) 140. **Premio Veneto** (m 1680): 1) Agognato (Ez. Bezzecchi), 2) Granado, 3) Patrick. 9 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 35: 22. 16. 43 (145) 114 **Premio Rovigo** (m 1660): 1) Paronar (M. Pieve), 2) Arenella. 3) Polacca. 13 part. Tempo al km 1 23 Tot.: 119; 32. 36. 43 (437) 1179. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa). 1.355.580 per 500 lire **Premio Belluno** (m 2080). 1) Little (S D'Angelo), 2) Nomberone, 3) Zambesi. 7 part. Tempo al km 1.25.5. Tot., 45: 18, 17. 52 (68). Duplice non vinta

INTERVISTA-BLITZ (IN UN ALBERGO TRIESTINO) CON MOHAMMAD ALÌ

«Servire gli altri» la missione di chi si dice «il più grande»



Muhammad Ali a Trieste da buon amico di Nino Benvenuti e poi sul palco di piazza dell'Unità (Italfoto)

È l'ora dell'aperitivo, al bar del più esclusivo albergo triestino. La Trieste-bene, come ogni sabato, si è data appuntamento davanti ad un frizzantino per concordare la serata, o la domenica. Più o meno le solite facce di ogni sabato, quasi di ogni giorno. Senonché un fremito pervade la hall, quando Nino Benvenuti apre la porta e dietro di lui si intravede la sagoma nera di Cassius Clay detto Muhammad Alì, e del suo seguito.

Proprio lui, il più grande. Era stato a pranzo con Pertini e doveva raggiungere Milano per partecipare con Gianni Minà alla trasmissione domenicale «Blitz». La voce del «dirottamento» si era sparsa in città sin dal sabato mattina, suscitando peraltro solo incredulità. Possibile che «il più grande» dovesse arrivare a Trieste? E per quale occasione? Solo per un appuntamento in chiave elettorale?

Ma ecco la sagoma nera del più grande pugile di tutti i tempi, passarci davanti e filare diritta in camera: il più grande e sua moglie Veronica sono stanchi e devono riposare. Gianni Minà, accanto a Nino Benvenuti, sorride felice. «Lo ha fatto solo per l'amicizia che ha nei confronti di Nino» — dice. Howard Bingham, uno dei più famosi fotografi di Hollywood, di cui sta per uscire in America un libro sui venticinque anni passati dietro l'ombra di Clay con la macchina da presa, stanco invece non è, e se la ride.

Anche Nino sembra incredulo: quasi a domandarsi se siamo in piazza dell'Unità, anche se il figlio maggiore Stefano e gli amici incontrati al bar sono quelli di sempre, quelli che lo avevano festeggiato campionissimo del nostro centenario.

Alì due ore dopo, preceduto dalla bellissima moglie (un'ex indossatrice). Con l'aiuto di Gianni Minà è possibile strappargli un'intervista blitz.

— Alì, che cosa le ha dato il pugilato?

«Il successo, il mio scopo era di raggiungere il successo facendo a pugni e siccome lo facevo bene, sono riuscito nell'intento. Io ho combattuto a nome di tutte le persone messe al tappeto nella vita, ho combattuto per il loro riscatto, per dimostrare che con la volontà si può diventare dei campioni. Ed ora continuo a battermi fuori dal ring per i diritti e la giustizia. Sono e voglio essere il campione dei dimenticati. Un ragazzo nero negli anni Sessanta in America doveva essere due volte migliore di un bianco per fare strada...».

— Comunque il pugilato non le ha lasciato nessun segno...

«Sono stato fortunato, Allah mi ha sempre protetto...».

— Che cosa prova ad essere qui, a Trieste, con Nino?

«Sono venuto qui perché sono amico di Nino, e Trieste mi è apparsa subito una città meravigliosa anche se purtroppo non riuscirò a fermarmi molto. Vuol dire che verrò un'altra volta, vero Nino?».

Nino interviene ricordando i tempi in cui — entrambi dilettanti — lui aspirava alla medaglia d'oro dei welter, e Clay si batteva per l'oro dei mediomassimi. Dopo l'oro di Roma divennero tutti e due campioni del mondo (lui Nino quindici anni fa).

Alì ricorda ancora:

«Sono nato in America, dove fin da bambino insegnano soprattutto ai neri che la cosa più importante è vendersi bene (n.d.r. Clay gira il mondo 250 giorni l'anno e guadagna per una settimana di conferenze circa sessanta milioni e si dice che con il pugilato abbia intascato 55 miliardi in 21 anni di carriera).

— Come si sente il più grande senza boxe?

«Io resto il più grande. Ho una moglie bellissima (e indica con un cenno Veronica). Ho otto figli da amare. Voglio passare il tempo parlando alla gente della mia religione (n.d.r. Cassius Clay, come si sa, è diventato Muhammad Alì dopo aver abbracciato la religione mussulmana), viaggiando e incontrando uomini di paesi diversi».

Alì continua la sua missione: «Servire gli altri è il prezzo che dobbiamo pagare per contare qualcosa in questo mondo» ha scritto sul libro che ha dedicato al Presidente della Repubblica Pertini. Intanto ricorda i tempi in cui la religione cristiana presentava un Gesù biondo e con gli occhi celesti e Miss America era sempre bianca...

Lui è venuto qui per Nino. Il suo sguardo sembra assopito, non così la sua mente. Accenna a qualche mossa pugilistica solo perché pensa che i fotografi di provincia vogliano così. Intanto stringe la mano a tutti e firma autografi per tutti, purché su carta bianca. Howard Bingham lo ha fotografato con Mao e con Breznev, con quattro presidenti degli Stati Uniti e con gli astronauti. L'altra sera lo ha fotografato anche sotto Mikeze e Jakeze, accanto a Nino «Welcome» in piazza dell'Unità.

Arrivederci Alì. Forse non sarai il più grande, ma sei indubbiamente qualcuno.

La folla, fuori lo inghiotte. L'incredulità della mattinata si è trasformata in entusiasmo. Il più grande sale sul ring, e Nino con lui. Sullo schermo scorrono le immagini del trionfo di Benvenuti al «Madison». «È il giusto tributo al più grande campione di Trieste» sottolinea Gianni Minà. Nino ha vinto ancora, per k.o.: contro tutti, grazie anche al suo amico Alì. In nome dello sport.

Ezio Lipott

«La Fiamma del F.V.G.»

Alle ore 18.30, nella sala del Jolly Hotel di corso Cavour, il vicepresidente del Centro nazionale sportivo Fiamma, il triestino Fulvio Depolo, presenterà il film documentario «Il Centro Fiamma nel Friuli-Venezia Giulia», realizzato dal locale Comitato regionale per illustrare l'attività svolta dalle società sportive Fiamma affiliate.

Presenzierà il presidente del Centro nazionale Fiamma cav. Luigi Meschini.

VELA: LA REGATA DELLA STV

Raffiche a 70 orari sul Nastro Azzurro

Grande fermento sui pontili della Società triestina della vela prima della partenza della prova del Nastro Azzurro. È la regata in cui ci si gioca, oltre al nastro azzurro, e cioè il titolo che laurea la barca più veloce della società, tutta la fama di skipper, di marinai, di esperti strateghi, e di... credibilità di quanto «si dice» in terra ferma.

Ma grande fermento ed incertezza anche per prendere il mare: la bora a 50 km/h, con raffiche a 70 preoccupano non pochi: molti equipaggi sono formati in famiglia con moglie e figli. Persino equipaggi titolati rinunciano per sicurezza.

Ordine d'arrivo prima prova. I categoria: 1. El Raguseo, 2. El Cid, 3. Mist, 4. Lola, 5. Scontradura, 6. Metabù, 7. Circe, 8 Mincin

II categoria: 1. Speedy, 2. Marematto, 3. Pic Badaluc, 4. Tergeste, 5. Eclisse, 6. Renudo, 7. Magen.

III categoria: 1. Marutea, 2. Guastafeste, 3. Godenar, 4. Bregaden, 5. Starnudo, 6. Plon Plon, 7. Balco Fellin, 8. Finalmente, 9. Taiki, 10 Michela, 11. Simun, 12 Lady Anne, 13. Giulia, 14. Zut (ritirati Nessie e Arpa).

IV categoria: 1. Fortunello, 2. Torziolona, 3 Beffy, 4. Simpaty, 5 Chiar di luna, 6. Caprice, 7. Gigolò, 8. Capriccio, 9. Colibrì.

«Città di Monfalcone» al Garbin III di Bezin

MONFALCONE — È stata la bora che ha soffiato a raffiche di 12-13 metri al secondo la protagonista della regata svoltasi nel golfo di Panzano e valida per l'ottavo Trofeo «Città di Monfalcone». Al nastro una cinquantina di imbarcazioni Ior aor. Si è imposto lo scafo della Società della vela Barcola Grignano Garbin III di Bezin che si è piazzato al primo posto nella classifica a tempo compensato

La regata era pure valida come prima prova sociale della Coppa Chiussi. Il forte vento, come detto, ha condizionato la regata. Una decina i ritirati: qualche barca ha disalberato, altre hanno riportato danni alle vele. La giuria era formata da Spanghero, Mosetti e Di Lauro.

Le classifiche. Miniclass: 1) Scacco matto (Spina), 2) Mimì (Giassi), 3) Gulliver (Valente), 4) Stag 24 (Milan), 5) Pamatogino (Sponza). Sesta classe. 1) Romance (Tromba), 2) Sapore di sale (Paoletti), 3) Adamastos (Gianci), 4) Tremendo (Crivellaro), 5) Aristotele Blu (Bussani). Quinta classe: 1) Garbin III (Bezin), 2) Barchippo (Cattarini), Mary Pool (Pesaro), 4) El micio (Bertone) Quarta classe 1) Kaiten tre (Zalukar).

MARCHE, EMILIA-ROMAGNA E VENETO SI INCHINANO

Canottaggio: negli «intercentri» trionfo dei regionali sul Lisert

Dalla disputa dei primi «intercentri» fra le regioni Friuli-Venezia Giulia, Marche, Veneto e Emilia Romagna, risalta anzitutto la levatura tecnico-atletica che da un anno a questa parte è notevolmente salita indistintamente in tutte le regioni.

Il risultato complessivo è andato nettamente in favore della nostra regione, il che dimostra con quale serietà le società procedano alla preparazione dei giovanissimi.

I RISULTATI

Categoria B femminile mt. 500: 1. Fabbri Sara (Emilia Romagna), 2 Boldrin Lara (Veneto), 3. Piccinin Renata (Friuli V. Giulia)

Categoria B maschile mt. 500: 1. Lonza Fabio (Friuli V.G.), 2. Degrassi Luca (id.), 3. Amagliani Marco (March), 4 Tommasini Alessandro (Friuli V.G.), 5. Collinelli Marcello (Emilia Romagna)

Seconda serie: 1. Simonelli Stefano (Friuli V.G.), 2. Carmelini Roberto (E R.), 3. Borin Andrea (Veneto), 4. Alsini Marco (E.R.), 5. Bean Davide (Friuli V.G.).

Terza serie: 1. Cattano Aldo (Veneto), 2. Zanetti Angelo (Friuli V.G.), 3 Cesari G. Luca (E.R.), 4. De Manicora Alessandro (E.R)

Quarta serie: 1. Angelini Marco (E R.), 2. Caforio Stefano (id.), 3 Gei Davide (Friuli V.G.), 4. Crocco Roberto (Veneto).

Quinta serie: 1. Roma Giuseppe (Veneto), 2. Cepak Riccardo (Friuli V.G.), 3. Palazzo Enrico (E R.).

Categoria C femminile mt. 1000: 1. Barbieri Cristina (E. R.), 2. Poggi Silvia (id.), 3. Chiozzato Liana (Veneto), 4. Borin Barbara (id), 5. Felluga Antonella (F.V.G.)

Seconda serie: 1. Rosa Elena (Veneto), 2. Scaramuzza Ombretta (F.V G.), 3. Braga Francesca (Veneto), 4. Degrassi Cinzia (F V G.), 5. Scapoli Ileana (E R.).

Categoria C maschile mt. 1000: 1. Grassi Andrea (F.V.G.), 2. Menozzi Saverio (Veneto), 3. Zonta Michele (F.V.G.), 4. Giovagnoli Mauro (Marche), 5. Indelicato Giuseppe (E.R).

Seconda serie: 1. Cattabriga Marco (E.R.), 2. Radivo Pietro (F.V.G.), 3. Piazzolla Diego (id.), 4 Nani Cristiano (E.R.), 5. Siard Giovanni (Veneto).

Terza serie: 1. Patrignani Fabio (Marche), 2. Cignini Enrico (F.V.G.), 3. Menozzi Francesco (Veneto), 4. Bullo Andrea (Veneto).

Quarta serie: 1. Ceccato Diego (Veneto), 2. Preda Marco (E R.), 3. Cacciavillani Agostino (Veneto), 4. Feruzzi Fabio, 5. Tommasovich Igor (F.V.G.).

Quinta serie: 1. Lanconelli Mario (E.R), 2. Zaccarini Alberto (id), 3. Canetti Marco (F.V.G.), 4 Valli Paolo (id.), 5. Dogali Massimo (Veneto)

Sesta serie: 1. Bertozzi Andrea (E R.), 2. Degrassi Andrea (F.V.G.), 3. Scantarburlo Andrea (Veneto), 4. Vimini Alessandro (Marche), 5 Visintini Andrea (Veneto).

Settima serie: 1. Urpis Sergio (F V.G.), 2. Tartaglia Marco (E.R.), 3. Zanetti Sandro (Veneto), 4. Zingale Stefano (F.V.G.), 5. Grassi Mauro (E R.).

Ottava serie: 1. Benedetti Giampiero (E.R.), 2. Grassi Paolo (F.V.G.), 3. Sodomacco Alberto (id.), 4. Chinelli Iosco (E.R.), 5 Bittis Andrea (Veneto).

Nona serie: 1. Vianello Alessandro (Veneto), 2. Bevilacqua Luca (F.V G.), 3. Mestriner Carlo (Veneto), 4 Loperfido Franco (F.V.G.).

Decima serie: 1. Gallo Alberto (Marche), 2. Aube Alessandro (Veneto), 3. Urban Stefano (F.V.G.), 4. Signorelli Massimo (id), 5. Balboni Roberto (E R)

Undicesima serie: 1. Arceci Enrico (Marche), 2. Russo C. Alberto (F.V.G.), 3 Beratti Matteo (Veneto), 4. Mainardi Davide (id.), 5. Paganelli Andrea (E R).

Dodicesima serie: 1. Visman Michele (Veneto), 2. Fonda Roberto (F.V.G.), 3. Giacomelli G. Luca (E.R.), 4 Soatto Stefano (Veneto), 5. Zor Andrea (F.V.G.)

Tredicesima serie: 1. Torre Simone (E R.), 2. Rossandra Alberto (F.V.G.), 3. Mudolo Roberto (Veneto), 4. Degrassi Paolo (F.V.G.), 5. Barbieri Roberto (E R.).

Quattordicesima serie: 1. Nobilio Andrea (F.V.G.), 2. Carbonich Daniele (Veneto), 3. Spadoni Uliano (E.R.), 4. Defacchinetti Michele (F.V.G.), 5. Goberti Paolo (E.R.).

CLASSIFICA: 1. Friuli-Venezia Giulia punti 128; 2. Veneto 100: 3 Emilia Romagna 99, 4. Marche 23

BASEBALL

Quasi al giro di boa la stagione dei diamanti

A2: NETTA VITTORIA SUL LIBERTAS MACERATA

Black Panthers: pronto riscatto

Libertas Macerata-Black Panthers 5-4

LIBERTAS MACERATA: 0 0 0 0 0 0 2 1 2 = 5
BLACK PANTHERS: 0 1 0 1 1 0 0 1 0 = 4

BLACK PANTHERS: Furlan, Zotti, Pilutti, Berini, Mineo, Demori, Cumero, Birri (Tomba), Fontanot.

LIBERTAS: Moretti, Morresi, Filice, Cardinali, Sabalich, Mercuri (Spurio), Formentini, Porzi (Bartoli, Persichini), Polacchi G. (Polacchi C.).

ARBITRI: Pacor e Tonetto.

Black Panthers-Libertas Macerata 17-1

LIBERTAS MACERATA: 0 0 1 0 0 0 0 0 0 = 1
BLACK PANTHERS: 1 4 7 1 1 0 3 0 R = 17

BLACK PANTHERS: Furlan (Zorzenon), zotti, Pilutti, Berini, Mineo, Demori, Cumero (Tomba), Birri, Minin (Carraro, Tirri).

LIBERTAS: Ruffini, Morresi, Filice, Cardinale, Spurio, Mercuri, Formentini, Bartoli (Di Donato), Persichini (Porzi).
ARBITRI: Tonetto e Pacor.

RONCHI — Trascinati da un Berini irresistibile in battuta i ronchesi hanno abbondantemente riscattato lo sconcertante esito della gara di sabato persa negli ultimi tre innings dopo un contenimento che sembrava sufficientemente garantito.

La rivincita non ha avuto praticamente storia: al terzo gioco il divario era così ampio che la rincorsa dei marchigiani era ormai improponibile. Cosicché l'interesse, esulando ormai dal risultato, si accentrava sulle singole iniziative dei due nove che per la verità hanno continuato a giocare a buon livello sino alla fine venuta infatti a coronamento di due splendide azioni di doppio gioco, una per fronte, a dimostrazione dell'elevata concentrazione di cui disponevano ancora le due formazioni.

Rammarico per l'insuccesso di sabato: l'andamento della partita improntato nettamente a favore dei locali veniva improvvisamente interrotto da un ritorno di fiamma della Libertas negli innings conclusivi: colmato lo svantaggio, nella frazione finale venivano messi a segno i due punti preziosi del successo che i giovani di Altobelli non riuscivano a loro volta a recuperare.

G. G.

SERIE B: ALTRI DUE PUNTI D'ORO PER RESTARE PRIMI IN CLASSIFICA

L'Alpina conferma sull'Acsi le pretese di promozione

Acsi Conegliano 5
Alpina Trieste 13

Parziali:
ALPINA: 1 2 5; 1 0 1; 2, 1 = 13
CONEGLIANO: 0 0 3; 0 2 0; 0, 0 = 5

ALPINA: Sorini, Previsti, Cernecca C., Carella (Buzzai), Cernecca F., De Robbio II, Balestra, Vascotto, De Robbio I (Monteleone).

ACSI CONEGLIANO: Montesel, Antiga (Furlan B.), Bottolo, Rook, Tognon, Ongaro (Dellanese), Freschi, Donà (Furlan W.), Cecchetini.

CONEGLIANO — L'Alpina si riconferma «grande» anche sul diamante dell'Acsi Conegliano e si assicura altri due punti d'oro che le consentono di rimanere saldamente in vetta alla classifica. Un bel colpo per i ragazzi di Bosdachin che praticamente già dopo il terzo inning avevano messo al sicuro il risultato. In vantaggio per 3-0 dopo la seconda frazione, nel terzo inning l'Alpina pigiava il piede sull'acceleratore e, per merito soprattutto di Roberto Balestra autore di un fuoricampo da tre punti, si portava a condurre per 8-3. Una bella Alpina, ottima all'attacco oltre che con il citato Balestra con Sorini e Vascotto. In difesa, De Robbio I e Monteleone, alternatisi sul mount rispettivamente per tre e cinque inning, hanno saputo mettere la museruola alle mazze venete senza concedere loro nemmeno una base gratis.

N. C.

SERIE B

Rangers Redipuglia 2
Bellamio Padova 4

BELLAMIO: 0 0 0, 1 0 1, 2 0 = 4
RANGERS: 0 0 0, 0 1 1, 0 0 = 2

RANGERS: Lenardon, Da Re, Tonzar, Varin, Furios, Serra, Bevilacqua, Boscarol, Selleri (Comar).

BELLAMIO: Pietrantoni, Lelti, Tommasin, Giacomin, Costa, Sera (Paolin), Lotti, Cella, Fabris.
ARBITRI: Borghese di Porpetto e Volpi di San Lorenzo.

REDIPUGLIA — Incontro equilibratissimo tra Rangers e Bellamio dominato dai lanciatori: per gli ospiti (dal vecchio Tommasini e per i locali da Selleri e Comar). Ottima la loro prestazione che ha determinato fino al termine l'andamento della contesa.

All'ottavo inning la svolta: sul 2 pari il direttore di gara con una «chiamata» discutibile concedeva un punto al Bellamio e i padroni di casa venivano in seguito infilati per la quarta volta. Per i Rangers 9 valide e 2 errori, per il Bellamio 6 velide e 2 errori.

C. S.

Cassa rurale 8
Treviso 11

CASSA RURALE: 1 2 0, 1 0 2, 2 0 0 = 8
TREVISO: 0 0 0, 0 2 1, 4 0 4 = 11

CASSA RURALE: Burlini, Cecotti, Pian, Venudo (Pacor), Furlani, Plez (Sgubin), Manzato, Petenel, Fracasso.

TREVISO: Salvi, Lenardon, Maniscalco, Pagotto, Marussig S., Padoan, Scarpa, Marussig L., Sari (Berardi).

STARANZANO — Ha vinto a sorpresa il Treviso con un secco 4 a 0 nell'ultimo inning al termine di una gara tutta in salita. La Cassa rurale di contro dopo un buon inizio, ha ceduto alla distanza.

Falcons e Chiarbola protagoniste in C

Chiarbola 30
Zajcki Lubiana 2

Parziali:
CHIARBOLA: 12, 2, 4; 8, 3 = 30
ZAJCHI: 1, 0, 0; 0, 1 = 2

CHIARBOLA: Canciani, Gardossi (Sabadin), De Conti R. (Generutti), Marussich (Auber), Corsi A. (Vatta), De Conti F. (Benassi), Steffinlongo (Micali), Lamanna, Bernich (Corsi II).

ZAJCKI: Zagar, Pirnat, Salvi, Korosec, Belicic, Veselinovic, Ferbar, Gruden (Vrelje), Pogacar.
ARBITRI: Lanzi e Richter di Trieste.
NOTE: il Chiarbola ha ottenuto 16 «valide» e ha commesso 2 errori; 2 «valide» e 8 errori per lo Zajcki.

Il Chiarbola ci ha abituati da un paio di settimane a vittorie a largo margine. Ieri è stata la volta dello Zajcki di Lubiana a dover soccombere sotto una valanga di 30 punti a 2. L'incontro, come del resto è facilmente intuibile stante il divario tecnico esistente fra le due compagini, non ha offerto molti spunti. Per il Chiarbola si è trattato del solito... allenamento domenicale nel corso del quale il manager Riccobon ha impiegato tutti gli uomini della «rosa».

Fra gli azzurrobianchi, bene in battuta Marussich (un fuoricampo interno, un singolo e un doppio), il rientrante Sabadin con due valide su due turni e Benassi con un doppio e un triplo.

Falcons 14
Ronchi 59 5

FALCONS: 2 1 3, 0 0 8 = 14
RONCHI: 0 1 0, 0 0 4 = 5

FALCONS: Garaffa, Corsi, Panunzio, West G., Budai, Laforgia, Pellicani, Marusig (Braida, Miani), Bussanich (Zorzenon).

RONCHI 59: Bison, Marcolini (Barbana), Orlando, Volpato, Mannià (Valenti), Tomsig, Diluca, Lisi, D'Amore.

SOFTBALL A 1

Eagle Trento 1
Barbara B. Ronchi 0

BARBARA BORT: 0 0 0 0 0 0 0 0
Eagle: 1 0 0 0 0 0 R – 1

Barbara Bort 7
Eagle 5

BARBARA BORT: 2 0 0 2 0 1 2 = 7
EAGLE: 0 2 0 1 1 0 1 = 5

EAGLE: Eghenter, Tavin, Matt A., Mott D., Franceschini, Azzolini, Realis, Cristofoletti, Parisi (Marchetti).

BARBARA BORT: Gardiman, Candolo, Trovato, Stocco, Buiatti, Bettin, Boriani, Sfiligoi, Bidut (Berini, Benfatto).

TRENTO — Due gare tiratissime equilibrate con buoni spunti tecnici e un successo per parte a premiare l'impegno generale di due squadre validissime. Spicca il risultato di 1 a 0 del primo confronto durato un'ora e un quarto nel corso del quale non è stata messa a segno nemmeno una valida ciò che definisce il valore delle due difese.

Il punto del successo delle trentine è stato realizzato grazie a un errore delle ospiti, poi le cerniere difensive si sono emulate in bravura non concedendo altri varchi.

G. G.

Le nuove barche della Ginnastica

Champagne sulle prue delle due nuove barche varate dalla sezione nautica della Ginnastica Triestina, nel corso della cerimonia svoltasi ieri mattina.

La flottiglia biancoazzurra è così potenziata con una nuova doppia canoa e un doppio skiff, «Rosetta» e «Sacchetta».

Ma non è l'unica novità della stagione: come abbiamo già annunciato, Mario Cividin è tornato a sponsorizzare la Canottiera.

Nel corso della cerimonia, in cui ha preso la parola il presidente della società Bartoli (nella foto di Italfoto), altri gruppi sportivi della Ginnastica hanno dato vita sui pontili a manifestazioni di scherma, ginnastica e judo, per sottolineare l'unione che accomuna tutti gli atleti.

Hockey prato: il Cus vince

Cus Trieste 1
Hc Novara 0

MARCATORE: Azzarone al 15'.
CUS TRIESTE: Dintignana, Azzarone, Sergas, Bruno, Marolla, Grando, Dell'Oste, Orlando, Giugovaz, Corbo, Galante (Petrali), Bertocchi.
HC NOVARA: Mercuri, Bruno, Paschetta, Bellotti, E. Zirretta, Buslacchi, Massara, Minconetti, Cesarano, G. Zirretta.
ARBITRI: De Vecchi e Menia.

Un Cus concreto e opportunista ha ottenuto da questo recupero ciò che si era prefisso, e cioè quei due punti che, a scanso di improbabili terremoti di classifica, gli garantiscono fin da ora la salvezza. Non si è trattato di una bella partita, ma gli universitari non potevano preoccuparsi dello spettacolo e, soprattutto dopo aver ottenuto il vantaggio, hanno badato solo a controllare gli avversari, venuti peraltro a Trieste più per ragioni turistiche che sportive. Il resto lo ha fatto il campaccio di San Luigi, sul quale il vento sollevava in continuazione vere e proprie tempeste di sabbia.

La cronaca. Il Cus inizia piuttosto titubante, e il Novara ne approfitta per rendersi pericolosissimo al 7' con G. Zirretta, cui si oppone in splendida uscita Dintignana. Lo scampato pericolo mette alla frusta i gialloblù che cominciano a premere gli avversari nei loro 22, senza crearе però occasioni da rete.

Al 15' comunque il gol, regalato su un piatto d'argento dai novaresi stessi. Orlando effettua un lancio in profondità, sul quale la difesa piemontese è in netto vantaggio; Mercuri e E. Zirretta si ostacolano però a vicenda, permettendo ad Azzarone, che ha seguito l'azione, di impossessarsi della pallina e di far partire quasi dalla linea di fondo un tiro che entra però in rete solo per la deviazione determinante di Paschetta.

Da questo momento il gioco si trascina stancamente a centro campo, fornendo un'unica emozione al 56', quando Corbo commette uno stupido fallo, e Massara tira alle stelle il conseguente rigore.

Hockey pista: coppa Italia

Triestina 4
Paloma Gorizia 3

TRIESTINA: Furlani, Palusa, P. Schinaia (2), Bono (1), Sicignano (1), Perok.
PALOMA GORIZIA: Grassi (Fedon), Zotti (1), Antonini (1), Vidoz (1), Culot, De Angelini, Figar, Giardini.
ARBITRO: Ferrari di Modena.

Gli appassionati che hanno voluto assistere a questo derby di Coppa Italia sono stati premiati da Triestina e Paloma, che hanno combattuto durante tutta la gara con grande caparbietà e decisione; ne sono state conferma le numerose espulsioni su entrambi i fronti. La partita non ha detto gran che sul piano tecnico, ma l'altalena dei punteggi ha reso la gara avvincente.

Alla fine è stata la Triestina meritevole vincitrice, in virtù del carattere con il quale ha cercato il successo a differenza degli ospiti che, in vantaggio per 2-0 alla fine del tempo, pensavano di avere i due punti in tasca.

Ugo Salvini

Stern Pn 7
Laverda Breganze 3

STERN PN: Parasucco, Santangelo, Koessler, Kalik, Maffei, Meroni (4), Nassiz (1), Vanzo (1), Pellegrini (1), Battistella.
LAVERDA BREGANZE: Pozzan, Saccardo D., Cogo (1), Munari, Cerato, Saccardo S., Guerra, Tamiello (2), Stella
ARBITRO: Ruspa di Novara.

PORDENONE — Superando il Laverda Breganze la Stern Pordenone ha concluso il girone d'andata della prima fase di Coppa Italia a punteggio pieno.

La partita però ha lasciato alquanto a desiderare sul piano del gioco. Nella Stern da sottolineare l'ottima prestazione del giovane Meroni che pur non giocando tutta la partita ha messo a segno ben quattro reti.

La Stern ha colpito anche quattro pali, mentre il Laverda soltanto in rare occasioni ha impensierito Parasucco. In precedenza la squadra juniores del Trissino ha superato il Viareggio per 10-8 vincendo così lo scudetto tricolore.

A PORDENONE I REGIONALI PER SOCIETÀ ALLIEVI E CADETTI

Atletica: il giovane Bulfoni svetta nell'alto a metri 2,07

PORDENONE — Si è svolta al campo scuola di Pordenone la fase regionale del campionato italiano di società per allievi e cadetti, organizzata dal comitato provinciale di Pordenone. Hanno partecipato all'incirca 150 atleti ed è da sottolineare, tra gli allievi, il 2.07 dell'udinese Bulfoni nel salto in alto.

I risultati: Allievi: lancio del martello: 1) Nicola Zinutti (Libertas Ud) m 49 90. 2) Alberto Budai (Snia Friuli) m 46.26: 3) Gianni Nadalini (Libertas Ud) m 40 70 **Salto in alto:** 1) Fulvio Bulfoni (Libertas Ud) m 2.07: 2) Enrico Nemessi (Italcantieri) m 1.98: 3) Pierpaolo Briganti (Csi Ts) m 1.98 **Metri 110 ostacoli:** 1) Luca Comar (Italcantieri) 15"9: 2) Paolo Balsini (Csi Ts) 17"1: 3) Marino Voncina (Italcantieri) 17"4. **Getto del peso:** 1) Fabrizio Boaro (Snia Friuli) m 13.06: 2) Marco Papa (Libertas Ud) m 11.45. 3) Pietro Todaro (Libertas Ud) m 10.98 **Metri 1500:** 1) Fabio Olivo (Italcantieri) 4'15"8. 2) Walter Martellani (Marathon Ts) 4'23"8: 3) Roberto Del Savio (Libertas Sacile) 4'28"9 **Salto in lungo:** 1) Massimo Vecchies (Libertas Sacile) m 6.50. 2) Stefano Paradisi (Libertas Ud) m 6.45: 3) Diego Modesti (Snia Friuli) m 6.42. **Metri 100 prima serie:** 1) Danilo Comerio (Italcantieri) 11"8: 2) Stefano Piva (Libertas Sacile) 12"1: 3) Steven Pilion (Libertas San Vito) 12"2 **Seconda serie:** 1) Stefano Sonego (Libertas Sacile) 11"4: 2) Fabio Cantoni (Libertas Ud) 11"5: 3) Roberto Cerlenizza (Csi Ts) 11"6. **Metri 400:** 1) Massimo Polesello (Libertas Sacile) 51": 2) Giuseppe Parise (Libertas Ud) 51"8: 3) Bruno Boschini (Italcantieri) 52"8 **1500 siepi:** 1) Giorgio Butinar (Marathon Ts) 4'28"6: 2) Andrea Masolini (Libertas Ud) 4'36"8: 3) Paolo Portelli (Italcantieri) 4'46"1. **Marcia km 10:** 1) Giorgio Vecchies (Libertas Sacile) 1h 1'40"5: 2) Emilio Di Biagio (Csi Ts) 1h 3'25"3: 3) Michele Spina (Libertas Ud) 1h 4'52"5. **Staffetta 4x100:** Libertas Ud 45"4: 2) Italcantieri Monfalcone 46", 3) Csi Ts 48"8. **Disco:** 1) Marco Raffaelli (Snia Friuli) m 38.08: 2) Alessandro Rieppi (Libertas Ud) m 33.24: 3) Armando Camol (Libertas Sacile) m 31.04 **Metri 400 ostacoli:** 1) Stefano Sgubin (Csi Ts) 1'04"3. 2) Roberto Del Savio (Libertas Sacile) 1'06"7. Michele Cozzarin (Cordenons) 1'09". **Salto con l'asta:** 1) Loris Gregoricchio (Libertas Ud) m 3.90. 2) Alessandro Scommegna (Csi Ts) m 3.50, 3) Carlo Conti (Libertas Ud) m 3.00 **Metri 800:** 1) Massimo Polesello (Libertas Sacile) 1'55"5; 2) Luca Barbina (Libertas Ud) 2'00"5: 3) Bruno Boschini (Italcantieri) 2'00"6. **Metri 200:** 1) Fabio Cantoni (Libertas Ud) 23". 2) Luca Bonessi (Italcantieri) 23"5. 3) Francesco Desavorgnani (Italcantieri) 23"7.

Salto triplo: 1) Sergio Giusti (Libertas San Vito) m 13,32; 2) Diego Modestini (Snia Friuli) m 13,25; 3) Stefano Paradisi (Libertas Udine) m 12.77. **Metri 3000:** 1) Claudio Licata (Marathon Trieste) 8'49"5: 2) Fabio Olivo (Italcantieri) 9'01"5; 3) Paolo Portelli (Italcantieri) 9'55"1. **Giavellotto:** 1) Pietro Todaro (Libertas Udine) m 56.68. 2) Loris Gregoricchio (Libertas Udine) m 46.64. 3) Marco Raffaelli (Snia Friuli) m 44.92

CADETTI — 100 ostacoli: 1) serie: 1) Massimo Tomasini (Prevenire Trieste) 16"3: 2) Antonio Liberti (Stellaflex) 17"7; 3) Giampaolo Pegoraro (Libertas Fagagna) 18"1; 2 a serie: 1) Alessandro Baraldi (Nuova Atletica Friuli) 13"8: 2) Marco Bergamo (Csi Trieste) 15"2: 3) Alessandro Modai (Italcantieri) 16"1. **Salto con l'asta:** 1) Riccardo Putelli (Libertas Udine) m 3,20. 2) Alessandro De Santis (Nuova Atletica Friuli) m 3, 3) Davide Rustigi (Csit Trieste) m 2.20 **Metri 1200:** 1) Stefano Giuda (Italcantieri) 3'29"6: 2) Riccardo Prato (Libertas Sacile) 3'31"6; 3) Lauro Massari (Nuova Atletica Friuli) 3'32"6. **Disco:** 1) Mauro Lorenzi (Prevenire Trieste) m 32,14; 2) Riccardo Puttel (Libertas Udine) 31.24; 3) Massimo Maset (Nuova Atletica Friuli) m 30.16. **Metri 300:** 1.a serie: 1) Alberto Driussi (Libertas Manzano) 38": 2) Romano Anastasia (La Pisanese) 40"4, 3) Fausto Scarabellotto (Libertas Sacile) 41"6; 2.a serie: 1) Daniele Bertugna (Italcantieri) 37"4: 2) Paolo Romanello (Nuova Atletica Friuli) 39"2; 3) Alberto Colmo (Csi Trieste) 40".

Salto quadruplo: 1) Stefano Lavarone (Libertas Udine) m 14,65; 2) Alessandro Brianese (Nuova Atletica Friuli) m 14,19; 3) Marco Bergamo (Csi Trieste) m 13.96. **Staffetta 200x400x600x800:** 1.a serie: 1) Libertas Manzano 5'57"3; 2) Libertas Fagagna 6'12"7; 2 a serie 1) Libertas Udine 5'15"; 2) Italcantieri Monfalcone 5'18"4; 3) Nuova Atletica Friuli 5'27"4. **Giavellotto:** 1) David Lestuzzi (Libertas Manzano) m 37,88; 2) Michele Trebian (Prevenire Trieste) m 37,76; 3) Massimo Maset (Nuova Atletica Friuli) m 35,22. **Martello:** 1) Alessandro Santoro (Libertas Udine) m 38,46; 2) Dario Da Re (Libertas Sacile) m 24,56; 3) Paolo Grisonich (Prevenire Trieste) m 18,48. **300 ostacoli:** 1.a serie 1) Antonio Liberti (Stellaflex) 45"8; 2) Michele Zamparutti (Libertas Manzano) 46"3; 3) Alessio Zerial (Prevenire Trieste) 48"7; 2.a serie: 1) Alessandro Baraldi (Nuova Atletica Friuli) 41"6; 2) Gabriele Desinato (Libertas Udine) 44"5; 3) Fabrizio Modari (Italcantieri) 46" **Marcia km 5:** 1) Angelo Ficco (Libertas Udine) 29'34"5; 2) Alessandro Campiello (Nuova Atletica Friuli) 30'13"8; 3) Walter Samotti (Italcantieri) 31'50"9. **Peso:** 1) Andrea Padovan (Italcantieri) m 11,95; 2) Mauro Lorenzi (Prevenire Trieste) m 11,83; 3) Francesco Bernardin (Nuova Atletica Friuli) m 11,79.

Metri 80: 1.a serie: 1) Marco Formentin (Nuova Atletica Friuli) 9"9; 2) Flavio Menis (Libertas Fagagna) 10; 3) Roberto Gilli (Csi Trieste) 10"1; 2.a serie: 1) Daniele Bertogna (Italcantieri) 9"3; 2) Alberto Driussi (Libertas Manzano) 9"04, 3) Paolo De Marco (Libertas Udine) 9"05. **Salto in alto:** 1) Giuliano Marini (Libertas Udine) m 1,85; 2) Adis Feruglio (Nuova Atletica Friuli) m 1,83.

Le goriziane vincono nell'eptatlon

Sabato pomeriggio e ieri mattina si sono disputati allo stadio Grezar i campionati regionali di società su pista allieve e cadette e il campionato regionale di eptathlon.

Eptathlon: 1) Furlani Susanna (Cus Trieste) punti 4670; 2) Simon Cristina (Sgt) p. 3572; 3) Antici Anna (Cr) p. 3426, 4) Chiopris Rosanna (Snia Friuli) p. 3128; 5) Rossi Katia (Snia Friuli) p. 2888

Metri 400 ostacoli - 1.a serie: 1) Parolin Anna (Friuli); 2) Bigaran Luigina (Us Cordenons); 3) Metton Cristina (As Edera); 4) Delbello Lucia (Saat).

2.a serie: 1) Casagrande Michela (Ugg Cr); 2) Matic Lorena (Pol. Prevenire); 3) Peressini Monica (Lib. Alcamir), 4) Candelotto Sandra (As Snia Fr.).

800 piani: 1) Tauceri Valentina (Pol. Prevenire); 2) Mignemi Antonella (Csi); 3) Zoff Serena (Ugg Cr); 4) Vidoz Susanna (Ugg Cr); 5) Pittin Silvana (Lib. Alcamir).

Peso: 1) Benedet Sandra (Lib Sacile); 2) Venerus Anna (Us Cordenons); 3) Brumat Serena (Ugg Cr); 4) Bezzi Rossella (Ugg Cr); 5) Di Giusto Karin (Alcamir).

200 piani: 1) Lisetto Nicoletta (Lib. Sacile); 2) Auber Daniela (As Edera); 3) Verginella Flavia (Saat); 4) Bellanti Barbara (Prevenire).

2.a serie: 1) Gaspardo Marilena (Us Cordenons); 2) Di Lillo Marino (Ugg Cr); 3) Odorico Manuela (Snia Friuli); 4) Strain Lara (Bor Ts).

3.a serie: 1) Savron Fabiana (Alcamir); 2) Giorgi Paola (Ugg Cr); 3) Grandelis Tiziana (Tosi Tarvisio); 4) Rovina Elis (Csi); 5) Janesi Sabrina (Snia Friuli).

Alto: 1) Pers Alessandra (Snia Friuli), 2) Calligaris Roberta (Ugg Cr); 3) Antonini Gabriella (Ugg Cr); 4) Piovesan Gianna (Lib. Alcamir); 5) Zuin Stefania (Cordenons)

Staffetta 4x400: 1) Ugg Cr (Leggiadri, Dalla Libera, Dal Cero, Puppulin) 4'21"1; 2) Snia Friuli (Gastaldo, Frissero, Ranzini, Dall'Arche) 4'27"4; 3) Lib. Alcamir (Samero, Caisutti, Rossi, Pizzi) 4'31"7; 4) As Edera (Toncich, Fiorino, Laneve, Metton) 4'44"9; 5) Pol. Prevenire (Modugno, Lanteri, Alberico, Gasperini) 4'47"9.

Salto in lungo: 1) Dall'Arche M. Grazia (Snia Friuli); 2) Pers Alessandra (Snia Friuli); 3) Biasio Federica (Cordenons); 4) Natural Tiziana (Bor Ts); 5) Antonini Gabriella (Ugg Cr).

Classifica per società: 1) Ugg Cassa risparmio punti 308; 2) Alcamir Lib. Friuli 295,5; 3) Snia Friuli 286; 4) Prevenire Trieste 253; 5) Us Cordenons 236; 6) Edera Trieste 227,5; 7) Libertas Sacile 167,5; 8) Saat 159; 9) Csi Trieste 141,5; 10) Bor Trieste 99;

M. 100 hs, I serie: 1. Casarin Elisabetta (Alcomir Lib. Fr), 2. Montenuovo Anna (id.), 3. Di Iasio Chiara (Prevenire Ts), 4. Parolin Anna (Snia Friuli).

II serie: 1. Casagrande Michela (Ugg. Cr), 2. Badini Monica (Csi Ts), 3. Bottecchia Paola (Lib. Sacile), 4. Di Lena Federica (Ugg-Cr).

III serie: 1. Candelotto Sandra (Snia Friuli), 2. Delbello Lucia (Saat), 3. Brendolan Barbara (Edera Ts), 4. Biasi Franca (Cordenons), 5. Bigaran Luigina (id.).

M. 100 piani, I serie: 1. Mengotti Costanza (Csi Ts), 2. Strain Lara (Bor Ts), 3. Di Jasio Chiara (Prevenire Ts), 4. Corsi Elisabetta (Saat).

II serie: 1. Grandelis Tiziana (Tosi Tarvisio), 2. Odorico Manuela (Snia Friuli), 3. Lisetto Nicoletta (Lib. Sacile), 4. Pitacciolo Cristina (Snia Friuli), 5. Bencich Alessandra (Edera Ts)

III serie: 1. Biasio Federica (Cordenons), 2. Natural Tiziana (Bor Ts), 3. Gaspardo Marilena (Cordenons), 4. Savron Fabiana (Lib. Alcamir Ud), 5. Rovina Elis (Csi Ts)

400 piani, I serie: 1. Peressini Monica (Lib. Alcamir Fr.), 2. Mazzaroli Nicoletta (Edera Ts), 3. Gasperini Roberta (Prevenire Ts), 4. Verginella Flavia (Saat).

II serie: 1. Giorgi Paola (Ugg-Cr), 2. Puppulin Patrizia (Ugg-Cr), 3. Manzini Gioia (Snia Friuli), 4. Janesi Sabrina (Snia Friuli).

Giavellotto: 1. Bassanelli Silvia (Snia Fr.), 2. Pizzi Cristina (Alcamir), 3. Cigni Antonella (Snia Fr.), 4. Umari Sara (Bor Ts), 5. Negri Daniela (Us Cordenons).

1500 m.: 1. Tauceri Valentina (Prevenire), 2. Mignemi Antonella (Csi), 3. Zoff Serena (Ugg-Cr), 4. Pittin Silvana (Alcamir), 5. Vidoz Susanna (Ugg-Cr.

Staffetta 4x100: 1. Snia Friuli 52"4 (Pitaccolo, Tracanelli, Ferraresso, Cassan), 2. Lib. Alcamir 54"4 (Samero, Casarin, Montonuovo, Calsutti), —. Edera Trieste 54"9 (Brendolan, Carlovich, Bencich, Fiorino), 4. Ugg Cassa Risparmio 55"4 (Dal Cero, Toplicar, Leggiadrié Tosoratti), 5. U.S. Cordenones 56"5 (Negri, Pizziol, Cadin, Biasi), 6. Cef Prevenire 57"5 (Bellanti, Lanteri, Bertocchi, Modugno).

Disco: 1. Benedet Sandra (Lib. Sacile), 2. Brumat Serena (Ugg Cr), 3. Avanzi Monica (Alcamir), 4. De Vito Alessandra (Ugg Cr), 5. Rossi Giuliana (Snia Friuli).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

CERCO lavoro come domestica urgentemente con referenze, telefonare ore pasti 225133. 1625/1

3 Impiego e lavoro Richieste

GEOMETRA libero professionista lunga esperienza cantieri direzione lavori contabilità vaglierebbe proposte, tel. 0481/44270. 471/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcom via Abruzzi 72 - 20131 Milano. 900366/4

CERCANSI per lavoro facile organizzato esclusivo automuniti militesenti aspetto curato liberi pomeriggi-sere escluso turnisti, offrensi 200.000-400.000 settimanali, telefonare 411677 lunedì ore 14.30-17.30. 6037/4

GUADAGNO 300 mila extra ogni settimana a persone automunite, aspetto curato, per lavoro facile, organizzato, esclusivo, telefonare lunedì 31 ore 10-13 allo 0481/41943. 338/4

QUESTO numero di telefono e la tua buona volontà possono farti guadagnare 800.000 lire se hai almeno due ore libere serali e sabato inserendoti in una simpatica attività lavorativa per disoccupati e tempi pieni. Fisso mensile 450.000 più interessanti percentuali provvigionali con iscrizioni di legge Enasarco. Richiedonsi età minima 23 anni auto propria indispensabile. Il numero di telefono è 040/200181. 6013/4

5 Rappresentanti Piazzisti

INDUSTRIA internazionale prodotti chimici edilizia cerca Agente Tecnico Trieste. Scrivere Publikompass 85/M 20123 Milano. 710/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 5954/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio, tel. 796822. 5954/6

A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio, tel. 796822. 5954/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine - 414244. 1564/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, tel. 768606. 5942/6

ANTENNA Canale Cinque altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazioni immediate Tv colori garantite 3 mesi, 763545. 6031/6

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno, tel. 811504. 6011/6

12 Commerciali

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene, telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 4650/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano 3874/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 4614/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. Offerta valida sino al 5 giugno: Coca Cola, Fanta, Sprite familiare a 490, 1 e 1/2 plastica 1250, lattina 385, birra Dreher familiare a perdere 550, lattina Lemontonic Schweppes 325 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 5678/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 6039/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta 77-78-79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. PEUGEOT Talbot concessionario Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. A 112, Fiat 128, 128 Coupé, 124 Special, Ritmo 1300, Alfetta, Lancia HPE, Audi 100 GLS, 80 GL, Citroen GS - CX, Ford Escort, Escort Automatic, Taunus, Horizon GLS, 1307 S, Peugeot 104, Renault 4 TL, 5 TL, 15 Coupé, 18 GTL, Simca 1000, Rally 1, 1100 - 1301, Sunbeam TI. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 77 aria condizionata, Alfetta 1800 77-76, Alfa 1750 71, Giulietta 1600 79-78, Alfasud Sprint Veloce 1500 80-79, Alfasud 1300 81, Alfasud TI 1200 75, Alfasud 5 M 1200 77, Alfasud 1300 79. FIAT Supermirafiori 1300 80, 131 Mirafiori 77-75, Ritmo TC 105 81, Ritmo 65 CL 79, 125 Special 71, 127 Top 79. TALBOT Solara 1600 SX 81, Talbot Sunbeam GLS 1300 81. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81. RENAULT 5 Alpine 81. VOLVO 244 DL 77. MERCEDES Benz 220 80. Moto HONDA Caston 650 82 180 km sul nostro usato garanzia 3 mesi visitateci! 6093/14

ARO Dacia nuove da immatricolare meccanica Renault o Peugeot vende Bigip centrofuoristrada Monfalcone 0481/41058. 476/14

ALFASUD 1.2 L 5 m. Vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

ALFA 2000 73 ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

ATTENZIONE potete acquistare il meglio dell'usato presso il nostro autosalone con pagamento fino a 40 mesi, senza cambiali senza ipoteca con garanzia di 3 mesi; cambi usato per usato: AUTOBIANCHI A 112 Abarth 78. BMW 735 i 80. FIAT 127 C 80. Panda 30 80, Ritmo 65 CL diesel 80, 128 X 1.9 81, MG A 56. INNOCENTI Mini 90 SL 80. RENAULT 5 TL 78-79, 4 L 78. VOLVO 244 GLE 80. VOLKSWAGEN Golf GTI 80. AUDI 50 GL 76. Autoccasioni Medizza. Rivenditore autorizzato Innocenti via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. APERTO DOMENICA MATTINA. 1535/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Occasioni con garanzia trimestrale permute usato per usato. Dilazioni fino 40 mesi senza anticipo: Fiat 126 P 80, Fiat 131 1300 78, Autobianchi 112 Elegant 81 75, VW Cabriolet 72, Golf diesel 79, Citroen Mehari 79, Munga 4x4, BMW 320 I 76, 318 78, 2002 75, BMW 520 80 km 27.000, Alfetta 1.8 77, Honda 650 Custon 82, Vespa 200 P.E. 1528/14

AUTOFFICINA San Giusto: autorizzata Innocenti Opel GM vende 500 L 70, Mini 1001 72, Mini 1001 Export 72, Daf 55 71, Citroen GS 1000, tel. 793711. 6016/14

AUTOVETTURE CON GARANZIA: BMW 320 M 60 81, Saab 99 EMS 76, Citroen CX Pallas 78, Renault 20 TS 78, R 14 GTL 80, Lancia Beta 1.3 77. Renault Dagri Rot. Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 914/14

AUDI 100 GL 75 vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

BIGIP centrofuoristrada Monfalcone 0481/41058 vende Daihatsu 8/1981 come nuova. 476/14

BIGIP centrofuoristrada Monfalcone 0481/41058 vende Jeep CJ 7 Laredo 4 mesi. 476/14

CENTROFUORISTRADA Bigip 0481/41058 vende Land Rover 88 diesel cabinata. 476/14

CONCESSIONARIA RENAULT F. ZAGARIA piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendonsi in garanzia: Fuego GTX 1981, Renault 20 TS 1981, Renault 20 TL 1976-1977, Renault 14 TS 1980, Renault 14 TL 1977-1978, Renault 5 Alpine 1979, Renault 5 TL 1981-1982, Renault 12 TS 1976. Visibile anche sabato tutto il giorno. 8/14

DAIHATSU nuove vende BIGIP centrofuoristrada Monfalcone 0481/41058. 476/14

DELTA Minicruiser benzina o diesel nuove vende Bigip centrofuoristrada Monfalcone 0481/41058. 476/14

DIESEL Campagnola vende Bigip centrofuoristrada Monfalcone 0481/41058. 476/14

FIAT MURATTI VIA MATTEOTTI 39, TEL. 728366. Venditore autorizzato FIAT CAMPO MARZIO. PRENOTAZIONE VETTURE NUOVE MASSIME VALUTAZIONI RATEAZIONI SAVA LEASING. Modelli in pronta consegna USATO SELEZIONATO GARANZIA TRE MESI. FIAT Ritmo 60 L 3 p, 132 2000 aria condizionata impianto gas, 127 3 p, 131 Mirafiori. ALFA ROMEO Alfasud L impianto gas, Giulietta 1.3, Alfetta 2000 L, Giulia 1300 N. Super, Alfetta 2000 GTV. 6092/14

FIAT 127 1.000.000 primo tipo motore rifatto, telefonare 747344 - 271850. 5959/14

FURGONE Ford Transit vendesi 4.500.000, telefonare 824651 - 824446. 5933/14

LANCIA Beta Coupé 1981 garanzia casa 4000 km assolutamente perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

LANCIA Fulvia Coupé 1.3 buone condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

OCCASIONE vendesi 127 1979 unipropietario ottime condizioni, telefonare 040/208576.

OCCASIONISSIMA vendesi Impala come nuova superaccessoriata, gas, telefonare 040/208576. 473/14

USATO SERIO ALL'AUTOSALONE FURIO GIROMETTA dove, oltre a tutta la gamma Renault, troverete: Renault 5 GTL, TL e Alpine, A 112 Abarth 70 hp, Mini 90 e De Tomaso, Citroen 2 cv, Fiesta 1100, 127 Comfort, Renault 14 GTL e TS, Renault 18 Turbo, Fuego GTX, HPE 1600, Fiat Dino 2400, Alfa Romeo 2000 berlina; permutiamo usato per usato con pagamento fino a 40 mesi. VIA FRANCA 4/2, telefono 750749. 5889/14

VENDO A 112 Elegant bianca in ottime condizioni, tel. 942600.

VENDO Volvo 244 GL D 6 fine 80, telefonare 0481/470947 ore serali. 477/14

VENDONSI USATI TUTTE MARCHE. FIAT RITMO CL DIESEL 1981, Panda 30 1981, Fiat 132 1600 anno 1978, Alfasud Super 5 M 1980, Peugeot 305 SR 1979, Volkswagen Scirocco GT 1300 anno 1981, Simca 1308 GLS 1979, Peugeot 104 ZL 1978, Citroen Furgoncino 1980. Visibile anche sabato tutto il giorno. CONCESSIONARIO RENAULT F. ZAGARIA, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

126 Personal 12.000 km 81 L. 3.800.000, 500 perfetta L. 800.000, tel. 823555. 5989/14

500 127, 128 berlina e coupé ottime condizioni vendo, tel. 793578. 5901/14

15 Roulotte nautica, sport

A. OCCASIONI diverse motoscafi da metri 3.70 a metri 5, pilotine motori fuoribordo Johnson ed altri dai 4 ai 70 HP, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 - Ulisse Ostuni Marine service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. 11/15

AUTOCARAVAN arca su Fiat 238 - 1980, impianto gas come nuova vendesi L. 15.800.000, trattabili. Tel. 0434-97287.

BARCHETTA vela metri 3.30 in materiale plastico vendo 300.000. Telefonare 417850. 6081/15

CASAMOBILE A Line mq 9.87 per 2.85 1977 completamente arredata 6.800.000 trattab[illegible] Tel. 0434-97287. 597[illegible]5

CENTRO Vacanze via Na[illegible]ale 119 Opicina, tel. [illegible]6, aperto anche sabato: Cam[illegible]ers Westfalia pronta consegna, usati: autocaravan Ford 5 posti, arca Noè 238 bellissimo camper Citroen Oasi, Fiat 238 Cobra. Americano 7 metri, roulottes usate: Tabbert 4.60, Wilk 4.20, Graziella 4.40, tende verande Brand, montaggio ganci traino. 5759/15

CLASSIS 8 1/2 Segugio novembre 80 perfetta, veramente superaccessoriata privato vende. Telefonare pasti 0432-294500, da lunedì. 164/15

OCCASIONISSIMA privato vende motoscafo cabinato Fiord metri 7.80 come nuovo prezzo interessantissimo. Tel. 0481-92066. 2/15

ROULOTTE Dethleffs 640 1980 accessoriatissima perfetta. Tel. 60301 - 943797. 5958/15

ROULOTTE Elnagh 2+2 con veranda ammobiliata posteggiata campeggio San Bartolomeo vendesi. Telefonare 910408. 1599/15

ROULOTTE Roller progress nuova da immatricolare causa improvviso trasferimento vendo interessantissimo prezzo. Telefonare concessionaria Roller Pordenone - Friulcamp 0434-97287. 5979/15

SCAFO Molinari metri 3.80 Evinrude 25 HP perfetto. Tel. 823555. 5989/15

VENDESI barca motore carrello. Tel. 54626, ore pasti. 6032/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI Monfalcone locali centralissimi uso ambulatorio uffici. Tel. 72477. 479/19

CEDESI affittanza locale d'affari vuoto mq 20 paraggi via Udine compensando spese. Telefonare 414003. 5929/19

20 Capitali Aziende

BAR Monfalcone cedo licenza avviamento arredamento ottima posizione. Immobiliare Giuliana 0481 - 45759. 475/20

CEDESI licenza commercio ambulante Friuli - Venezia Giulia corredo biancheria abbigliamento. Monfalcone Immobiliare Giuliana 0481 - 45759. 475/20

BOUTIQUE CENTRALISSIMA - LICENZA IX 2 fori forte passaggio vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1583/20

LICENZE EFFICIENTISSIME: LATTERIA, CAFFE', OREFICERIA, DROGHERIA PROFUMERIA, ABBIGLIAMENTO, VENDONSI VARIE ZONE. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1583/20

CORMONS via Matteotti cedesi rivendita tabacchi e licenze varie. Rivolgersi direttamente. 2/20

LICENZA rionale IV categoria 20.000.000. Grimaldi 040-764952. 1000/20

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende piccola tipografia artigiana moderna attrezzata. 41807. 477/20

SAN Giovanni drogheria avviatissima con licenza. Grimaldi 040-764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA con giardino o appartamento con giardino proprio acquisto da privato. Tel. 418148 ore pasti. 125/21

IMPRESA comprerebbe importante stabile, centro città, anche affittato. Tel. 767022 ore 9-12. 5902/21

PRIVATO cerca casetta con giardino anche da restaurare telefonare 768744. 5998/21

Continua in 16.a pagina

Continuaz. dalla 15.a pagina

SOLO privatamente compro appartamento anche in cattive condizioni 772347 orario lavoro. 125 21

STABILI in blocco o appartamenti occupati acquisto contanti per investimento tratto solo privatamente telefonare 755059. 14 21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero via Tigor quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, cantina, box, autoriscaldamento gas. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 795861. 6043 22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero strada di Rozzol, stanza soggiorno-cucinino bagno poggiolo ascensore centraltermo box. Rivolgersi piazza San Giovanni 6. Tel. 795861. 6043 22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento occupato pressi via Locchi, quattro stanze stanzetta cucina bagno gabinetto ripostiglio terrazza autoriscaldamento gas cantina. Rivolgersi piazza San Giovanni 6. tel. 795861. 6043 22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento occupato via Conti camera cucina, bagno, gabinetto, poggiolo. Rivolgersi piazza San Giovanni 6. Tel. 795861. 6043 22

A.A.A. ECCARDI VENDE terreno circa nq 7000 utilizzabile attrezzature turistiche (campi tennis, piscina ecc.). Vista panoramica. Rivolgersi piazza San Giovanni 6. Tel. 795861. 6043 22

A.A.A. ECCARDI VENDE terreno circa mq 7000 utilizzabile attrezzature turistiche (campi tennis, piscina, ecc.). Vista panoramica piazza San Giovanni 6. tel. 795861. 6043/22

ACIT tel. 68810 VIA INDUSTRIA libero stanza cucina wc proprio 12.000.000. 6048 22

ACIT tel. 68810 vendesi 400 mq di corte con magazzini affittati per futura costruzione garage, zona centralissima. 6048 22

ACIT tel. 68810 VILLA S. CROCE con 1600 mq giardino spiaggia propria vendesi libera. 6048 22

ACIT tel. 68810 attivo extralusso 160 mq ampia terrazza soleggiata vista mare garage. 6048 22

ACIT tel. 68810 vendonsi occupati zone: GUERRAZZI 2-3 stanze servizi, 16.000.000 PETRARCA, 2-3 stanze servizi 16.500.000, S. FRANCESCO due stanze cucina servizi. VIA COMMERCIALE tre stanze cucina bagno INDUSTRIA 1-2 stanze cucina wc 4.500.000. 6048 22

ADVISER 62765 Roiano prontingresso cucinino soggiorno due camere bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 50.000.000. 22 22

ADVISER 62765 Baiamonti alta recente panoramico luminosissimo cucinotto tre stanze bagno due poggioli cantina 68.000.000. 22 22

ADVISER 62765 Tacco arioso appartamento costruzione recente 80 mq utili due poggioli vista libera ottime condizioni interne 73.000.000. 22 22

ADVISER 62765 Svevo recente penultimo piano ascensore vista panoramica cucina soggiorno due camere doppi servizi ripostiglio terrazza posto macchina condominiale 75.000.000. 22 22

ADVISER 62765 Carpineto nuovo perfetto saloncino due camere cucina biservizi box poggiolo. 22 22

ADVISER 62765 Felluga giardino stupenda vista golfo con appartamento media grandezza tenuto perfettamente più terrazzino 81.000.000 leggermente trattabili: una occasione da non perdere! 22/22

ADVISER 62765 centralissimo vista su San Giusto ottimo appartamento 110 mq luminosissimo stabile decoroso 85.000.000. 22/22

ADVISER 62765 Giulia alta signorile rifinitissimo cucina salone due camere doppi servizi ripostiglio poggiolo terrazza con veranda vista panoramica 90.000.000 trattabili. 22/22

ADVISER 62765 adiacenze Foraggi perfetto stato luminosissimo panoramico cucina soggiorno due grandi stanze bagno tre poggioli 90.000.000. 22/22

APPARTAMENTI centrali in corso di ultimazione disponibili anche piani PREZZO BLOCCATO vende direttamente impresa in cantiere dalle ore 16. Tel. 941308. 1572/22

APPARTAMENTO in Sagrado vendesi mq 100 telefonare dopo le 20 al 0481/92242. 339/22

APPARTAMENTO occupato 120 mq luminoso zona centro storico soggiorno 3 stanze cucina bagno wc vendesi prezzo interessante facilitazioni pagamento. Tel. 766676. 19/22

B. BELLISSIME mansarde centrali vendonsi libere da restaurare, facilitazioni di pagamento e varie metrature. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3. 6050/22

B. CENTRALE locale d'affari 220 mq vendesi libero e restaurato ottimo investimento trattative riservate. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3. Tel. 755672. 6050/22

B. MOLINO A VENTO affarone 2 stanze cucina, wc doccia vendesi 6.000.000 contanti rimanenza 300.000 mensili liberabile scadenza contatto. Informazione EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3. Tel. 755672. 6050/22

B. OSPEDALE locale d'affari 130 mq libero 84 vendesi muri vero affarone 45.000.000. Informazioni EUROPA IMMOBILIARE CRISPI 3. Tel. 755672. 6050/22

BIVANO seminuovo panoramico libero vendesi zona Burlo telefono 414596. 6019/22

BONZANINI vende Cattinara villino due camere soggiorno cucinino bagno edificazione recente volendo ampliare progetto approvato giardino di 1000 mq. Telef. 631792. 6064/22

BONZANINI cerca per proprio cliente rustico di circa mq 150 abitabili con almeno 1000 mq terreno zona Padriciano Basovizza Banne ruderi e offerte con prezzi d'amatore non interessano. Tel. 631792. 6064/22

BONZANINI vende via Genova palazzo d'epoca appartamento di cinque camere cucina bagno wc separato ripostigli vari totale 225 mq piano secondo da ristrutturare ascensore riscaldamento tel. 631792. 6064/22

BONZANINI vende ROMANS D'ISONZO via DELLE SCUOLE in una delle realizzazioni di Paolo Carletti appartamenti ottimamente rifiniti composti di due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage al prezzo di L. 570.000 al mq vendita esente mediazione. Tel. 040/631792. 6064/22

BONZANINI vende zona Conti attico palazzo recente composto da tre camere soggiorno cucinino doppi servizi due ampi poggioli con vista citta box auto ascensore riscaldamento. Tel. 631792. 6064/22

BONZANINI vende p.zza Venezia soffitta di circa 40 mq calpestabili con ampia terrazza da ristrutturare V piano senza ascensore tel. 631792. 6064/22

BONZANINI vende a S. Giovanni in piazza negozio libero di 47 mq palazzo recente. Tel. 631792. 6064/22

BONZANINI vende Ponterosso negozio occupato 85 mq più soppalco di 40 mq ottima posizione commerciale tel. 631792. 6064/22

CAR 631192 Roiano seminuovo soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio 45.000.000. 6021 22

CAR 631192 Roncheto seminuovo soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo 37.000.000. 6021 22

CAR 631192 Marina appartamento 150 mq da ristrutturare completamente 55.000.000. 6021/22

CAR 631192 Roiano perfetto camera cucina bagno 26.000.000 altro simile San Giacomo stesso prezzo. 6021/22

CAR 631192 San Giacomo appartamento da rifinire 60 mq camera cucina bagno 22.000.000. 6021/22

CASA MIA vende Fabio Severo 80 mq autoriscaldamento valore 50.000.000 nostro prezzo 32.000.000 perché affittato. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 5932/22

CASA MIA vende zona S. Vito moderno, salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi grande poggiolo confort. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 6090/22

CASA MIA vende centrale soleggiatissimo 2 stanze, stanzetta, cucina wc doccia, autoriscaldamento metano, completamente rinnovato V piano senza ascensore 20.000.000 contanti rimanenza dilazionata. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 6090/22

CASA MIA vende zona Viale soleggiatissimo vista libera 2 stanze, stanzetta, cucina wc doccia autoriscaldamento metano completamente rinnovato piano alto senza ascensore, 20.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 5932 22

CENTRALE 100 mq III piano appartamento libero riscaldamento autonomo vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

DUINO AGENZIA GABBIANO vende palazzina mansarda primo ingresso 90 mq postomacchina cantina 0481 45947. 470/22

GRIMALDI 040 764952 San Giovanni libero soggiorno 2 camere cameretta cucina servizi terrazzo giardino di proprieta. 1000/22

GRIMALDI 040 764952 Rossetti attico libero con mansarda salone 3 camere cucina 3 servizi ampia terrazza. 1000/22

GRIMALDI 040 764952 zona Universita libero signorile vista mare salone 6 camere cucina 2 servizi terrazzo giardino box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Revoltella libero recente soggiorno camera cucina servizi balcone 52.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Chiadino libero 2 camere cucina servizio 35.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 centralissimo libero soggiorno 3 camere cucina servizi balcone riscaldamento autonomo 50.000.000. 1000/22

GEOM. Sbisà 942494 Viale molto signorile salone quattro camere cucina doppi servizi ascensore riscaldamento 160.000.000. 5996/22

GEOM. Sbisa 942494 Rozzol terreno edificabile panoramico con casetta da restaurare panoramica. 5996/22

GEOM. Sbisa 942494 Romagna prestigioso appartamento nuovi in villa con parco 250.000.000. 5996/22

GEOM. Sbisa 942494 stabile intero occupato centrale signorile mq 1250. 5996/22

GEOM. Sbisa 942494 affittato piano quinto moderno 65 mq 30.000.000. 5996/22

GEOM. Sbisa Brigata Casale panoramicissimo recente soggiorno cucina camera servizio terrazza posteggio 48.000.000. 5996/22

GEOM. Sbisà, 942494: Revoltella panoramico soggiorno camera cameretta cucina servizi ampia terrazza, 73.000.000. 5996/22

GEOM. Sbisà, 942494: Valmaura recente soggiorno cucinino camera bagno terrazza occasione, 42.000.000. 5996/22

GEOM. Sbisà, 942494: Revoltella perfetto salone cucinino camera cameretta bagno, 54.000.000. 5996/22

GEOM. Sbisà, 942494: strada Opicina supervilla prestigiosa stile moderno rifiniture lusso vista mare mq 530 coperti più terreno. 5996/22

GEOM. Sbisà, 942494: Severo-Coroneo tre camere cameretta cucina servizi riscaldamento autonomo, 74.000.000. 5996/22

GEOM. Sbisà, 942494: Rozzol terreno con progetto approvato otto appartamenti, 110.000.000 più oneri. 5996/22

GEOM. Sbisà, 942494: prospicienti Fiera piani alti soggiorno cucina camera cameretta servizi terrazze cantina, 65-74.000.000. 5996/22

GEOM. Sbisà, 942494: S. Giovanni casetta 190 mq panoramica parte affittata vasto terreno, 110.000.000. 5996/22

GEOM. Sbisà, 942494: Eremo recentissimo lussuoso appartamento con mansarda panoramico garage vasto parco. 5996/22

GEOM. Sbisà, 942494: panoramici nuovi salone cucinino due camere doppi servizi giardinetto mansarda, da 78.000.000. 5996/22

GEOM. Sbisà, 942494: Rupinpiccolo casetta carsica indipendente terreno 560 mq 120.000.000. 5996/22

GEOM. Sbisà, 942494: Monrupino villetta panoramica con terreno tutto edificabile, 5.700 mq sistemato a orto-giardino. 5996/22

GEOM. Sbisà, 942494: Muggia villa mono-bifamiliare vista golfo mq 300 più terreno, 240.000.000. 5996/22

GIERARDINI, 64346: Barriera soggiorno tre stanze cucina bagno soleggiato autoriscaldamento, 64.000.000. 050680/22

GIERARDINI, 64346: Campanelle recente soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo, 53.000.000. 050680/22

GIERARDINI, 64346: Roiano due stanze cucina bagno ascensore 53.000.000; altro ristrutturato due stanze soggiorno angolo cottura, 57.000.000. 050680/22

GIERARDINI, 64346: via Galleria locale d'affari o artigianale 30 mq, confort, 22.000.000. 050680/22

GIERARDINI, 64346: Lazzaretto Vecchio appartamenti liberi varie grandezze da ristrutturare. 050680/22

GORIZIA Elle Tre, telefono 0481-33362 vende piccolo monolocale. 342/22

GORIZIA Elle Tre, telefono 0481-33362: vende S. Floriano vigneto mq 10.000 con piccola casa. 342/22

GORIZIA Elle Tre, telefono 0481-33362: vende villa composta soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, cantina. 342/22

GRADISCA vendo appartamento centralissimo vista piazza bicamere soggiorno cucina bagno ripostiglio, 72.000.000. Immobiliare GIULIANA, 0481-45759. 475/22

TERZO AQUILEIA vendo appartamento nuovo piccola palazzina 50.000.000 trattabili. Immobiliare GIULIANA, 0481-45759. 475/22

GRADO, Agenzia Immobiliare dott. Scavone, viale Europa Unita 35, telefoni: ufficio (0431) 80090, abitazione 80983, vende Grado centro casetta 5 vani zona porto, appartamento ristrutturato centro storico, appartamento 4 vani con riscaldamento vista laguna, bivano viale Dante Alighieri, bivano via S. Agata, bivano condominio «Fortino», monovano centralissimo. Città Giardino: monovano vista laguna, monovano con mansarda primo ingresso, appartamenti nuovi prossima consegna varie grandezze, bivano fronte mare con lastrico solare. Pineta monovano 4 lotti, tre vani arredato giardinetto proprio. 30/5/22

GRIMALDI, 040-764952: Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.30: Montebello libero recentissimo salone 2 camere cucina servizi balcone posto macchina. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Roiano libero soggiorno 2 camere cucina 2 servizi 2 balconi cantina, 55.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: San Giacomo libero salone 3 camere cucina 2 servizi riscaldamento autonomo, 78.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.30: via Bellosguardo libero in palazzina recente mansarda con terrazzo di circa 150 mq, 107.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Carpineto libero recente soggiorno 2 camere cucina 2 servizi, 72.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: borgo S. Sergio libero recente soggiorno 3 camere cucina servizi balcone riscaldamento autonomo, 78.000.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: Roiano soggiorno camera cameretta cucina servizi, 22.500.000. 1000/22

GRIMALDI, 040-764952: via Cancellieri miniappartamento con servizio interno solo 10.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende DREHER, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5998/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA vasta mansarda con 2 vani, cucina, bagno, terrazza. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5998/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GUARDIELLA in piccola palazzina 2 stanze, cucina, doccia, garage, 2 macchine, 33.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5998/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI signorile soleggiatissimo, 4 stanze, cucina, doppi servizi, armadimuro, poggioli, riscaldamento, ascensore, garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5998/22

LORENZA vende: box auto, zona Locchi, 6,50x270, 16.000.000; altro: 5,50x270, 15.000.000. Tel. 734257. 1591/22

MALNISIO (PN), GRIMALDI, 0481-45283: rustico su due piani parzialmente ristrutturato, 44.000.000. 1000/22

MARIA Pia Imm., tel. 68111: mattino vende appartamento S. Giacomo occasione ambienti vasti luminosissimi. 6051/22

MARIA Pia Immobiliare, 68111: mattino vende GRADO appartamento tutti confort. 222/22

MONFALCONE, AGENZIA GABBIANO vende attico centrale panoramico, 120 mq, 58.000.000. 45947. 470/22

MONFALCONE, AGENZIA GABBIANO: vende Ronchi appartamenti in palazzina prossima consegna 70-100 mq. 45947. 470/22

MONFALCONE appartamento centralissimo 70 mq libero privato vende. Serali, 74590. 481/22

MONFALCONE, IMMOBILIARE GIULIANA, 0481-45759: vende appartamento in palazzina con giardino costruzione 1980 mq 95 più cantina 40.000.000 più mutuo, 30.000.000 al 17%. 475/11

MONFALCONE, IMMOBILIARE GIULIANA, 0481-45759: vende Ronchi appartamento in bifamiliare mq 175, più orto 500 mq, 70.000.000. 475/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569: vende viale S. Marco appartamento 2 letto, soggiorno, doppi servizi, 65.000.000. 464/22

MUGGIA appartamento seminuovo 100 mq su due piani scala interna, salone, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, cantina, 77 milioni vende La Chiave, 272725. 5824/22

OPICINA, via Carsia ultimi lotti terreni edificabili zona E2 per villini uni-bifamiliari, prenotansi. Tel. 761909; 9-12, 15-18: feriali sabato escluso. 6012/22

PRIMINGRESSO in palazzina recente Valmaura appartamento II piano vendesi, facilitazioni di pagamento. Tel. 766676. 19/22

RONCHI AGENZIA ALFA Monfalcone tel. 0481-41807 vende appartamento centrale nuovo mutuabile autoriscaldato palazzina quadrifamiliare doppio garage, zona verde. CASETTA ristrutturata con 900 mq. terreno. Periferia VILLETTA pronta consegna con taverna garage giardino, APPARTAMENTI nuovi autoriscaldati, possibilità mutuo. APPARTAMENTO centrale occasione 41.500.000. TERRENO agricolo mq 5.000. 1/22

ROZZOL inizio vendite appartamenti due tre quattro stanze eventuale mansarde con servizi ampi poggioli vista panoramica. Vende direttamente impresa dalle ore 16 tel. 941308. 1572/22

SAMATORZA villa con portico, due piani, seminterrato 8.900 mq terreno recintato, possibilità bifamiliare vende La Chiave 272725. 5824/22

SAN Luigi villino da ristrutturare vendesi via San Martino 11 telefonare 744181. 1561/22

S. GIOVANNI appartamento tranquillo luminoso, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, 50 milioni vende La Chiave 272725. 5824/22

SETTEFONTANE bassa cedesi affittanza locale d'affari 100 mq tel. 766676. 19/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi tel. 69131 60251. 5968/22

SISTIANA appartamento mansardato quadrivano servizi mutuo prontingresso vendesi. Tel. 299325. 1/22

SISTIANA vendo terreno costruibile vista mare. Tel. 299630. 005747/22

STUDIO 4 728334 Ginestre lussuosi 100-180 mq primo ingresso terrazze garage accesso spiaggia. 6061/22

STUDIO 4 728334 Parco Bazzoni primo ingresso salone bistanze biservizi ripostigli terrazzo. 6061/22

STUDIO 4 728334 Roiano-Cologna-Ghirlandaio-Carpineto-Barcola secondo ingresso metrature varie. 6061/22

STUDIO 4 728334 Duino monolocale con servizio pianterreno adatto abitazione o negozio. 6061/22

STUDIO 4 728334 ufficio palazzina Piccardi 5 stanze biservizi box I entrata altro Tribunale 130 mq prestigioso. 6061/22

STUDIO 4 728334 Grado centro perfetto 70 mq casa recente soggiorno bistanze cucina bagno riscaldamento centrale. 6061/22

VENDESI Gorizia appartamento zona centralissima, soggiorno, stanza, cucina, doppi servizi, più ampia mansarda. Tel. 0481/83553 ore 19-19.30. 332/22

VESTA Immobiliare vende libero Opicina in parco alberato con mansarda tutti comfort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 1575/22

VESTA Immobiliare vende villa zona S. Pelagio recente costruzione con 4.000 mq di terreno e piscina telefonare 730344 Gallina 4. 1575/22

VESTA Immobiliare vende soffitta libera via S. Lazzaro da restaurare stanza cucina wc telefonare 730344 Gallina 4. 1575/22

VESTA Immobiliare vende libero via Castaldi piano alto panoramico due stanze salone cucina bagno ripostigli poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1575/4

VESTA Immobiliare vende viale XX Settembre da restaurare tre stanze cucina wc telefonare 730344 Gallina 4. 1575/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Rossetti piano alto soleggiato due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 1575/4

VILLESSE AGENZIA ALFA MONFALCONE tel. 41807 vende bellissimo nuovo appartamento 85 mq più garage 51.000.000 trattabili. 477/22

VILLETTE unifamiliari zona Prosecco 500/600 mq giardino prenotasi. Altra pronta consegna 750.000 mq direttamente impresa. Tel. 827602/422328. 5666/22

Z. MONFALCONE XXV Aprile appartamento tre stanze servizi cantina 42.000.000. Tel. 72477. 479/22

Z. MONFALCONE XXV Aprile appartamento tre stanze servizi cantina, 42.000.000. Tel. 72477. 479/22

ZARABARA 732409, vende zona Ospedale, bellissimo, recente, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo, veranda, cantina, 79.000.000. 5982/22

ZARABARA 732409, vende via Udine, luminosissima mansarda, signorilmente rimessa nuovo, salone, caminetto, camera, bagno. 5982/22

ZARABARA 732409, vende zona Università, luminoso, recente, signorile, cucinino, soggiorno, bicamere, bagno, poggioli, soffitta, 62.000.000. 5982/22

ZARABARA 732409, vende via Crispi, 150 mq salone, 3 camere, camerino, cucina, doppi servizi, cantina, autoriscaldamento, 89.000.000. 5982/22

ZARABARA 732409, vende luminoso, giardino pubblico, salone, tricamere, cameretta, cucina, ripostiglio, doppi servizi, soffitta, autoriscaldato, 95.000.000. 5982/22

ZARABARA 732409, vende via Boccaccio, signorilmente ristrutturato, cucina, 5 camere, cameretta, stanzino, saletta, doppi servizi, cantina, riscaldamento, 142.000.000. 5982/22

ZARABARA 732409, vende locale d'affari, centralissimo, rinnovato, tre fori, passo carrabile, autoriscaldato, 1.300.000 mq. 5982/22

ZONA Foraggi appartamento occupato vendesi casa recente possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

ZONA Pam appartamento occupato in casetta con piccolo giardino soggiorno 2 stanze cucina servizio cantina possibilità mutuo minimo contanti 10.000.000. Tel. 766676. 19/22

11.000.000 appartamento 2 stanze cucina wc I piano libero aprile '84 vendesi tel. 766676. 19/22

18.000.000 zona Barriera appartamento occupato 3 stanze cucina ripostiglio wc minimo contanti 5.000.000 tel. 766676. 19/22

30.000.000 rimanenza mutuo approvato 14.75%. Soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, wc, ingresso. Tel. 772629. 5991/22

70.000.000 ottimo investimento, muri negozio occupati, ampia metratura adiacenze Battisti tel. 772629. 5991/22

35.000.000 rimanenza mutuo approvato 14.75%. Commerciale, ottime condizioni, 3 stanze, cucina, bagno, ingresso, 2 ripostigli, balcone, termoautonomo tel. 772629. 5991/22

85.000.000 rimanenza mutuo ventennale primo ingresso, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, cantina, lavanderia, posto macchina in garage. Tel. 772529. 5991/22

20.000.000 zona Piazza Scorcola, muri negozio occupato in stabile signorile tel. 772629. 5991/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE Valvisdende alberto Gasperina, pensione completa l. 19.500 giugno, luglio, settembre. Conduzione familiare. Telefonare 0435/62566. 111/23

LIGNANO affittasi appartamenti nuovi luglio-agosto varie dimensioni vicinissimi mare, prezzi convenienti, telefonare 0431/71188. 158/23

PRESENAIO S. Pietro Cadore affittasi appartamenti mesi di luglio settembre zona turistica 0435/62566. 112/23

25 Animali

AZ. Agr. Toffoletti Corno di Rosazzo località Cascina Rinaldi allevamento del pastore belga disponibili cuccioli e cucciolini tel. 0432-758216, 756476. 161/25

27 Diversi

CIECO 39.enne impiegato desidera trovare persona 30-40enne libera impegni familiari per accompagnamento ferie montane agosto. Soggiorno gratuito oppure retribuito. Tel. 0481-777570 ore 14-22. 482/27

ESTEI

NUOVACCORATO APPELLO DI GIOVANNI PAOLO II A COVENTRY

La gerra appartiene al passato

Il mondo de edificare la pace «come una cattedrale» - Gli orrori dei moderni mezzi bellici - Riccciliazione cristiana - Oltre trecentomila i fedeli accorsi alla cerimonia

COVENTRY — Ghni Paolo II è giunto ieri à.55 locali all'aeroporto diginton (Coventry) a bordcsuo elicottero partito un'prima dal Crystal Pa di Londra.

Fin dalle prime olella mattinata oltre 300 medeli si erano radunati atto all'altare dove il Papaveva celebrare la messa deta al sacramento della sima. Appena posto piede rra, il Santo Padre ha ricto un omaggio floreale da bambina di nove anni ebenvenuto dell'arcivescovli Birmingham, mons. aurice Couve de Murville.

Nonostante un p incoraggiante avvertimo della polizia dei giorni sc. centinaia di migliaia dellegrini» erano oggi presi all'aeroporto di Coventrlo storico appuntamento)n Giovanni Paolo II. «Sölete vedere il Papa, dovr camminare», avevano avuto le autorità per motivi raffico e di sicurezza e olt300 mila fedeli, compresi vni e bambini, hanno camnato per otto-dieci chilomt per raggiungere da rem posti di blocco il grandiospazio all'aerostazione di Binton dove il Pontefice æbbe celebrato la sua termessa nel Regno Unito, deata questa volta al sacrame) della cresima.

Coventry, incla nell'itinerario pontificio rché considerata in Gran etagna una città martire me Hiroshima, la città gponese da dove GiovannPaolo II ha lanciato lo scco anno uno dei suoi più conossi appelli contro gli orrodelle guerre e delle bombe atniche, fu «rasa al suolo» come amava dire la propagda bellica nazista di allor:«coventrizzata». Oggi, tolmente ricostruita è unaelle città più moderne di tua la Gran Bretagna.

"E Giovanni'aolo II ha fatto della sua oelia un ulteriore e accoratoppello al mondo per una pe da edificare, ha detto, «coe una cattedrale» e non coe condizione in assenza di gerra.

«Coventry,na città deva stata dalla uerra ma rico struita nellaperanza», ha indicato il Pntefice, sottol neando chele rovine dell vecchia cattdrale e l'edific della nuovasono ora ricon sciute in tub il mondo con «un simboldi riconciliazio cristiana e i pace».

Le rovin del tempio i-strutto, ha ontinuato il Pitefice, restao a ricordare la nostra socità la sua capaià distruttivae oggi tale cacità, con lepersone che vono sotto laninaccia dell'rubo nucleai, è più grandehe mai».

Nel suo messaggio di pe il Papa ha)oi accennatagli orrori deinoderni mezzielli-ci «siano ssi nucleari o)n», mezzi, haribadito, che dbono esser considerati)talmente inaccettabili perisolvere le divergenze tra nazioni.

Dopo ver rimarcatoie la guerra leve appartere a «un pasato tragico» iPapa ha invitato i fedeli a pgare con lui affinché i lear del mondo trovino un gordo per avvare presto il darmo. Ai giovani e ai cresiati il Papa hi però espresse infine — lasua fiducia nelondo di domani che essi d'ranno costrure.

Comi detto, il Poefice è giunto a Baginton (Cventry) in elicottero, puntile alle 9.55, salutato da un enetico sventoio di colori anco e giallo. Dopo il benvuto dell'arcivescovo di Biringham mons. Maurice Coude Murville, il Papa è sto sulla maggiore delle su vetture bianche, battezze ormai «Popemobile», pervvicinarsi alla folla e benede a lungo le migliaia di mani protese.

Tornato al'altare al centro dello spiazzo il Santo Padre ha quindi cdebrato la messa assieme al ard. Hume, assistito da altiprelati di tutta la diocesi di Birmingham, una delle cinqu dell'Inghilterra e del Galles tutte incluse in questo suo viaggio.

Uno deimomenti più emozionanti dlla funzione è stato quando Govanni Paolo II ha impartitoa cresima a 26 fedeli compresi tra gli undici e i 62 anni. Tra questi vi erano anche due iovani malati gravi, un diciannovenne di origine polaccaisicamente e mentalmente iandicappato e una spastic di 24 anni più volte andata in pellegrinaggio a Lourde e considerata dai suoi stessi medici una «sopravvisuta».

Il coraggioso messaggio di pace di Giovanni Paolo II che, in un paese «tecnicamente in guerr», ha dichiarato totalment inaccettabile il ricorso alle armi per risolvere le divergnze tra i paesi, è stato apprzzato e applaudito frequeremente dai fedeli.

Ae 15.20, infine, con un lievi ritardo sul programma, l'eliottero del Pontefice è decllato diretto a Liverpool, ultima tappa della visita nelle Midlands.



Londra — Un momento della visita del Papa, circondato dai fedeli (Telefoto Ap)

EFFETTUATA L'ULTIMA DELLE PROCEDURE NECESSARIE

La Spagna ai primi di giugno sarà il 16.o membro della Nato

Conclusa a Saragozza con una sfilata la settimana delle Forze armate

MADRID — Tutte le procedure necessarie per l'invito della Nato alla Spagna perché entri nell'Alleanza atlantica, sono state concluse. Il rappresentante dipmomatico spagnolo a Washington, Alonso Alvarez de Toledo, ha consegnato ieri mattina al sottosegratario di Stato aggiunto americano, Walter Stoessel, gli strumenti di adesione della Spagna. Ai primi di giugno, la Spagna diventerà formalmente il 16.o membro dell'Alleanza, e parteciperà al vertice atlantico che si terrà a Bonn il 10 giugno.

Il segretario generale dell'Unione del centro democratico, Inigo Cavero, ha espresso la sua soddisfazione per l'ingresso della Spagna nella Nato, che «rappresenta una chiarificazione della situazione nazionale del paese, che si include nel suo spazio naturale, cioè l'Occidente, con le nazioni democratiche che difendono i valori pluralisti».

Concetti analoghi sono stati espressi da Jorge Verstrynge, segretario generale di Alleanza popolare, secondo il quale l'ingresso nella Nato non comporta implicazioni della Spagna nel conflitto delle Malvine, e anzi significa che «a partire da adesso l'Argentina disporrà di un buono e vero amico nell'organizzazione atlantica, cosa che adesso, a quanto pare, non ha».

Un portavoce del Psoe (Partito socialista spagnolo), Javier Solana, ha ribadito l'opposizione del suo partito all'ingresso della Spagna nella Nato, ricordando che inoltre esso sollecita una sospensione dell'adesione, data la situazione internazionale del momento, e in attesa che si chiarifichi la posizione di Gibilterra.

«Il giorno dell'ingresso della Spagna nella Nato sarà una data molto negativa per il processo di consolidamento della democrazia», ha detto il vicesegretario generale comunista Jaime Ballesteros, «che non aiuterà a risolvere il problema di Gibilterra e creerà maggiori problemi alla Spagna».

Sottolineando l'importanza dell'entrata della Spagna nella Nato, il ministro degli Esteri, José Pedro Perez-Llorca ha dichiarato ieri: «Sono sicuro che la Spagna contribuirà molto efficacemente a svolgere nell'ambito della Nato il suo ruolo naturale, il ruolo di una nazione europea che ha vincoli indistruttibili con i paesi latino-americani e che farà sì che la Nato assuma un atteggiamento più comprensivo verso questi paesi, così come verso i paesi africani e arabi, tradizionalmente amici.

«Useremo la nostra influenza, ha aggiunto, la nostra capacità di decisione, il nostro diritto all'unanimità e al veto nell'ambito dell'alleanza, per difendere i nostri interessi nazionali».

Intanto oltre novemila uomini con abbondante materiale e 180 aerei hanno partecipato ieri mattina a Saragozza alla sfilata militare che ha coronato la settimana delle Forze armate spagnole. Hanno partecipato unità delle tre armi, della polizia e della guardia civile, alla presenza del Re Juan Carlos con la famiglia, del primo ministro e di alte personalità civili e militari. Sabato si era svolto, nella piazza del Pilar, il tradizionale omaggio alla bandiera.

La settimana delle Forze armate si svolge in tutta la Spagna ma il suo centro è in una determinata regione militare, che quest'anno è stata quella di Saragozza.

IN THAILANDIA

Italiano arrestato con 13 chili di eroina

BANGKOK — Un funzionario della dogana thailandese all'aeroporto di Bangkok ha rivelato che un cittadino italiano, identificato per Vincenzo Romano, di 30 anni, è stato arrestato dai servizi di sicurezza perché trovato in possesso di 13 chilogrammi di eroina.

Si tratta del maggiore quantitativo trovato indosso o nei bagagli di una singola persona dagli uomini dell'anti-droga thailandese nell'ultimo decennio.

Il domicilio e altri particolari anagrafici del Romano non sono noti.

Il Romano era in procinto di salire a bordo di un aereo di linea diretto in Jugoslavia.

PER LA VENDITA DI ARMI AGLI ARABI

Verso una nuova crisi i rapporti Usa-Israele

Proseguono intanto i combattimenti tra Iran e Iraq

TEHERAN — Mentre proseguono i duelli di artiglierie lungo il confine tra Iran e Iraq, gli alti esponenti del regime islamico di Teheran ripetono che la guerra continuerà fino al rovesciamento dell'attuale governo di Bagdad. «Il popolo iracheno — ha dichiarato il segretario dell'associazione dei religiosi sciiti iracheni, Hodjatoleslam Hakim — non si accontenterà di niente di meno di una Repubblica islamica dopo il rovesciamento (del Presidente) Saddam Hussein».

Secondo Hakim il futuro assetto politico dell'Iraq dovrà essere modellato sul regime «islamico e rivoluzionario» dell'Iran.

Intanto la vendita di armi israeliane all'Iran e la progettata fornitura Usa di armamenti alla Giordania sembrano portare sempre più le relazioni israelo-statunitensi verso una nuova crisi fondata su contrastanti concezioni strategiche e politiche nella regione mediorientale.

Gli Stati Uniti hanno energicamente respinto le rivelazioni fatte venerdì scorso dal ministro israeliano della difesa Ariel Sharon secondo il quale — tra l'altro — la vendita di «modeste quantità di armi ebraiche all'Iran è stata realizzata con il consenso dell'amministrazione Usa.

Ieri Sharon è tornato alla carica, dopo altre dichiarazioni in proposito rilasciate a Radio Gerusalemme. Gonfiano (negli Usa) la questione della vendita delle armi all'Iran per giustificare quella alla Giordania, è intitolata un'intervista al ministro della difesa pubblicata dal Maariv, quotidiano di Tel Aviv.

Negli Usa si cerca attualmente di compromettere l'immagine d'Israele e presentarlo come un paese disposto a vendere armi a chicchessia, ha aggiunto Sharon che domani appena rientrato dagli Usa, farà una relazione del suo viaggio in America in una seduta speciale del governo.

Uri Porat, portavoce del premier Menachem Begin, ha confermato la versione di Sharon sulla questione, spiegando che gli Stati Uniti sono stati messi costantemente al corrente sulla vendita indiretta all'Iran di materiale bellico israeliano.

MENTRE GLI STATI UNITI DECIDONO DI RIDURRE GLI AIUTI PER RAPPRESAGLIA

Salvador: gli «squadroni della morte» riprendono a seminare lutti e terrore

Assassinati numerosi militanti democristiani, tra cui una donna e la sua figlioletta

SAN SALVADOR — Una nuova ondata di violenza politica ha scosso il Salvador, mentre cominciano a deteriorarsi i rapporti con gli Stati Uniti, a causa della sospensione degli aiuti che Washington sembra decisa a decretare, per rappresaglia contro il congelamento delle riforme economico-sociali iniziate due anni fa, da parte dell'attuale governo.

Arturo Zeledon Castillo, nuovo presidente della Corte di giustizia, ha già ordinato l'apertura di un'inchiesta sull'assassinio di otto dirigenti regionali della Democrazia cristiana, la prima forza politica del paese. Due degli otto dirigenti assassinati erano sindaci di piccoli comuni.

Intanto, le autorità inquirenti hanno rivelato che venticinque cadaveri, crivellati di colpi e con segni di tortura sono stati rinvenuti negli ultimi due giorni in una zona situata a crica venti chilometri dalla capitale. Negli ambienti vicini agli organismi per la difesa dei diritti umani si parla di «ripresa delle attività degli squadroni della morte».

Il presidente Alvaro Magana ha esaminato, venerdì, nel corso di una riunione di gabinetto, la decisione del Senato americano di ridurre drasticamente gli aiuti al Salvador.

La commissione esteri del Senato americano ha votato il dimezzamento dei 227,2 milioni di dollari richiesti dal Presidente Reagan per il Salvador, in seguito alla decisione dell'assemblea costituente salvadoregna, presieduta dal conservatore D'Aubuisson, di sospendere le riforme economiche e sociali, varate dalla precedente giunta civile-militare con l'avallo degli Stati Uniti.

«Il popolo salvadoregno ha il diritto e l'obbligo di dire basta agli interventi stranieri» ha detto Gloria Salguero Gross, del partito ultraconservatore «Alianza republicana nacionalista» (Arena, orientata dal maggiore D'Aubuisson).

La parlamentare ha difeso la decisione dell'assemblea di sospendere il programma di riforma agraria, avviato dall'ex presidente José Napoleon Duarte, che prevedeva la cessione di terre a un numero limitato di braccianti.

I già tesi rapporti fra il nuovo governo salvadoregno e Washington si sono aggravati in seguito al ritrovamento, mercoledì scorso, dei cadaveri dei dirigenti democristiani a El Playon (la spiaggia grande), a circa 40 chilometri da San Salvador. I corpi mutilati di altri due dirigenti democristiani erano stati rinvenuti un paio di settimane fa nello stesso luogo.

Gli aiuti economici e militari americani furono approvati come è noto, dal congresso degli Stati Uniti, a condizione che il Presidente Reagan si impegnasse a verificare periodicamente l'evoluzione dei diritti umani in questo paese, dove i guerriglieri del fronte «Farabundo Marti» proseguono i loro attacchi.

Intanto, un portavoce della commissione per i diritti umani del Salvador ha detto che il ritrovamento di venticinque cadaveri nelle regioni di Apopa, San Pedro, Perupalan, El Playon e Soyapango, in un raggio di poche decine di chilometri da San Salvador, dimostra che «gli squadroni della morte hanno ripreso le loro attività».

D'Aubuisson, a sua volta, accusato dall'ex ambasciatore degli Stati Uniti Robert White di essere il mandante dei gruppi paramilitari, ha espresso giovedì le sue felicitazioni all'assemblea costituente che egli presiede, per la nomina dei giudici della corte suprema di giustizia.

Intanto ci sono due altre vittime della violenza. Evangelina Garcia de Lopez, di 47 anni, nominata sindaco della cittadina di Chinameca, in sostituzione del sindaco trucidato da terroristi, è stata a sua volta ammazzata assieme alla figlioletta di dieci anni a colpi di arma da fuoco sparati da sconosciuti nella cucina di casa della donna.

La Garcia de Lopez apparteneva al partito democristiano.

NEGLI STATI UNITI

Sedicenne condannato a morte

NEW YORK — Un ragazzo di sedici anni, colpevole di aver sequestrato e poi ucciso due bambini, fratello e sorella, di otto e quattro anni, è stato condannato alla sedia elettrica da un tribunale della contea di Lackawanna, in Pennsylvania. Il verdetto è stato emesso dalla giuria dopo neppure due ore di camera di consiglio.

Joseph Aulisio, questo il nome del giovane omicida, ha accolto la sentenza freddamente. Alcuni familiari, presenti in aula, si sono invece abbandonati a scene di disperazione e anche il pubblico ha dato segni di grande sorpresa ed emozione, tanto più che la corte aveva la facoltà di erogare una condanna all'ergastolo al posto della pena capitale.

Per ora, comunque, la condanna non verrà eseguita.

GRANDE FOLLA A UNA CERIMONIA IN SLESIA

La Chiesa polacca chiede maggiore giustizia sociale

PIEKARY SLASKIE — Una distesa di fedeli, paragonabile alle folle che si sono riunite intorno al Papa durante il suo pellegrinaggio in Polonia nel giugno 1979, ha accolto il Primate della Polonia, arcivescovo Jozef Glemp, nel santuario mariano di Pekary Slaskie, nella Slesia.

La maggior parte dei presenti avevano distintivi con l'immagine della Madonna, ma molti sono stati anche i distintivi di Solidarnosc listati a lutto. La Slesia è una regione particolare ed i fedeli partecipano alle cerimonie religiose con uno spirito particolare.

«I minatori della Slesia non si lasceranno ateizzare», comincia un piccolo poema scritto da un ragazzo e letto in apertura di questa cerimonia religiosa.

Proprio prima dell'inizio della messa solenne ha preso la parola l'arcivescovo di Kawice, Herbert Bednorz, che ha affermato: «In Polonia si dovrebbe soddisfare, più di quanto è stato fatto fino adesso, la giustizia sociale, perché solo in questo modo non si farà più del male alle persone come è avvenuto ultimamente». Il «vescovo degli operai» ha parlato di casi di «licenziamenti senza ragione, di nuovi internamenti e perfino di imprigionamenti», chiedendo che «tutto ciò cessi».

Affrontando quindi i problemi della situazione attuale Bednorz ha parlato della «disperazione» facendo l'esempio di uno suo amico artista che da mesi non riesce a creare un'opera nuova. A tale proposito ha spiegato che «questa disperazione proviene dalla crisi socio-politica ed economica che potrebbe portare ad un dramma».

URTO GRECO-TURCO?

Crisi in Egeo per le acque territoriali

ANKARA — L'assemblea consultiva turca ha autorizzato il governo ad estendere le acque territoriali oltre il limite delle sei miglia.

La decisione, che fa seguito alla notizia secondo cui la Grecia intenderebbe fare lo stesso, fa prevedere, come scrive oggi «Hurriyet», che il governo porterà il limite a 12 miglia sia nel Mar Nero che nel Mediterraneo e nell'Egeo.

CONTRO TRUPPE RUSSE E DI KABUL

Afghanistan: vistoso successo dei ribelli

ISLAMABAD — I ribelli musulmani che operano in Afghanistan contro il regime comunista sostenuto dal corpo di spedizione russo hanno ottenuto un grosso successo nella valle del Panchir, dove si è svolta una battaglia di vaste proporzioni contro contingenti sovietici e truppe del regime di Kabul. Le fonti che hanno fornito queste notizie parlano di 700 caduti tra i russi e le truppe regolari afghane e l'abbattimento e distruzione di 21 elicotteri e caccia russi.

Altre fonti hanno confermato queste notizie diramate a nome del professor Buranudeein Rabani, terzo in capo della gerarchia della resistenza afghana contro i sovietici alla quale aderiscono sette gruppi e partiti islamici.

Un portavoce di Rabani ha precisato che i partigiani hanno distrutto in quella battaglia anche 38 carri armati e mezzi blindati, 15 autocarri, tre ponti mobili e altri veicoli.

Terrorismo: arresto in Italia e indagini a Bonn

BONN — L'arresto, avvenuto a Fiumicino il 5 gennaio scorso, di un membro del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, Yussef Nasry ed Tamimy, e della sua compagna tedesca, Brigitte Pagedamm, avrebbe permesso alla polizia tedesca di sconvolgere piani terroristici che miravano a colpire l'ambasciata di Isreaele a Bonn e comitive di turisti israeliani in Germania.

†

Il 29 corrente è improvvisamente mancato, nelle prime ore del pomeriggio, lasciando un vuoto incolmabile nella famiglia e in quanti lo amavano il

SEN. PROF. AVV.

Giuseppe Bettiol

Lo annunciano la moglie SUNESIS con i figli RODOLFO, SALVATORE, MASSIMILIANA e RAFFAELLA, le nuore GIOVANNA PIROLLO e GIOVANNA GRASSO, il genero BRUNO PELLEGRINO, gli adorati nipotini FRANCESCO, GIUSEPPE e MANOLO, unitamente al fratello ANTONIO e figli e alla sorella MARIA.

La cerimonia funebre avrà luogo domani, martedì 1 giugno, nella chiesa parrocchiale di San Nicolò a Padova alle ore 9.30. La cara salma giungerà a Gradisca d'Isonzo alle ore 16 ove verrà celebrata la Santa Messa nella parrocchiale di Santo Spirito del Mercaduzzo.

Padova-Gradisca d'Isonzo,

31 maggio 1982

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Elvino Venturini

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, il fratello EDOARDO, la sorella ADELINA, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 giugno alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 31 maggio 1982

Nel primo anniversario della scomparsa della adorata

Rina Montecchio

il marito, le sorelle e gli amici tutti la ricordano sempre.

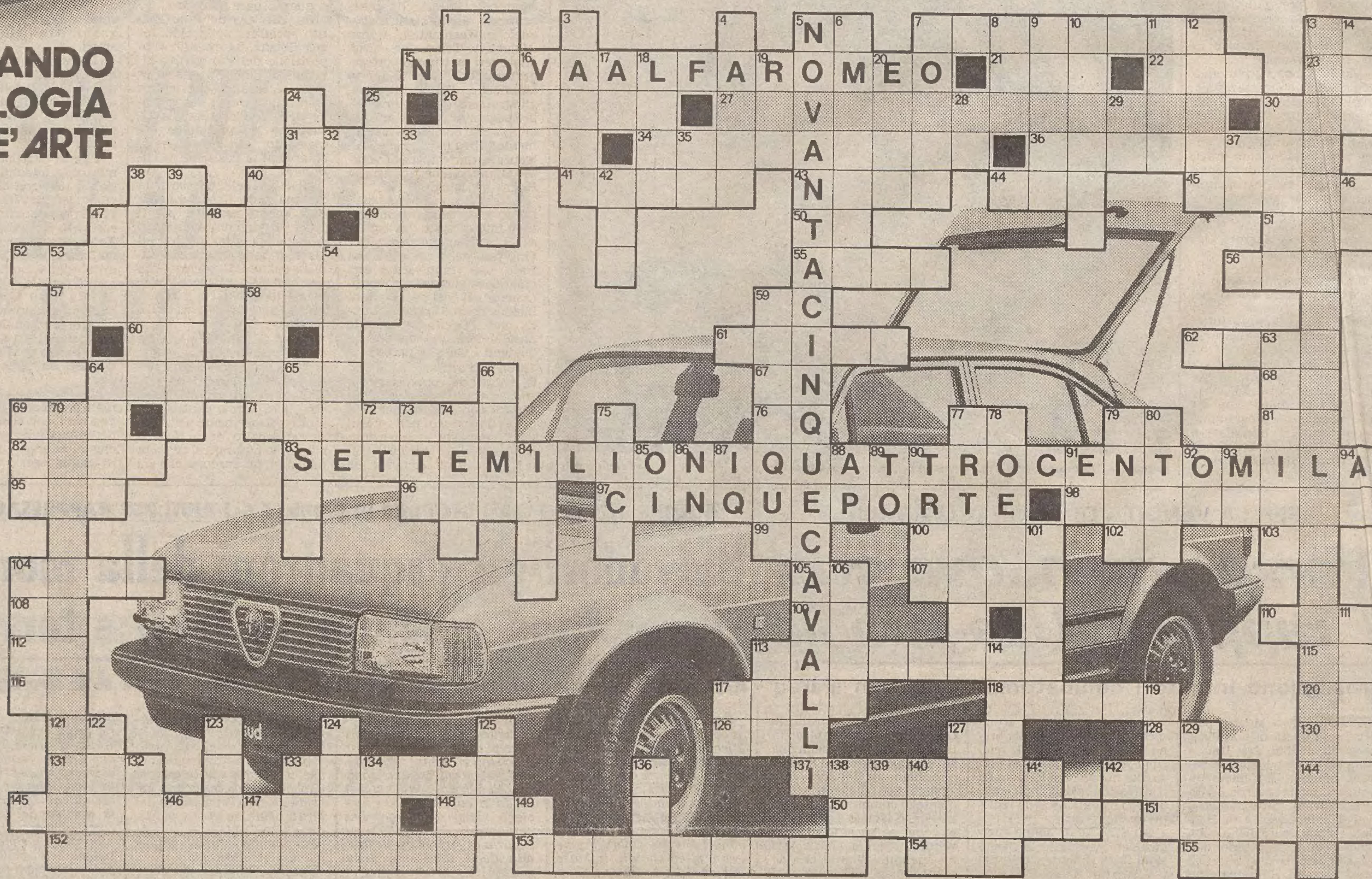
Trieste, 31 maggio 1982



INCROCIO VINCENTE

QUANDO LA TECNOLOGIA E' ARTE

AUT. MIN.



ORIZZONTALI **1.** Le consonanti in gioco. **5.** Targa di Napoli. **7.** Dispositivi di ammortizzazione. **13.** Arma senza pari. **21.** Lubrificanti per motori. **22.** L'indicatore del contagiri. **23.** Si dice... indicando. **26.** L'elemento chimico con simbolo ir. **27.** IL DISPOSITIVO DI SERIE DI QUESTA NUOVA AUTO CHE CONSENTE DI TENERE SEMPRE PULITI I FANALI. **30.** Sono i padri... dei vizi. **31.** Fuoriclasse calcistico argentino. **34.** Raffredda l'acqua del motore. **36.** Una dote dell'auto che si scopre... negli incidenti. **38.** Auto Trasporti. **40.** Si suona per le strade di montagna. **41.** Ogni auto ha anche quella di scorta. **43.** Dopo l'ottavo... **44.** L'ultimo è... Silvestro. **45.** Un caro conoscente. **47.** La leva del cambio. **49.** Associazione Sportiva. **50.** Targa di Terni. **51.** Il numero dei Re Magi. **52.** I dispositivi con la valvola a farfalla. **55.** L'opera di Verdi con Radames. **56.** Metà di dodici. **57.** Capponi storico fiorentino. **58.** Duri, compatti. **59.** Poco nel centro. **60.** In fondo ai cori. **61.** ...non fa il monaco! **62.** Il "far" dei cow boys. **64.** Vi nasce il Po. **67.** Linea senza vocali. **68.** Estremità d'erba. **69.** Lo fondò Mattei. **71.** Attaccata... ad un filo. **76.** I confini dell'Iraq. **77.** Aperto all'inizio. **79.** Lo iato di Laerte. **81.** Dose Limitata. **82.** La prescrive il medico. **95.** Sebastian recordman del mezzofondo. **96.** Si miscela con la benzina. **98.** Ce n'è una... su ogni portiera. **99.** Le prime in Occidente. **100.** Ci sono anche quelle marziali. **102.** Targa di Salerno. **103.** Vie senza inizio. **104.** La disputa l'atleta. **105.** Targa di Avellino. **107.** Il verso del gatto. **108.** Iniziali di Asimov. **109.** Targa di Varese. **110.** Reverendo in breve. **112.** In mezzo all'orlo. **113.** I connazionali di Villeneuve. **115.** Targa di Torino. **116.** Se... in inglese. **117.** Il fiume delle piramidi. **118.** Contiene l'olio del motore. **120.** Simbolo del Tallio. **121.** Anno Domini. **126.** C'è quel di Lana e quel di Tenda. **127.** Targa di Como. **128.** Iniziali della Agnelli. **130.** Targa di Ravenna. **131.** La società dei telefoni. **133.** Può essere anche diesel. **137.** SONO NUOVI IN QUESTA NUOVA AUTO PER UNA MIGLIORE ABITABILITÀ E COMFORT. **142.** Contenitori di liquidi in pelle. **144.** Dentro. **145.** Si percorre da casello a casello. **148.** Il prefisso che sestuplica. **150.** Lo è un rettilineo. **151.** Vecchio, antiquato. **152.** IL CARBURATORE CHE DÀ MAGGIOR POTENZA A QUESTA NUOVA AUTO. **153.** Un'automobile scoperta. **154.** Risonanza tra i monti. **155.** Zero a Zero.

VERTICALI **1.** L'Oddo televisivo. **2.** S'accoppia al pignone. **3.** Sta sulla torre di controllo. **4.** Ben fissa, solida. **6.** Grandi stmatori. **7.** Il cioccolatino con il liquore. **8.** Logaritmo abbreviato. **9.** Beethoven le dedicò una nota sonata. **10.** Un tubo ad U. **11.** Difficili da trovare. **12.** Lo «scettro» di Giove. **13.** UN MODERNO DISPOSITIVO CHE PERMETTE DI CONTROLLARE L'APERTURA DEI FINESTRINI. **14.** In nessuna occasione. **16.** C'è quel santo e quel brulè. **17.** Avi senza cuore... **18.** Nè noi nè voi. **19.** Fa binomio con TV. **20.** Città universitaria inglese. **24.** Recita «Essere o non essere...». **25.** Bruno, ex pugile italiano. **28.** Targa di Reggio Emilia. **29.** Targa di Alessandria. **30.** Un'infiammazione alle orecchie. **32.** Le iniziali di Aleardi. **33.** I piloti lo sono... del volante. **35.** Iniziali di Toscanini. **37.** Novecentonovantanove romani. **38.** C'è quello motore e quello di distribuzione. **39.** Il Club... dei viaggiatori. **40.** La struttura portante dell'auto. **42.** La formula... di Lauda! **46.** Nè senza testa. **47.** Croce Rossa Italiana. **48.** Targa di Cremona. **53.** Operosi insetti. **54.** Antipatiche, scostanti. **59.** Messo di traverso. **63.** Le auto più comode li hanno reclinabili. **64.** Progetti, ambizioni. **65.** Le fermate nel viaggio. **66.** Li hanno frondosi gli alberi. **69.** Ed altre cose ancora... **70.** QUESTA NUOVA ALFA ROMEO È LA... **72.** Targa di Pistoia. **73.** Gli anni di vita. **74.** Vien dopo il pomeriggio. **75.** Graziosi gatti. **77.** Infiammazione delle articolazioni. **78.** Un collega... di Leopardi. **79.** Ha cura delle strade italiane (sigla). **80.** Alto vulcano siciliano. **84.** Il perfido consigliere di Otello. **90.** Il mezzo cittadino che ha sempre la precedenza. **91.** In mezzo allo stemma. **92.** Soli senza consonanti. **93.** Iniziali della Guerritore. **94.** Pari in gara. **101.** Un elemento chimico... per fari di auto da rally. **104.** Un motore ne compie molti al minuto. **106.** C'è quello portaoggetti nel cruscotto. **111.** È appoggiato al disco della frizione. **113.** Questa cosa. **114.** Una decurtazione sul prezzo. **117.** Non Classificato. **119.** Quella graduata misura il livello dell'olio. **122.** Lo è il pollice! **123.** Ne segna molte il goleador. **124.** Si fa... ad una corda. **125.** Sì a Londra. **127.** Solleva l'auto... **129.** Il fiume di Firenze. **132.** Un genere musicale moderno. **133.** La particella dei cognomi scozzesi. **134.** Tribunale Amministrativo Regionale. **135.** Colpevole confesso. **136.** Una sigla per grossi autotreni. **138.** Nota Del Traduttore. **139.** Turismo Internazionale. **140.** La seconda coniugazione. **141.** Le prime in Italia. **143.** Andato... per il poeta. **146.** Targa di La Spezia. **147.** Targa di Rovigo. **149.** Avanti Cristo.

SCOPRI LA NUOVA GAMMA

6 diversi modelli di Alfasud: 1.2, 1.3, 1.5: 3, 4, 5 (si anche 5!) porte.

Da 63 a 95 CV, per fare oltre 16,5 km con 1 litro (1.3 a 90 km/h) e superare i 170 km/h (1.5).

Vieni dal Concessionario Alfa Romeo e troverai la nuova Alfasud "Quadrifoglio Oro", una 5 porte unica per velocità, prestazioni, dotazioni.

PREZZO GARANTITO 1 MESE

Se sei stato così bravo da risolvere esattamente l'Incrocio Vincente, non ti lascerai sfuggire l'occasione di avere a questo prezzo l'Alfasud 1.2 S.

Veramente un prezzo che comprende tutto: 39 dotazioni tra cui volante e sedili regolabili, cambio a 5 marce, contagiri elettronico, orologio digitale...

Ma attenzione questa offerta vale solo fino alla fine di Giugno.

PARTECIPA AL GRANDE CONCORSO

Ma non finisce qui: hai la possibilità di vincere premi per un valore di 300 milioni. Come?



Compra OGGI n. 23 in edicola questa settimana.

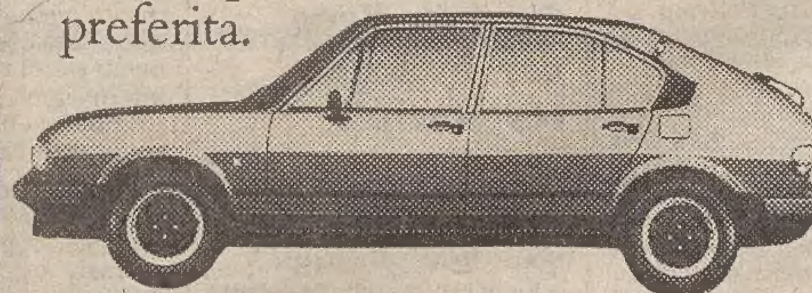
Troverai un inserto con riprodotte le 5 più importanti caratteristiche della nuova Alfasud.

Vieni dal Concessionario Alfa Romeo e verifica se corrispondono a quelle che troverai sulla vettura in esposizione.

E se trovi esaurito il n. 23 di Oggi, richiedi direttamente al Concessionario una copia dell'inserto.

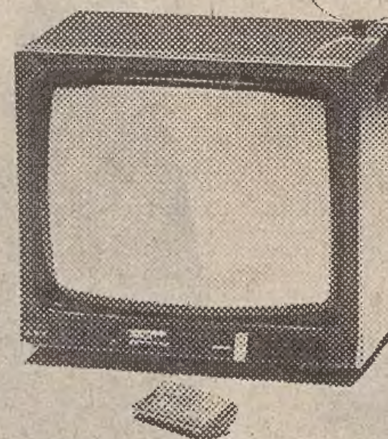
VINCI 5 ALFASUD

Se tutte e 5 le caratteristiche corrisponderanno a quelle esposte, avrai vinto una delle 5 Alfasud Berlina in palio, nella versione da te preferita.

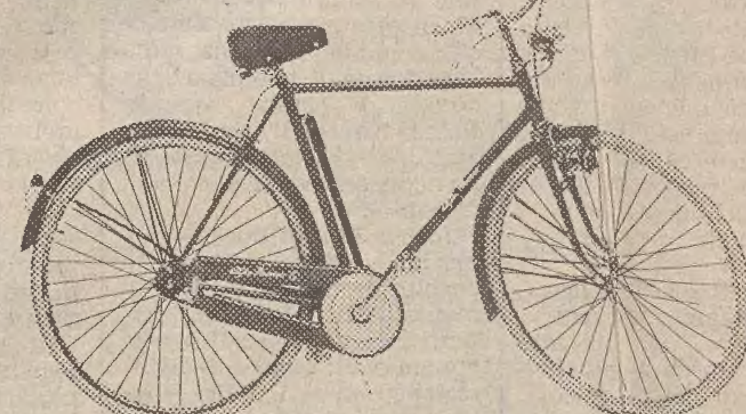


VINCI TANTI ALTRI BELLISSIMI PREMI

Se scopri che 4 delle caratteristiche corrispondono a quelle esposte sulla vettura vinci **50 televisori a colori Brionvega.**



E con 3? Vinci ancora! **500 biciclette rosse targate Alfa Romeo.**



E con solo 2? Ma si vince anche con 2! **1000 abbonamenti annuali a "OGGI".**



E naturalmente ci sono ancora regali, regali, regali...

Sei d'accordo anche tu che questo è veramente un Incrocio Vincente.?

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

